Anno 98 - Numero 58

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Martedì 10 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

I rischi del momento

Il presidente del Consiglio on. Moro, con l'onestà e la pazienza che distinguono il suo metodo di lavoro, da alcuni giorni esamina, con i dirigenti sindacali delle varie tendenze, la situazione economica e sociale del paese. Le consultazioni proseguono ora con i delegati della Confindustria. E' da escludere che sia in discussione il blocco dei salari: questa misura sarebbe ingiusta, perché il compenso del lavoro deve essere legato all'andamento dei prezzi e della produzione. Sembra che il governo voglia soprattutto creare un'atmosfera più fiduciosa ed uno stato d'animo favorevole alla collaborazione: elementi necessari in questo periodo, in cui si cerca di ristabilire l'equilibrio dopo una fase di sviluppo disordinato della economia nazionale.

Nelle trattative con i sindacati (almeno a quanto risulta dalle indiscrezioni apparse sui giornali), si è molto parlato delle riforme che ora si suole definire «di struttura», che appaiono nel programma del Ministero e dovranno consentire più alte condizioni di vita, economica e morale, alle classi lavoratrici dell'industria come dell'agricoltura. Sono riforme che, per quanto sia intensa l'attività del governo e del Parlamento, potranno essere realizzate solo in un lungo volgere di anni; inoltre, come tutte le innovazioni anche utili, prima costano e solo più tardi offrono vantaggi concreti.

Invece ci sembra che sia stato poco discusso un tema di immediata attualità: i rischi a breve scadenza dell'attuale situazione. La parola d'ordine è sempre la stessa: né inflazione, né deflazione. Purtroppo non si può combattere la prima senza misure suscettibili di provocare, nell'economia del paese, una recessione sia pur limitata. Si tratta di calcolarne con esattezza i limiti, soprattutto per evitare che essa ricada in forma sensibile sulle possibilità di impiego delle forze di lavoro.

Da parecchi mesi, dall'inizio della scorsa estate, è in corso una severa restrizione dei crediti, di cui già si constatano alcuni risultati benefici: maggiore stabilità dei prezzi e un certo rallentamento delle importazioni. I sindacati hanno ragione, quando affermano che è ingiusto attribuire al solo aumento dei salari il forte rialzo del costo della vita. Vi hanno contribuito, in misura rilevante, anche altri fattori: per esempio l'eccezionale continuo aumento degli affitti, soprattutto nei grandi centri industriali e urbani, dovuto in parte ad una gigantesca speculazione sulle aree fabbricabili. Le restrizioni dei crediti ed il blocco dei fitti hanno attenuato la spinta inflazionistica, rallentando il ritmo delle costruzioni private; ma questa attività impiega un'abbondante manovalanza ed ha ripercussioni dirette su tutti i settori industriali: è necessario riattivarla. Si afferma ogni giorno che primo dovere dello Stato è dare a tutti scuole, ospedali, case: dobbiamo chiederci in quale misura, con quale rapidità l'edilizia popolare e le costruzioni pubbliche siano pronte a sostituire l'iniziativa privata.

Nei colloqui degli scorsi giorni, sempre secondo le notizie dei giornali, il presidente del Consiglio ed i rappresentanti della Cisl hanno esaminato anche i rischi di disoccupazione a breve scadenza, in seguito ai decreti ed ai progetti di legge sull'industria automobilistica e sulle vendite a rate. Aumento del prezzo della benzina, nuova tassa d'acquisto, limiti alla rateazione: di quanto saranno ridotte le vendite, e quindi la produzione, delle auto? Nel 1963, su 950 mila vetture immatricolate in Italia, 430 mila furono comprate, direttamente od indirettamente, a pagamento rateale; e di queste, 370 mila con rateazioni superiori ai dodici mesi. La nuova tassa implica un onere non indifferente, soprattutto per i compratori meno abbienti, e si può pensare che molti esiteranno a rinnovare la macchina. Vi è, infine, un fattore psicologico che è difficile calcolare; si prevede che, con l'applicazione integrale delle nuove leggi, la produzione potrà ridursi da un minimo del 10 ad un massimo del 25 per cento.

Anche la produzione di elettrodomestici, radio e televisori ha assunto in Italia, tra piccole e grandi imprese, un'importanza molto rilevante; in alcuni settori, siamo tra i massimi fornitori europei. In questa industria, le norme sul pagamento rateale possono avere ripercussioni ancor più gravi che in quella automobilistica. Bisogna chiedersi se le misure che colpiscono queste imprese non siano troppo pesanti, ed atte a provocare conseguenze immediate e pericolose sul mercato del lavoro. In un momento in cui tutti i centri industriali d'Europa lamentano scarsità di braccia, non si può immaginare che, d'improvviso, nelle nostre città del Nord si formino focolai rilevanti di disoccupazione non prontamente riassorbita. Edilizia, auto, elettrodomestici rappresentano affari per migliaia di miliardi, impieghi per centinaia di migliaia di uomini; ed il licenziamento minaccia sempre i più deboli, i meno preparati nella lotta per la vita.

Siamo i primi a riconoscere, i lettori lo sanno, che l'interesse collettivo esige il ritorno ad una sana normalità nella vita economica e finanziaria del paese. Al governo, che ha posto la pianificazione tra i cardini del suo programma, chiediamo soltanto se, in attesa delle riforme future, ha valutato fino in fondo i rischi delle misure che presenterà le prossime settimane al Parlamento, e provveduto a fronteggiarle. La disoccupazione è una triste piaga appena convalescente, che gli italiani non vogliono vedere riaperta. Occorre calcolare e prevedere in tempo i rischi del momento; sono pronti i piani ed i capitali necessari per superarli?

Incontro «positivo e cordiale» per superare la congiuntura

I dirigenti della Uil esprimono a Moro la volontà di collaborare con il governo

Con questo colloquio il Presidente del Consiglio e Nenni hanno concluso i sondaggi presso i sindacati - Il risultato sarebbe il seguente: le tre grandi Confederazioni (la Cgil con qualche riserva) accettano di discutere una possibile limitazione degli aumenti salariali purché il sacrificio sia compensato con le riforme richieste nel quadro di una chiara programmazione - La Uil manifesta il timore che l'attuale politica economica possa far diminuire l'occupazione operaia - Domani incontro con gli industriali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

Moro e Nenni hanno concluso oggi, ricevendo i dirigenti della Uil in un incontro definito «positivo e cordiale», i colloqui informativi con i sindacati dei lavoratori in merito alla possibilità di un'intesa tra le categorie sociali per la stabilizzazione economica. Domani ci sarà pausa poiché il presidente del Consiglio si recherà a Verona per la Fiera dell'agricoltura. I contatti riprenderanno mercoledì: una dopo l'altra, mentre si svolgerà una riunione del Consiglio dei ministri per questioni tecniche riguardanti la nostra posizione nel Mec, saranno ricevute le delegazioni della Confindustria, della Confagricoltura e della Confcommercio.

Comincerà allora ad assumere completezza l'esplorazione sulla situazione economica che il governo ha ritenuto utile in questo momento per superare le difficoltà della congiuntura nel generale interesse del Paese. Già stasera comunque si tenta un primo bilancio per quel che riguarda l'atteggiamento delle grandi centrali sindacali dei lavoratori. A parte la Cisnal, che in coerenza con la linea politica dell'estrema destra, si è posta in una posizione nettamente negativa e di non collaborazione, gli altri sindacati, che del resto raccolgono la stragrande maggioranza dei lavoratori italiani, hanno risposto, in linea di massima, favorevolmente all'iniziativa del governo.

Oggi i dirigenti della Uil hanno constatato, nell'incontro con Moro e Nenni, «*molti punti di convergenza*» tra quanto essi andavano esponendo e quanto veniva detto dal presidente e dal vicepresidente del Consiglio. Ridotta all'essenziale, la posizione della Uil è assai simile a quella della Cisl e della Cgil. Anzitutto, ha detto il segretario della Uil Italo Viglianesi, è necessario non disgiungere i problemi della congiuntura dalle riforme di struttura. Più precisamente, la Uil vuole partecipare insieme agli altri sindacati all'elaborazione della programmazione economica, ritenendo che solo nella concreta definizione di quella che sarà la futura politica economica i sindacati potranno trovare la garanzia che i sacrifici ad essi oggi richiesti, se eventualmente accettati, serviranno a qualcosa.

A questo titolo Viglianesi ha prospettato a Moro l'opportunità che siano accelerati i tempi della consultazione delle categorie sociali e che al più presto da una collaborazione «*che è stata finora puramente teorica ed astratta*» si passi a un esame delle cose concrete. Ciò che la Uil propone è che i sindacati dei lavoratori e i rappresentanti delle categorie economiche si riuniscano con i ministri finanziari e discutano concretamente le cose da fare. Ciò che occorre, ha detto Viglianesi, è anzitutto un quadro preciso, fatto dai ministri responsabili, della situazione economica e finanziaria; poi bisogna conoscere le soluzioni che gli stessi ministri prospettano.

Su questa base, i sindacati potranno programmare la loro politica salariale, conoscendo le contropartite politiche e il modo come i sacrifici saranno distribuiti su tutta la collettività.

Le raccomandazioni della Uil sono sostanzialmente due: che la politica di stabilizzazione monetaria non varchi il limite oltre il quale potrebbe provocare rallentamenti della produzione e disoccupazione; e al contenimento dei «giusti» incrementi retributivi corrisponda un serio controllo e un utile impiego dei profitti nell'interesse collettivo. Più in particolare, la Uil propone che i comitati ministeriali incaricati della fissazione dei prezzi aumentino le loro attribuzioni, secondo uno studio elaborato dal Cnel, che si tenga sollecitamente una conferenza nazionale della distribuzione per esaminare i problemi del commercio in collegamento con la stabilizzazione dei prezzi, che non si addivenga a forme di risparmio forzoso a carico dei lavoratori ma si proceda invece alla creazione di azioni di risparmio da distribuire ai dipendenti delle aziende.

A parte le proposte particolari di ciascuna organizzazione, i sindacati dei lavoratori sembrano convergere tutti nell'affermazione che i problemi congiunturali immediati vanno affrontati nel quadro di un preciso impegno politico sulle riforme di struttura, quindi insieme alla programmazione generale. Concordi sono anche le richieste di un controllo degli investimenti, del credito, dei prezzi, in genere di un maggior intervento dei pubblici poteri.

Ci sono differenze di atteggiamento e di tono: Cisl e Uil, pur con qualche riserva, approvano i provvedimenti congiunturali già presi dal governo; la Cgil si mantiene più riservata e approva, finora, soltanto il metodo della consultazione dei sindacati. Tutto dipende, secondo la Cgil, dall'orientamento generale che attraverso le singole proposte il governo dimostrerà di assumere. E in sostanza, puntando su una determinata qualificazione della politica di programmazione, anche gli altri sindacati dicono lo stesso.

Tutto si proietta quindi sul piano degli impegni politici e sulle garanzie. Difatti, come oggi ha detto il segretario della Uil, non ci sono per ora in vista altri provvedimenti anticongiunturali. Il governo vuole anzitutto controllare l'efficacia di quelli già adottati e perciò intende seguirne l'incidenza e l'efficacia.

Quanto alle prospettive dell'iniziativa del governo, sembra che Moro abbia giudicato interessante la proposta di far partecipare i ministri economici e finanziari agli incontri triangolari che seguiranno, probabilmente nella prossima settimana, a quelli successivamente avuti con le singole organizzazioni di categoria. Comunque, prima di procedere agli incontri triangolari, il governo farà un riepilogo della situazione ed elaborerà la linea sulla quale invitare alla collaborazione i datori di lavoro e i lavoratori.

Sulla misura degli impegni che potrà assumere il governo, nulla si può dire oggi. Su questo tema continua pertanto a svilupparsi la polemica politica ed oggi un nuovo articolo di La Malfa, in risposta al comunista Amendola, contiene anche precisazioni nei confronti dell'on. Lombardi. La Malfa avverte nuovamente che le riforme di struttura hanno un costo immediato ed un rendimento futuro e che pertanto oggi bisogna pensare anzitutto alla stabilizzazione, facendo certi sacrifici, senza impegnarsi in iniziative che potrebbero compromettere l'avvenire. E precisa: «*Un regime di alti salari e di pieno occupazione sarà il risultato della politica di riforme del centro-sinistra, non ne può evidentemente essere la premessa, senza costituire, per la stessa massa operaia, una premessa effimera, sottoposta alle immediate conseguenze di una congiuntura cedente*».

Nello stesso articolo La Malfa polemizza con quanti prospettano o credono in un centro-sinistra più avanzato di quello attuale: «*Il governo dell'on. Moro, egli afferma, o sarà la conferma definitiva della validità della politica di centro-sinistra, o ne registrerà il fallimento, senza che terza ipotesi sia data*».

Fausto De Luca

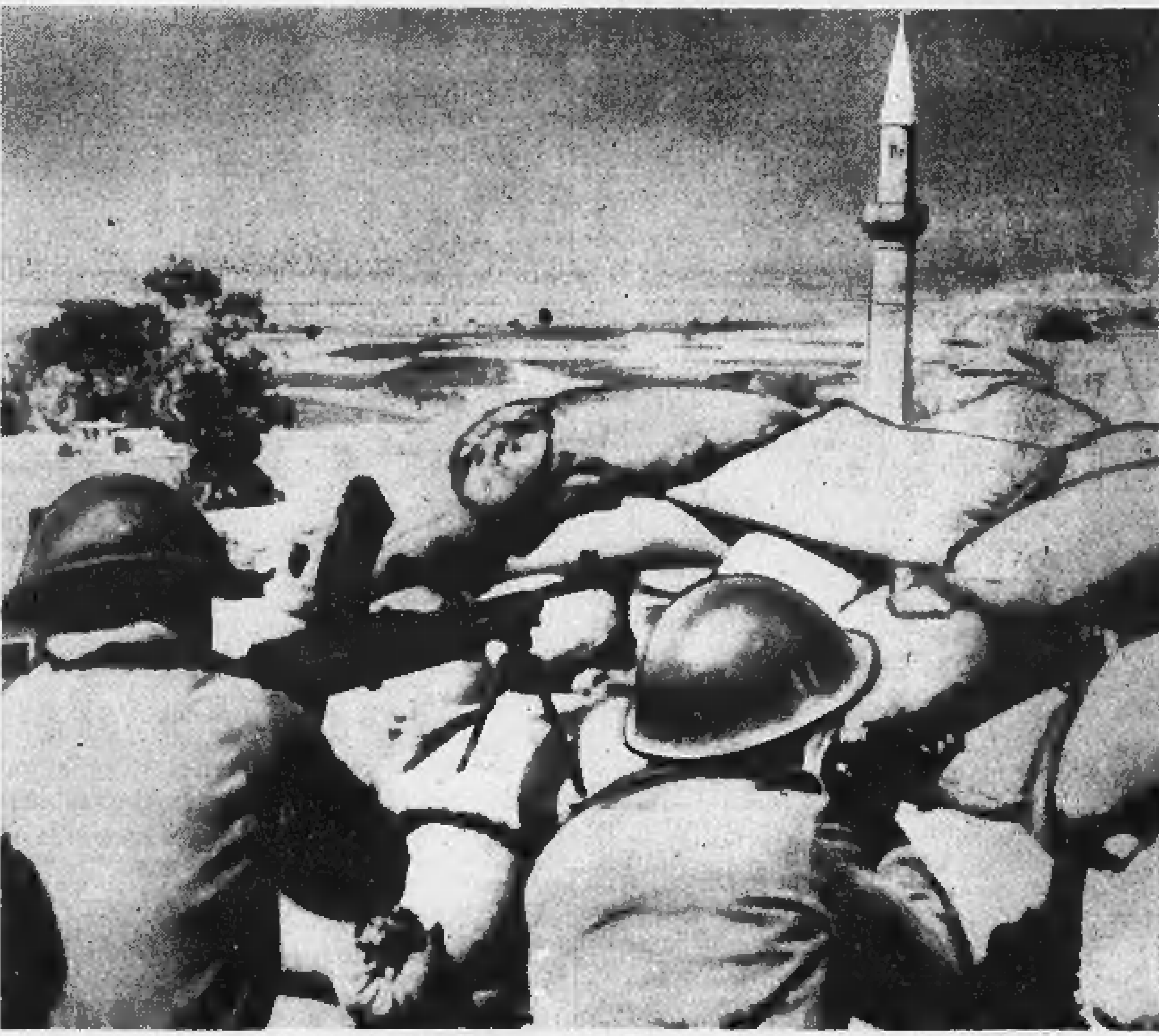
Il Papa ha ricevuto Moro insieme con i familiari

Città del Vaticano, 9 marzo.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza stamattina il presidente del Consiglio on. Moro, che era accompagnato dalla famiglia. L'udienza, che s'è svolta alle 10,30, risponde a una normale prassi secondo la quale ad una visita ufficiale segue sempre, a distanza di qualche tempo, un'udienza di carattere privato per la presentazione dei familiari.

Si riaccende la mischia a Cipro la Turchia minaccia d'intervenire

Scontri con carri armati a Paphos, barricate a Nicosia - I turchi accerchiati a Ktima dopo una giornata di bombardamenti - I greci rifiutano la tregua ai musulmani di un villaggio: esigono la resa - Vani interventi delle forze inglesi



Greco-ciprioti con le armi puntate contro il minareto di Ktima, cittadina a 80 km. da Nicosia (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 9 marzo.

Si è riaccesa la mischia fra greci e turchi a Cipro, nell'isola si sta diffondendo il panico. Si è combattuto per tutta la giornata a Paphos, con carri armati, *bazookas*, mitragliatrici; a Nicosia i turchi alzano le barricate e chiudono i negozi per sfuggire agli attacchi dei greci; a Ktima (moderna città satellite di Paphos) i turchi sono accerchiati dopo 12 ore di combattimenti e la resa sembra imminente.

Vani sono risultati finora la mediazione dei rappresentanti dell'Onu e l'intervento delle forze inglesi. Solo a Paphos il gen. Carrer (comandante del contingente britannico) ha ottenuto una breve tregua nel pomeriggio, poi gli scontri sono ripresi. Secondo il governo di Nicosia, «*i turchi continuano a sparare da moschee e minareti, mentre le forze dell'ordine proseguono nella loro missione di ristabilire la calma, senza cadere nell'inganno degli appelli di tregua avanzati dai turchi per meglio organizzarsi*».

Questa versione pare per lo meno sospetta. A Ktima (la città satellite) i turchi sono stati sottoposti ad intenso fuoco di mortai e stasera, esausti, meditano di arrendersi. Lo ha dichiarato un portavoce delle forze britanniche, il quale ha aggiunto che un centinaio di militari inglesi sono rimasti bloccati all'interno del quartiere turco e per difendersi sono stati costretti a rispondere al violento fuoco dei greci. Questi ultimi lamentano, a quanto risulta, un solo morto, mentre le perdite turche sono probabilmente più gravi. Un bilancio ufficiale delle vittime non esiste e non sembra possibile.

Ktima è isolata da blocchi stradali e i greci non permettono il passaggio ai reparti britannici. Secondo un portavoce, la polizia ha avvertito il comando britannico che i greci spareranno sugli inglesi se tenteranno di aprirsi un varco per penetrare nella città. Il portavoce ha anche riferito che oggi, nel pieno dei combattimenti, gli inglesi si sono offerti di curare lo sgombero delle donne e dei bambini turchi, ma i greci si sono opposti dichiarando che vogliono «*la resa completa*».

In serata, il *leader* della comunità turca Aziz Altay ha raggiunto con un elicottero inglese il settore greco della città per avviare trattative coi greci. «*Ai turchi non resta che arrendersi* — ha commentato il portavoce britannico — *essi sono completamente accerchiati mentre l'inferno si sta rovesciando sulle loro teste*».

I turchi sono accerchiati anche nel villaggio di Kazaphani e stasera hanno chiesto una tregua per sgomberare; i greci hanno respinto l'armistizio, esigendo la resa e la consegna delle armi. I musulmani non hanno accettato.

Il generale Gyani (osservatore indiano dell'Onu) ha avuto colloqui separati con il capo della minoranza turca Kutciuk e con l'inviato speciale del governo britannico Pickard. Più tardi si è incontrato con il presidente Makarios. I colloqui non hanno avuto esito.

a. p.

Ankara accusa Makarios di fomentare gli scontri

Ankara, 9 marzo.

Il Consiglio dei ministri turco si è riunito oggi sotto la presidenza di Ismet Inonu. Al termine della riunione, il ministro delle Informazioni Ali Ihsan Gogus ha dichiarato che «l'attuale situazione a Cipro è molto grave, e se i combattimenti provocati dall'arcivescovo Makarios continuano, la Turchia può vedersi costretta ad usare il suo diritto di intervento nell'isola». *Il ministro ha aggiunto che la Turchia* «non è propensa ad accettare la nomina di José Rola-Bennet» *quale mediatore per Cipro.*

Rola-Bennet (Guatemala) è vice capo di Gabinetto di Thant, e sarebbe stato scelto dal segretario generale dell'Onu quale mediatore per la crisi di Cipro, in base alla risoluzione adottata recentemente dal Consiglio di sicurezza.

Commento della «Tass» sulla nota di Johnson

Mosca, 9 marzo.

Il governo sovietico ha comunicato oggi, tramite l'agenzia *Tass*, di aver ricevuto la risposta del presidente Johnson sulla questione di Cipro.

Il dispaccio della *Tass* dice: «*Sebbene il presidente americano, nella sua risposta, affermi di non condividere la valutazione del governo sovietico sulla situazione di Cipro e sulla posizione degli Stati Uniti in rapporto a tale problema, egli dichiara al tempo stesso di essere d'accordo con il pensiero espresso da Nikita Krusciov secondo cui un aggravamento deve essere evitato nel comune interesse*».

(Associated Press)

Riuniti in assemblea a Roma

I concessionari dell'auto protestano da Tremelloni

Illustrate le gravi conseguenze che potrebbero derivare dai provvedimenti - Sembra probabile una diminuzione della tassa d'acquisto e una modifica del progetto per le vendite rateali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

Il ministro delle Finanze on. Tremelloni ha ricevuto questa mattina i rappresentanti dell'Aicpa (Associazione italiana concessionari produzione automobilistica) che ieri hanno tenuto la loro assemblea a Roma per sottolineare le conseguenze che potrebbero derivare dalla nuova tassa sull'auto e in genere dalle altre annunciate misure anticongiunturali.

I concessionari del settore automobilistico, nell'incontro con Tremelloni, hanno anzitutto insistito sulle gravi conseguenze che non mancherebbe di avere l'adozione integrale dei provvedimenti già decisi e di quelli preannunciati. La flessione delle vendite rischia di superare largamente la misura del 25-30 per cento, prevista dagli esperti ministeriali, con inevitabili ripercussioni sul livello di attività e di occupazione delle industrie e del commercio del settore automobilistico.

E' stato quindi illustrato al ministro il testo dell'ordine del giorno votato ieri dal convegno straordinario dell'Aicpa. Tremelloni si sarebbe dimostrato molto comprensivo verso le richieste dei concessionari, sia per quanto riguarda l'alleggerimento della tassa di acquisto (che verrebbe ottenuto mediante una revisione della formula per il calcolo delle aliquote contenuta nel decreto legge del 24 febbraio 1964) sia per ciò che concerne l'adozione di rateazioni superiori ai 12 mesi. Resta da vedere se si adotterà un termine unico (poniamo 18 mesi) per tutte le categorie di automobili o se si finirà per consentire una durata più lunga per le vetture utilitarie, che sono quelle che interessano i ceti meno abbienti, specialmente nel Mezzogiorno.

Tremelloni sembra invece avere escluso qualunque modifica circa l'Ige; i commissionari avevano chiesto che ne venisse sospesa l'applicazione per tutto il periodo in cui resterà in vigore la tassa speciale di acquisto, mentre altri ne aveva suggerito il conglobamento nella nuova tassa.

Quanto alla preoccupazione che negli ultimi mesi di validità dell'imposta (scadrà infatti — per disposizione contenuta nello stesso decreto istitutivo — il 25 febbraio 1966) si verifichi un vero «blocco delle vendite», il ministro delle Finanze ha assicurato che il termine di due anni è stato inserito nel decreto soprattutto come garanzia per tutte le categorie interessate: produttori e commercianti di autovetture, automobilisti che pensano a cambiare macchina e potenziali automobilisti che vorrebbero possederne una per la prima volta. Si tratta di un termine massimo che il governo spera di accorciare, abolendo anticipatamente la tassa, appena la situazione economica del Paese lo consenta. Su questo punto Tremelloni assumerà un impegno formale davanti al Parlamento.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato riprenderà domattina in sede referente l'esame dei decreti legge proposti dal governo per ovviare ad alcune difficoltà dell'attuale congiuntura economica. Dopo aver espresso parere favorevole circa l'aumento della imposta di fabbricazione sulla benzina, la Commissione deve ora concludere il dibattito sulle modifiche apportate alla cosiddetta cedolare d'acconto, iniziato giovedì scorso. Si attendono con molto interesse le dichiarazioni che farà in proposito il ministro Tremelloni; dal tenore di tali dichiarazioni sembra dipendere il voto finale di qualche autorevole parlamentare senza rigidi vincoli di partito come il senatore Parri.

Subito dopo, sempre nella giornata di domani o al più tardi mercoledì mattina, comincerà la discussione del terzo decreto legge, quello che ha istituito una speciale tassa sugli acquisti per le autovetture nuove e per i natanti da diporto a propulsione meccanica. L'odierno incontro fra il ministro delle Finanze e i concessionari dell'auto sembra giustificare la previsione che il governo non si opporrà né alle proposte di alleggerimento delle aliquote della nuova imposta né a quelle di sostanziose modifiche al disegno di legge sulle vendite rateali.

ar. ba.

Il testo del documento presentato al ministro

Roma, 9 marzo.

Il documento presentato al ministro Tremelloni dall'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica chiede:

«che venga abolita, o quanto meno ridotta gradualmente nei due anni, la nuova tassa di acquisto automobili;

«vengano contenuti e moderati nei termini i provvedimenti relativi alla rateizzazione, tuttora in discussione;

«vengano considerate esenti dalla nuova tassa di vendita tutte le macchine consegnate su contratti stipulati e regolarizzati prima del 24 febbraio;

«venga riconfermato impegnativamente il carattere transitorio del citato provvedimento;

«questi ingiusti pesi abbiano un'immediata contropartita di alleggerimenti fiscali alle aziende commissionarie: e di sburocratizzazione di tutte le complicate bardature che intralciano e appesantiscono il loro lavoro;

«venga soppressa l'applicazione dell'Ige per tutta la durata della nuova tassa;

«questa protesta valga a prevenire nel tempo nuovi provvedimenti congiunturali o di altra natura, che finalmente si arrivi a considerare invece la assoluta necessità di assecondare in ogni modo possibile, come da tempo avviene in ogni paese progredito, gli sviluppi dell'automobilismo, nell'interesse di tutto il settore e di tutto il Paese».

ULTIME DELLA NOTTE

Il "Treno del sole" deraglia per uno scontro presso Grosseto

L'incidente verso l'una ad un passaggio a livello rimasto aperto - Un'autocisterna investita e scagliata a cento metri di distanza - Morti i due autisti - Contusi e feriti tra i viaggiatori del convoglio

(Dal nostro corrispondente)
Grosseto, 9 marzo.

Il «Treno del Sole», partito ieri sera alle 19,28 dalla stazione di Porta Nuova di Torino, ha investito questa notte, poco dopo le ore 1, una autocisterna ad un passaggio a livello rimasto aperto.

L'incidente è avvenuto fra le località di Giuncarico e di Montepescali, a circa quaranta chilometri da Grosseto. L'urto è stato violentissimo. La prima vettura è uscita completamente dai binari; il locomotore ha scagliato, sfasciandosi, l'autocisterna a 100 metri di distanza.

Sul convoglio, affollatissimo, tutte le luci si sono spente; urla di dolore e di spavento si sono levate quasi subito.

I primi soccorsi sono giunti dal paese di Montepescali. Dietro l'autocisterna c'era una vettura, il cui guidatore è subito corso ad avvertire i carabinieri.

Nella notte, molto fredda e umida, le operazioni si sono svolte con notevole difficoltà. Alle 3 carabinieri, questura, vigili del fuoco, medici dell'ospedale di Grosseto non sapevano ancora con certezza quante fossero le vittime. Si limitavano a dire: «purtroppo ci sono morti e feriti».

Poco più tardi si è saputo che i due autisti dell'autocisterna sono morti sul colpo; i cadaveri sono stati trovati nel prato a circa ottanta metri dal passaggio a livello.

E' rimasta l'incertezza sulla sorte dei viaggiatori. Si sa sicuramente che il capotreno è ferito grave e che tra i passeggeri numerosi sono i feriti e i contusi.

r. s.

CRONACA CITTADINA

L'improvvisa crisi di un'azienda di televisori e radio

Proposta della Cisl per evitare i licenziamenti alla Magnadyne

Il titolare dell'azienda dichiara: « Stiamo esaminando la situazione produttiva, si tratterebbe di ridimensionare dei reparti anti-economici » - La Cisl: « Il Ministro potrebbe concedere la gestione speciale della Cassa Integrazione, per sei mesi dal 31 marzo »

Il problema esaminato dal Consiglio comunale

La Magnadyne non ha ancora presentato all'Unione Industriale la comunicazione per i 2 mila licenziamenti che l'azienda conterebbe di effettuare negli stabilimenti di S. Antonino e di Torino. A S. Antonino sono occupati 3000 operai e 500 impiegati. A Torino, nelle officine di via S. Ambrogio e di via Francesco Re, i dipendenti sono circa 1300. Nella sede centrale di via Avellino infine ci sono 300 persone, in prevalenza impiegati.

In merito ai licenziamenti il titolare della società signor Dequarti ieri ci ha dichiarato: « *Con i dirigenti dell'azienda stiamo proseguendo l'analisi della situazione produttiva dei singoli reparti. La Magnadyne, attualmente, fabbrica televisori e apparecchi radio a "ciclo completo". Ciò significa che costruiamo tutti i pezzi che servono al montaggio degli apparecchi. Si tratta ora di stabilire quali sono i pezzi che è più conveniente acquistare sul mercato. Quindi quali sono i reparti da ridimensionare oppure da chiudere.*

« *E' un'analisi dei rendimenti economici* — ha proseguito Dequarti — *che potrebbe anche determinare variazioni notevoli del numero dei dipendenti da licenziare. Penso che occorrerà ancora qualche giorno per avere tutti i dati del problema* ».

Senza attendere la comunicazione ufficiale dei licenziamenti ieri i segretari della Cisl Genisio e Davico hanno convocato una riunione dei rappresentanti dei lavoratori che il sindacato ha alla Magnadyne.

Al termine il segretario provinciale della Cisl Genisio ha dichiarato: « *E' inutile addentrarsi nelle polemiche. Di fronte alla prospettiva di 2 mila licenziamenti occorrono proposte concrete. Perciò la Cisl torinese ha deciso di interessare immediatamente il ministero del Lavoro, la Confederazione ed i parlamentari Donat-Cattin e Borra* ».

« *Noi intendiamo chiedere al ministro del Lavoro sen. Bosco il ripristino della gestione speciale della Cassa Integrazione. Non è una novità: una procedura analoga venne adottata negli scorsi anni per i tessili. Per il ripristino occorre un decreto legislativo. La "gestione speciale" è possibile perché la Cassa integrazione ha un bilancio attivo* ».

Genisio e Davico hanno poi chiarito il significato della proposta: « *La Cassa Integrazione, che sussidia i lavoratori ad orario ridotto, oggi ha la durata massima di tre mesi. Attraverso la "gestione speciale" il ministro del Lavoro può prolungare il sussidio per altri sei mesi* ».

I dipendenti della Magnadyne ad orario ridotto (24 ore settimanali), secondo una valutazione dei sindacalisti della Cisl, attualmente sono circa 2 mila. La Cassa Integrazione ordinaria corrisponde a questi lavoratori un sussidio di 10 ore e 20 minuti alla settimana. Percepiscono cioè un salario settimanale pari a 34 ore e 20 minuti. Per quasi tutti il sussidio dovrebbe però cessare al 31 marzo prossimo. Invece, se si istituisse la « gestione speciale » la Magnadyne potrebbe ridurre a 24 ore l'orario di gran parte dei 5 mila dipendenti (e collocarli alla Cassa Integrazione) evitando così il licenziamento dei 2 mila operai e impiegati.

I dirigenti della Cisl stamane si propongono di chiedere un colloquio al prefetto dott. Caso che è rientrato in serata da Roma. Inoltre solleciteranno l'Unione Industriale affinché voglia promuovere un incontro, anche non ufficiale, tra i sindacalisti e la direzione della Magnadyne onde esaminare la situazione.

Il segretario della Cisl Genisio ha poi segnalato un episodio curioso: « *Mi risulta che ieri alcuni operai dello stabilimento di S. Antonino hanno proposto di cominciare a licenziare i dipendenti dello spaccio interno. Sarebbe un errore grave. Lo spaccio interno ha una influenza calmieratrice che si estende a molte zone della Valle di Susa, tanto che le stesse cooperative di consumo controllate dai comunisti hanno dovuto ridurre i prezzi. Non vorrei che si trattasse di una proposta interessata* ».

Sulle minaccia di licenziamenti alla Magnadyne la Cgil non ha emesso comunicati, anche perché i dirigenti del sindacato dei metalmeccanici si trovano a Roma per il congresso nazionale. La segreteria dei metalmeccanici della Uil ha richiesto al prefetto un colloquio. Alcuni sindaci dei comuni della valle di Susa hanno annunciato che nei prossimi giorni promuoveranno una riunione degli amministratori della zona per esaminare il problema.

Dichiarazioni del Sindaco nella riunione del Consiglio

« Farò di tutto per evitare che i licenziamenti siano attuati »

La possibilità di 2 mila licenziamenti alla Magnadyne è stata oggetto di un animato dibattito ieri sera in Consiglio comunale. I consiglieri Alasia (psiup) e Sulotto (pci) hanno chiesto l'intervento della Civica amministrazione, sollecitando la partecipazione del sindaco o di un suo rappresentante alla riunione che i sindaci della Valle di Susa terranno per esaminare il problema.

Anche Fantino (dc) concorda circa la necessità di un intervento del Comune, ma osserva che le stesse speculazioni imposte dagli estremisti di destra sull'attuale momento politico, vengono riprese su altra sponda dai comunisti: « *Ritengo tuttavia che il governo abbia forze sufficienti per respingere i ricatti, da qualunque parte essi vengano* », egli dice. Aggiunge che la decisione dei licenziamenti sembra strana se si pensa che la stessa azienda ha annunciato d'aver raggiunto lo scorso anno la cifra massima del fatturato.

L'intervento del Consiglio comunale è considerato « *essenziale per superare la situazione* » anche dall'on. Mussa Ivaldi (psi), da Dosio (psiup), e dall'avv. Cavarra (msi). Il consigliere Paonni (psi) ritiene che la crisi debba essere arginata dai provvedimenti congiunturali « *contro il terrorismo economico, cioè l'evasione dei capitali e il boicottaggio contro il governo* ».

Risponde il sindaco: « *Non mi sono mai rifiutato di intervenire in circostanze del genere. Ho già fatto qualche sondaggio della situazione, domani farò il resto; tutto alla luce del sole. Intanto, faccio appello da qui agli operatori economici perché evitino i disagi ai lavoratori e a tutti quelli che possono soffrire della presente congiuntura* ». Egli rammenta come si sia messo in moto per tempo allo scopo di scongiurare l'arresto delle opere pubbliche torinesi; proprio in questi giorni sono in corso nella nostra città le trattative per un prestito di venti miliardi da banche estere. Il sindaco conclude: « *Farò di tutto per evitare che i licenziamenti, per ora solo minacciati ma non ancora in atto, siano eseguiti* ».

L'episodio avvenne nel luglio '63

In Tribunale i 14 imputati di una clamorosa evasione

Angelo Foresta, il protagonista, sostiene di non aver avuto complici - Ma in strada lo attendevano una motoretta e un'auto col motore acceso Fra gli imputati: il giovane catturato per il furto dell'automobile del sindaco

Angelo Foresta, 23 anni, protagonista della clamorosa fuga da un'aula del palazzo di giustizia, il 5 luglio scorso, è comparso ieri davanti la seconda sezione del tribunale (pres. Guiljot, p. m. Marzachì, canc. Sacco) con altri 13 imputati, tutti compromessi dalla sua evasione. Nel gruppo sono i due fratelli del Foresta, Attilio, 31 anni, e Giorgio, 25 anni, e quel Narciso Prin, 21 anni, che fu fermato a Settimo, accanto alla « Flaminia » rubata al sindaco, il giorno in cui il vigile Cossetta, involontariamente, uccise il Torres in fuga attraverso i campi.

Attilio e Giorgio Foresta sono accusati di aver organizzato e favorito la rocambolesca evasione del fratello, usando violenza ai carabinieri che tentavano di inseguirlo. Il più anziano dei Foresta avrebbe addirittura colpito con una violenta testata all'addome, causandogli postumi permanenti, il carabiniere Giuseppe La Lamina.

Il Prin, invece, con la sua motoretta, si sarebbe prestato a trasportare il fuggiasco da via Bonelli fino in piazza della Consolata, dove la Dassetto aveva lasciato per Angelo, aperta e con le chiavi nel cruscotto, la propria auto. Gli altri imputati rispondono di favoreggiamento, per aver aiutato o ospitato il giovane evaso.

Non è presente in aula la Dassetto, che ha rinunciato a comparire. La giovane donna si trova in carcere a Genova, pare per motivi disciplinari. Quando era alle « Nuove » s'incontrò casualmente, nel recarsi in infermeria, con il Foresta. In un attimo, malgrado le inferriate, i due si allacciarono in un abbraccio disperato, sciolto a fatica dagli agenti di custodia.

Angelo Foresta è un giovane snello, dinoccolato, dallo sguardo vivacissimo. Deve avere una carica di energia sorprendente e, del resto, il 5 luglio, diede una prova delle sue doti atletiche scavalcando in un attimo due banchi e « volando » oltre la transenna del pubblico.

Presidente — Ci racconti come è riuscito a scappare.

Foresta — E' stata una decisione improvvisa. I giudici si erano ritirati e mi resi conto che, con due salti, avrei potuto fuggire. Nessun carabiniere fece in tempo a tagliarmi la strada: in pochi istanti fui in via Sant'Agostino.

Presidente — Aveva visto, tra il pubblico, i suoi fratelli e la Dassetto? Vi eravate scambiati cenni di intesa?

Foresta — Sì, li avevo notati, ma loro non sapevano nulla e non mi aiutarono in nessun modo. Scappai a piedi fino in via Bonelli, entrai nel portone del numero 2 e, dal primo piano, mi calai nel cortile del 4. Ero inseguito e ormai pensavo di essere riacciuffato. Nell'uscire andai a finire addosso a un carabiniere, che mi puntò la pistola. S'era raccolta molta gente, una trentina di persone, sperai che, nella confusione, il carabiniere non sparasse e così fu, infatti. Balzai su una motoretta, guidata da un tipo che non conoscevo, e dissi: « Mi porti via, mi sento male ». L'altro partì e mi trasportò fino a Santa Rita.

La motoretta, di cui i militi rilevarono il numero di targa, risultò di proprietà del Prin.

Presidente — E' stato lei a dare il provvidenziale passaggio ad Angelo Foresta?

Prin — No, signor presidente. Quel mattino io ero al bar. Avevo prestato la motoretta ad un certo Gino, di cui ignoro il cognome. Me la restituì, sempre al bar, e da quel giorno non lo vidi più.

Anche Attilio e Giorgio Foresta, come tutti gli altri imputati minori, sono sulla stessa linea difensiva: negare tutto.

Immigrati nella cintura

Nei 23 comuni intorno a Torino l'immigrazione nel '63 è stata il doppio che in città

Per anni la popolazione di Torino è aumentata di 4-5 mila persone al mese. La prima, brusca flessione s'è verificata nel giugno '63: adesso l'incremento mensile si aggira sulle mille unità.

La causa del fenomeno è nota: il numero dei nati è sempre superiore (ormai dal 1955) a quello dei morti, ma l'immigrazione in città è diminuita, mentre l'emigrazione rimane costante.

Come abbiamo rilevato nei giorni scorsi, è minimo il numero di persone che lasciano Torino per tornare ai paesi di origine. I più s'installano nella « cintura » dove si sono trasferite decine di fabbriche e dove è possibile trovare casa a minor prezzo e con più facilità.

Questa situazione è confermata dall'incremento subito dalla popolazione dei 23 comuni che circondano Torino: 22.472 unità durante lo scorso anno, di cui 20.303 dovute al saldo attivo del movimento migratorio (33.314 immigrati contro 13.041 emigrati). Nello stesso periodo a Torino il saldo è stato di 27.391 unità (57.463 immigrati contro 10.072 emigrati). Il che significa che nella cintura l'incremento migratorio ha rappresentato l'8 per cento della popolazione e a Torino meno della metà.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 2,9
MINIMA	+ 0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +1,8; press. 742,8; umid. 88%. Pioggia e neve: 9 mm. Previsioni: nuvolosità in diminuzione. Temper. in lieve aumento. Temperat. a Caselle: massima +2,2; minima —0,4; media +1,1.

Approvato il preventivo per l'Azienda elettrica

In Consiglio comunale - Ancora da decidere se l'Aem resterà al Comune o passerà all'Enel

Nella riunione di ieri sera il Consiglio comunale con 46 sì e 17 no ha approvato il bilancio preventivo dell'azienda elettrica per il '64, che si presenta in pareggio sulla cifra di 15 miliardi e 761 milioni. I comunisti deplorano che da ormai 5 anni l'azienda manchi di un direttore; si dichiarano favorevoli all'autonomia dell'azienda nei confronti dell'Enel. L'on. Castagno (indip.) sollecita una relazione sul problema della nazionalizzazione.

Il Sindaco dichiara: « *Non è ancora possibile decidere, perché non si conoscono le condizioni della eventuale operazione* ». L'assessore ing. Porcellana precisa che la relazione si sta preparando, il valore degli impianti dell'Aem, unitamente alla proprietà di un terzo del Consorzio del Buthier, è stato fissato in 31 miliardi e mezzo.

Il prof. Zignoli (pli) appare dubbioso circa la convenienza di cedere « *l'azienda che, bene o male, ci ha consentito di tenere tariffe tra le più basse d'Italia. Non succederà come per le ferrovie e per le strade? Abbiamo ancora le ferrovie dei tempi di Cavour, egli dice, non correremo il rischio di avere le centrali e le erogazioni elettriche peggiori? Solo a condizioni eccezionalmente buone e sicure, si può esaminare l'operazione* ». Il dottor Benzi (psdi) ritiene che la cessione all'Enel porterebbe a un aumento di tariffe delle altre due aziende municipalizzate, che dovrebbero recuperare il miliardo e 400 milioni ora risparmiati con le condizioni di favore applicate dall'Aem nei loro confronti.

L'assessore ing. Porcellana comunica una lettera giunta dalla Confederazione delle aziende municipalizzate, in cui si consiglia di soprassedere a ogni decisione in attesa di chiarimenti.

Il Consiglio approva un ordine del giorno proposto dal psiup in cui si raccomanda alla Giunta di tenere i contatti con l'Enel per poter informare tempestivamente il Consiglio degli sviluppi della situazione, e in modo che si possa decidere nell'interesse della città ».

Il commercio negli Stati Uniti in una relazione al Rotary Club

Alla riunione del Rotary Club il dott. Nicola Bottinelli, direttore dell'Associazione commercianti, ha parlato ieri sera del commercio al dettaglio negli Stati Uniti. L'oratore, che ha visitato di recente alcune grandi città nordamericane, ha affermato che in quella nazione l'alto livello medio dei redditi, l'ampio credito concesso ai consumatori e la pubblicità determinano un eccezionale volume di vendite. I costi di distribuzione sono superiori a quelli italiani ma, per contro, vi è una forte tendenza a ridurre i servizi resi al compratore; si cerca cioè di espandere il sistema del « self-service », che consente di contenere al massimo il numero di commessi e commesse.

Va ai funerali d'un parente e gli svaligiano l'alloggio

I ladri sono entrati l'altra sera nell'alloggio di Umberto Tedesco, 49 anni, via Benevagienna 19. Hanno rubato gioielli, denaro e una collezione di francobolli; il danno è di oltre un milione. Il Tedesco con la moglie e il figlio di 9 anni si era recato a Forno Canavese per i funerali di un congiunto. Ha scoperto il furto alle 23 quando è tornato a casa.

Tragedia della gelosia e dell'« onore offeso »

Uccide il marito che vuole l'annullamento delle nozze

Si erano sposati in Basilicata per imposizione dei parenti - Ma pochi giorni dopo, il giovane era venuto a Torino per cercare lavoro e sistemazione - La sposa nel maggio scorso lo raggiunge e scopre che ha una relazione con un'altra - L'uomo insiste per riottenere la sua libertà - Ieri sera l'incontro nella « 500 » di lui: la donna spara 4 colpi - L'arresto e la confessione



Filomena e Angelo Le Noci: la fotografia era sul tavolino da notte della donna - L'uxoricida in questura

Quattro colpi di pistola, un uomo che stramazza morente, una donna che s'allontana senza affrettarsi, con l'arma ancora stretta nel pugno. Un tipico delitto passionale, conseguenza della spietata e barbarica « legge d'onore » che ritiene di poter lavare nel sangue i torti e i tradimenti.

E' avvenuto ieri sera, nell'ora in cui la gente esce dagli uffici e dalle fabbriche, un'ora che rievoca famiglie riunite attorno al desco, nella serenità casalinga. Erano passate da poco le 19, quando via Alessandria — una semibuia tranquilla parallela di corso Giulio Cesare, in borgo Dora — è stata messa in allarme dagli spari. Ma all'arrivo delle prime persone, la tragedia era ormai compiuta. Ne era rimasto vittima Angelo Le Noci, 28 anni, da Lavello di Potenza, operaio della Fiat Mirafiori. L'aveva ferito a morte la moglie, Filomena Selvatico, della stessa età, nata a Venosa.

Si erano sposati nel 1960, a Lavello. Pare sia stato un matrimonio quasi segreto, imposto dai parenti della ragazza. La luna di miele era durata otto giorni, poi, il Le Noci era partito per Torino in cerca di sistemazione — aveva spiegato —: appena trovato un lavoro e un alloggio avrebbe chiamato presso di sé la sposa.

Invece, sempre stando alla versione dell'assassina, l'aveva praticamente abbandonata. Non solo, ma insisteva per l'annullamento del matrimonio. Nella sua vita era entrata un'altra donna, dalla quale sembra avesse avuto un figlio. Filomena non voleva rassegnarsi, rifiutava di dare il consenso alla domanda. Il marito minacciava addirittura di farle pagar cara l'intransigenza, se è vero — come afferma la donna — che presso i carabinieri di Venosa ci sono delle denunce contro il Le Noci.

Il 5 maggio dell'anno scorso, la Selvatico parte per Torino. Chiede ospitalità ad un istituto religioso di via Scano, che tiene a pensione operaie lontane dalla famiglia. Cerca un'occupazione, la trova presso la lavanderia « Nicol » di via Alessandria 31. Le compagne la descrivono di temperamento chiuso, freddo. Parla poco di sé, ma a qualcuna confida di essere sposata e abbandonata dal marito. Che lo ami, lo dimostrerebbe il ritratto del Le Noci sul suo comodino da notte. Nel cassetto, c'è un foglio intestato « Tribunale ecclesiastico piemontese »: l'invitano a presentarsi, per il 31 luglio scorso, ad un'udienza.

Il marito abita presso una sorella, Antonietta, di 37 anni, il cognato Leonardo Figliala, i nipotini Domenico e Alfonso, in corso Giulio Cesare 3. A Torino risiedono altri sette tra fratelli e sorelle, uno vive a Milano, un altro ancora è rimasto a Lavello insieme al padre, Alfonso, di 67 anni. Due anni fa — nello stesso ospedale dove il Le Noci è stato ricoverato in fin di vita ieri sera — si era spenta la madre, Incoronata Murano.

Angelo Le Noci era anche lui un giovane taciturno, alieno dalle confidenze. Giocava al calcio nella squadretta del « Rodes », sorta in seno al bar di corso Giulio Cesare di cui era frequentatore. Domenica era sceso in campo, a Sassi contro la squadra dell'« Arsenale », aveva vinto per 5 a 1. Le Noci aveva segnato una rete.

Fino a ieri sera, i rapporti tra i due coniugi erano tesi, ma nulla lasciava prevedere il dramma. Filomena non andava a cercare Angelo: era quest'ultimo che frequentemente l'aspettava all'uscita dalla lavanderia. Non per rappacificarsi, ma per convincerla a firmare la richiesta di annullamento. Ieri, la donna è tornata alla pensione un'ora prima del solito: mangiò in fretta, rinunciando anche a qualche piatto. Disse che doveva riprendere subito il lavoro, perché alla sera sarebbe uscita prima dell'orario per andare da un medico. Si sentiva poco bene. Appariva agitata: forse il suo animo era sconvolto dal presagio di quello che sarebbe successo poche ore dopo.

Angelo Le Noci le aveva fissato un appuntamento, oppure aveva deciso di tornare alla carica per un estremo tentativo? Non si sa. Ad ogni modo, il Le Noci verso sera era salito sulla sua « 500 » acquistata poche settimane addietro. Aveva preso a bordo un amico, il ventiduenne Mauro Agliano, un postino che abita in via Medail 31. Avevano gironzolato un po' in attesa che Filomena terminasse il suo turno (lui avrebbe dovuto iniziarlo alle 22). Alle 19 l'utilitaria si diresse in via Alessandria, fermandosi nei pressi della lavanderia. Il Le Noci pregò l'amico di aspettarlo all'angolo: doveva parlare di questioni delicate con la moglie.

Da questo momento, il dramma non ha più testimoni. L'Agliano afferma di aver udito all'improvviso quattro detonazioni, ma di averle attribuite a petardi fatti esplodere da qualche ragazzo. Quattro colpi odono anche i titolari di una vicina tipografia. L'Agliano accorre, escono dalla tipografia i proprietari, si precipita un passante, Vincenzo Guastalla. Arriva, sulla sua auto, l'istruttore di una scuola-guida, Aldo Zucca.

L'Agliano, che è il più vicino al luogo della tragedia, vede aprirsi lo sportello della « 500 » ed uscire il Le Noci. Barcolla, si accascia sul marciapiede. Attorno al suo corpo si allarga una chiazza di sangue. Vede anche una donna — la Selvatico — che si allontana senza correre. Impugna una pistola (si accerterà poco dopo che è una « Beretta » cal. 9 corta).

Passa poco lontano un carabiniere, Raimondo Giallombardo. Si rende conto della situazione, affronta la donna e la disarma. Nel frattempo i soccorritori hanno sollevato la vittima, l'adagiano sul sedile posteriore della sua macchina e la portano all'Astanteria Martini. Sul tappetino di gomma, vicino al posto del guidatore, sono rimasti tre bossoli. Il quarto sarà trovato poco dopo in strada. Il carabiniere ferma un'auto, vi fa salire la donna e l'accompagna allo stesso ospedale per affidarla all'agente di servizio. Angelo Le Noci respira ancora, ma le sue condizioni sono disperate: i dottori Audisio e Milanesi gli praticano un'iniezione intracardiaca, tamponano le ferite. Pochi minuti, poi la fine. Tutti e quattro i proiettili, sparati a bruciapelo, lo hanno raggiunto: due al braccio destro, uno al torace, l'ultimo alla schiena.

Dalla Questura giunge il dott. Sgarra, prende in consegna l'uxoricida e la porta nel suo ufficio. Alla « Mobile » vengono accompagnati anche l'Agliano e il Guastalla, per mettere a verbale quanto hanno visto e udito.

Filomena Selvatico non rivela orgasmo né paura. Racconta i retroscena del crimine. « *Eravamo uniti legalmente di fronte a Dio e agli uomini, non potevo accettare il suo progetto di sciogliere il vincolo. Se le nozze non sono state il frutto di una passione, in quegli otto giorni di convivenza, mi ero innamorata di lui. Angelo, invece, mi minacciava, mi perseguitava. Ieri sera era venuto ad aspettarmi armato di pistola* » (l'Agliano, l'amico del morto nega, invece, che il Le Noci possedesse la « Beretta » usata dalla donna).

Il racconto fatto dall'assassina continua: « *Appena mi vide uscire, mi seguì con l'auto intimandomi di salire. Per intimorirmi mi puntò la pistola. Esasperata, aprii lo sportello, gli strappai di mano l'arma e in una crisi di disperazione premetti il grilletto* ».

La versione non ha troppo convinto gli inquisitori. Essi ritengono per ora che l'arma fosse della donna: come e dove si sia procurata la pistola è ancora da accertare.

Mentre la donna veniva interrogata, all'ospedale erano accorsi i parenti della vittima. Le urla di angoscia si diffondevano nei corridoi, si udivano dalle corsie.

IN XV PAGINA: Il senatore Burgo è morto a 88 anni

Specchio dei tempi

Il prefetto di Bologna - Non basta rimboccarsi le maniche - L'importazione delle automobili - Un peccato che non merita perdono?

Un lettore ci scrive:

« Cosa ne pensi del Prefetto di Bologna che si reca a riverire i calciatori della squadra cittadina, a carico dei quali è in corso un'inchiesta della Magistratura? Capisco il sindaco, capisco i parlamentari, i quali, poveretti sfruttano qualunque occasione adatta a procacciare voti; ma il Prefetto, rappresentante del Governo! ».

Mario Jacolani

Un lettore ci scrive da Montafia (Asti):

« Per la "crisi" occorre anche un po' di intelligenza e non soltanto il gran lavoro. Per esempio, perché importiamo tanta roba ed i nostri contadini non riescono a vendere le loro patate a quei paesi che non ne hanno? Perché importiamo uova e le nostre galline non si pagano più il mantenimento col loro lavoro?

« E' vero che qualche fabbrica di auto già riduce le ore di lavoro mentre l'Italia importa tante e tante automobili? Prima di sudare sette camicie, cerchiamo di capire se c'è qualcosa che non va bene per noi nel commercio con gli altri paesi del mondo, perché altrimenti il nostro sudore non ci salverà ».

Dott. Franco Capellino

Un lettore ci scrive:

« Leggo su *La Stampa* di oggi che il governo ha dichiarato in Parlamento di non avere intenzione di prendere misure atte a proteggere l'industria automobilistica italiana contro la concorrenza straniera. Sono, per principio, contrario a protezionismo ed autarchie. Mi sembrerebbe però che lo squilibrio della bilancia dei pagamenti essendo uno degli elementi più preoccupanti dell'attuale congiuntura, le misure anticongiunturali dovrebbero tendere, tra l'altro, a ridurre tale squilibrio, diminuendo le importazioni ed aumentando le esportazioni. E poiché nel settore automobilistico abbiamo importato per la incredibile cifra di 209 miliardi di lire, proprio in questo settore un freno alle importazioni appare particolarmente urgente.

« Non si tratta di proteggere la nostra industria automobilistica, quanto la nostra bilancia dei pagamenti, e di non fare ricadere le conseguenze dell'austerità sulle spalle dei nostri lavoratori. Quanto al Mec, se non erro, la Francia prese delle misure contro i nostri frigoriferi, or non è molto. I provvedimenti presi dal governo, invece, sembrano colpire genericamente il consumo, senza incoraggiare gli acquirenti di auto ad orientarsi verso la nostra produzione nazionale. Non sono un economista, e forse la mia è una visione unilaterale della questione. Sarò grato se *La Stampa* vorrà discutere questo argomento, illuminando me e gli altri lettori ».

Carlo Guerrieri

Una lettrice ci scrive:

« Nel presentarci la figura del Mattei, nel processo del "bitter", Gigi Ghirotti dice: "Uomo sposato, marito piuttosto infedele, si trova nella condizione infelicissima di colui che per nascondere un peccato, forse perdonabile, è costretto a parlare poco ecc.. ". In quel "forse perdonabile" io ravviso il solito tentativo di perpetuare l'ingiusta discriminazione tra colpe maschili e colpe femminili, tentativo che trova l'appoggio di grandissima parte del sesso forte, compresi alcuni uomini di legge.

« Capisco così come sia dura la lotta del probo e coraggioso avvocato Galante Garrone nel cercare di chiarire alla gente le idee che troppi hanno interesse a confondere. Egli tenta di costruire una tela che altri s'affrettano a disfare, altri che per cultura o posizione sociale dovrebbero contribuire al progresso della nostra società, non ostacolarlo ».

Gianna Seregno

La deportata di Ravensbrück

L. M. in memoria di Carlo e Gigetto Boscardin di Padova scomparsi a Mauthausen 10.000. Avv. Nino Bonelli - Saluzzo 5000; M. B. 10.000; N. N. 500.

Nel ventesimo anniversario della deportazione di Lorenza Campra - i familiari 5000; Maria e Momo Martinetti 2000.

La classe quinta femminile Scuole Elementari di Cittadella (Padova) 2000; Giuliana in memoria di Cicci Levi 5000; C. T. P. 1000.

Cervetto Ermenegildo nel 19° anniversario della morte di mio fratello Nino Cervetto, torturato e ucciso dai fascisti sulle alture di Baiardo S. Remo 2000; Giulio D. 10.000; Ennivò 2000.

Totale L. 54.500.

Totale precedente L. 2.328.523.

Totale generale L. 2.383.023.

Totocalcio: i 4 tredicisti sono ancora sconosciuti

Vincono in totale cento milioni

Giornata eccezionale domenica per i torinesi che giocano al Totocalcio: quattro degli otto « 13 » sono stati realizzati nella nostra città, vincono 25 milioni ognuno, complessivamente oltre cento milioni: tutti i neo-milionari hanno preferito per ora mantenere l'anonimo. « Temono — dice il signor Bonfante proprietario del bar di corso Vittorio 166 dove è stata giocata una delle schedine — che il Fisco li colpisca. Io sono convinto che il mio cliente per evitare di essere riconosciuto cambierà addirittura locale ».

Per Anna Condino che gestisce il ristorante di corso Traiano 17, il vincitore è un muratore che lunedì scorso si presentò ordinando una pastasciutta e una schedina. Ma una piccola inchiesta nei cantieri vicini ha dato esito negativo. Nella ricevitoria della signora Fila, via Ormea 139, la schedina è stata giocata martedì mattina: « una massaia, certamente: gli uomini giocano al pomeriggio o alla sera ». In corso Francia 209 il proprietario pensa invece che si tratti di un cliente occasionale, ma non ricorda altro: « Se avessi saputo che sarebbe diventato milionario — dice — l'avrei guardato con maggiore attenzione ».

Associaz. Orticola (v. Pomba 23) — Domani alle 17,30 Guido Arbarello parlerà su « Piante bulbose e fioritura estiva ».

Arti grafiche — Un comitato studierà le manifestazioni da indire nel 1965 per celebrare il 5° centenario della introduzione della stampa in Italia.

Lancia l'auto contro un agente e lo lascia a terra sanguinante

Episodio di delinquenza in pieno centro - Il finanziere aveva tentato di catturare il giovane sospetto di contrabbando - Zuffa con feriti alle Casermette

L'appuntato della polizia tributaria Libero Montorsi di 44 anni si trovava ieri alle 11 in via Palazzo di Città per un giro di perlustrazione; all'angolo di via Conte Verde scorgeva, a bordo di una auto targata AT 35162, un giovane noto per la sua attività di contrabbandiere. Gli si avvicinava per bloccarlo, ma l'altro, fulmineamente, avviava il motore, partiva d'impeto e con uno scarto si avventava sul finanziere cercando di travolgerlo.

Il Montorsi saltava di fianco, ma veniva egualmente investito e sbattuto contro un'altra macchina in sosta, per il colpo stramazzava al suolo, tramortito e sanguinante. Intanto l'auto del contrabbandiere si dileguava. Al Maria Adelaide il Montorsi è stato giudicato guaribile in un mese per la frattura del setto nasale e contusioni varie. Sono in corso attive indagini per catturare il feritore.

Nel pomeriggio la guardia di finanza compiva un vasto rastrellamento a Porta Palazzo. Un contrabbandiere, il ventenne Vito Ferrino, da Marsala, a Torino senza fissa dimora, fuggiva malgrado le intimazione di alt. Nell'attraversare di corsa corso Regina Margherita andava ad urtare contro la fiancata di una vettura di passaggio. Rotolava a terra semi-svenuto. I medici del Maria Adelaide gli hanno poi riscontrato una contusione alla testa: prognosi di pochi giorni. In tasca aveva 35 mila lire e una ventina di pacchetti di sigarette estere. Già altre volte il Ferrino era stato diffidato e rispedito al paese d'origine con foglio di via.

— Due camionette della Volante sono accorse ieri alle Casermette S. Paolo per ridurre alla ragione due energumeni. Nella colluttazione un agente ha riportato la frattura delle ossa facciali, altri contusioni e ferite. I due sono stati immobilizzati e tradotti al commissariato di S. Secondo.

La vicenda ha avuto inizio verso le 17, quando due venditori ambulanti, con un camioncino carico di articoli per cucina, sono entrati nel recinto delle Casermette per fare un giro di vendita. Sono accorse nugoli di bambini, ma di comprare nemmeno l'ombra. Uno degli ambulanti, piuttosto maltrattato sulle gambe, ha fermato una donna costringendola con la forza ad avvicinarsi al furgone, ma subito da un uscio è sbucato un uomo, poi subito un altro: è nata una discussione che è degenerata in rissa. E' accorso il maresciallo Grande, comandante il posto di polizia con due agenti, che hanno tentato di trascinare i due venditori in ufficio. Costoro si sono ribellati e hanno impegnato una lotta furibonda con gli agenti, che hanno chiesto rinforzi alla Volante.

Quando sono giunte le due camionette di poliziotti, la guardia Matteo Jarrera, 27 anni, giaceva a terra sanguinante in viso. A fatica i due sono stati immobilizzati e portati al commissariato: uno, Pietro Raina, 39 anni, viale delle Primule 5, dopo una visita del medico municipale, è stato portato all'ospedale psichiatrico, l'altro, Antonio Fracchia, 25 anni, via Parenza 122, è stato denunciato in stato di arresto per rissa, oltraggio, violenza e lesioni ad agenti di polizia. L'agente Jarrera è stato ricoverato al Mauriziano con prognosi di 20 giorni.

LA NOSTRA FORMAZIONE MORALE

Calcio e politica

La settimana scorsa vedevo sui giornali le dimostrazioni per le vie di Bologna: sdegnata reazione ad un'accusa recata alla locale e popolarissima squadra di calcio.

E le fotografie bolognesi mi evocavano letture di giovinezza. I «Giambi ed epodi» di Carducci, il canto dell'Italia che va in Campidoglio, l'accorata esclamazione «La nostra patria è vile»; e Guerrini, col suo sbracato anticlericalismo, ma anche con la commozione per le sorti di Creta nel 1897; e Pascoli, ed il discorso «La grande proletaria si è mossa».

Pensavo a questo e ad altre dimostrazioni e cortei. Ma non ne traevo il corollario «gl'italiani di allora valevano più di quelli di adesso; avevano preoccupazioni più serie»; né guardavo con malanimo le fotografie ritraenti quelle dimostrazioni, certo le più spontanee, senza inviti di organizzazioni o di partiti, e che vedevano riunite persone (fascisti e comunisti, cattolici e mangiapreti) che nessun interesse comunale, nessuno sciopero economico, forse neppure una festa familiare sarebbero riusciti a riunire in simile armonia.

Non traevo quel corollario, perché so che il passato non è quello che può credere il lettore ingenuo dei manuali, come il popolo accorato dalla mala signoria, o desideroso di libertà, o fremente di odio contro lo straniero. Nel passato come nel presente è sempre una minoranza che guarda oltre le mura della sua casa, ha preoccupazioni di carattere generale, desidera la riforma della Chiesa o quella dello Stato, o, più arditamente, la riforma dell'uomo.

Quando Carducci fremeva per quelle che a lui parevano le colpe o le timidezze della destra, gli ascendenti dei dimostranti per la squadra bolognese non erano angustiati dal permanere del potere temporale o dalle ingiustizie sociali, ma, secondo i ceti, davano opera alle beffe studentesche o facevano il tifo — anche se l'espressione ancora non era nata — per le artiste del teatro o del caffè concerto, o si godevano i baracconi della Montagnola.

Soprattutto, quella dimostrazione spontanea in una città che ha fama di passionalità politica, mi confermava quel che vado spesso ripetendo ad un adolescente a me carissimo, convinto che è la politica a dover formare l'uomo nuovo: esseri rarissimi, quasi mosche bianche, gli uomini che sono veramente foggiati dal loro ideale politico o religioso (anche a comprendervi quelli che non ne sono stati modificati nel sentire, ma avvertono dove contrasterebbe con le idee, e vivono in coerenza a queste); che per la enorme maggioranza (anche a tralasciare agnostici e qualunquisti) politica, ed ahimè anche religione, è qualcosa di cui ci si ricorda in dati momenti, che deve ispirare solo certe scelte. Ma l'uomo è formato dall'ambiente, da una serie di idee accolte, di sentimenti ispirati sin dalla prima età, assorbiti senza possibile difesa, e contro cui la reazione è molto difficile.

Ciascuno di noi a diciott'anni si è formato nel sentire, nel comportamento; per lo più condizionato dall'ambiente, in un minor numero di casi in reazione a questo. La sagoma dell'uomo non si muta più. L'anticlericale becero che si converte si scaglia nel tono di prima contro i nemici della Chiesa, contro i peccatori; il comunista che scorgeva dovunque insidie del capitalismo ai danni dei proletari, se passa nel campo opposto vede queste colonne in quelle che per gli altri sono le dimore meno sospette. Nelle agiologie i santi che nel peccato erano stati donnaioli, violenti, maneschi, si rotolano ora tra le spine, tuonano sulle piazze; quelli ch'erano stati aristocratici in cerca di delicate sensazioni, o corifei della incredulità, scrivono adesso apologie della fede o sono pastori esemplari, che paiono non toccati dalle tentazioni.

Nei primi anni impariamo che la virilità si esprime con l'alzare la voce, dire parole grosse, affermare la superiorità ed i diritti del maschio, irridere alle lacrimuccie di commozione; od all'opposto siamo già formati all'avversione per tutto questo, e non ci sarà facile vincerla e riuscire ad avere per amici chi è dell'altro tipo umano, anche se lo abbiamo visto all'occasione generoso, capace di affetto più che noi non siamo. A diciott'anni apparteniamo già, definitivamente, al gruppo di quelli che sono [illegible] di piacere, di essere ascoltati, di avere un prestigio, od invece all'altro, degli scettici, che dicono: a che pro? chi mi ascolterebbe?

Una giornalista del Nord-Europa, facendo un suo ritratto degl'italiani, scriveva di aver parlato con molti giovani e che tutti rimpiangevano quelle case che la legge Merlin ha fatto chiudere; e notava: anche quelli ch'erano operai comunisti.

Credo e spero che i campioni per la sua inchiesta la giornalista li avesse scelti male, in strati moralmente depressi; mi rendo invece conto benissimo che in questa sfera di vita intima, e proprio nei toni più prossimi all'animalità, l'opinione politica non eserciti alcun influsso.

Così è per le evasioni: la preferenza per le collettive, di cui la partita di calcio negli stadi, la corrida nelle arene spagnole, sono le manifestazioni salienti, ed all'opposto per quelle che si realizzano nell'isolamento — la campagna, o la propria camera con la compagnia del vecchio libro —, è preferenza che non ha a vedere con la fede religiosa né con le opinioni politiche, neppure con la cultura; negli stadi si vedono delirare ad un tempo popolani, artisti, anche qualche docente universitario e qualche magistrato (proprio a Bologna ricordo, tanti tanti anni fa, un giudice che un lunedì mattina dichiarò di non essere in grado di espletare le sue funzioni per l'abbattimento causatogli il giorno prima da una sconfitta della sua squadra).

Le evasioni collettive hanno il loro lato buono, appunto questo avvicinare uomini che per opinioni, cultura, gusti rispetto ad ogni altro aspetto della vita, sarebbero sempre rimasti distanti. Quando siano troppo diffuse ed assorbano troppo, rischiano divenire un grande oppio del popolo.

Chi guarda attentamente il comportamento degli uomini di chiesa e di partito più accorti, si avvede di questa preoccupazione di non contrastare la passione sportiva, ma cercare dominarla, se possibile inserirla nel quadro di quelle che debbono essere le tendenze, ed anche le evasioni del loro modello di uomo.

Giacché tutti abbiamo bisogno di evasioni, di rilassamenti; ma la vita fallisce se essi prendono un posto eccessivo, se le ore dedicate allo sforzo coscienti, alla meditazione, all'analisi di se stesso, in quel cammino verso la più difficile delle virtù, la sincerità con noi medesimi, sono sopraffatte dalle altre.

Può destare allarme il giovane troppo impegnato, che mai si rilascia, che non conosce alcuna frivolità, che mai scherza; perché anche sulle vie della perfezione, della santità e dell'apostolato laico, molti falliscono, per essersi incamminati con forze inadeguate. Ma è certo un fallito quegli che sembra aver paura di se stesso, perché mai lo scorgiamo in solitudine, mai impegnato in una discussione seria: tutte le sue ore sono di evasione.

L'*optimum* è un equilibrio, che, quando si va a vedere, è poi segnato dalle medesime proporzioni di vita interiore ed esteriore in ogni condizione umana, ad ogni grado di cultura: riprova della fondamentale unità degli uomini.

A. C. Jemolo

IL 19 MARZO INAUGURAZIONE DEL GRANDE TRAFORO ALPINO

Fra nove giorni un'autostrada per la Svizzera aperta in ogni stagione: il tunnel del S. Bernardo

Si andrà da Torino a Losanna in meno di quattro ore - Si arriva alla lunga e luminosa galleria attraverso una nuovissima arteria che è come un belvedere sulla valle selvaggia - Per le pratiche di frontiera i viaggiatori dovranno fermarsi una sola volta - Già noto il probabile listino delle tariffe per autovetture, pullman e autocarri - L'opera gigantesca ha richiesto sei anni di lavoro e una spesa di 22 miliardi; 17 persone hanno sacrificato la vita

(Dal nostro inviato speciale)
Gran S. Bernardo, 9 marzo.

Dieci giorni: e sotto il Colle del Gran San Bernardo, il primo traforo autostradale sarà aperto al traffico, rompendo il gigantesco diaframma delle Alpi, collegando direttamente la Val d'Aosta ed il Vallese, il Piemonte e la Svizzera, l'Italia ed il Centro Europa. Da Ventimiglia al Brennero, il tunnel costituirà estate ed inverno l'unico passaggio sicuro ed agevole; consentirà nei due sensi un movimento che gli esperti prevedono di trecentomila macchine, di un milione e mezzo di persone all'anno: realizzerà un tratto essenziale della grande linea di comunicazione europea tra il Mediterraneo ed il Mare del Nord.

Il 19 marzo 1964 è una data che verrà ricordata accanto a quella dell'apertura dei trafori ferroviari del Fréjus o del Sempione o del Gottardo; e solo il ricordo degli enfatici anche se giustificati entusiasmi dei nostri avi per le imprese di allora induce il cronista a moderare gli apprezzamenti per l'opera attuale. Ma bisogna essere saliti al Gran S. Bernardo in una giornataccia come quella di oggi con la neve che sfarfallava incessante nella nebbia da Torino a St-Rhémy, che confondeva e rendeva misteriosi i tornanti della vecchia strada verso il Colle, per intuire cosa siano stati questi sei anni di lavoro, improbo nonostante ogni avanzamento della tecnica più moderna.

Il valico del Summus Penninus, coi suoi duemilaquattrocento metri, ha sempre ispirato fino ad oggi un reverenziale timore. I soliti romani l'avevano attraversato ventun secoli addietro con la splendida via consolare verso l'Elvezia ma nel superarlo anche i viandanti di quei tempi dovevan tirare un sospiro di sollievo come fan fede molte tavolette, ritrovate accanto ad un tempio di Giove, di ringraziamento agli Dei. E più tardi, dal dodicesimo fino al secolo scorso, furono, come ognun sa, i monaci del San Bernardo con i loro cani a doversi prodigare per assistere i pellegrini: ed insieme ai religiosi, quei meno noti marroniers e soldats de la neige, valligiani ai quali i Savoia accordarono sempre l'esenzione dalla leva in cambio del loro servizi da guida.

Il Colle era difficile da attraversare ma la sua posizione geografica era tale da indurre costantemente i viaggiatori ad affrontare il sacrificio. La prima idea di un traforo risale già a centoventicinque anni addietro; il primo progetto concreto, auspice il Paleocapa, è del 1856: dopo un inizio d'attuazione, non fu portato avanti solo per mancanza di fondi.

Sono precedenti che ricordiamo solo per dimostrare quanto fosse sentita l'esigenza del traforo. In questo dopoguerra, la costituzione di due società — una italiana e una svizzera, presiedute rispettivamente dall'on. Vittorio Badini Confalonieri e dal consigliere di Stato del Vallese Marcel Gard — segna il passaggio alla realizzazione. Da parte nostra, il capitale azionario viene sottoscritto dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio di Torino, dalla Valle d'Aosta e — per il cinquanta per cento — dalla Fiat. Lo Stato non contribuisce alla spesa (dodici miliardi degli italiani più dieci degli svizzeri): concede semplicemente l'esercizio per la durata di settanta anni.

Il progettista, e direttore dei lavori, prof. ing. Giorgio Dardanelli del Politecnico di Torino, si trova davanti ad un dilemma: o una galleria a bassa quota (di più comodo accesso, quindi) ma lunga quindici chilometri o una più in alto ma più breve. Sceglie la seconda soluzione: una galleria di soli 5853 metri con imbocco a 1875 metri sul nostro versante (1918 su quello svizzero). E per ovviare alla difficoltà di arrivare specie d'inverno sulla vecchia statale fino ad una quota così alta, il progetto del traforo si articola e si completa con la creazione di due autostrade di accesso, una di dieci chilometri da parte italiana, una di cinque e mezzo da quella svizzera.

L'opera che sta per essere inaugurata comincia così in realtà dieci chilometri prima della galleria. Ed è piacevole, arrivati a St-Rhémy, abbandonare la statale per la nuova autostrada che si snoda razionale ed elegante sui fianchi del tetro colle. E subito dopo, la via assume una sua figura particolare, che la renderà certo famosa nel mondo: per ovviare al pericolo di valanghe, l'arteria è coperta per più di metà da un tetto svelto e armonioso, ed è protetta spesso anche da una parete a monte. E' come correre su di un'unica, lunga veranda aperta sull'aspra vallata nevosa.

Su un viadotto audace si è all'imbocco della galleria. E qui qualche antico timore potrebbe tradursi, con tutto il rispetto per le conquiste della tecnica, in moderna angoscia. Si sa che sul traforo gravano centinaia, in certi punti un migliaio, di metri di montagna, e l'idea di ingolfarsi in budello per sei chilometri può non apparire a tutti seducente. Ma l'impressione di bellezza che dà l'autostrada di accesso non scompare, anzi si accentua nel tunnel: l'illuminazione al neon è così perfetta che per un buon tratto ci si chiede se non perduri la luce naturale, ed invece l'imbocco è ormai lontano centinaia di metri, chilometri.

La galleria è larga sette metri e mezzo senza contare due piccoli marciapiedi laterali: possono agevolmente incrociarsi due grossi pullman; frequenti piazzuole, in realtà grandi caverne nel cuore della montagna, permettono qualsiasi manovra; telefoni e semafori [illegible] tono ogni intervento. A parte le squadre di operai intenti a lavori di rifinitura, la galleria è naturalmente deserta.

Manca qualsiasi sensazione di pesantezza, l'aria è fresca. Ascoltiamo distrattamente i tecnici che ci illustrano i sicurissimi metodi seguiti per l'aerazione: centocinquanta metri cubi di aria immessi al secondo, due pozzi dalla galleria alla superficie della montagna. Fra qualche giorno un centinaio di macchine contemporaneamente a motore acceso dimostreranno praticamente la bontà del sistema.

In pochi minuti, siamo all'imbocco svizzero dove si è in leggero ritardo nei lavori di rifinitura anche sull'autostrada che scende a Bourg-St-Pierre: ma è poca cosa e tutto sarà perfettamente a posto in primavera. Nemmeno gli uffici per la dogana e la polizia elvetiche saranno pronti per la inaugurazione: tre vecchi tram di Losanna — curioso spettacolo a quest'altezza — ospiteranno provvisoriamente i funzionari.

Una razionale organizzazione dei servizi di frontiera dei due paesi renderà estremamente agevole il transito ai viaggiatori che dovranno fermarsi una sola volta per tutte le pratiche all'imbocco della galleria (dove oltre alla dogana ed alla polizia, funzionerà un posto di pronto soccorso). All'uscita dall'autostrada, a St-Rhémy sorgerà accanto alla biglietteria un piccolo centro con ristorante, banca, officina, distributori di benzina, ufficio dell'Automobile Club.

Le tariffe di transito, non ancora approvate ufficialmente dall'Anas, dovrebbero essere queste. Autovetture fino a 1000 cmc, lire 1300; da 1000 a 1700, lire 1900; da 1700 a 2200, lire 2500. Autobus fino a dodici posti, lire 4300; da dodici a venticinque, lire 6400; da venticinque a quaranta, lire 10.200; oltre, lire 11.600. Autocarri, fino a quindici quintali di portata, lire 1900; da quindici a venticinque, lire 2500; da venticinque a cinquanta, lire 4300; oltre i cinquanta, lire 6400.

Già per il 20 marzo, giorno seguente all'inaugurazione, sono annunciate comitive in pullman dalla Svizzera e dall'Italia, prima avanguardia delle trecentomila macchine, del milione e mezzo di persone preventivate — con prudenza — per il primo anno. Estate ed inverno: per la prima volta nella storia delle comunicazioni stradali alpine non ci sarà più differenza. Anche in una giornataccia come quella di oggi, da Torino siamo arrivati in tre ore e quaranta a Losanna.

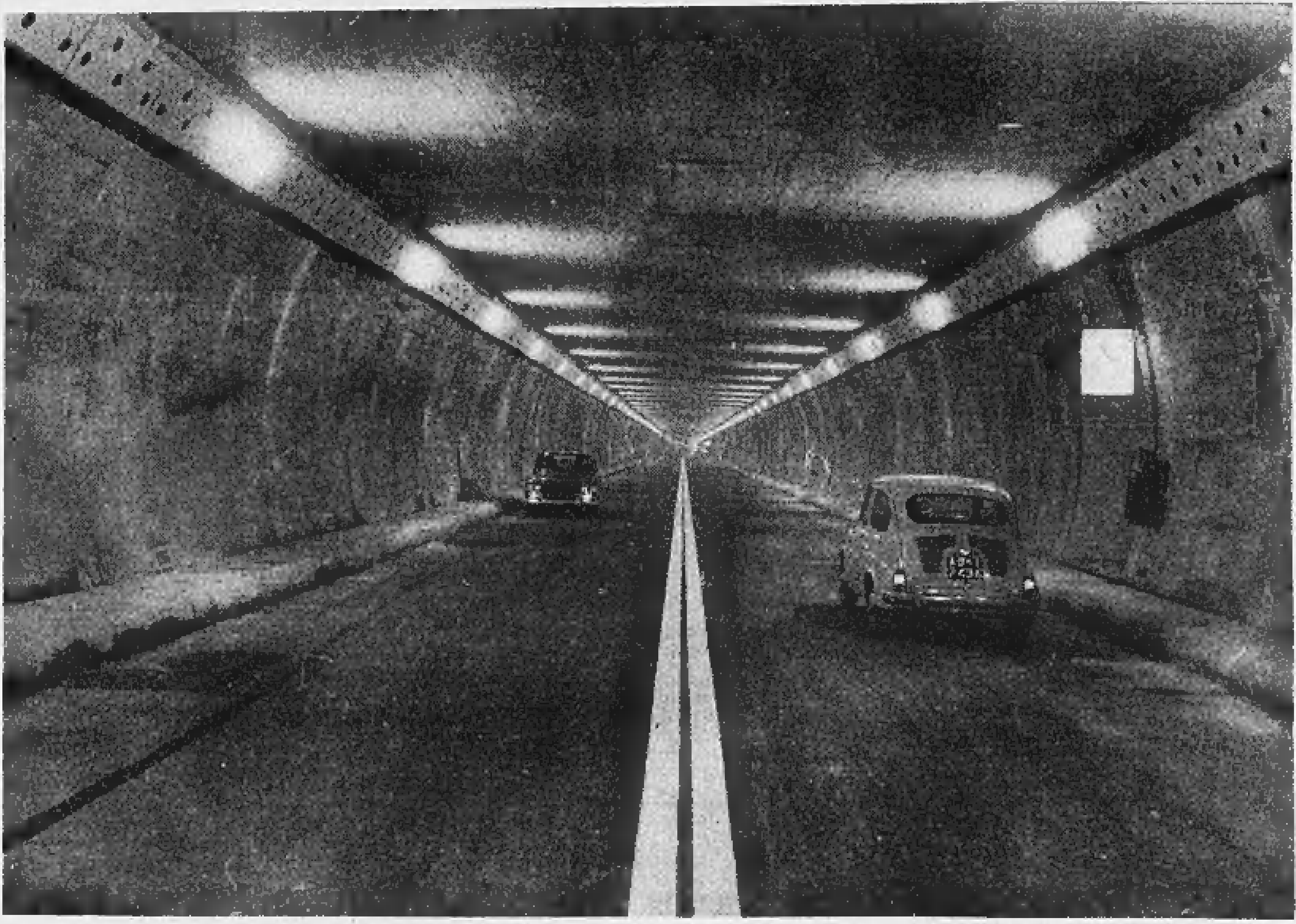
In poco più di quattro ore, quindi, si può ormai andare da Torino a Ginevra, in attesa che l'apertura del traforo del Bianco consigli la via di Entreves-Chamonix per la capitale del Lemano. Ma per il secondo tunnel, occorrerà attendere, a quanto sembra, almeno un anno e mezzo. E già c'è da pensare con allarme a quel giorno in cui, confluendo dai due trafori, colonne di macchine si ingorgheranno nel tratto comune tra Aosta e l'inizio dell'autostrada Quincinetto-Torino: e non sembri inutile ripetere l'appello alla soluzione di questo problema.

Oggi intanto rallegriamoci della grande realizzazione, con gli uomini che l'hanno voluta, progettata, attuata. E non dimentichiamoci che per il traforo del Gran San Bernardo diciassette persone sono morte: dei sei caduti nella parte svizzera non conosciamo purtroppo i nomi; con quelli degli undici del versante italiano, ci sembra giusto chiudere questi nostri cenni. Le valanghe hanno travolto l'ex olimpionica Malvina Zamboni, Vincenzo Lucconi, Oreste Merlini, Antonio Fabiano; in incidenti all'esterno sono periti Luigi Fabiano e Giovanni Spadaccino; sono caduti in galleria Luigi Morandini, Pietro De Lucia, Domenico Bonaldi, Graziano Palleschi, Armando Altomari. Sono nomi che una lapide ricorderà nel cuore del grande traforo.

Giovanni Giovannini



Il traforo del Gran San Bernardo è collegato al fondo valle dai due lati da tronchi autostradali, lunghi rispettivamente [illegible] e dieci chilometri. Già oggi da Torino e Milano si arriva a Quincinetto in autostrada: questa sarà prolungata fino ad Aosta (entro breve tempo)



Automobili nel tunnel sotto il Gran S. Bernardo. La doppia carreggiata è larga 7 metri e mezzo, la galleria è lunga 5853 metri (Moisio)

IL PROCESSO CONTRO GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ

L'atroce morte dei prigionieri rinchiusi nei vagoni piombati

Stroncati dal gelo durante i trasferimenti da un Lager all'altro - Nei viaggi a piedi i più deboli venivano finiti a rivoltellate

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 marzo.

Oswald Kaduk, 57 anni, ex «Unterscharfuehrer» delle SS nel *Lager* di Auschwitz, coimputato nel processo di Francoforte, ha oggi protestato contro il procedimento giudiziario a suo carico: «*La giustizia tedesca* — ha detto il Kaduk in tribunale — *usa due pesi e due misure. Perché infatti si lasciano in libertà Globke ed Oberlaender nonostante che essi siano stati condannati da tribunali della Germania Orientale?*». Globke è l'ex sottosegretario alla Cancelleria di Adenauer licenziato da Erhard. Oberlaender è l'ex ministro per i profughi costretto anche egli alle dimissioni per i precedenti nazisti.

Dopo questi sfoghi di malumore, l'imputato ha cominciato la narrazione dei suoi delitti. Egli ha ricordato che fra le sue vittime c'era anche Joseph Cyrankiewich, l'attuale *Premier* polacco. «*Cyrankiewich* — ha detto Kaduk — *lavorava in un porcile. Un giorno che abbandonò le sue occupazioni lo picchiai. Il prigioniero però non reagì, né mostrò dolore. Se me ne avessero data la possibilità, lo avrei ammazzato con piacere. Odio i comunisti*». Kaduk ha poi ammesso di aver partecipato a parecchie esecuzioni di prigionieri. «*Li impiccavamo. Io dovevo togliergli il panchetto di sotto i piedi...*». Non soltanto: egli procedeva anche alla «selezione» dei candidati alla morte e li accompagnava poi nelle camere a gas.

I prigionieri venivano spesso trasferiti in altri campi. Dovevano percorrere a piedi decine di chilometri. Per i deboli non c'era scampo: li finivano a colpi di rivoltella al minimo segno di stanchezza. In altre occasioni i prigionieri venivano rinchiusi in carri ferroviari piombati. Il freddo era intenso e morivano congelate una dozzina di persone per notte. I particolari dei tragici viaggi sono stati rievocati da un ex prigioniero del *Lager*, Hans Frankentahl di 37 anni. Il Frankentahl che entrò ad Auschwitz all'età di sedici anni assieme con la famiglia (egli è l'unico superstite), ha riconosciuto sul banco degli accusati uno dei suoi aguzzini, Gerhard Neubert che nel *Lager* fungeva da «infermiere». Il teste ha affermato che il Neubert era addetto alla «selezione» dei prigionieri. Neubert ha reagito vivacemente: «*Una volta soltanto partecipai a quelle operazioni e l'ho già ammesso*».

Il Tribunale ha poi ascoltato la deposizione dell'ex capitano delle SS Konrad Morgen, che ora fa l'avvocato a Francoforte. Il Morgen venne inviato ad Auschwitz dai suoi superiori per condurre un'inchiesta sul fatto che le SS tenevano per sé gli oggetti di valore e i denti d'oro estratti agli ebrei gassati.

Al presidente che gli chiedeva se avesse mai pensato di fare qualcosa per mettere fine alle atrocità di Auschwitz, il testimone ha risposto: «*Quando mi resi conto pienamente degli orrori di Auschwitz, pensai che bisognava fare qualcosa per mettere termine a quello stato di cose. Ma capii ben presto che non avrei potuto mettere fine agli stermini in massa, giacché avrei dovuto incriminare direttamente Hitler, cosa che a quell'epoca era impossibile. Perciò decisi di fuggire in Svizzera per denunciare al mondo cosa stava accadendo nell'Europa occupata dai nazisti. Quando mi trovai in prossimità del confine svizzero ebbi un ripensamento e rinunciai*».

Il processo di Auschwitz non sarà l'ultimo del genere. Proprio oggi la Procura della Repubblica di Francoforte ha annunciato che nei prossimi sei o sette anni si terranno in Germania altri cinquecento processi contro criminali nazisti. Molti di costoro però vivono all'estero. E' stato chiesto al ministro tedesco per la Giustizia, Ewald Bucher (liberale), se non fosse possibile ottenere la loro consegna alle autorità di Bonn. Di costoro infatti, almeno per la maggior parte dei casi, si conoscono perfino gli indirizzi. Il ministro Bucher ha così risposto: «*Facciamo il possibile. Ma incontriamo spesso difficoltà. Vi sono alcuni Stati, infatti, che non ammettono l'estradizione dei nazisti. Prendete per esempio la Repubblica di Ghana. Riceve dalla Germania aiuti economici, e poi, probabilmente, paga con i nostri soldi anche il dr. Schumann, uno dei medici dei Lager tuttora ricercati dalla giustizia tedesca*». Sembra che il dr. Schumann abbia fatto carriera nella Repubblica africana.

Massimo Conti

Allo scultore Paganin il premio «La Bibbia, oggi»

Milano, 9 marzo.

La Commissione giudicatrice del Premio Nazionale d'Arte «La Bibbia, oggi», indetto dai Fratelli Fabbri editori in collaborazione con il Centro San Fedele e l'Unione Nazionale Messa degli Artisti, ha assegnato il 1° premio del valore di L. 2.000.000 a Giovanni Paganin per la scultura «La cacciata». I due secondi premi ex-aequo, di L. 500.000 ciascuno, sono stati attribuiti al pittore Giorgio Azzaroni e al pittore Mario Rossello.

La Mostra delle opere partecipanti al Premio, che è rimasta aperta a Palazzo Reale dall'8 al 29 febbraio, è stata visitata da un pubblico numeroso che ha attestato con l'interesse, le discussioni e anche le polemiche suscitate, la grande vitalità del tema biblico. La mostra sarà trasferita a Roma.

SPETTACOLI

Arti ed artisti

I sorprendenti disegni di Picasso diciassettenne

Fortuna di Kirchner, portabandiera dell'espressionismo: 18 milioni per un quadro

Tutti conoscono il Picasso cubista, lo sconcertante creatore dei cosiddetti «mostri», il Picasso degli straordinari «ritorni» classicistici, insomma il pittore dalle mille proposte rivoluzionarie dell'arte contemporanea. Meno noto il Picasso degli inizi, a La Coruña, a Barcellona, a Madrid, dei primi due soggiorni parigini, 1900, 1901, il frequentatore nella capitale catalana di *Els Quatre Gats*, «I Quattro Gatti», locale notturno ch'è insieme caffè, ristorante, teatro, animato da Père Romeu, bizzarro tipo che a Parigi s'era fatto amico di Aristide Bruant, il famoso *chansonnier* ritratto da Toulouse-Lautrec: un periodo picassiano minutamente narrato da Antonina Vallentin nella sua attraente *Storia di Picasso* pubblicata in italiano da Einaudi.

Uno schizzo per il cartellone dei «Quattro Gatti», con Père Romeu, Sabartés, Picasso ed altri amici, tracciato nel 1898 dal diciassettenne Pablo (che allora firmava ancora Pablo Ruiz-Picasso), lo si può vedere ora a Torino nella galleria «Viotti», che con le stupende riproduzioni dei *Bleus de Barcelone*, una preziosa cartella curata da Jaime Sabartés e dedicata alle opere picassiane del «periodo blu» del Museo di Barcellona, presenta alcuni rari disegni e pastelli eseguiti dal giovanissimo pittore negli anni 1900 e 1901, oltre una decina d'altri dipinti e disegni dal 1920 al '63. Una mostra di particolare interesse, perché vi si avverte chiaramente quali furono i primi modelli, le prime simpatie artistiche del gran *malagueño*.

Contemplando le undici riproduzioni che vanno da *Lola, soeur de l'artiste*, dipinta a Barcellona nel 1899, all'allucinante *Fou* (1904) d'una potenza rappresentativa formidabile nel suo implacabile realismo, e i deliziosi *Quatre portraits de femmes* (1901), o *L'étreinte*, che potrebbe essere un disegno per uno dei quadri ispiratigli dal suicidio dell'amico Carlos Casagemas, ci si domanda qual pittore sarebbe divenuto Picasso senza l'incontro con l'arte negra favorito da Matisse, una suggestione ch'egli ha perentoriamente negato, e della quale tuttavia non si può non tener conto. Forse tutta la pittura contemporanea, Cubismo incluso, avrebbe preso un altro indirizzo. Ma si sa che nella storia i «se» sono ritenuti, appunto, antistorici.

Quel che importa tener presente — e questa mostra lo conferma — è che gli inizi di Picasso non si attuarono con velleità di avanguardia e con volontà di rottura dei consueti modi pittorici. Prima ancora d'entusiasmarsi per Toulouse-Lautrec la sua ammirazione va a Théo Steinlen, del quale ai «Quattro Gatti» vedeva i disegni sul *Gil Blas illustré*, che gli anticipavano i motivi d'ambiente parigino. Nella mostra della collezione Oscar Ghez alla Galleria d'arte moderna di Torino vi sono 14 opere di Steinlen. Si confronti *Le 14 Juillet* o *Les commères* o *La porteuse de linge*, quadri tutti del 1895, coi citati *Quatre portraits de femmes*. Ecco l'ideale pittorico del Picasso ventenne. E Théo Steinlen non era certo un rivoluzionario; fu soprattutto un grande illustratore, un epigono di Daumier in un'aura di tardo Impressionismo.

* *

Recensendo su *La Stampa* il libro di Richard H. Rush, *L'arte come investimento*, ed accennando al capriccioso fluttuar dei gusti sul mercato artistico e nel collezionismo, dicevamo dell'eccezionale fortuna dell'Espressionismo — specie quello originale tedesco — dal 1955 in poi. «Comperate Espressionisti, è la Scuola del momento», consigliava alcuni anni fa un noto esperto, il Valentiner; ed il Rush aggiungeva: «Nel corso di un decennio circa, la quotazione di Kirchner si è pressoché sestuplicata. Oggi il suo prezzo d'asta si aggira sui 6000 dollari». Ma i prezzi sono ancor saliti: 5 milioni e 800.000 lire un Kirchner a un'asta milanese nel '61; e nella mostra del fondatore della *Brücke* (1905), punto di partenza dell'Espressionismo tedesco, ora aperta alla «Galatea», sembra che la quotazione di *Bagnanti al mare* sia di 18 milioni.

L'Espressionismo, di cui Kirchner è un portabandiera, è — più che un concetto artistico e un ideale poetico — uno strumento linguistico per dare passionale sfogo all'insofferenza e alla protesta. Perciò la forma può essere stravolta fino ai limiti della brutalità, della rozzezza, della squallida goffaggine (ed è il caso di Kirchner disegnatore sapientissimo); ed il colore può ridursi — come in alcuni di questi quadri — ad una spessa tinta di voluta volgarità, quasi in spregio d'ogni lirismo cromatico. Resta in questo dipingere, che ha goduto e gode di tanta fortuna, la giustificazione storica dei suoi contenuti spirituali, il suo valore di rivolta contro situazioni corrotte, di rottura di tradizioni consumate.

mar. ber.

La dc vuole la abolizione della censura amministrativa

Roma, 9 marzo.

L'abolizione della censura amministrativa sul cinema trova favorevoli consensi negli ambienti della dc.

In una intervista rilasciata per «Il giornale dello spettacolo», l'on. Piccoli, responsabile della Spes, ha illustrato il senso dell'interpellanza presentata a Montecitorio da 53 deputati democristiani sulla censura. «Le commissioni amministrative di censura — egli ha detto — così come agiscono oggi, fanno più male che bene». Il compito di controllo, secondo l'esponente democristiano, dovrebbe essere affidato alla magistratura, «prima che le pellicole cinematografiche siano immesse nei circuiti».

Si prevede un tutto esaurito stasera per la prima di "Aida"

E' l'opera che apre la stagione lirica al Nuovo - Dirige Fernando Previtali

Si apre stasera al Teatro Nuovo con l'«Aida», opera di tradizionale richiamo per i torinesi, la stagione lirica del «Regio». La prima rappresentazione del melodramma verdiano nella nostra città risale al giorno di Santo Stefano del 1874; in questo secolo l'edizione che gli appassionati ricordano con maggiore emozione è forse quella del 1927, interpreti la soprano inglese Eva Turner e il tenore Aureliano Pertile, sotto la direzione di Gino Marinuzzi. Ma l'«Aida» è ricordata dai suoi «fedeli» torinesi anche perché ha offerto l'occasione all'unica esibizione di Maria Callas nella nostra città: lo spettacolo venne dato nel 1948 al «Vittorio Emanuele II», ora anch'esso abbattuto per far luogo all'attuale auditorium della Rai in via Rossini; la Callas era allora pressoché sconosciuta, ma il suo successo fu grande. Nella stessa opera, tre anni più tardi, essa esordì alla «Scala», sostituendo Renata Tebaldi per una delle repliche.

L'edizione di quest'anno è stata affidata a uno dei migliori direttori d'orchestra italiani, Fernando Previtali, coadiuvato nell'allestimento scenico dal regista Carlo Maestrini e dal coreografo Faraboni; direttore del coro è il maestro Tagini. Aida sarà la soprano italo-americana Margherita Roberti, mentre il ruolo di Radames sarà coperto dal tenore Luigi Ottolini, ex impiegato di banca milanese, vincitore qualche anno fa di un concorso internazionale di canto indetto da alcuni enti radiofonici europei. Completano il «cast» dell'opera la mezzosoprano Adriana Lazzarini, il baritono Piero Cappuccilli e il basso Bruno Marangoni.

Secondo le ultime notizie si prevede il «tutto esaurito». Il sindaco ing. Anselmetti ha rinviato a domani la tradizionale seduta del martedì del Consiglio comunale, per dar modo ai consiglieri di non mancare allo spettacolo.

Alla «Aida» seguiranno sette altre opere, fra le quali «L'angelo di fuoco» di Prokofief in prima rappresentazione torinese, «Tristano e Isotta» di Wagner in edizione tedesca e «Le nozze di Figaro» di Mozart. **r. s.**

La soprano Margherita Roberti, interprete di «Aida»

Il concerto de «I Musici» iersera al teatro Alfieri

Trascorso poco più d'un anno, «I Musici» son tornati a Torino, fedeli ai soci dell'Unione Musicale, che li hanno riaccolti lietamente. Il programma comprendeva, oltre alle *Stagioni*, questo esattamente il titolo, non *Le quattro stagioni*, di Vivaldi, eseguite l'anno scorso, (e sempre adorabili, ma pur bisogna nuovamente attingere al meglio degli *Opera omnia*, che assommano finora nell'edizione Ricordi a quattrocento), un *Concerto grosso* di Händel e il *Concerto per pianoforte e archi in do maggiore* di Paisiello. Anche stavolta furono giustamente apprezzati, solisti, la pianista Maria Teresa Garatti e il violinista Felix Ayo.

Come già notato, la costanza, condizione primaria del miglior divenire d'una compagine musicale, è fra le doti dei «Musici». Se non erriamo, ci parve iersera che fossero gli stessi, o in gran parte, venuti la prima volta tredici anni or sono. La frequentazione li ha meglio affiatati, come volgarmente suol dirsi, accomunati cioè nella ricerca e decisione dei modi tecnici ed espressivi. Molti applausi.

a. d. c.

CRONACA TELEVISIVA

Il ritorno del settimanale «Tv 7»

Un numero vario e interessante con un drammatico servizio sull'isola di Cipro - Incertezza sui programmi di stasera

Vario e interessante il numero di «Tv 7» di ieri, ricomparso sul video dopo pause e assenze dovute allo sciopero.

Si è cominciato con un servizio da Dallas in occasione del processo a Jack Ruby, uccisore del presunto assassino del presidente Kennedy. La breve intervista all'imputato aveva, a tratti, un sapore di tragico grottesco. E' seguito un intermezzo comico sulla presentazione in prima assoluta del film «Omicron» di Ugo Gregoretti nel paesino di Sgurgola: al solito, Gregoretti ha saputo impastare con gusto e ironico estro finzione e realtà, documentario e ricostruzione di documentario: tutto sommato, uno scherzo, ma uno scherzo divertente.

Dalla farsa al dramma atroce. Ottimo il reportage su Cipro. Pochissime le dichiarazioni, limitati i commenti. L'estrema tensione in cui si trova l'isola insanguinata veniva silenziosamente espressa da sequenze desolanti e agghiaccianti (il cane, solo, che mugola nella casa devastata e abbandonata; la pistola nelle mani di un ragazzo; un combattente che aspetta lo scontro fumando, dietro un vetro forato dalle pallottole; i visi di donne in lacrime; l'aria smarrita di alcuni giovanissimi soldati inglesi che vagano nella notte guardandosi attorno, i mitragliatori in pugno, paventando un agguato ad ogni angolo). Il reportage si raccomandava appunto per questa sua propensione a creare una atmosfera, a denunciare una situazione più attraverso le immagini che attraverso le parole: il che dovrebbe essere la caratteristica costante dei servizi giornalistici televisivi.

Infine, il latte. La gente, in genere, protesta. Dice, e molto spesso ha ragione, che il latte è cattivo, annacquato, poco digeribile ecc. ecc. In più, in talune città d'Italia, sono stati trovati nelle bottiglie corpi estranei che è gentile definire sgradevoli: fiammiferi, sorci, residui di nafta, sigarette e via discorrendo. L'inchiesta non era certo approfondita; ma si faceva seguire con curiosità, specie per il capitolo sofisticazioni. Sullo sfondo echeggiava la canzonetta «Bevete più latte», dal famoso episodio cinematografico diretto da Fellini, con la Ekberg e Peppino De Filippo. Al termine, l'esortazione: italiani, datevi al latte. Ma con la storia precedente delle sofisticazioni (si è parlato sin dell'acqua dei maccheroni o dell'acqua salata come «aggiuntivi» del latte) francamente la voglia passava.

A «Tv 7» è seguito l'atto unico «Perché non mi hai fatto più alto?» di Alvaro, già trasmesso ne «Il giornalaccio» e un concerto sinfonico con la partecipazione del violinista David Oistrach.

* *

Sul secondo canale, per la serie dedicata a Eisenstein, è andato in onda il grandioso e veemente «Aleksander Newski». Inutile, quasi, precisare che il momento più alto del film è risultato essere ancora una volta la ciclopica scena della battaglia sul lago gelato dove ritmo, concitazione, movimento di masse, fotografia impeccabile (con il violento contrasto dei bianchi e dei neri), musica e rumori concorrono a creare uno dei più celebri pezzi di cinema che si conoscano.

* *

Ufficialmente la televisione non ha comunicato nulla sui programmi della giornata d'oggi. Salvo varianti, possibili, lo spettacolo del canale nazionale dovrebbe essere «Papà diventa nonno», bonario film di Vincent Minnelli, con Spencer Tracy, vicenda comica e sentimentale che è il seguito dell'altro film, assai più noto, «Il padre della sposa». Il secondo canale dovrebbe avere come trasmissione di punta la terza puntata dell'inchiesta economico-politica in Argentina.

u. bz.

Vivace incontro al Romano con lo scrittore Primo Levi

L'autore de «La tregua» ha parlato delle reazioni dei giovani tedeschi alla sua opera

Troppo piccolo è risultato ieri sera, come si temeva, il «Ridotto» del cinema Romano, per ospitare il caldo «incontro» con lo scrittore Primo Levi: così come troppo grave era la materia di questo colloquio, perché le domande, sollecitate al pubblico, fossero copiose come l'occasione meritava. La commozione aveva cominciato ad attanagliare tutti fin dal primo momento, fin da quando il presentatore dell'incontro, il prof. Jacomuzzi, aveva fatto leggere agli attori del «Teatro dei dieci» alcuni brani di «Se questo è un uomo» e «La tregua». Lo stesso scrittore è rimasto vittima dell'ambiente: certo non meno del pubblico capiva che la sua esperienza, la sua storia riprodotta nel suo primo libro «disordinatamente», come egli ha confessato, è ormai per tutti gli uomini civili una testimonianza terribile della barbarie moderna e non un tema letterario.

Così le prime domande e risposte sono rimaste avvolte come da uno strano pudore, quasi che lo scrittore e il pubblico fossero insieme timorosi di riaprire una piaga.

Ma improvvisamente è venuta da uno del pubblico la domanda che ha portato il dialogo su un tema scottante: è cambiato, può cambiare il popolo tedesco? Levi ha risposto di aver fatto in questi tempi una singolare esperienza: la lettura di quanto gli scrivono i tedeschi che hanno letto «Se questo è un uomo», tradotto nella loro lingua. I giovani, ha detto lo scrittore, si sentono colpevoli, avvertono il peso delle responsabilità dei loro padri: non cercano di giustificare, anzi accusano. Una studentessa di 22 anni gli ha scritto: «*Ci insegnano a pensare con la nostra testa e ad essere uomini liberi, ma tremo al pensiero che ancora non siamo ancora stati sperimentati, che non sappiamo come agiremmo se ci trovassimo nelle medesime circostanze in cui si trovarono i nostri padri*». I più anziani, invece, tentano la giustificazione: era difficile, per non dire impossibile, opporsi al nazismo. E Levi non si sente di condannare questo atteggiamento: «*Io ricordo perfettamente, per certi episodi che vidi di persona, che cosa significava per un cittadino tedesco, sotto Hitler, tentare di resistere. Per aver portato del pane a un prigioniero italiano, un ingegnere venne spedito sul fronte russo immediatamente: era l'inverno del '44: andare in Russia significava una condanna a morte*».

g. d. c.

Si inizia a mezzanotte il nuovo sciopero alla tv

Roma, 9 marzo.

(r. s.) Dalla mezzanotte di oggi i dipendenti della radiotelevisione sospendono nuovamente il lavoro per tre giorni. I sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno proclamato un secondo sciopero generale di 72 ore, che si concluderà alle ore 24 di giovedì. Benché non sia stato diffuso alcun comunicato ufficiale si ritiene che a questo sciopero prendano parte anche i sindacati autonomi, a cui fanno capo tecnici, annunciatori e varie categorie specializzate.

Per i prossimi tre giorni si deve attendere una nuova e forse ancor più radicale rivoluzione dei programmi. Il prolungarsi dell'agitazione rende sempre più difficile mettere regolarmente in onda le trasmissioni previste.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Teatro Nuovo: ore 21 inaugurazione Stagione lirica Ente Teatro Regio «Aida» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «Cin-ci-là» con Elvio Calderoni, L. Da Vinci.
Carignano: domani ore 21,15 «La fastidiosa» di Franco Brusati, con Salvo Randone.
Italia (via Nizza 138): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Testa o cròs?» (Così è se vi pare) di L. Pirandello, vers. Carlo Trabucco.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle dieci presenta spettacolo Ionesco. Serata riservata Stat.

Alcione: Rivista Trottolino - Marcelli - Formicola 16,15 - 21,15.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, [illegible] 42.822): 21-1 Compl. Lanfranco, cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Arlecchino: 21 Peppino di Capri.
Augustea: ore 21 Loris-Stegani.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: 21 orchestra Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 15,30-21 The Jo.
Gay Salar 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mogol: 21 Compl. «4 + uno».
Hollywood: ore 21 Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Regni-Mingardi.
La Serenella: ore 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 [illegible] Pierfilippi.
Masseua Danze: ore 21 Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Principe: 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Ferisetti.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido (Moncal. [illegible], 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. [illegible] 52): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (v. Vela 8): E. L. Kirchner.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Mostra Romiti, Lomi, Filippelli.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Emilio Scanavino. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Cavurrina (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni, 10-12; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Personale di Luciano Proverbio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il figlio di Giuda» con B. Lancaster, J. Simmons, A. Kennedy, eastmancol. Viet. ai minori.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Nel bene e nel male» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. min. anni 18.
Corso: «Mc Lintock il magnifico» con John Wayne, Maureen O'Hara, Yvonne De Carlo, technicolor.
Cristallo: «Il re delle corse» con [illegible] Gabin, totalvision.
Doria: «Tentazioni proibite» Yvonne De Carlo, eastmancolor, scope.
Ideal: «Il tulipano nero» Alain Delon, Virna Lisi, D. Addams, eastmancolor.
Lux: «Agguato sul grande fiume» con Brad Harris, Tony Kendall, tech. sc.
Nazionale: «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, eastmancolor.
Romano: «La visita» con Sandra Milo e François Périer.
Vittoria: «Le calde vite» con Catherine Spaak, F. Capucci, J. Perrin, G. Ferzetti, tech. Viet. min. anni 18.

Ariston: «Letti separati» James Garner, Lee Remick, panavis. metrocol.
Arlecchino: «I tre spietati» R. Harrison, R. Hundar, B. Hyden, tech. sc.
Augustus: Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Moreau, R. Schneider.
Metropol: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, M. Mercier, S. Milo.
Torino: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, techn. A. 10.

Alessandra: «I misteri di Roma» (film-inchiesta di Cesare Zavattini).
Faro: «L'ultima cavalcata» con Anthony Quinn, Lita Milan.
Fiamma: «I 3 volti della paura» technic. Boris Karloff, M. Mercier.
Hollywood: «L'abbraccio del ragno» Sexy-horror, H. Marasch, H. Frank.
Maffei: «Marcantonio e Cleopatra» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «Le massaggiatrici». Vietato.
Massimo: «Ipnosi» con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.
Orfeo: «Il ritorno di Jess il bandito» Clayton Moore, L. Sterbing.
Principe «Sakira vendetta indiana» Scott Brady, Audrey Trotter.
Statuto: «Ipnosi» con Eleonora Rossi Drago, Jean Sorel.

Adriano: «Fior di loto» technicolor, Nancy Kwan, James Shigeta.
Alcione: «La donna di notte» techn. e Rivista Trottolino - Marcelli - Formicola, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le ragazze sotto il lenzuolo» C. Alonso, W. Chiari, colori. Viet. 16.
La Perla: «Scotland Yard, mosaico di un delitto» J. Warner, R. Lewis.
Regina: «L'ora del grande attacco».

Asti: «Castello maledetto» T. Poston, R. Morley, J. Scott. Apert. ore 10.
Milano: «Nella città l'inferno» e «Carosello matrimoniale». Apert. ore 10.
Olimpia: «La frontiera dell'odio» col.
Po: «Totò di notte n. 1» technic.
P. Nuova: «La rivincita di Zorro» e «Un certo sorriso». Apert. ore 10.
S. Felice: «La scuola dell'odio» Sidney Poitier.

Esperia: «In Italia si chiama amore».
Giardino: «Guerriglieri della giungla».
Mirafiori: «Il grande agguato».
Vinzaglio: «La casa di bambù» scope, technic. Robert Ryan, C. Mitchell.

Eliseo: «Notti nude» (Attrazioni internazionali) tech. scope. Apert. 16.
Fréjus: «Inferno al penitenziario», Gene Evans, Robert Blacke.
Nuovo: «Universo proibito» tec. Viet.
S. Paolo: «Come ingannare mio marito» tech. sc. L. Turner, D. Martin.

Artisti: «Il trionfo di Maciste» Steve Reeves, technicolor, scope.
Belgio: «Collare di ferro».
Corallo: «Lo sciacallo» colori, scope, Jean Paul Belmondo, Charles Vanel.
Eridano: «L'ispettore» Stephen Boyd, Dolores Hart, technicolor, scope.
Oropa: «L'oro dei Caraibi».
V. Veneto: «La pattuglia dei sette» con Richard Todd.

Astra: «Invasione dei mostri verdi» techn. sc., Howard Keel, M. Maurey.
Baraldi: «Leoni al sole» technicolor, Vittorio Caprioli, Franca Valeri.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.807): «Salvatore Giuliano». Vietato ai minori anni 16.
Ellos: «Il criminale».
Massaua: «I diavoli di Spartivento» techn. J. Barrymoore jr., S. Gabel.
Odeon: «Eredità selvaggia» technic. scope. W. Rogers, M. O'Sullivan.
Star: «I figli del diavolo» technicolor, H. Mc Clure.

Adua: «Taxi di battaglia» Sterling Hayden, A. Franz. Var. 15,30-21,30.
Aurora: «Benito Mussolini».
Brescia: «I 300 di Fort Canby» col.
Edelweiss: «Il cervello che non voleva morire». Vietato.
Faltiera: «Quasi una truffa» Mason.
Eri-Dan: «Gangster in agguato».
Fortino: «Sexy proibito». Vietato.
Maior: «Il Gattopardo» C. Cardinale, B. Lancaster, A. Delon. Ultimo giorno.
Nord: «Alba di fuoco» con Rory Calhoun, Piper Laurie.
Palermo: «Regina al Cairo» Sanders.
Sociale: «Guerriglia nella giungla».
Zenit: Copacabana Palace» Walter Chiari, Sylva Koscina, techn. scope.

Cabiria: «Viaggio al 7° pianeta» J. Agar, G. Hhyssen, technicolor.
Colosseo: «La storia di Tom Destry» A. Murphy, M. Blanchard, tech. sc.
Continental: «Lo spettro» Barbara Steele, Peter Baldwin, technicolor.
Flora: «Ulisse contro Ercole» technicolor, scope. J. Marshall.
Italia: vedi Teatri.
Moderno: «L'orma del gigante» e «Strada infuocata».
Piemonte: «Il generale non si arrende» P. Sellers, D. Robin, technic.
S. Carlo: «Regina al campo tre», Stanley Baker.
Speziale: «I desperados della frontiera» Rory Calhoun, C. Miller.

Diana: «Svenimenti, manette e lamine», con Eddie Constantine.
Dora: «Tutto è musica».
Roma: «L'inferno di Juma».

Alba: «Apaches in agguato» technicolor, con Audie Murphy.
Amiens: «Gli ammutinati di Samara» colori, G. Montgomery, G. Roland.
Apollo: «Assalto 5° battaglione» con M. Joung, A. Gabrico.
Lucento: «Rififi a Tokio».
Lutrario: «Segreto narciso d'oro».
Splendor: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, R. Vianello, L. Masiero, R. Valori, technicolor, scope.

BEINASCO

Italia: oggi chiuso.

RIVOLI

Carmina: «Mondo matto».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Principe, Augustus, Cristallo, Reposi. - Teatro Nuovo: «Aida» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì 12). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Teatro Carignano: «La fastidiosa» (biglietti ridotti all'Enal).

Teatro Carignano — Domani sera prima rappresentazione de «La fastidiosa» di Franco Brusati con Salvo Randone, Nella Naldi, Giuliana Loiodice, Tonino Pierfederici, Giusi Raspani Dandolo, Mario Chiocchio. Regia di José Quaglio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Storie vere dei nostri cani: I cani di polizia»; b) «Gli ultimi buoi muschiati», documentario per la rubrica «Popoli e paesi»; c) «La torta del compleanno», cartoni animati.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», rassegna di pittura, scultura, architettura.
19,50: **La posta di Padre Mariano.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Papà diventa nonno**», film di Vincente Minnelli, con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Joan Bennett. Il signor Banks, ancora giovane, è molto seccato all'idea di dover diventare nonno, e prova una immediata antipatia, ricambiata, per il nipotino, nato dalla sua figlia Carla. Solo un incidente — la scomparsa del piccolo affidato alla sua custodia — riuscirà a mettere pace tra i due.
22,40: «**Atomo pratico**», a cura di Giordano Repossi. Terza puntata: «Il contadino dell'era atomica».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Argentina**», inchiesta di Aldo Assetta. Terza puntata.
22,15: **Concerto operistico**, diretto da Pietro Argento, con la soprano Dora Gatta e il baritono Renato Cesari. In programma brani di Rossini, Mozart e Donizetti. Orchestra sinfonica di Roma della Rai.
22,50: «**Giovani fidanzati**», racconto sceneggiato [illegible] Groucho Marx.
23,15: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.
13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Conversazione religiosa di Nazareno Fabbretti; 16,45: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radio-sport; 20,25: «Il povero diavolo», di J. Napoli - «Le fatiche del guerriero», di G. Ramous; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta L. Altieri; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.
13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 19,50: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di J. Des Prés; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Z. Kodaly; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La canzone degli intellettuali, con Laura Betti; 22,15: «La signora della stazione». Racconto di E. Vittorini; 22,45: Orsa Minore: La [illegible] oggi.

* Tutti i programmi radio e televisivi potranno subire varianti in relazione allo sciopero dei dipendenti della Rai-tv.

La Corte indaga sul passato di Renata Lualdi

Gli amori della vedova prima e dopo il matrimonio rievocati a porte chiuse da un amico di famiglia

E' Carlo Marchesi, marito dell'ostetrica novarese - Racconta come avvenivano gli incontri clandestini degli amanti e le scappate notturne in auto - Il teste conclude: «Non intendo accusare nessuno. Ma se Allevi avesse visto per primo il pacchetto del "bitter" avrebbe subito capito il tranello mortale» - Improvvisa domanda del presidente all'imputato: «Crede che Renata Lualdi possa essere stata complice nel delitto?» - Il professionista: «Non posso dare un giudizio»



Deposizione dei testimoni ad Imperia: Carlo Marchesi mentre viene interrogato dai giudici; a destra Fernanda Ravasi, una conoscente dell'imputato Ferrari (t. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 9 marzo.

Per un'ora e mezzo, quest'oggi, le porte dell'aula si sono chiuse; l'udienza s'è celebrata in segreto, con le cautele in uso quando sono in discussione i fatti scabrosi, le rivelazioni irriferibili. Protagonisti della udienza, i coniugi Carlo Marchesi e Serafina Recalcati, lui meccanico e lei ostetrica, entrambi confidenti dei personaggi principali di questa vicenda. Altissimo, stempiato, il lucore d'un'incipiente calvizie sul cranio, il signor Marchesi spiega alla Corte come e quando gli si aprirono le porte di casa Allevi.

Carlo Marchesi — *Fu nel 1944, durante la guerra; in quel tempo, io comandavo i partigiani della zona. Venne da me, un giorno, il padre del povero Allevi, a lamentarsi che i partigiani continuamente lo angariavano, gli volevano portare via il bestiame... Dissi all'Allevi che doveva trattarsi di elementi irregolari e irresponsabili, e lo pregai di avvertirmi alla prima occasione: difatti, qualche tempo dopo il signor Allevi mi mandò a chiamare. C'erano lì nella cascina sei o sette individui che non avevano nulla che fare con i partigiani. Ma erano armati e pretendevano di ripulire le stalle del signor Allevi. Con i miei uomini, li disarmai e li feci girare alla larga: da allora in cascina Allevi le razzie cessarono, e da quel momento diventammo buoni amici. Mi affidarono la revisione di tutte le macchine agricole della fattoria, e perciò più volte alla settimana mi recavo in cascina, entravo in casa, parlavo con tutti...*

Presidente — *Quindi, lei era al corrente anche della relazione tra la Lualdi e il Ferrari? Lo seppe anche prima del marito?*

Marchesi — *Certo, ma lo sapevano anche i salariati della cascina. Vede, signor presidente, due volte la settimana, e cioè il lunedì e il giovedì, l'Allevi andava a Novara per il mercato. In quei giorni il veterinario compiva le sue visite alla stalla. Poi, con la scusa di lavarsi le mani, entrava in casa. E allora...*

Presidente — *E allora?*

Marchesi — *Allora si trattenevano insieme, la Lualdi e il Ferrari.*

Nell'estate 1958, gli Allevi scelsero per luogo di villeggiatura il paese di Ameno, e locarono per l'estate un paio di stanze proprio vicino all'abitazione dei Marchesi. La confidenza divenne anche maggiore. Due volte la settimana, puntuale, il signor Allevi continuava a frequentare il mercato di Novara, e due volte la settimana, puntuale, anche il veterinario continuò a frequentarne la moglie.

Talvolta, in casa c'era la madre della Lualdi, e allora gli incontri avevano a teatro le ubertose campagne dei dintorni. Talvolta c'erano i bimbi di mezzo, e allora i premurosi amici Marchesi si offrivano di badare ai piccoli. In quel tempo, la signora Lualdi si recava spesso al telefono pubblico di Ameno, che è sito nel caffè-albergo. Gli avventori la sentivano chiamare all'apparecchio il veterinario di Barengo, tanto che qualcuno in quel locale fece un po' di confusione.

Marchesi — *Al caffè di Ameno, un giorno, un mio amico cominciò a parlarmi della sua stalla presente il signor Allevi. Ad un certo momento il discorso cadde sulle malattie del bestiame e il mio amico rivolgendosi all'Allevi gli fece: «Del resto, queste cose se non le sa lei che è veterinario...». Io compresi che stava facendo una «gaffe» e mi misi a lanciargli delle occhiatacce. L'amico cambiò discorso e quando l'Allevi uscì, mi domandò: «Ma cos'ho detto? Ho detto qualcosa che non andava?». Gli spiegai l'equivoco, aveva confuso il marito con l'amante.*

In quel tempo, il Ferrari aveva già provocato l'ira dell'Allevi: il fratello di questi, il dott. Mario, lo aveva messo in guardia e informato delle voci che giravano su tutte le bocche. L'Allevi, senza por tempo in mezzo, aveva provveduto a liquidare il veterinario d'ogni sua competenza, e gli aveva intimato di non farsi più vedere in casa né in cascina. Senonchè, proprio durante la villeggiatura ad Ameno, un giorno gli toccò di scoprire, nella cassetta delle lettere, un avviso telefonico che proveniva da Barengo: s'infuriò, volle spiegazioni dalla moglie. La Lualdi riuscì a convincerlo che non c'era nulla.

Presidente — *E lei, venne interrogato dall'Allevi sulla condotta della moglie?*

Marchesi — *Sì, e io «pro bono pacis» gli raccontai che il veterinario lo avevo visto una sola volta lì ad Ameno... Avevo interesse a tenermeli buoni tutt'e due!*

Tra moglie e marito, il teste però non fu imparziale: lo si capisce anche meglio dall'episodio del Terdoppio, nuovamente rievocato stamane e anche questa volta in modo diverso dalle precedenti. Narra il teste che nell'estate 1959 l'amico Allevi lo andò a trovare.

Marchesi — *L'Allevi mi raccontò di avere scoperto, alcuni giorni prima, il veterinario e sua moglie, abbracciati, sopra una coperta, in riva al Terdoppio. Mi disse: «E adesso, quel veterinario va raccontando un sacco di stupidaggini... Pensa che va dicendo in giro che io lo avrei scoperto in mutande! Si vede che si vanta, che ci prende gusto, lo dice dappertutto... Io, a quel balordo del veterinario, voglio proprio dare una lezione. Mi puoi aiutare?». E mi propose di attirare il dott. Ferrari in un tranello. Con la scusa d'una bestia da visitare nella stalla d'un mio cognato, avrei dovuto fissargli un appuntamento. Quando lui fosse arrivato, l'Allevi sarebbe stato lì in appostamento e lo avrebbe menato. Mi promise anche del denaro, se lo avessi aiutato a far cadere il Ferrari in questa trappola. Io gli spiegai che non potevo accettare: se lui lo avesse picchiato, ne sarei poi andato di mezzo io. La cosa finì lì. L'Allevi era un pezzo d'uomo, non so come avrebbe conciato il veterinario se gli avesse messo le mani addosso. «Se lo picchio — mi diceva l'Allevi — quello scappa e non torna mai più».*

Quindi il veterinario non sarebbe proprio stato sorpreso in mutande, ma gli piaceva far credere così alla gente, per il gusto di far dispetto all'Allevi, per sentirsi «qualcuno», per la gioia degli amici del caffè. Da questo racconto si ha conferma che l'Allevi non era poi quel rassegnato e sottomesso marito che sembrava. Se qualcuno lo avesse aiutato, forse avrebbe trovato la medicina ai suoi guai domestici.

Giudice a latere — *Sicchè, l'Allevi non era indifferente ai tradimenti della moglie?*

Marchesi — *Tutt'altro! Dopo la scoperta del Terdoppio, diede un paio di schiaffi alla moglie. Poi lei minacciò di andarsene, e allora lui se ne spaventò, cominciò a scongiurarla di restare, la colmò di regali. Se avesse pigliato il Ferrari, guai! Il Ferrari, quando lo vedeva, scappava. Aveva paura di lui!*

Presidente — *Come potrebbe spiegare, signor Marchesi, il contegno di Renata Lualdi? Amava suo marito?*

Marchesi — *Il mio giudizio è questo: la Lualdi è un carattere un po' a suo modo. Voleva bene ai figli, era affezionata anche al marito, ma non ne aveva quelle soddisfazioni che invece il Ferrari...*

In aula si ride di grosso. Gli avvocati chiedono come faccia il teste a saperla così lunga, e il Marchesi spiega: «*Lo intuivo, e poi parlava la stessa Lualdi*». In quell'epoca, continua il teste, il povero Allevi già aveva incominciato a sognare l'evasione dalle fatiche nei campi, e si adoperava per ottenere una grossa rappresentanza di liquori per la Liguria, tramite certo Morano di Novara. «*Ci trasferiamo in Riviera*», diceva al Marchesi, «*e là avrò bisogno di tanti camioncini, e così verrai anche tu, sarai il nostro capo-garage!*». Ma intanto s'intensificavano le proposte del Ferrari perchè quella donna abbandonasse casa e marito per lui. Il Marchesi è bene informato anche su questo punto.

Marchesi — *Ancor prima che Tino Allevi scoprisse i tradimenti della moglie noi sapevamo da lei che il veterinario le aveva proposto di seguirlo in Sud America, dove egli aveva un fratello. Poichè la donna era esitante, il Ferrari la spinse a consigliarsi con mia moglie, e così lo venni a sapere anch'io. Ma la Lualdi non accettò mai: non voleva staccarsi dai figli, e nemmeno dal marito e nemmeno dall'amante.*

Una volta anche al teste toccò di caricarla in macchina per portarla d'urgenza ad un appuntamento con il Ferrari. Un'altra volta, in cascina Zanetti, il teste si trovava a cena con gli Allevi. Subito dopo, il povero Tino, stanchissimo, si addormentò di colpo; il Marchesi e la Lualdi accesero il televisore, poi, annoiati, lo spensero. Incominciarono a conversare. Nel cuore della notte, d'un tratto, si udì un picchiettio ai vetri. La Lualdi s'alzò inquieta; uscì alla porta e rientrò un momento: «*Se mio marito si sveglia io sono uscita, trovi lei una scusa*». Era il Ferrari, picchiettante ai vetri della moglie infedele: lo confessò la stessa Lualdi al Marchesi qualche tempo dopo; anzi, aggiunse che quel sistema di annunciarsi con le nocche sui vetri il veterinario lo usava spessissimo.

Marchesi — *Ma lei era seccata, la considerava un'imprudenza.*

Presidente — *Sembra che una volta la signora Lualdi abbia organizzato una cena in un ristorante, con il proposito di darsi malata all'ultimo momento e di far sì che il marito ci andasse. E lei potesse così avere una serata libera per stare con il veterinario. Ne sa nulla?*

Marchesi — *Non la organizzò lei questa cena, ma suo marito. Fu al «Cin Cin» di Casale. Al momento di andare, lei accusò disturbi e rimase in casa. Poi, durante la cena, chiamò al telefono un nostro amico, il Bialetti, che sedeva con noi al ristorante. Lo pregò di tirarla per le lunghe, perchè lei si era attardata. Telefonava da Stresa e aveva bisogno che le si desse del tempo, per rincasare prima di suo marito.*

Il Marchesi si profonde in lodi per il defunto: bravo e generoso, era pessimo amministratore, ed invece ottimo agricoltore: le campagne di cascina Zanetti, che erano uno «sterpaio», le trasformò in giardino. Tuttavia, non sembra che il teste si sia molto adoperato per alleggerirgli le pene di quel matrimonio.

Presidente — *Anzi, sembra che tra lei e sua moglie abbiate fatto in modo di favorire quella relazione. Non consigliaste mai alla Lualdi di smetterla?*

Marchesi — *Lei ci diceva sempre che aveva questa intenzione, e poi invece continuava.*

Presidente — *Lei sapeva che sua moglie accompagnava la Lualdi a questi appuntamenti?*

Marchesi — *Erano amiche fin dai tempi di scuola. Lei godeva della confidenza della Lualdi; io, di quella del marito.*

Abile a destreggiarsi nelle tempeste degli amori altrui, il Marchesi si perdette, dopo la morte dell'Allevi, in certe dichiarazioni che gettano una luce obliqua sulla condotta della Lualdi, al punto da lasciar pensare che se su quel pacco non ci avesse messo mano la donna, il pover'uomo non sarebbe caduto nella trappola del «bitter».

Presidente — *Lei disse in istruttoria che se l'Allevi avesse ricevuto il pacco integro, e cioè non già aperto dalla moglie, non avrebbe abboccato. Inoltre lei ha insistito perchè il giudice mettesse a verbale queste cose ed ha aggiunto che la Lualdi non apriva mai la posta, e che non fu mai curiosa di intromettersi nelle faccende commerciali del marito. Perchè ha detto questo? Aveva dei sospetti su quella donna? Sospetti di complicità, mi spiego?*

Marchesi (allarmatissimo) — *Non ho mai detto questo! Solo ho fatto presente che, se il pacco non fosse stato manomesso, l'Allevi non avrebbe bevuto quel «bitter». L'uomo non era così stupido come lo si dipinge.*

Presidente — *Stia attento al valore delle parole! Con queste dichiarazioni lei adombra un sospetto di complicità.*

Marchesi — *Ma no, non ho mai avuto dei dubbi sulla Lualdi. Dico solo che l'Allevi era molto meticoloso e preciso, era un ottimista, e accolse il pacco in stato euforico, perchè lo vide già aperto...*

«*Aperto da sua moglie!*», commenta a gran voce l'avvocato Moreno, della difesa del Ferrari.

Presidente — *Per ben due volte, le ripeto, lei signor Marchesi ha insistito con il giudice istruttore perchè registrasse queste dichiarazioni parola per parola. Non mi venga a dire che il verbale non è fedele: il giudice ha scritto sotto la sua personale dettatura. Perchè ha voluto far quelle dichiarazioni?*

Carlo Marchesi si schermisce, compie rapidissime marce indietro e si prende infine una sgridata dal presidente: «*La smetta di dire che in istruttoria si sono inventati queste cose. Le ha dette lei, e ora dice cose diverse!*». Fu, probabilmente, il gran desiderio di parlare e di trinciar giudizi a far smarrire l'equilibrio al testimone.

La difesa del Ferrari è in allarme, ha scoperto il punto dove far breccia: tutta quella premura di Renata Lualdi nell'aprire il pacco, quel presentare al marito il «bitter» giunto da Milano come fosse l'elisir da lunghi anni atteso, non suonano forse con le note del sospetto nella vicenda? Anche il Ferrari, come vedremo, sarà chiamato a esprimere un suo giudizio su questo affare. Intanto, il Marchesi apre la vita del povero Allevi: appena uno spiraglio, e forse nemmeno di verità.

Presidente — *Lei riferì anche, al giudice, d'aver saputo che l'Allevi se la intendeva con la sorella della Lualdi, la signora Edda, che abbiamo interrogato sabato. Lo ha saputo con sicurezza, o è un pettegolezzo?*

Marchesi — *A me, un giorno, l'Allevi mi raccontò d'essere stato a Genova con la cognata, per comperare certi giocattoli. Mi disse: «Lo sai? A Genova, la cognatina ha capitolato». Non so poi se fosse vero.*

Sulla parte dell'udienza che si è svolta a porte chiuse, si è appreso che il Marchesi avrebbe smentito le voci circa i rapporti prematrimoniali della Lualdi, definendoli «pettegolezzi». Mario Allevi aveva conosciuto per primo la Renata e l'aveva presentata a suo fratello Tino che, in seguito, l'aveva sposata. Congedato il Marchesi, è stata fatta entrare Serafina Ricalcati, ostetrica di Ameno, moglie del Marchesi. Con lei si ripete il momento delle rivelazioni scabrose. L'aula si sgombera di nuovo, le porte si apriranno solo un'ora e mezzo più tardi, e si apriranno sulle ultime dichiarazioni della Ricalcati, una donna molto truccata, capelli rossicci, sui trentacinque. Il presidente sta rimbrottando l'ostetrica.

Presidente — *Ma lei non consigliò mai la Lualdi di smettere?*

Signora Serafina — *Sì, spesso. Ma erano tutt'e due troppo innamorati; così mi diceva. Negli ultimi tempi, la Lualdi mi confidava che ormai suo marito sapeva troppe cose e che voleva troncare con il veterinario.*

Presidente — *Lei sa se quest'uomo, il Ferrari, seguisse la Lualdi anche nelle passeggiate con il marito? Insomma, se è vero che si compiacesse anche solo di guardarla, di spiarla?*

Signora Serafina — *Me lo riferiva lei, la Lualdi!*

Presidente (improvviso) — *E lei crede che questa donna abbia avuto una parte nella vicenda del «bitter»?*

Signora Serafina — *Impossibile, è una brava ragazza, non avrebbe mai fatto una cosa del genere!*

Presidente (rivolto al Ferrari) — *E lei, Ferrari, crede che la Lualdi sia stata connivente con lo speditore del «bitter»?*

Il Ferrari colto di sorpresa s'alza in piedi borbottando: non ha capito la domanda, e intanto se la fa ripetere, e annaspa con lo sguardo smarrito in direzione dei suoi difensori.

Ferrari — *Non sono in grado di dare un giudizio!*

Presidente — *Ma sono io che la prego di darmelo, questo giudizio. Lei crede la Lualdi abbia avuto una parte di complice con lo speditore del veleno?*

Ferrari — *Non posso dire.*

Congedata l'ostetrica, sono entrate sul pretorio due giovani donne, Anna Monti e Fernanda Ravasi, entrambe di Rovellasca, in provincia di Como. Si trovarono a villeggiare ad Arma di Taggia nei giorni dell'agosto 1962, quando anche il veterinario Ferrari e il nipote di questi, Alberto, si presero alcuni giorni di vacanze su quella spiaggia.

La Ravasi, per qualche tempo, accettò la corte del nipote; per poco non ne venne fuori un fidanzamento. I due Ferrari, zio e nipote, se le portarono qualche volta al cinema, qualche volta al caffè, ma nulla di più. «*Che carattere aveva il Ferrari?*», domanda il presidente. «*Allegro*». «*Non v'ha mai parlato della sua fidanzata?*». «*No, diceva che gli piaceva restare scapolo!*».

Si ritorna in cascina degli Allevi. Maria Scaranari in Graghi, contadina per alcuni anni alle dipendenze della famiglia, racconta che il veterinario di Barengo arrivava nella stalla giusto quando il signor Tino era fuori, al mercato del lunedì e del giovedì a Novara. Tutti, in cascina, sapevano del romanzo d'amore della padrona. Ma tutti zitti, acqua in bocca.

Presidente — *Perchè non riferì al signor Tino la tresca?*

Maria Scaranari — *Lo sapeva dalle voci che giravano in paese, senza bisogno che facessi io la spia.*

Presidente — *Era molto attaccato il veterinario alla signora?*

Maria Scaranari — *Sì, e anche lei a lui.*

Presidente — *Lei portò bigliettini della signora per il Ferrari?*

Maria Scaranari — *Una volta solo, signor Presidente.*

Presidente — *Lei ha detto in istruttoria che il veterinario si fermava lì delle ore e che s'allontanava solo quando sentiva arrivare l'auto del signor Allevi. E' vero?*

Maria Scaranari — *Eh, ma quante cose hanno scritto su quelle carte lì!*

Presidente — *Non si preoccupi; è vero o non è vero?*

Maria Scaranari — *Ma sì, è vero, è vero.*

Presidente — *Come lo chiamava il signor Allevi? Tino o Tranquillo?*

Maria Scaranari — *Tranquillo. Poche volte Tino.*

E' un colpo di fulmine che nemmeno la difesa non s'aspettava: la questione di come l'Allevi si lasciasse chiamare ritorna in piedi, dopo che già si credeva d'averla liquidata. Ed ecco il messaggero d'amore, Battista Regalli, capo-uomini nelle cascine degli Allevi.

L'ostetrica di Ameno nega gli interventi sulla Lualdi

(Vedere a pag. XI il servizio ed altre fotografie)

Presidente — *Lei è spaventato? Non si perda d'animo! Mi dica: la signora Lualdi la pregò spesso di portare dei bigliettini... dove li portava?*

Regalli — *Erano chiusi, non li ho mai letti. La signora mi diceva, "Battista, porta questo all'albergo Vapore di Momo", e io andavo all'albergo Vapore di Momo. I biglietti li lasciavo alla padrona. Nell'albergo, il veterinario aveva il suo recapito.*

Presidente — *Erano biglietti con degli appuntamenti? Non lo sa? Lo immaginava, almeno?*

Regalli — *Eh, ci vuol poco!*

Ecco la signora Lucia Castaldi, titolare dell'albergo «Vapore» in questione, anche lei titubante e conturbata. «*Sì, il Regalli mi portava questi biglietti, ma non so che cosa c'era scritto. Molti? Sì, molti biglietti. Telefonate? No, nessuna telefonata di questa roba qui*».

Un giovanottone forte e tirato, Giuseppe Vandoni, guardacaccia.

Vandoni — *Un giorno nell'autunno 1959, vedo una «500» sulla strada e penso, tra me: «Vuoi vedere che sono bracconieri?». Mi avvicino, e invece sopra vedo il veterinario con la Lualdi. Allora girai al largo. Mi vede il dott. Ferrari qualche giorno dopo e mi fa: «Eh, guardacaccia! Quando vedi la mia macchina, fila!». Il veterinario era un tipo assai scherzoso, sa!, lo vidi anche altre volte, sul Terdoppio, con la signora, in costume da bagno.*

Presidente — *Il veterinario si vantava della sua relazione con la Lualdi?*

Vandoni — *Sì, sì. Era un tipo molto scherzoso, il veterinario!*

Breve apparizione di Alberto Ferrari, figlio d'un fratello dell'imputato, il giovane che gli fece compagnia in quei giorni d'agosto ad Arma di Taggia e per poco non si fidanzò con una delle due ragazze incontrate sulla spiaggia.

Alberto Ferrari — *Sì, è vero, la corteggiai. Ci scrivemmo un po' ma poi non se ne fece nulla.*

Presidente — *Sapeva che suo zio aveva una relazione con la Lualdi?*

Alberto Ferrari — *Vagamente. Se ero in confidenza con lo zio? Abbastanza.*

Presidente — *Non però al punto che lui si confidasse con lei su questi argomenti! Era nervoso in quei giorni suo zio?*

Alberto Ferrari — *Era normalissimo, come sempre.*

Presidente — *Non sa nulla di un incontro il 12 agosto di suo zio con questa Lualdi?*

Alberto Ferrari — *So soltanto che lui disse: «Vado a preparare la valigia», e invece la valigia, quando ritornai a casa, era ancora da fare.*

Gigi Ghirotti

Renata Lualdi, ieri durante una pausa dell'udienza

Ferrari ascolta la deposizione dell'ostetrica Serafina Recalcati Marchesi (Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ...., Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. » in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza « indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lael, Cairoli 32.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. O767

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori Sipator, via Cigna 5, Telefono 481-012.

CAVI elettrici Pirelli, Incat, via Belbo 21. Telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, telef. 683-076.

DOSATRICE per polveri, mulino e laminatoio occasione vendo. Telefonare 273-608. A27242

LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove e occasioni. Sast, Giacosa 2, telefono 682-914. O105

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OFFICINA, cessazione attività, liquida: tornio fresatrici alesatrici trapani radiali piallatrice attrezzature e macchine diverse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco, telef. 785-222.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori [illegible] noleggi. Valro, Perugia 46, telef. 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORATORE praticissimo esegue lavori precisione tappezza imbianca ecc. Telefonare 773-109. A28778

TINTEGGIA, tappezza appartamenti ville impresa trentennale garanzia assoluta. Telefonare 524-227.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità. O71

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

AFFARE cedesi elettrodomestici radio tv. Telefonare 323-064.

AFFARONE carrozzelle giocattoli casalinghi causa maternità bloccasi 6 milioni 800.000 compresa merce reddito elevato. Telefonare 236.640.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 100.000 giornaliere alloggio, cedesi 4.600.000. Frana, Delcarmine 28. O816

AMPIO bar pasticceria gelateria angolare zona S. Rita arredamento nuovo macchinario per consumo proprio e per terzi cedesi per soli 12 milioni trattabili, facilitazioni. Telefonare ore ufficio 520-996 o scrivere Grossi, S. Quintino 3, Torino.

ATTENZIONE causa divisione cedo o cambio con alloggio elettrodomestici radiotelevisione centrale. Telefonare 367-228. A27158

AUTORIMESSA avviatissima auto 210 cedesi direttamente. Telefonare 779-482 ore pasti. A28770

AUTORIMESSA notevole sviluppo 250 auto 50 moto salone unico. Alto reddito garantito. Cedesi 14.000.000. Studio Bergoglio, telefono 40-220.

AUTORIMESSA 18 macchine stazione servizio cedo 5.000.000. Caselegno. Telefonare 885.962. O904

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice sala estetica profumerie zona S. Paolo centrale cedesi causa malattia. Telefonare 386-276. O668

AVVIATO centrale negozio fiori cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A25328

AVVIATO colorificio cedesi. Telefonare 293-464. A27188

AZIENDINA artigiana interesserebbe collaboratore-ce tutto fare apportando sei milioni garantibili ipotecariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5120 — Torino». A28415

BAR ristorante con licenze panetteria commestibili zona Villafranca Asti su stradale Torino Asti cedesi per soli 10.000.000 trattabili facilitazioni. Telefonare ore ufficio 520-996 o scrivere Grossi, S. Quintino 3, Torino. A27282

BAR fronte stabilimenti Fiat incasso 50.000 giornaliere cedesi 8.000.000. Frana, Delcarmine 28. O816

CASALINGHI giocattoli, unico in zona signorile cedesi per ritiro commercio. Telefonare 791-050.

CAUSA decesso cedesi avviatissimo laboratorio falegnameria serramenta. Telefonare 235-112, 289-530.

CAUSA malattia cedo al miglior offerente avviato negozio coltelleria, arrotineria con licenza ferramenta, o farei combinazione con gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4537 — Torino». A25895

CAUSA salute cedo laboratorio artigiano detersivi 400.000. Caselegno. Telefonare 885-962. O904

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compre vendite cede negozio occasione. O634

CEDESI alimentari. Forte incasso. Telefonare 735-004 ore pasti.

CEDESI negozio pettinatrice occasione. Telefonare 568-932. A26742

CEDESI rivendita pane cessazione attività. Telefonare 388-297 ore pasti.

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia richiesta 3.500.000 zona Parella. Telefonare 768-931.

CEDO avviata merceria profumeria, vera occasione. Telefonare 753-589 ore pasti. A26774

CEDO avviata salumeria su corso eventuale gerenza 2.800.000. Telefonare 273-619. A27104

CEDO avviato negozio calzature centralissimo mq. 94. Telef. 524-862.

CEDO avviatissimo primizie frutta verdura, incasso 55-60.000 controllabili. Telefono 774-726. A28824

CERCASI famiglia abile gerente grande ristorante in costruzione Monferrato, chilometri quaranta Torino, posizione incantevole sul Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9656 — Torino».

CONVENIENTISSIMA avviata merceria telerie bloccasi 2.500.000 compresa merce. Telefonare 236.640.

CERCASI magazziniere competente referenziato prodotti et preparazioni farmaceutiche stipendio et cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5131 — Torino». A28446

COLLEGNO, S. Maria cedesi drogheria, latteria incassi controllabili. Rivolgersi ufficio corso Francia 159, Collegno. O838

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede auto carrozzeria, zona grande passaggio. 2.500.000. O927

GERENZA bar bottiglieria centralissimo cedesi a persona competente. Telefonare 553-683. A28819

LATTERIA avviatissima, zona Lingotto, vendesi causa malattia, affarone. Telefono 369-024. A28574

LATTERIA litri 380 cedesi ritiro commercio [illegible] 4.220.00. Frana, Delcarmine 28. O816

NEGOZIO esportazione vini liquori oli affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Tel. 31-756.

14% annuo privato offre per finanziamento di 15.000.000-20.000.000 rimborsabile in 5 anni dando garanzia ipotecaria di 1° grado su immobile del valore 45.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino».

NEGOZIO licenze di rosticceria pizzeria pastificio dietetici salumi affettati arredamento moderno zona centrale S. Vincent Aosta cedesi 2.500.000 trattabili. Scrivere Grossi, S. Quintino 3, Torino o telefonare ore ufficio 520-996. A27282

OCCASIONISSIMA avendo negozio fiori: retro abitabile causa salute. Telefonare 759-984. A27234

PRESTITI breve scadenza, dietro seria garanzia effettuiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino».

TABACCHERIA levate 800.000 settimanali, alloggio spese minime cedesi 12.800.000. Frana, Delcarmine 28.

TABACCHERIA levate 1.000.000 cedesi 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9698 — Torino».

TABACCHERIA levate 1.300.000 settimanali, modernissima alloggio cedesi. Frana, Delcarmine 28. O816

TINTOSTIRERIA centrale causa salute cedesi. Richieste mili. Principe Tommaso 14. A27182

TORREFAZIONE modernissima incasso 80.000 giornaliere cedesi 12 milioni. Frana, Delcarmine 28.

5 COMPRA - VENDITA ALL., LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE vicinanze corso Belgio vendiamo alloggetto camera servizi nuova costruzione, pronto aprile tutti comforts 5.300.000. Tratta Angiasio, Nizza 9. O786

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205

A.A. PRIVATO vende in blocco scala 45 camere accurata recente costruzione seria impresa L. 1.700.000 camera più mutuo S. Paolo, affitto mensile L. 450.000. Tel. 872-274.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggi privato contanti eventualmente anche case. Telefonare 515-241. O790

A. ACQUISTO contanti muri negozi redditizi oppure alloggetti. Telefonare 41-419. O665

A Finalmarina Mattia vende affitta appartamenti piccoli grandi stesso stabile. 21573

A Moncalieri accesso diretto alla costruenda autostrada Torino-Piacenza, rapidi collegamenti alla città, vendiamo a lotti terreni per industrie. Strade asfaltate, fognature. Tel. 545-152.

A Montoso ridente località alpina alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stazione climatica, altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km. da Torino. Telefonare 527-420. O960

A 12 km. Torino 1.600.000 vendo terreno per villette. Telef. 655-782.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19.

ABBIAMO libero (zona Francia) signorilissimo salone, due camere, cucina, servizi, 13.250.000. Telefonare 515-205. O974

ACQUISTEREI alloggetto anche fuori Torino ottimo investimento. Telefonare [illegible] ore 19-21.

ACQUISTEREI alloggio 2-3 vani anche [illegible]. Telefonare 696-061.

ACQUISTEREI case grande anche piccola purché redditizia. Telefonare 292-277 pasti. A27093

ACQUISTO appartamento piani alti saloncino camera letto servizi. Telefonare 887-674. A27277

AFFARE alloggio mq. 200 signorile precollinare 4 camere, salone, doppi ingressi, servizi, garage, giardino vendesi 25.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927

AFFARE. Vendo muri negozio con retro mq. 34, libero subito via Nizza fronte Fiat. Tel 680-610 ore pasti.

AFFARE vendonsi muri negozio bar superalcoolico, angolare, 4 vetrine, mq. 198. Telefonare 581-694.

AFFARE vendonsi muri negozio bar superalcoolico mq.110. Tel. 581-694.

AFFARONE ottimo investimento vendesi negozio [illegible] retro su corso Madonna [illegible] Pilone. Telef. 895-425.

ALLOGGETTI nuovissimi S. Rita 1-2 [illegible] tinello cucinino vendonsi condizioni ottime [illegible] mutuo. Telefonare 519-770. O12

ALLOGGETTO rialzato, libero, vendesi (capolinea 6) 3.500.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinotto vendiamo, mutuo agevolazioni pagamento. Astorcase, telefonare 527-420. O960

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Il mal di testa delle donne

Di solito si tratta della cosiddetta «cefalea emicranica» - L'accesso può durare 12 o più ore, raramente più di un giorno - Insorge quasi sempre al mattino - Le crisi sono mensili, ma possono anche ripetersi più volte nel mese - Un'infezione reumatica, più o meno latente, è spesso all'origine del doloroso disturbo

Fra i numerosi tipi di cefalee di cui può soffrire l'individuo, il più frequente indubbiamente è quello che colpisce la donna. Particolarmente la donna giovane, nubile o sposata che sia.

Trattasi di quel tipo di male di testa che il medico definisce *vascolare* e cioè dovuto a particolari situazioni funzionali dei vasi arteriosi specie della fronte e delle tempie, talora anche della nuca. A volte del tipo cosiddetto *pulsante*, a volte *continuativo*, esso insorge in particolari situazioni, quali la tensione nervosa, la stanchezza, ma particolarmente prima e durante la mestruazione, specie se questa è dolorosa e irregolare.

Tale tipo di *cefalea emicranica* si accompagna spesso ad altri disturbi come mancanza di appetito, nausea e vomito, stato di agitazione, stipsi o diarree.

Lo stato di malessere può durare anche 12 o più ore, raramente più di 24 ore. Esso insorge, in genere, di mattina per esaurirsi alla sera o prima; specie se si fa uso dei comuni farmaci sedativi.

Le crisi possono essere solo mensili ma talora si ripetono varie volte al mese. Spesso un malessere generale precede la cefalea sotto forma di arrossamento o pallore del volto, disturbi visivi, senso di gonfiore e di confusione alla testa e torpore agli arti. Il che rende alla donna difficile l'attività lavorativa anche per parecchi giorni. Talora, infine, si accompagnano alla cefalea veri edemi delle parti molli specie quelle circostanti ai vasi interessati e, più raramente, delle vere soffusioni emorragiche.

Alle crisi possono succedere o comunque residuare disturbi visivi per qualche giorno.

Trattasi di manifestazioni indubbiamente sollecitate da particolari sostanze che si accumulano e si liberano in circolo, per le quali il ciclo mestruale più o meno regolare non costituisce l'unica fonte pure dovendosi ammettere una connessione di questo almeno nel rendere più facili gli effetti stimolanti di tali sostanze. Di queste sostanze la più qualificata è indubbiamente la istamina che sollecitando fenomeni di dilatazione e di spasmo vasale nei tronchi medi e piccoli determina un abbassamento della cosiddetta soglia dolorifica, rendendo più sensibili i tessuti.

Talora una contrazione protratta dei muscoli del collo e della testa, necessitata da particolari prestazioni lavorative, concorre al determinismo o all'aggravamento della sintomatologia dando luogo a quelle sensazioni descritte come sensazioni di *laccio intorno al collo*, di *crampi muscolari*, *vertigini*, ecc. Disturbi tutti che rendono penosa l'esistenza compromettendo l'attività e la stessa quiete domestica della donna.

Difficile riesce calcolare il danno individuale e sociale che questa affezione comporta, anche perché spesso sopportata stoicamente dalla donna e, come tale, non sempre denunciata. E' al ginecologo che la donna si rivolge sovente per chiedere soccorso per tale affezione addebitandone prevalentemente al ciclo mestruale la responsabilità. E spesso con ragione perché è indubbio che tali pazienti una volta superata la cosiddetta età critica e inoltratesi nella menopausa vedono con soddisfazione cessare definitivamente tali disturbi.

Ma anche per la cefalea come per altre affezioni che apparentemente sembrano connesse esclusivamente col ciclo mestruale, vedi le cosiddette epilessie catameniali, particolari stati di nevrosi ed anche di psicosi, il gioco funzionale o disfunzionale del ciclo mensile non è il vero fattore responsabile della malattia.

Indubbiamente a condizionare o ad aggravare il fenomeno entrano fattori di carattere costituzionale spesso familiare ed ereditario e fattori contingenti collegati con l'equilibrio organico e con le abitudini di vita. L'alterata funzione gastro-intestinale ed epatica, le stipsi ostinate e spesso trascurate, l'uso e l'abuso di sedativi e tranquillanti, della nicotina, il disordine di vita, la stanchezza fisica, la insonnia spontanea o provocata dagli impegni familiari o di lavoro concorrono a rendere possibile e ad aggravare il fenomeno patologico.

Questa la ragione per cui il ginecologo oltre che tener conto delle situazioni squisitamente ginecologiche, e particolarmente quelle neuro-endocrine, dovrà vagliare i più svariati elementi d'ordine medico generale, mentre una vera profilassi potrà farsi nell'ambito della famiglia, della scuola e del lavoro attraverso una educazione della donna ed un insegnamento a meglio conoscersi e a imparare quali possono essere i migliori sistemi di vita psichica e fisica atti a preservare da tali sofferenze.

Ma è in un altro settore della patologia organismica, (come ancor recentemente segnalava il Greppi, direttore della Clinica Medica dell'Università di Firenze, al quale si devono profondi studi personali e della sua Scuola) che si deve guardare per la maggior conoscenza dell'argomento.

Nel settore cioè delle *malattie cosiddette infiammatorie* oggi più che mai frequenti per quanto meno acute di un tempo e come tali più difficilmente ravvisabili.

Secondo detto studioso su oltre 2000 casi di cefalee giovanili osservate da lui, oltre il 30 % sono costituiti da donne nelle quali il ciclo mestruale non gioca una vera importanza nella genesi della malattia concorrendo se mai solo a renderla più evidente con meccanismo generico della ipersensibilità iperemica follicolinica. Trattasi invece di donne in cui la causa fondamentale della malattia sta in un'*infezione reumatica* più o meno latente, in foci tonsillari e dentari, in processi flogistici di organi specie addominali e particolarmente nella infezione tubercolare. Questa non quale vera malattia attiva, ma quale responsabile di situazioni iperergiche del tipo tubercolinico residue a lesioni circoscritte, ormai stabilizzate, spesso anche difficilmente esplorabili. Così dicasi per la etiopatogenesi reumatica collegantesi a precedenti tonsillari e cardiaci. Infine non va dimenticata la patogenesi allergica di origine esogena ed endogena quale quella alimentare, quella derivante da elmintiasi, dall'uso di tinture, di trattamenti ormonali e così via. Ed inoltre da particolari stati flogistici specie se localizzati alle prime vie respiratorie e dell'apparato digerente.

Alla Scuola del Greppi particolarmente si deve tutta una metodica investigativa, atta a interpretare il vero meccanismo del dolore cefalico e pertanto a meglio curarlo.

Ecco quindi che il problema della cefalea nella donna è molto più complesso di quanto possa sembrare. Il grande accusato: il ciclo mestruale, appare sempre più innocente in quanto se mai semplice rivelatore di una patologia complessa non certo da reprimere come è abitudine con un semplice sedativo, ma meritevole di fini investigazioni d'ordine clinico e di laboratorio. Cosicché non sembra esagerato il riconoscere al fenomeno della cefalea, fra le tante colpe, un grande merito: quello di costituire il filo conduttore a indagini atte a preservare l'individuo non solo dalla cefalea stessa ma da molte malattie di cui la cefalea è forse la meno grave espressione.

prof. G. Dellepiane
Ordinario di Clinica Ostetrica e Ginecol. - Università di Torino

Gli interventi del chirurgo nelle persone di età avanzata

Perché sono sorti, anche in Italia, i «centri di gerontologia» - Le particolari condizioni fisiche e morali del vecchio, esigono sistemazioni ospedaliere e cure infermieristiche altamente specializzate - Non sopravvalutare il «rischio operatorio» nei casi di tumori maligni: in linea di massima è bene agire anche se il paziente è molto avanzato con gli anni - Non attendere l'indicazione d'urgenza

La longevità aumenta nella nostra Società. Negli ultimi trent'anni l'età media della popolazione ha continuato a salire e la percentuale degli individui di sessanta o più anni è aumentata.

Questo stato si riflette nella composizione della popolazione degli ospedali e nelle statistiche di morbilità e mortalità. Bisogna però tener conto del fatto che sino al 1930 la maggior parte della chirurgia era una chirurgia addominale d'urgenza e per traumi. Col passare del tempo e con l'aumento della confidenza nelle operazioni, la chirurgia è diventata di elezione ed attualmente il 45% dei pazienti che si sottomettono agli interventi più importanti sono intorno ai sessant'anni ed il 25% intorno ai settant'anni. Cosicché l'aumento della chirurgia geriatrica è stato maggiore di quello corrispondente al semplice invecchiamento della popolazione e molti pazienti vecchi entrano all'ospedale, per diagnosi precoci e per interventi di elezione oltre che per incidenti della strada. Molti malati d'età avanzata vengono ricoverati per malattie delle vie biliari, gastrointestinali, del colon, genitourinarie e vascolari o per cancri.

La sopravvalutazione del rischio operatorio e la sottovalutazione dei risultati non sono più attitudini accettabili verso la chirurgia geriatrica, ma i malati anziani, oltre ai problemi speciali d'ordine medico, richiedono particolari sistemazioni ospedaliere, assidue cure infermieristiche con stabilità del personale ed organizzazione di distrazioni. Tutto ciò risponde a ragioni psicologiche e cliniche ed alla necessità, propria a tutta la medicina, di curare non solo in funzione dell'organo malato ma pure dello stato di tutto l'organismo. Si è venuta così creando l'esigenza di centri di gerontologia anche in Italia. Il prof. Enrico Greppi ha fondato la Società di Gerontologia e Geriatria, ed Ancona ha proprio in questi giorni inaugurato a tale scopo un grandioso e ben attrezzato ospedale geriatrico in località panoramica.

L'esperienza geronto-chirurgica ha dimostrato che per avere i migliori risultati oltre ad una giudiziosa scelta delle indicazioni all'impiego di adatti mezzi anestetici, alla delicata e meticolosa attenzione nei dettagli tecnici, sono molto importanti un'adeguata preparazione preoperatoria e diligenti cure postoperatorie.

Lo studio del sistema cardiovascolare può offrire risultati normali ma bisogna diffidare e temere gli scompensi miocardici postoperatori ed è quindi necessaria una preparazione adeguata.

Altrettanto importante è lo studio della capacità funzionale del polmone. Le complicazioni che originano dal sistema respiratorio erano una volta una delle più frequenti cause di morte nei pazienti vecchi, ma attualmente le misure profilattiche di igiene delle vie respiratorie, la terapia antibiotica e la fisioterapia hanno in gran parte debellato questo pericolo.

Importante è anche lo stato di nutrizione, la perdita di peso e le deficienze del volume del sangue circolante. Nei pazienti che sono stati molto a lungo anemici bisogna evitare le trasfusioni massive per il pericolo dell'edema polmonare. Nel cuore che ha lavorato a lungo col massimo delle sue capacità, l'aumento improvviso della pressione nell'atrio destro può causare una caduta della forza sistolica. Altrettanto necessaria è la somministrazione di Vitamine. A questo proposito posso raccontare che cosa disse John Reynolds una volta che aveva invitato suo nipote, l'editore, ad un *week-end* campagnolo in occasione del suo 102° compleanno. Egli era il più vecchio residente del paese e quel giorno il nipote gli chiese a che cosa attribuisse la perfetta salute di cui godeva alla sua notevole età. Al che Reynolds rispose: «E' molto semplice, io prendo le tavolette di Vitamine fin da quando avevo 99 anni».

In conclusione col complesso delle misure pre e postoperatorie, anche pazienti molto vecchi possono essere sottoposti ad importanti operazioni di elezione con grande tranquillità.

La chirurgia d'urgenza è invece più rischiosa e gravata da una mortalità 2-4 volte superiore a quella di elezione ed è per questa considerazione che si debbono consigliare gli interventi in periodo di elezione, quando vi siano rischi di complicazione, e nei casi in cui sia possibile, differire gli interventi d'urgenza di uno o due giorni per consentire una sollecita preparazione.

Per dare una base concreta a queste affermazioni sono stati fatti studi statistici nei complessi ospedalieri e nel mio Istituto.

Si è visto così che circa un 30% dei pazienti sottoposti ad importanti interventi chirurgici sono intorno agli ottant'anni e per arrivare a conclusioni pratiche sono stati presi in considerazione gli interventi gravi praticati nei soggetti intorno ai 70 anni che nel mio Istituto rappresentano il 17%. Il loro numero è aumentato progressivamente in questi ultimi anni. E' rimasto invece pressoché costante il rapporto tra interventi di elezione e di necessità e questo mi sembra che denunci una insufficiente valutazione della gravità che lo stato d'urgenza comporta in un intervento su persone anziane.

Ogni chirurgo si vale soprattutto della sua esperienza per arrivare a sottili elementi di giudizio sulle indicazioni ai diversi interventi ma per avere qualche dato statistico più concreto sono state studiate le mortalità degli interventi in rapporto alle diverse condizioni cliniche che li hanno determinati ed in rapporto alle tavole che usano le Compagnie d'Assicurazione per fissare quanti anni una persona, a seconda della sua età, può contare di vivere.

Si è così potuto confermare che è un indirizzo saggio quello di consigliare l'asportazione di un tumore maligno anche nei soggetti molto anziani e che lo stesso si deve dire anche per malattie non maligne. Per esempio non si può considerare ragionevole che una persona di 70 anni continui a sopportare gli inconvenienti ed i pericoli associati alla colelitiasi per i 10 o più anni che possono restargli di vita quando può sottoporsi all'intervento con rischio trascurabile. E così anche secondo la mia esperienza non si deve abbandonare a se stesso un paziente con un tumore intestinale, perché molto facilmente dovrà poi essere sottoposto ad un intervento di urgenza per occlusione. L'enterostomia, l'ano preternaturale fatti in pazienti praticamente moribondi dànno una mortalità dal 60% sino all'80 per cento mentre anche nei pazienti più anziani la resezione di un tratto gastro-intestinale per una lesione meno avanzata e facilmente asportabile fatta in periodi di elezione dà più del 90% di sopravvivenze.

La gran parte della chirurgia del cancro è una chirurgia delle persone anziane e rappresenta il mezzo terapeutico più efficace sia quando si riesce a fare un intervento radicale, sia quando risulta un mezzo palliativo che servirà però ad alleviare i sintomi specifici e che costituisce uno sforzo per prolungare il periodo confortevole che rimane della vita.

Secondo la mia esperienza si deve sempre mirare all'intervento radicale in un tumore gastrointestinale perché non è vero che di fronte ad un tumore intestinale o anche gastrico facilmente asportabile l'intervento di resezione sia più grave di un semplice intervento derivativo che quando dovrà essere un ano preternaturale sarà per il paziente più avvilente e sconfortevole. E così non c'è ragione di abbandonare una donna che ha un cancro della mammella che minaccia di ulcerarsi anche se ha ottant'anni.

Si tratta invece di adattare l'intervento ai casi singoli o di usare tecniche diverse da quelle di *routine*.

In complesso i problemi chirurgici associati all'età non hanno nulla di insolubile e l'avanzare degli anni non implica necessariamente il decadimento della salute; più che di malattie della vecchiaia si deve parlare di malattie delle persone anziane.

L'età è spesso una qualità della mente, se si sono abbandonati i sogni, le speranze, se il fuoco delle ambizioni è spento, se si è persa l'attività, allora si è vecchi. Si dice che il diventare vecchio è una brutta abitudine che una persona occupata non ha il tempo di formarsi, quindi lavoriamo sempre se vogliamo non invecchiare.

prof. Luigi Biancalana
Direttore Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino

Vive col «cuore elettrico»

E' uscito in questi giorni dall'ospedale St. George di Londra, dopo un anno di cura, il piccolo Andrew Stone, di 4 anni. Gli è stato applicato al cuore un apparecchio «Pacemaker», una specie di metronomo a transistor, azionato da microbatterie, ricambiabili, che imprime al miocardio il ritmo normale dei battiti

Attenti già nei primissimi anni di vita alle deformazioni che possono colpire il piede

Evitare traumatismi, sforzi ed affaticamenti eccessivi, calzature irrazionali - Le anomalie congenite - Piccola patologia: disturbi e difettucci acquisiti - Importanza delle cure ortopediche

Si annuncia prossimo a Genova un congresso a carattere internazionale di podologia, la scienza del piede, con rilevanti relazioni particolarmente di chirurgia ortopedica. Si tratta di rimediare a lesioni e di correggere anomalie congenite od acquisite e comunque deformazioni che disturbino la funzionalità del piede e ne offendano l'estetica. Le nostre estremità inferiori giocano, difatti, una eccezionale parte, diremmo la più saliente, nella funzione locomotrice e, per quanto riguarda il loro profilo, come ben sa il mondo femminile, possono avere gran merito nell'imprimere grazia a tutta la linea del corpo. «Piede dalla caviglia piena di grazia» scriveva Balzac. Il Petrarca scrisse della sua amata «dai più bei piedi snelli», ma senza chiarirci se da quel tipo di snellezza fisica si potesse diagnosticare altrettanta snellezza dello spirito, come invece si espresse ancora il Balzac identificando un valore psichico in quell'attributo estetico.

Di attributi, del resto, al piede ne sono stati dati molti in ogni epoca; e è d'altra parte tentato di rimontare attraverso i suoi dati somatici alla ricostruzione del tipo morfologico costituzionale del legittimo possessore e, di lì, certo con una buona dose di fantasia, anche alla definizione dell'intera sua personalità. Si vuol dire che accanto e prima di studi con seria impronta scientifica sono pullulate e sono state generalizzate osservazioni senza criteri discriminatori. Cosicché non è ancora possibile concludere «mostrami il tuo piede e ti dirò chi sei».

Per noi qui è sufficiente affermare che per menomare il doppio ruolo del piede, funzionale ed estetico, non occorrono sempre deformità di rilievo. Basta talora una piccola patologia locale per recare disturbi capaci di riflettersi indirettamente sulla andatura e snobilitarne gli effetti oltreché la resistenza. Anche certe situazioni appena ai margini della patologia (un durone, un callo, l'«occhio di pernice», un'unghia in fase di incarnirsi, eccetera), per cui in genere non è propriamente il medico ad essere interpellato, per essere le più diffuse, portano un contributo negativo alla armonia fisiologica del piede. Ciò spiega perché anche l'«Associazione nazionale italiana pedicure» promuova, come ha fatto settimane addietro, convegni di aggiornamento tecnico e di cultura podologica, auspicando che la professione del pedicure sia riconosciuta tra le arti ausiliarie sanitarie, sull'esempio di taluni Paesi del Mec. Potrebbe essere di garanzia tale ammissione per una preparazione sicura degli interessati e per una regolamentazione controllata del loro esercizio, anche ad evitare che inesperti rischino di equivocare talvolta sul significato di certe lesioni apparentemente banali, senza rilevare l'opportunità di farle interpretare tempestivamente dal medico. Alludiamo, fra l'altro, a certe verruche; a piccole lesioni ulcerative legate a subdole varici e, peggio, ad avanzanti endoarteriti o ancora a stati diabetici, a tumefazioni di caviglie riferite da «surmenage» e magari possibili espressioni di minorazioni cardiocircolatorie o renali, e via dicendo.

Gli accenni di cronaca alla attività congressuale a diversissimo livello (e proprio per questo), inerente il piede, mostrano, dunque, la perenne attualità del problema del piede, che il Niceforo chiamava appropriatamente «fulcrum corporis»; poiché effettivamente tutto il corpo pone il suo fulcro su quel «ponte» che il piede presenta e che ha come pilastri d'appoggio il calcagno e la testa del I e del V osso metatarseo. Si dice, a ragione, che il piede è un piccolo gioiello di architettura, certo un capolavoro di disposizione di oltre due dozzine di ossa, collegate mediante opportuni legamenti, e da rispondere con idonea elasticità alle sollecitazioni del peso sopportato e dell'andatura su vario terreno. Purtroppo, a parte le azioni traumatiche accidentali clamorose, conducenti a strappi, distorsioni o addirittura fratture, ed a parte anche certe anomalie congenite e gli esiti di speciali malattie, esiste un complesso di condizioni nel sistema di vita moderna per cui quell'architettura così funzionale va incontro a scosse, microtraumi ripetuti, ripercussioni della fatica complessiva del camminare, influenza di dure pavimentazioni, riflessi dei difetti dell'andatura stessa per calzature igienicamente irrazionali, e pertanto si ingenerano deformazioni del piede o perlomeno tale «surmenage» cronico di esso da proiettarsi sull'intero organismo.

Non c'è bisogno di arrivare a deformazioni di alto tenore, di cui può essere tipico esempio il progressivo cedimento della volta plantare, sovente di marca professionale, favorito da una debolezza dei legamenti, culminante col classico piede piatto; che a sua volta può tirare in scena anche una deformazione dell'alluce e gettare le basi per la formazione di una borsetta mucosa a causa della distensione della capsula articolare. E' sufficiente ricordare il dito a martello, fonte di dolori nella deambulazione che inceppa. Chi per caso o, meglio, per natura ha il piede cavo, cioè più arcuato il dorso di esso ha a sua volta possibilità di noie. Ad ogni modo sino ad un certo punto, per una lunga varietà di deformazioni lievi, che sarebbe noioso per il lettore indugiarci ad elencare, non occorre sempre por mano ai ferri chirurgici. Individuatane la causa, che talora può risiedere persino in errori di altri distretti dell'apparato della locomozione, impegnanti il piede ad atteggiamenti di compenso nell'andatura, diversi sono i mezzi per rimediarci, o per prevenirli se di quelle imperfezioni si è appena alla tendenza. Vengono in soccorso sovente piccoli apparecchi correttivi, come le suolette ortopediche e la rieducazione dell'andatura, mettendo al bando le calzature inadatte. A queste, d'altronde, va l'addebito della citata patologia minore, alleviata dall'arte del pedicure. Non è il caso, a questo proposito, di ripetere particolari altre volte illustrati, ad esempio, in merito ai tacchi. Desideriamo, invece, sottolineare che l'importanza della fattura della scarpa è già grande ai primi passi dei bambini, quando alle scarpette non si deve richiedere che una protezione del piede contro le ingiurie dei fattori ambientali. I pediatri possono informarne le mamme.

prof. Angelo Viziano

Risposte ai lettori

Le «cisti sebacee» è meglio toglierle

Sono quelle «patatine» — dette ateromi o natte — che taluni hanno sulla testa

Ho delle cisti sulla testa. E' proprio necessario farle togliere?

(Segue la firma)

Le famose patatine che ornano la testa di molte persone, ornamento non certo ambito ma che purtroppo alcuni conservano preziosamente per il timore di farsele togliere, hanno numerosi nomi. Oltre che cisti sebacee vengono dette natte od ateromi. Esse consistono in una vescichetta che è fissa nella parte profonda della pelle e che contiene del sebo, il grasso prodotto dalle ghiandole sebacee. Questo mantiene normalmente un certo grado di unto sia su tutta la pelle del corpo, sia sulla superficie dei peli e dei capelli. Le cisti sebacee si trovano con maggior frequenza nella cute del capo, ma possono formarsi ovunque esistano delle ghiandole sebacee e cioè dappertutto all'infuori che nel palmo delle mani e nella pianta dei piedi.

Queste cisti sono la conseguenza della chiusura dello sbocco delle ghiandole produttrici del sebo. La formazione di questa sostanza continua anche quando lo scarico risulta impedito, per lo più per leggeri fatti infiammatori in corrispondenza del canale di sbocco. Il sebo si accumula nelle cavità della ghiandola che si distende, assume la forma sferica che è quella che permette la maggiore capacità e cresce di volume arrestandosi qualche volta al volume di un grano di miglio, raggiungendo altre volte la dimensione di un pugno. Per lo più la dimensione di queste cisti varia fra quella di una nocciola e quella di una noce ed è ben raro che esse siano uniche.

Bisogna toglierle o si possono lasciare? La miglior soluzione è asportarle. L'operazione, estremamente semplice, non dolorosa, che non richiede l'anestesia totale, ma per la quale è sufficiente una modesta iniezione anestetica alla base, mette al sicuro dalle possibili complicazioni di cui la più frequente è la suppurazione. Poiché la prominenza delle cisti costituisce un intoppo al pettine avviene spesso che la sua superficie venga lesa, sia pure superficialmente e che la piccola ferita si infetti provocando una suppurazione profonda che distrugge parzialmente la parete della cisti. Dalla pelle perforata fuoriesce pus commisto a sebo e quando la suppurazione è finita, la cisti in genere si ricostituisce, si riforma come prima e spesso peggio di prima. Altre volte la suppurazione è più blanda e consiste nella trasformazione del sebo in una raccolta di grasso rancido con un fetore nauseabondo che finisce col perforare la pelle e versarsi all'esterno. Appena cessata la eliminazione della massa che occupa la cavità della cisti, la ferita cutanea si chiude e la cisti si riforma.

Queste suppurazioni possono ripetersi numerose volte con considerevole disturbo per chi ne è colpito, con dolori talvolta notevoli e nettamente superiori al piccolo, temporaneo disturbo che può causare la loro asportazione chirurgica. Ma un'altra complicazione molto più grave è possibile: la trasformazione della cisti in un epitelioma, un tumore maligno. Questo si osserva particolarmente su quelle cisti che hanno suppurato, magari ripetutamente. Tutto ciò sarebbe stato evitabile con un'asportazione tempestiva.

prof. G. Giordanengo
Primario chirurgo Osp. S. Giovanni

Per i malati d'ulcera i guai vengono in primavera

Insieme all'autunno è la stagione preferita per il riacutizzarsi dei disturbi - Qualche consiglio per chi è (o si crede) guarito

Il malato di ulcera gastroduodenale sa che la primavera e l'autunno sono le stagioni predilette per i sintomi acuti della sua malattia. Di questo fenomeno non esistono spiegazioni soddisfacenti né significative dimostrazioni statistiche; eppure molti dei malati sanno che l'appuntamento coi sintomi dell'ulcera, se deve aver luogo, avviene di preferenza proprio all'uscire dall'inverno e all'approssimarsi dell'autunno.

Molte persone, che avevano ottimisticamente deciso di essere «guariti» dalla loro ulcera — solo perché la loro digestione si era normalizzata per qualche tempo a seguito di cure e diete — provano ora la delusione di trovarsi di nuovo alle prese coll'acidità di stomaco, col dolore sordo o bruciante, col senso di nausea e coi disturbi secondari di disfunzione intestinale. E constatano di persona che la malattia ulcerosa è davvero capace di passare, in modo apparentemente inspiegabile, dalla fase di normale e silenziosa funzione digestiva a quella, critica e improvvisa, di sofferenza acuta.

Occorre approfittare di questi «avvisi stagionali» per rendersi conto che l'ulcera gastroduodenale (ed in particolare l'ulcera duodenale) è l'espressione di una malattia generale che tende a perdurare nel tempo; ed è quindi spesso presente, non soltanto nei momenti di acuzie dei sintomi, ma anche nei periodi di apparente «guarigione».

In ogni caso di malattia ulcerosa, clinicamente e radiologicamente dimostrata, l'osservanza delle cure, della dieta e l'uso dei farmaci coadiuvanti devono essere protratti per un lungo periodo di tempo (almeno due anni).

I consigli sono noti e sono stati più volte schematizzati: in fase acuta, quando è presente dolore e disfunzione digestiva, la dieta deve fornire una introduzione di cibo quantitativamente sufficiente e qualitativamente scevra di rischi di aggravamento: poiché la presenza di alimenti nello stomaco concorre a neutralizzare l'acidità gastrica, l'assunzione frazionata di cibo nella giornata è di per sé relativamente curativa; la preferenza va data naturalmente a quegli alimenti più capaci di inibire l'eccesso di acidità gastrica (latte o crema). La somministrazione di antiacidi è essenziale, poiché la presenza di succo gastrico è la condizione più determinante per la formazione e la persistenza dell'ulcera; lo stomaco si svuota ogni ora circa: di conseguenza la somministrazione di antiacidi deve essere adeguata nel tempo. I farmaci anticolinergici hanno come effetto fondamentale quello di ritardare lo svuotamento gastrico e di favorire quindi l'azione degli antiacidi; inoltre riducono il dolore.

Il riposo, i blandi sedativi, l'eliminazione di ogni fattore nervoso ed emozionale accelerano il miglioramento e facilitano la guarigione stabile dell'ulcera.

il dottor x

CRONACHE DELLO SPORT

Bologna, Inter e Milan lottano fra loro per lo scudetto

Il campionato di calcio continua fra le polemiche extra sportive

Le tre squadre di testa hanno vinto, mantenendo invariate le posizioni in classifica - Agevole la vittoria dell'Inter sul Bari, stentata quella del Milan a Catania - Anche il Bologna, in una partita nervosa, ha faticato a battere la Sampdoria - Le espulsioni di Bulgarelli e Pascutti - I pareggi della Juventus e del Torino

Il momento specialissimo che l'ambiente del calcio italiano sta attraversando ha fatto sì che attorno ai risultati delle squadre che occupano i posti di testa della classifica sia sorto domenica un gran fracasso. Un gran fracasso per nulla. Perché tutte e tre le unità sulle quali era concentrata l'attenzione — Bologna, Internazionale e Milan — hanno finito per vincere. Ed allora tutto è rimasto nelle condizioni di prima. Tutto, ma principalmente l'ordine secondo il quale le squadre si trovano scaglionate.

Fulcro dell'attenzione, della attesa, e della curiosità, diventate addirittura spasmodiche, era il Bologna: col contegno che la sua squadra ed il suo pubblico avrebbero tenuto nella partita casalinga contro la Sampdoria. I nervi dell'ambiente erano a pezzi, nella capitale dell'Emilia e dei dintorni, a seguito degli avvenimenti che tutti sanno. I giuocatori petroniani [illegible] alla prova [illegible] bene, per una mezz'ora. Poi di fronte alla dura resistenza opposta dai liguri — che, circostanza da non dimenticare, pensavano a sé stessi, cioè lottavano per sfuggire alle grinfie della retrocessione — si disunirono ed andarono a catafascio.

Come conseguenza, due dei loro «nazionali» — Bulgarelli e Pascutti — vennero espulsi. Fortuna volle — per il Bologna — che la vittoria sia spettata ai colori suoi, per un «rigore» concesso dall'arbitro nel primo tempo. Altro di veramente importante non avvenne. Almeno, in occasione dell'incontro. Perché il passaggio della nota vertenza alla Magistratura è un fatto di altra natura, un fatto che esorbita, rigorosamente parlando, dalla ristretta orbita dello sport propriamente detto. Un fatto da trattare a parte, insomma.

Il Milan era a Catania, e, secondo quanto le cronache unanimemente riportano, giuocò male, malgrado disponesse questa volta di tutti e tre i suoi grandi ex-invalidi, Maldini, Trapattoni e Rivera. Giuocò male, ma vinse. Di stretta misura — una rete a zero — ma vinse. Proprio quanto bastava perché il suo distacco da coloro che lo precedono non prendesse proporzioni più vaste. E l'Internazionale, da buon terzo litigante, raccolse un bottino più sostanzioso: tre reti a zero: la prima di Mazzola, la seconda di Petroni, e la terza un'autorete di un difensore avversario.

Giuocavano in casa propria, i nerazzurri, e mancavano di Facchetti e di Suarez, i due elementi che il «mago» Wanone aveva «guarito» in modo miracoloso. L'oppositore era il Bari, che, grazie ai risultati collaterali del Messina e della Sampdoria, passa così all'ultimo posto della classifica. Malgrado il gran rumore, il gruppo di testa del campionato è rimasto quindi testuale come era.

Anzi, come gruppo, ha aumentato il suo distacco da coloro che lo inseguivano. Perché la Juventus non ha che pareggiato in casa coll'Atalanta, e la Fiorentina, pure sul proprio terreno, ha addirittura perduto per due reti a zero ad opera del Lanerossi di Vicenza. Zero a zero è stato il risultato di Torino. La Juventus è stata — coll'Atalanta, il Torino, il Genoa, la Sampdoria, il Catania, la Fiorentina, il Bari, il Modena e la Spal — una delle dieci squadre che nella giornata non hanno messo a segno nemmeno un tiro. Il male solito. Un male di cui già abbiamo parlato più volte, e dal quale certamente l'ambiente non guarirà nel corso della presente stagione: [illegible] si sa quando.

Il Torino è uno dei pazienti tipici di questa epidemia. A Genova esso ha fatto un primo tempo ottimo sotto l'aspetto tecnico dell'ordine, della disinvoltura e della volontà. Ma, di palloni in rete, nemmeno l'accenno. Poi alla ripresa, un po' per la reazione dell'avversario ed un po' per il cedimento proprio, non è più riuscito ad uscire dalla mediocrità. Li rivedremo all'opera domenica prossima, l'uno contro l'altro armati allo Stadio comunale, i granata ed i bianconeri diventati specialisti del risultato in bianco: quello che non fa male a nessuno. Nel frattempo Bologna ed Internazionale saranno in casa, rispettivamente contro la Spal e la Roma. La quale ultima è reduce dalla sconfitta — per una rete a due — subita a Messina.

Un Messina che sta digrignando i denti e risalendo uno per uno — in questo caso due in una volta sola — i gradini della scala in fondo alla quale era andata a cadere. Delle ultime cinque classificate è l'unico a non aver perduto, questo Messina, che ora ha già il Bari e la Sampdoria dietro a sé, col Catania ed il Modena quasi a portata di mano. La prossima tappa porterà i messinesi a Roma, ad aggiustare i conti colla Lazio, che domenica scorsa, vincendo di misura col Modena, è sfuggita fortunosamente al risultato in bianco essa pure. Comincia adesso la lotta senza esclusione di colpi per sfuggire alla retrocessione. Chissà che non ci tocchi vederne delle belle anche qui.

Mancano dieci giornate al termine della competizione, ed il maltempo ha voluto sferrare, già in un mese di marzo relativamente avanzato, una sua energica offensiva. Quasi dappertutto si è giuocato sotto la pioggia battente od in una tempesta di neve. Pare a noi che un po' di sole e di bel tempo, questo movimentato giuoco del calcio se lo meriti oramai. Almeno la tranquillità atmosferica, se non altro.

v. p.


Duello a San Siro fra il mediano barese Buccione (n. 6) ed il nerazzurro Masiero

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Bologna-Sampdoria	1-0
Milan-*Catania	1-0
L.R. Vicenza-*Fiorentina	2-0
Genoa-Torino	0-0
Inter-Bari	3-0
Juventus-Atalanta	0-0
Lazio-Modena	1-0
Mantova-Spal	3-0
Messina-Roma	2-1

Questa la classifica

Bologna punti 38; Inter 36; Milan 35; Juventus 31; Fiorentina 30; L.R. Vicenza 26; Roma e Atalanta 23; Torino 22; Mantova 21; Genoa, Spal e Lazio 20; Modena e Catania 19; Messina 17; Sampdoria e Bari 16.

Serie B - Risultati

Verona-*Alessandria	2-1
Cagliari-Padova	1-1
Catanzaro-Brescia	2-0
Cosenza-Venezia	3-0
Lecco-Palermo	2-0
Potenza-*Napoli	2-1
Prato-Foggia	0-0
Simmenthal M.-Pro Patria	1-0
Triestina-Udinese	1-0
Varese-Parma	2-1

Questa la classifica

Foggia e Verona punti 31; Padova 30; Brescia e Varese 29; Lecco 28; Cagliari 27; Potenza e Napoli 25; Pro Patria, Triestina e Catanzaro 24; Udinese 22; Palermo e Venezia 20; Simmenthal M. 18; Alessandria 17; Parma e Cosenza 16; Prato 15. Lecco e Cagliari hanno giocato una partita in meno. Il Brescia è stato penalizzato di 7 punti. Verona-Prato.

Totocalcio

Vincitori con punti «13»: 3 (1 in Piemonte): riscuotono quote da lire 24.540.900. Con punti «12»: 272 (30 in Piemonte): riscuotono quota da lire 722.000. Monte premi: lire 282.797.184. Colonna vincente: 1-2-2; X-1-X; 1-1-1; 2-X-1-X.

Totip

Vincitori con punti «12»: nessuno. Con punti «11»: 6 (2 in Piemonte), che riscuotono quote da lire 5.974.329. Con punti «10»: 137 (18 in Piemonte) che riscuotono lire 95.222 ciascuno. Colonna vincente: X-X; X-X; 1-1; 2-X; 2-X; 1-X.

Allenamento a Bergamo per i «P. O.» della Turchia

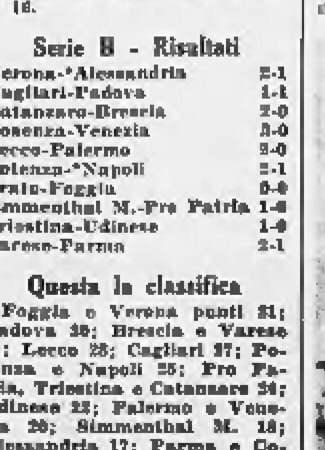
Gli avversari degli azzurri nella gara di domani, hanno disputato una breve partita a Ponte San Pietro - Incerto Mazzola nella squadra italiana

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 9 marzo.

Questa mattina verso le ore 10 i sedici calciatori turchi che mercoledì prossimo giocheranno contro gli azzurri si sono recati allo stadio comunale, dove avrà luogo la gara, per rendersi conto delle condizioni del terreno. Con loro si trovavano diversi accompagnatori, tra i quali il presidente della Federazione turca Seref Apak e l'allenatore Ibrahim Tusder, i quali si sono anche intrattenuti con i giornalisti.

Entrambi hanno subito manifestato il desiderio di precisare che la loro squadra non ha nulla che vedere con la nazionale A o B e neppure con la «Under 23»: si tratta, hanno concluso, di giocatori esclusivamente dilettanti.

I calciatori turchi, che in casa loro ad Ankara avevano pareggiato per 2-2 nella partita di andata, sono tutti giovanissimi e si sono soffermati brevemente nell'interno dello stadio, per trasferirsi quindi a Ponte S. Pietro, a 7 chilometri da Bergamo. Qui esiste un campo sportivo bene attrezzato, che viene usato talvolta anche dall'Atalanta, e gli ospiti hanno potuto svolgervi una breve partita fra attaccanti e difensori, mettendo in mostra capacità di palleggio e velocità. Poi sono tornati in città.


Petroni centravanti azzurro

Poco dopo mezzogiorno è arrivata a Bergamo anche la comitiva azzurra, con l'allenatore Edmondo Fabbri il quale, richiesto di esprimere un parere sugli avversari, ha detto che essi si renderanno senz'altro pericolosi, dando del filo da torcere, come già era accaduto ad Ankara. I due portieri Pizzaballa e Rado sono stati sottoposti a un allenamento allo stadio, sotto la guida di Ceresoli, mentre domani mattina tutti gli azzurri effettueranno palleggi ed esercizi atletici a Ponte S. Pietro. Fabbri pensa di poter far scendere in campo anche Mazzola che ieri — come è noto — lamentava un dolore ad un ginocchio.

u. g.

Ecco le probabili formazioni:

Turchia: Nihat; Attilla, Rifat; Erol, Tibret, Ihsan; Ayfer, Rasif, Turan, Sanli, Hamdi.

Italia: Pizzaballa; Poletti, Nodari; Rosato, Magnaghi, Cera (Sacco); Domenghini, Mazzola, Petroni, Lodetti, Fortunato.

Iniziata la Parigi-Nizza

Il ciclista belga Sels vittorioso ad Auxerre

Auxerre, 9 marzo.

Il corridore belga Sels ha vinto oggi la prima tappa della Parigi-Nizza, la competizione ciclistica francese che serve di preparazione alla Milano-Sanremo.

Era atteso alla prova anche Van Looy, ma il belga, con i suoi compagni di squadra Sorgeloos e Schroeders, non si è presentato alla partenza. Il direttore della Parigi-Nizza, mr. Leulliot, ha reclamato presso l'Unione ciclistica internazionale. E' possibile che il campione del mondo venga squalificato.

Juventus e Torino si preparano al derby

Le squadre del Torino e della Juventus iniziano oggi la preparazione al «derby» cittadino che domenica prossima le porrà (per la seconda volta nella stagione) a confronto diretto. Nonostante le due formazioni siano reduci rispettivamente dallo zero a zero di Genova e con l'Atalanta, non mancano i motivi d'interesse che circondano la prossima partita. Per i granata si tratta di una rivincita alla gara di andata conclusasi a favore dei juventini per 3 a 1 (reti di Sivori, Del Sol, Nenè ed Hitchens).

Per l'incontro con il Torino il trainer Monzeglio non ha ancora deciso la formazione. Il mediano Castano, assente contro l'Atalanta per ragioni prudenziali, è guarito dalla lieve distorsione al ginocchio destro di cui è rimasto vittima la scorsa settimana e potrà rientrare sicuramente contro i granata. L'escluso sarà pertanto Bercellino I. Anche Sarti, rientrato da Bardonecchia dove si era recato per un breve periodo di riposo, riprenderà oggi gli allenamenti ed il suo recupero appare certo. In caso affermativo Monzeglio avanzerà probabilmente Leoncini nel consueto ruolo di laterale con la susseguente esclusione di Sacco che domani potrebbe figurare nella nazionale P. O. a Bergamo contro la Turchia.

Per quanto riguarda le notizie sul Torino, il trainer Rocco ha lasciato intendere di essere orientato sul rientro di Cella — che a Genova ha fruito di un turno di riposo — in mediana a fianco di Rosato e Ferrini con il ritorno di Puja interno. Inoltre anche Scesa, rimessosi dallo stiramento muscolare ed allenatosi ieri pomeriggio insieme con Bearzot, Cella, Trombini, Reginato, Albrigi e Lancioni, è candidato al rientro nonostante Teneggi abbia giocato molto bene a Marassi contro i rossoblù. Oggi tutti i granata riprenderanno l'attività preparatoria.

Il terzino Buzzacchera è rientrato da Abano Terme dove ha sottoposto la caviglia destra infortunata ad una cura di fanghi. Il difensore riprenderà gli allenamenti giovedì prossimo ed il suo rientro dovrebbe avvenire nella trasferta di Bari. In tema di trasferimenti pare infine che la direzione granata si sia assicurata un'opzione sulla mezz'ala dell'Ivrea Ballario.

b. b.

Verrà interrogato a Milano dalla Commissione tecnica

Defilippis deve rispondere oggi delle accuse alla «Sei giorni»

Il corridore è stato sospeso da ieri - Domani la decisione: se non verrà squalificato, il torinese gareggerà sabato nella Milano-Torino

Nino Defilippis è rientrato ieri mattina a Torino proveniente dalla Sardegna, dove ha preso parte domenica alla Sassari-Cagliari. Il corridore torinese lamenta una leggera forma di sinusite (con temperatura oscillante sui 38 gradi) ed il dott. Peracino, che lo ha sottoposto ad un'accurata visita, gli ha prescritto tre giorni di assoluto riposo.

Nonostante la febbre, Defilippis dovrà però recarsi oggi a Milano dove è stato convocato dalla commissione tecnica della Lega professionisti per essere interrogato in merito alle dichiarazioni da lui rilasciate ad un quotidiano dopo la «Sei giorni»: secondo tali dichiarazioni, com'è noto, durante la manifestazione ciclistica milanese vi sarebbero state gravi «combines». Domani a Milano la commissione tecnica terrà una nuova seduta nella quale deciderà definitivamente se squalificare o meno il corridore e, nel primo caso, la durata della squalifica stessa.

Una decina di giorni fa, prima di partire per il Giro di Sardegna, Defilippis fu interrogato una prima volta a Torino, dal presidente della commissione, Giunco. Sulle risultanze di tale colloquio non venne fatta alcuna comunicazione ufficiale, in quanto si volle mantenere un giustificato riserbo sull'inchiesta ancora in corso: pare comunque che Defilippis, pur senza smentire in pieno le precedenti dichiarazioni, abbia reso una deposizione molto attenuata (sembra che abbia detto, ad esempio, che le eventuali «combines» non riguardavano le coppie in lizza per la vittoria finale) onde cercare di evitare la squalifica.

Al corridore torinese è stata inflitta per ora, a decorrere da ieri una sospensione «cautelativa»: il che significa, in parole povere, che Defilippis non potrà più gareggiare fino a quando il «caso» non sarà definitivamente chiuso, poiché tale sospensione, per quanto concerne l'attività agonistica, ha gli stessi effetti di una vera e propria squalifica.

In attesa della decisione della Lega, che dovrebbe aversi appunto domani, il «cit» prosegue intanto le cure per poter riprendere al più presto gli allenamenti ed essere in grado, nell'eventualità che il «verdetto» sia favorevole, di allinearsi sabato prossimo alla Milano-Torino. Il programma agonistico di Defilippis è — salvo squalifica — molto intenso: sarebbe infatti sua intenzione disputare domenica il Giro del Piemonte, martedì prossimo la Saint Vincent-Meda (valevole quale prima prova del Trofeo Cougnet) e due giorni dopo la Milano-Sanremo, cui prenderanno parte tutti i più forti corridori italiani e stranieri.

Così magistratura, medici e Coni affrontano la questione del «doping»

Dichiarazioni a Torino ed a Roma sulla movimentata vicenda dei rossoblù

La notizia del sequestro delle fiale del controllo «antidoping» dei cinque giocatori del Bologna è stata accolta a Torino, negli ambienti forensi, con molta curiosità. I magistrati non hanno voluto commentare il provvedimento del Procuratore della Repubblica di Bologna, sia per ragioni di comprensibile delicatezza, sia perché nessuno poteva essere a conoscenza dell'esposto presentato da tre professionisti felsinei e di altri eventuali «dati di fatto».

Alcuni avvocati, invece, sia pure cautelandosi dietro la possibilità che l'ordine di sequestro, così com'è stato pubblicato sui giornali, fosse impreciso o incompleto, non hanno nascosto le loro perplessità sulla decisione dell'alto magistrato bolognese.

«Mi sembra — ci ha detto un noto legale — che il provvedimento sia stato preso sotto l'impulso della passione sportiva. Così come si presenta, l'ordine di sequestro del magistrato bolognese prospetta la possibilità di diversi reati, senza tuttavia precisarne nessuno. Ad ogni modo, a voler leggere nelle intenzioni, i reati più probabili sarebbero quelli di calunnia nei confronti dei cinque giocatori e della stessa società dalla quale dipendono; di diffamazione; di diffusione di "notizie false, esagerate e tendenziose"».

Ma la calunnia starebbe in piedi soltanto se i controlli avessero accertato la presenza di sostanze «stupefacenti» nelle fiale di urina prelevata ai giocatori sotto inchiesta. L'uso di «stupefacenti», è noto, è regolato da precise disposizioni di legge ed ammesso soltanto in determinati casi: chi «abusa» di stupefacenti commette un reato, ed è quindi un calunniatore colui che attribuisce ad altri, falsamente, un fatto del genere. Pare invece pacifico che le sostanze riscontrate nei liquidi organici prelevati ai calciatori bolognesi siano «amfetamina» o «amfetaminosimili»; l'uso di questi prodotti non è affatto vietato o limitato dalla legge e quindi la calunnia non sussiste.

«Si può parlare, caso mai, di "diffamazione", sempre nei confronti dei cinque atleti e della loro società. Ma in questo caso l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto intervenire solo su querela di parte che, almeno per quanto sappiamo, non è stata presentata».

Un altro avvocato ci ha detto: «Sarà interessante conoscere in base a quali elementi è sorto, nell'animo del magistrato bolognese, il ragionevole sospetto che terzi interessati a discreditare con la diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose i giocatori del Bologna e la società sportiva da cui dipendono, per trarre dal fatto, direttamente o indirettamente, ingiusto profitto con danno delle persone e dell'ente, abbiano fraudolentemente propinato ai giocatori stessi le sostanze risultate all'analisi e che le urine analizzate siano state in qualche modo manomesse". Questo periodo, tratto dall'ordine di sequestro, ci porta in pieno "giallo". E tra l'altro prospetta due ipotesi che sono in palese contrasto tra di loro; o si accetta l'idea di fantomatici emissari che "propinano" sostanze proibite agli ignari giocatori (sotto gli occhi dei dirigenti, dell'allenatore e probabilmente del medico sociale), oppure si prende in esame la possibilità che le fiale siano state manomesse. Nel primo caso si può configurare un reato di "lesioni personali" ai danni dei giocatori; nel secondo si pone addirittura in dubbio la regolarità dei controlli effettuati dai medici sportivi. In entrambe le ipotesi, le generiche affermazioni non bastano: occorrono elementi attendibili. Dal canto loro, infatti, i medici che hanno effettuato i controlli potrebbero reagire presentando querela per diffamazione contro chi li ha accusati di un fatto di tale gravità».

Un'ultima opinione, espressa da più parti, può essere così riassunta: «Non è possibile che il magistrato bolognese abbia agito senza avere in mano indizi tali da consentire il sospetto di una azione delittuosa e non di una violazione delle regole del *fair play* calcistico. Sintomatica, a tal proposito, la denuncia che sarebbe stata presentata contro ignoti, sempre secondo i giornali, dal legale del Bologna: misteriosi emissari sarebbero penetrati nei locali della società calcistica compiendo, quanto meno, una violazione di domicilio. In ogni caso è triste constatare come l'interesse sia giunto ad avvelenare, forse non solo metaforicamente, il più popolare dei giochi».

Gino Apostolo

Le reazioni romane

(Dal nostro corrispondente) Roma, 9 marzo.

Di *doping* e di anti-*doping* si parla in abbondanza anche a Roma, anche se nella maggioranza dei casi si finisce col dire che, essendo in corso una indagine dell'autorità giudiziaria, è inopportuno e indelicato interferire in qualsiasi modo in essa. E' il caso del Ministero della Sanità, che interpellato a proposito dell'episodio bolognese, si trincera dietro la inammissibilità di qualsiasi atteggiamento, decisione, dichiarazione o provvedimento mentre è pendente l'inchiesta giudiziaria.

L'altro superiore organismo, sportivo stavolta, dal quale si attendeva un intervento è il Coni. In effetti, oggi il presidente del Comitato Olimpico avv. Onesti ha avuto colloqui prima con il presidente della Federazione medico-sportiva prof. Venerando, poi — in assenza del presidente Pasquale — col segretario generale della Federazione italiana giuoco del calcio rag. Bertoldi. Ma il presidente del Coni ci ha rifiutato qualsiasi dichiarazione definendo tali colloqui «esclusivamente esplorativi ed informativi».

Sul colloquio con Onesti anche il prof. Venerando è stato laconico, limitandosi a dire di aver «messo al corrente il presidente del Coni».

Molto circostanziate e precise invece le risposte ad altre domande da parte del presidente della Federazione medico-sportiva, che in serata è partito per Trieste dove domani terrà una conferenza al Panathlon proprio sul tema «Anti-doping europeo».

Il prof. Venerando, si è detto sicuro della «impossibilità di falle di qualsiasi genere nella nostra organizzazione» ed ha escluso anche «l'eventualità di manomissioni delle fiale, che per noi, fino a questo momento, non si poteva verificare» («e dico fino a questo momento perché ora le fiale non sono più in nostro possesso come tutti sanno»).

Il prof. Venerando ha aggiunto: «L'intervento della autorità giudiziaria non può trovarci che lieti; e sin da questo momento noi assicuriamo alla inchiesta la nostra collaborazione che si estrinsecherà attraverso le necessarie spiegazioni».

g. n.

Bernardini sotto inchiesta per dichiarazioni ai giornali?

Incauti commenti dell'allenatore bolognese sulla vicenda delle droghe - Forse due domeniche di squalifica a Bulgarelli e Pascutti

(Dal nostro corrispondente) Milano, 9 marzo.

Gli attaccanti bolognesi Pascutti e Bulgarelli, espulsi ieri per atti di violenza in reazione commessi rispettivamente ai danni dei blucerchiati Vincenzi e Bergamaschi, incorreranno probabilmente in due domeniche di squalifica. Pascutti, dopo una ammenda di 15.000 lire amnistiata, ha già avuto nell'attuale campionato una giornata di sospensione, due ammonizioni e tre ammende per complessive 60.000 lire. Bulgarelli, dopo un'ammonizione amnistiata, ha avuto un'ammenda di 20.000 lire e due ammonizioni. Pascutti, com'è noto, fa parte dei cinque giocatori del Bologna deferiti alla Commissione giudicante.

Non è da escludere invece che l'allenatore bolognese Bernardini debba subire un'inchiesta per certe dichiarazioni che avrebbe reso di pubblico dominio: «Non si ha idea di quello che inventeranno lassù per non farci vincere lo scudetto; ricorreranno a tutto»; «Il 29 marzo i tifosi bolognesi l'Inter non la faranno neanche arrivare allo stadio»; «Era normale che finisse così: l'iniziativa anti-doping è nata per un ricatto fra potenti ed è inutile che stia a spiegarvi di che cosa si sia trattato: naturalmente a questo si doveva arrivare».

Sussiste già il precedente di allenatori e tecnici puniti dalla commissione giudicante per infrazione all'art. 8 del regolamento di giustizia, che si esprime in questi termini:

«In ogni circostanza è fatto assoluto divieto ai dirigenti ed ai tesserati di esprimere pubblicamente giudizi, apprezzamenti e rilievi irriguardosi nei confronti delle altre società appartenenti alla Lega nazionale, nonché alle persone che ne fanno parte. E' parimenti fatto obbligo di astenersi dall'emettere comunicati, dal concedere interviste o dal dare comunque a terzi notizie o informazioni che riguardino fatti per i quali siano in corso giudizi disciplinari. In ogni circostanza è fatto assoluto divieto di esprimere pubblicamente giudizi, apprezzamenti e rilievi irriguardosi nei confronti della Lega nazionale e degli enti federali, nonché delle persone che ne fanno parte». Anche di recente l'osservanza di tali norme è stata richiamata con apposita circolare.

l. c.

Le vicende della squadra di calcio dai campi sportivi si trasferiscono in tribunale

I cinque del doping interrogati a Bologna

Davanti al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Jannaccone, si sono presentati i calciatori Fogli, Pavinato, Pascutti, Perani e Tumburus - Hanno dovuto rispondere circa le medicine, i cibi presi e i locali frequentati il 2 febbraio, giorno della partita incriminata - Motivi dell'inchiesta aperta su istanza di tre avvocati

Difendere lo sport

Il calcio italiano si è messo davvero su di una brutta china, questa volta. L'affare della denuncia dei cinque giocatori del Bologna ha preso aspetti e proporzioni che nessuno si attendeva.

Già antipatico, genericamente parlando, di per sé esso ha visto lo scatenamento di una autentica bufera. Noi siamo contrari per principio a certe forme esageratamente rigide o dure della famosa «clausola compromissoria» del Regolamento della Federazione Calcio. Essa ha permesso a tanta gente di farne di tutti i colori, colla convinzione che ha ingenerato che nell'ambiente i carabinieri non abbiano libero accesso. Ma temiamo che l'assegnazione di un affare così increscioso alla competenza della Magistratura complichi ed aggravi ancora ulteriormente la vicenda.

Viene da pensare, innanzitutto, come sia possibile che tanta gente che si lasciava persuadere dalla smania di vincere a qualunque costo, — la chiamano «passione» — non si accorga del male che sta facendo ad una causa a cui dice di voler bene. Non si vede che il voler far dipendere il risultato di un campionato dall'esame chimico di una secrezione del corpo umano, vuol dire praticamente declassare, avvilire, annichilire, uccidere tutto uno sport al quale portano interesse e denari centinaia di migliaia di persone?

Non si nota come, ogni giorno che passa, un sempre maggior numero di persone serie si allontani dal movimento calcistico ed in esso si impongano sempre più marcatamente gli energumeni ed i senza coscienza?

Nel caso specifico hanno esagerato un po' tutti. E nell'azione, e nella reazione. Avvelenare per un'ora e mezzo dei giovani sani perché il loro sforzo diventi quasi soprannaturale — danneggiare delle macchine per istrada per colpire una città da cui si sospetta che sia partita una determinata manovra — pubblicare dei titoli a nove colonne per far credere che proprio quella città è incolpata anch'essa — perdere la serenità dell'animo e dell'intelletto per il solo fatto che si è sospettati — invocare deliberatamente la scienza, quando sulla natura di certi esami non tutti gli scienziati sono ancora d'accordo — minacciare l'ira di Dio se certi sovvertimenti della classifica avvengono o non avvengono — e dover ricorrere alla giustizia suprema perché questa dica che non c'è luogo a procedere, e che si ha che fare con un vero mondo di matti.

Noi parliamo genericamente, ma permettendo ai soldi di farla da padrone assoluto in uno sport che è o dovrebbe essere un passatempo fisico e spirituale, uno svago sano e gioioso, permettendo che si insulti villanamente e si sputi addosso a chi ci sta di fronte e tende a vincere precisamente come noi, si è giunti all'attuale stato morboso dello spirito di intere masse.

Chi predica un ritorno alla pacifica mentalità di una volta, viene deriso e tacciato di «sorpassato». Allora scanniamoci tutti, invece di espellere dall'organismo nostro, coloro che pur di vincere — o guadagnare fama e soldi — dimostrano di essere capaci di tutto, di non voler indietreggiare di fronte a nulla. Questo affare della droga dimostra quanto sia grave la situazione dello sport più popolare del Paese nostro.

Vittorio Pozzo

Imputati o parti lese?

La posizione dei giocatori rossoblù non è ancora ben definita - Segreto istruttorio sulle precise domande rivolte dal magistrato - Necessaria in ogni caso una rapida sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 9 marzo.

Il «caso Bologna» è ormai trasferito nelle aule del Tribunale penale. La denuncia alla commissione giudicante della Lega professionale dei cinque giocatori rossoblù (Fogli, Pavinato, Tumburus, Perani e Pascutti) per «doping accertato» e della società bolognese per la responsabilità oggettiva nella questione, le manifestazioni di piazza che sono seguite alla diffusione della notizia qui in città, le proteste dei tifosi ed i comunicati ufficiali di completa innocenza emessi dal sodalizio hanno creato una situazione particolarmente grave, tanto che tre avvocati di Bologna hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica perché gli organi della magistratura intervenissero a dirimere la tanto complessa matassa.

Il dott. Bonfiglio, a cui era rivolta la richiesta, ha deciso di avocare a sé ed ai suoi collaboratori l'inchiesta, aprendo formalmente una istruttoria preliminare con una ordinanza di sequestro delle cinque fiale di liquido organico, conservate nei frigoriferi del Centro tecnico di Coverciano e degli involucri vuoti per le prove già effettuate, giustificando la decisione con questa precisa frase che ricopiamo dall'ordinanza di sequestro: «poiché — stando alla denuncia — è sorto il ragionevole sospetto che terzi, interessati a discreditare con la diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose i giocatori della squadra del Bologna e la società sportiva da cui dipendono, per trarre dal fatto direttamente e indirettamente ingiusto profitto con danno delle persone e dell'ente, abbiano fraudolentemente propinato ai giocatori stessi le sostanze, risultate all'analisi, e che le urine analizzate siano state in qualche modo manomesse».

Dopo la premessa (interessante perché inquadra esattamente la causa nei termini del Codice) l'ordinanza precisa i motivi delle indagini e giustifica il sequestro in base agli articoli 337 e 344 del Codice di procedura penale. Il Procuratore della Repubblica di Bologna dott. Bonfiglio, dopo aver deciso il primo atto necessario al procedimento, ha affidato l'incarico dell'istruttoria al suo sostituto dott. Pellegrino Jannaccone, che stamane ha ricevuto la stampa nel suo ufficio.

Si è appreso proprio dal dott. Jannaccone che i giocatori sarebbero stati interrogati e le loro dichiarazioni verbalizzate, che si provvederà appena possibile ad una analisi scientifica del liquido organico sequestrato a Firenze e conservato tuttora presso l'ufficio di medicina legale della stessa città toscana. Abbiamo chiesto al dott. Jannaccone se per lo svolgimento del suo compito occorrerà molto tempo, e questi ha risposto: «Il tempo è contro di noi e noi lottiamo contro il tempo per fare il più in fretta possibile, anche se si tratta di una questione abbastanza complessa».

Nel pomeriggio il sostituto Procuratore dott. Jannaccone ha interrogato nel suo ufficio all'ultimo piano del Palazzo di Giustizia i cinque giocatori interessati: prima Fogli, poi Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus, nel pieno ordine alfabetico come si usa in questi casi. Gli interrogatori sono durati a lungo, più di un'ora ciascuno, ed è stato redatto regolare verbale a mezzo del cancelliere, sottoscritto poi dagli interessati. Prima di uscire ai giocatori veniva ricordata la necessità di non fare dichiarazioni alla stampa, trattandosi di procedimento istruttorio in corso, per il quale la legge prescrive il segreto.

Qualche indiscrezione si è raccolta ma da fonte indiretta; si sarebbe parlato del menù del pranzo di quel giorno (2 febbraio), degli eventuali locali frequentati, delle medicine prese prima e nelle ore che precedettero la partita.

La posizione di Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus in questa causa è ancora da definire; potrebbero essere imputati, parti lese o testimoni. Tutto dipenderà dalle conclusioni a cui arriveranno i magistrati inquirenti, i quali potranno — se lo giudicheranno opportuno — convocare per ulteriori interrogatori altre persone, dirigenti, medici e massaggiatori della società, il personale del ristorante e del bar dove la squadra si è fermata prima di andare al campo per la gara con il Torino.

Il dottor Jannaccone ha avuto in mattinata anche un lungo colloquio con il maggiore dei carabinieri Carpinacci, comandante il nucleo di polizia giudiziaria, che ieri aveva provveduto al sequestro delle provette. Nessuna indiscrezione sui motivi di questo rapporto, anche se è facile arguire che i due alti funzionari abbiano parlato di accelerare al massimo le operazioni per il controllo di laboratorio del liquido a disposizione. Pare che non sia stato ancora stabilito se l'esame verrà eseguito a Firenze, oppure a Bologna o addirittura a Roma.

Come tutte le cause giacenti presso le cancellerie dei vari tribunali, anche questa deve seguire il solito iter, che è lungo, complesso, difficile. Purtroppo il sequestro delle provette blocca la procedura sportiva, in quanto i periti del Bologna non hanno potuto eseguire la perizia di parte come è loro diritto in base alle norme che regolano la materia di doping. Il dott. Bovina, che in mattinata era stato a Firenze e che nel pomeriggio ha accompagnato i giocatori al Palazzo di Giustizia per gli interrogatori, ha dichiarato che i legali, i rappresentanti della società e gli atleti chiamati in causa si recheranno giovedì a Milano per presentarsi al giudizio della Commissione della Lega, sempre se non arriveranno disposizioni contrarie.

Logicamente i legali del Bologna chiederanno il rinvio della causa, in attesa di poter esperire l'indagine di controllo, come consente la norma regolamentare. Accetterà la Lega questa richiesta? E se la magistratura ordinaria tardasse troppo a sbloccare la situazione, come si regolerebbero i giudici sportivi? E' norma di ogni diritto che la pena comminata al reo sia «efficace»; stabilito che il Bologna e i suoi giocatori siano colpevoli a che servirebbero la punizione sportiva (perdere la partita) e la squalifica degli atleti se la sentenza venisse emessa fra qualche mese?

Giulio Accatino

Il direttore sportivo del Bologna, Bovina, ed i calciatori Pascutti (da sinistra), Pavinato, Tumburus e Fogli attendono che Perani esca dall'interrogatorio (Telef.)

Un incidente al prof. Niccolini crea viva emozione a Firenze

Il presidente della commissione di controllo antidoping trovato svenuto davanti alla sua casa - Dapprima si parla di aggressione - Pare invece trattarsi di una caduta seguita da amnesia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 9 marzo.

I legali ed i periti nominati dal Bologna per la prova di contesto all'accusa di «doping» si sono presentati stamane alle 11 al Centro federale di Coverciano in ottemperanza all'invito di convocazione rivolto al Bologna dalla commissione anti-doping. Il dottor Giulio Cesare Borghi, componente la commissione, ha ricevuto i legali rappresentanti del Bologna e si è dichiarato spiacente di non poter mettere a disposizione dei periti di parte i campioni di liquido organico prelevati ai cinque giocatori rossoblù, Fogli, Tumburus, Pavinato, Pascutti e Perani, per il sequestro dei campioni stessi in esecuzione ad un decreto del Procuratore della Repubblica di Bologna.

Come era prevedibile si è trattato di un sopralluogo formale, in ossequio alla norma procedurale e gli avvocati del Bologna, Riccardo Artelli e Carlo Masera, hanno preso atto del decreto emesso dal Procuratore della Repubblica e si sono riservati di richiedere la revisione dei campioni sequestrati non appena saranno resi eventualmente liberi.

Circa gli sviluppi che il «caso» potrà avere dopo l'intervento del magistrato, l'avvocato Artelli ha dichiarato che il collegio di difesa del Bologna si presenterà alla commissione giudicante giovedì 12 marzo per sostenere la propria tesi. L'avvocato Artelli ha, comunque, prospettato la possibilità di richiedere il rinvio del processo in quanto non ci sono mezzi di prova per sentenziare.

Intanto il prof. Pietro Niccolini, di 69 anni, residente nella nostra città in via Faenza 66, titolare della cattedra di farmacologia e tossicologia dell'Università di Firenze e presidente della commissione di controllo antidoping della Figc è da ieri sera ricoverato nel reparto di patologia chirurgica affidato al prof. Tonelli per una ferita alla fronte ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo che i medici hanno giudicato guaribili in una dozzina di giorni.

Il prof. Niccolini venne trovato ieri sera poco prima delle 20, dal figlio Uguccione, steso a terra privo di sensi, dinanzi alla porta d'ingresso del suo appartamento. Apprestatigli i primi soccorsi e visto che il padre non era in grado di rispondere alle domande che affannosamente il figlio gli rivolgeva per sapere che cosa gli fosse accaduto, il prof. Niccolini fu immediatamente trasportato all'ospedale di Careggi.

Riavutosi e ripresa conoscenza il prof. Niccolini venne nuovamente interrogato, ma non poté dare alcuna delucidazione, perché non ricordava assolutamente nulla. Il suo stato di completa amnesia, si è molto attenuato col passare delle ore, ma non è scomparso e anche per questo il referto rilasciato dal medico del pronto soccorso è stato portato a conoscenza della polizia la quale ha svolto indagini per accertare come i fatti si fossero svolti. In un primo tempo si era temuta un'aggressione da parte di sportivi. Essa invece sarebbe da escludersi.

Un funzionario di polizia si è recato all'ospedale di Careggi per interrogare il prof. Niccolini circa l'incidente occorsogli, ma i medici, date le non ancora perfette condizioni del paziente, hanno sconsigliato l'interrogatorio pregando di soprassedere almeno per altre ventiquattro ore. La richiesta è stata senz'altro accolta.

Intanto, dalle dichiarazioni rese ai familiari e a chi lo assiste dallo stesso prof. Niccolini, si è potuto ricostruire ciò ch'egli fece prima di essere colto dal malore rientrando in casa. Si era recato alle [illegible] ad ascoltare la Messa nella Basilica di Santa Maria Novella. Ha detto di ricordare benissimo di essere entrato nel portone, di aver percorso l'andito e di aver aperto il cancelletto che dà sulle scale. Da questo momento non ricorda più nulla. La polizia compirà ancora indagini per chiarire quanto è avvenuto da quel momento in poi.

I sanitari dell'ospedale, dal canto loro, propendono sempre per l'ipotesi di un improvviso malore del prof. Niccolini: essi ritengono che sia stato colto da un capogiro e sia caduto battendo la testa su uno scalino. Nel tardo pomeriggio il professor Niccolini è stato visitato dal prof. Tonelli che lo ha trovato in buone condizioni e senza febbre, per cui si prevede che fra tre o quattro giorni egli verrà dimesso dall'ospedale.

Giordano Goggioli

Un comunicato del Bologna

Bologna, 9 marzo.

Il Bologna ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«Il Bologna F. C. esprime la più ferma e vibrata protesta contro il calunnioso tentativo in atto inteso a prospettare come ispirato o sollecitato da esso sia direttamente che indirettamente l'esposto presentato da alcuni avvocati bolognesi al Procuratore della Repubblica di Bologna, in merito al quale è stato emanato l'ordine di sequestro dei noti flaconi esistenti presso il Centro medico sportivo di Coverciano».

«La Società, nel ribadire la propria cosciente e permanente volontà di assumere la responsabilità degli atti da essa stessa deliberati, si dichiara esplicitamente e formalmente del tutto estranea sia al concepimento che alla realizzazione della iniziativa suddetta, riaffermando oggi, come sempre, la sua piena accettazione dei principi e delle norme che regolano la vita della organizzazione sportiva calcistica».

Il Milan in Tribunale per un conto d'albergo

Milano, 9 marzo.

I dirigenti del Milan erano stati citati tempo fa in tribunale da un albergatore di Grado per un conto di oltre un milione di lire lasciato insoluto dal luglio dello scorso anno. La vertenza avrebbe dovuto essere discussa stamane davanti ai giudici del tribunale civile di Milano ma in apertura d'udienza i rappresentanti legali delle due parti hanno reso noto che la società rossonera aveva saldato il conto e che pertanto la causa non aveva più ragione di essere fatta.

Nell'atto di citazione che era stato presentato dagli avvocati dell'albergatore, questi sosteneva che dal [illegible] al 31 luglio dell'anno scorso una comitiva di giocatori e accompagnatori della squadra rossonera (diciassette persone in tutto) era stata ospite del suo albergo, a Grado. Il conto relativo al soggiorno, per un importo di un milione e 314 mila lire, fu poi inviato per posta alla sede della società milanese. Passata qualche settimana e non avendo ricevuto la somma, l'albergatore sollecitò il pagamento: ma quell'invito, ai quali ne seguirono altri, rimase senza risposta. Egli decise quindi di rivolgersi al tribunale chiedendo che fosse riconosciuta fondata la richiesta del saldo e la condanna del Milan a pagare la somma maggiorata degli interessi e delle spese. Ciò è stato fatto in separata sede.

Il calcio è una cosa seria ed il Totocalcio ancor di più

Milano non risponde a Bologna

Nella metropoli lombarda si cercherebbero invano le manifestazioni pittoresche e chiassose degli sportivi emiliani - Anche Milan e Inter hanno i loro sostenitori, ma essi non hanno reagito alle accuse di «dittatura milanese» nello sport

(Nostro servizio particolare)
Milano, 9 marzo.

Dopo le turbolente manifestazioni dei tifosi bolognesi contro la Lega nazionale calcio, contro l'Inter, contro il Milan, contro la «dittatura milanese», qualcuno si attendeva che anche i tifosi ambrosiani uscissero dalle case animati da sacro furore, sfilassero per via Dante scagliando pietre contro le vetrine di tutte le trattorie emiliane, confluissero fieramente in piazza del Duomo, dove qualche Alberto da Giussano, fasciato di rosso-nero o di [illegible] avrebbe puntato il dito verso Sud, oltre la Terrazza Martini, per additare la nuova città da sterminare: Bologna.

Niente. Milano se n'è restata tranquilla e silenziosa, quasi indifferente, come se le accuse dei bolognesi riguardassero altra città. I giornali, salvo qualche ironia per la solidarietà di Dozza e Salizzoni coi rosso-blù, hanno mantenuto un tono distaccato, obiettivo, arrivando in qualche caso a definire «eccessivo» il rigore usato dalla Lega nei confronti del Bologna. I presidenti e gli allenatori delle due società, richiesti di un parere, hanno sfoderato un *fair play* britannico; profondamente dispiaciuti della polemica, sperano che le loro squadre annullino il distacco che le separa dalla capolista con sonanti vittorie conquistate sul campo e non già con la «spinta» delle penalizzazioni all'avversario. Naturalmente, se la prova della colpevolezza dovesse risultare incontrovertibile la legge, ahimè, dovrebbe fare il suo corso. Ciò detto chinano il capo, non si sa bene se per rispetto alla suprema autorità della legge o per celare un sottile sorriso.

Ma quello che più colpisce è la tranquillità dei tifosi. Non un capannello, non uno scontro, non un incidente. All'origine di tanta «moderazione» sta certamente il fatto che le due squadre milanesi, a differenza di quella di Bologna, non sono direttamente minacciate dalle sanzioni disciplinari; tuttavia è lecito pensare che i tifosi di un Modena, di un Mantova, o anche di una Fiorentina, se fossero stati attaccati con analoga violenza, avrebbero reagito ben più energicamente dei loro «colleghi» del Milan e dell'Inter.

Ciò che ha impedito a Milano di mettersi sullo stesso piede e sullo stesso terreno di Bologna, non è stata la sua natura che, forse meno vivace, non è certo meno esuberante di quella petroniana; sono le sue proporzioni di metropoli, il suo ritmo di lavoro.

Se la polemica fosse scoppiata quindici anni fa, certo qualche tafferuglio sarebbe scoppiato, in via Orefici per esempio. Una volta, all'angolo di questa strada con via Torino, sorgeva un vecchio caffè frequentato esclusivamente da sportivi sudati e gesticolanti, che nei giorni di «magretta» occupavano l'intero marciapiede, straripavano sulla strada, ostacolavano il traffico fin quasi a bloccarlo.

Proprio come a Bologna la settimana scorsa. Ma quel vecchio caffè e molti negozi adiacenti sono stati da tempo sostituiti da un [illegible] immenso, modernissimo, [illegible] locale, che porta il nome di una delle maggiori ditte dolciarie italiane. Diciotto vetrine, marmi e cristalli, cinque cassiere, tre dattilografe che in questi giorni battono in continuazione ordinazioni per le «colombe pasquali» — da 3300 a 16.000 lire l'una — che clienti vogliono inviare a Santiago del Cile o a Stoccolma. Aperitivi ghiacciati e frettolosi, caffè rovanti e frettolosi, paste seducenti e inghiottite frettolosamente. Fuori, una selva di semafori, i fischietti di tre vigili, la fiumana delle macchine. Per i pedoni, il sottopassaggio.

A differenza di quanto accade sotto i portici di Bologna, non c'è più posto per la passeggiata serale del professore, per le sfilate garrule delle adolescenti, per gli ozi degli studenti universitari. E neppure per i furori degli sportivi. La vita di provincia, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti, è scomparsa per sempre. I tifosi con campanacci, i fanatici con trombe e trombette esistono ancora: ma non hanno più il naturale punto di ritrovo, la piazza, l'*agorà*. Vivono disseminati su un'area di decine e decine di chilometri, a mezz'ora, a un'ora di tram dal centro, in casermoni di dieci, di dodici piani.

Del resto, basta entrare nella sede della Lega calcio o in quella del Milan e dell'Inter per rendersi conto di come tutto, qui, sia più freddo e diverso. Ambienti modernissimi, mobili di metallo, dattilografe intente al loro lavoro come nelle direzioni delle grandi industrie. Il *doping*-Bologna? Bisogna interrogare il presidente, loro non c'entrano, loro non sanno nulla, lavorano all'archivio, allo schedario, alla matricola, alle *public relations*. Alle sei e mezzo hanno finito il turno e si precipitano verso il tram che le riporterà a casa.

La settimana scorsa, nel timore che qualche fanatico bolognese volesse davvero marciare su Milano, la Questura, che è a due passi dalla sede della Lega, distaccò due agenti con la consegna di far la guardia alla sede minacciata. Nell'atrio tutto vetri i due poveretti sembravano pesci d'acquario.

Anche nei circoli delle due squadre cittadine il fervore non è febbrile. Hanno sede entrambi proprio nel cuore della vecchia città: quello del Milan in piazza Sant'Alessandro, davanti alla vecchia, splendida chiesa spagnolesca; quello dell'Inter a due passi di lì, in via degli Amedei. Palazzi antichi, strade strette, mattoni di cotto. Proprio come in provincia. Ma a Bologna, a Mantova, a Ferrara, presidenza, segreteria, circolo dei soci, ritrovo dei giocatori sono una cosa sola; qui, no. Presidenza e segreteria hanno le loro sedi funzionali e organiche: i giocatori vivono quasi sempre fuori Milano, in clausura, nei perfetti, modernissimi villaggi (Milanello per il Milan, Appiano Gentile per l'Inter), studiati e creati perché ogni atleta possa rendere sempre meglio e di più. I tempi in cui era possibile incontrare Lorenzi o Nyers in via Mercanti o fare una chiacchierata con Skoglund nei ristoranti notturni di via Manzoni appartengono ormai alla preistoria.

Tutto funzionale, tutto organico. Milano, in fatto di sport, non ha più le reazioni primitive, infantili della vecchia provincia italiana. E' una grande città, una metropoli europea, dove il calcio è diventato una grande industria. Per questo, a parlare della faccenda del *doping*, delle accuse del Bologna, nessuno si accende. Nei grandi uffici, fra il ticchettio delle macchine da scrivere, i tecnici interrogati in proposito rispondono sotto voce, con garbo, che non c'è nulla da temere, il calcio è una cosa seria, il Totocalcio è una cosa anche più seria, sono in ballo centinaia di milioni, nessuno può permettersi il lusso di perderli, al momento più opportuno entreranno in scena il Coni, il ministro del Turismo, e, anfetamine sì, anfetamine no, metteranno le cose a posto. Il campionato deve continuare.

Gaetano Tumiati

Probabile la sospensione sportiva dei cinque calciatori sotto accusa

Il «processo» alla Lega verrà forse rinviato, dopo il sequestro delle fiale - Nuovi dubbi sulla segretezza dei controlli antidoping

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 marzo.

Presso la sede della Lega nazionale si stanno predisponendo i locali, le pratiche e gli accorgimenti affinché giovedì prossimo la commissione giudicante possa dare inizio al procedimento sportivo intentato a carico del Bologna e dei giocatori rossoblù Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus denunciati dalla presidenza federale per infrazione alle [illegible] anti-doping.

Dopo le contestazioni mosse per via telegrafica mercoledì scorso, il collegio giudicante non ha per ora ravvisato la necessità di rinviare l'inizio del procedimento sportivo. E' probabile tuttavia che i rappresentanti del Bologna e dei cinque giocatori rossoblù invochino la causa di forza maggiore, in conseguenza dell'intervento della magistratura che, per ordine del [illegible] della Repubblica di Bologna, ha proceduto al sequestro delle fiale contenenti i reperti urinari dei cinque giocatori deferiti alla commissione giudicante.

In base all'art. 22 del regolamento di giustizia, le parti hanno la facoltà di sottoporre a revisione, avvalendosi dei propri periti, gli accertamenti scientifici che hanno determinato il deferimento a giudizio.

L'avvenuto sequestro delle fiale ha impedito tale revisione, rendendo così impossibili i contesti analitici previsti dal regolamento di giustizia.

Frattanto la segreteria della Lega nazionale ha precisato che la partita Bologna-Sampdoria non era compresa tra quelle assoggettate ieri al controllo sanitario anti-doping e difatti nessun ispettore federale era stato incaricato di recarsi a Bologna. Risulta però che due medici sportivi si sono presentati alla fine della partita, cercando invano l'ispettore federale che, in base agli ordini da [illegible] ricevuti, avrebbe dovuto essere presente.

E' chiaro che il Centro medico federale ha equivocato, male interpretando probabilmente le comunicazioni che il dirigente la segreteria della Lega ha fatto venerdì sera usando il codice cifrato. L'errore lascia tuttavia perplessi e lascia qualche dubbio sulla perfetta funzionalità della federazione medici sportivi, che dipende dal Coni e che probabilmente è uscita un po' scossa dagli avvenimenti di questi ultimi giorni.

Non per niente il capo dell'ufficio inchieste, avv. Dario Angelini, è stato incaricato dalla presidenza federale di approfondire le indagini già condotte a termine, soprattutto per quanto concerne l'assoluto riserbo che non sempre verrebbe rispettato.

l. c.

ANNUNCI ECONOMICI

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTO S. Rita, 2 camere cucinino reddito 6%, 4.500.000 compreso mutuo. Telefonare 522-043.

ALLOGGI bellissimi su grande corso, 1-2-3 camere, tinello, servizi, vendiamo pronti subito. Mutuo. Facilitazioni. Visite corso Siracusa 25, Edilcasa, telefono 547-502. O914

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O89

ALLOGGI, completi, funzionali, signorili 2 a 5 camere, servizi vende direttamente impresa via Beaulard angolo via Lera, telef. 545-469.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili vendonsi 2-3 camere (via Cristalliera), Torinese, telefono 515-318. O665

ALLOGGIO camera tinello cucinino, consegna subito costruttore 3 milioni 800.000, altro tre vaste camere 5.500.000. Telefonare 681-083.

ALLOGGIO centrale Porta Susa, tutte comodità 2 camere cucina servizi. Vendiamo 5.200.000. Telef. 40-220.

ALLOGGIO libero corso Traiano esentasse camera tinello servizi vendesi 4.700.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO libero (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi 6.600.000. Telefonare 41-078. O665

ALLOGGIO lusso vendo 4 camere servizi. Via Desenclis, 11.800.000. Telefonare 721-075. A27019

ALLOGGIO nuovo barriera Francia, sesto ed ultimo piano, 150 mq., due camere, saloncino, tinello, con doppi servizi, magnifico terrazzo, vendiamo 14.200.000, facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. O659

ALLOGGIO signorile corso Raffaello, salone 3 camere doppi servizi, mutuo mc. 177 vendesi. Telef. 520-358.

ALLOGGIO signorile 2 camere cucina, 2 mansarde 10.250.000, reddito 9%. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO via Sineo (Vanchiglia) 3 camere, tinello, cucinino affittato, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 893-694. A28813

ALLOGGIO via Tripoli esentasse 3 camere servizi vendesi 6.600.000. Telefonare 522-043. O790

APPARTAMENTI Grugliasco, via Perosalbo, 1-2 camere, tinello, servizi. 1.500.000 vano. Mutuo 40% ulteriori dilazioni. Telefonare 781-624.

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063. O839

APPARTAMENTI zona Santa Rita 1-2-3 camere, tinello, servizi 2.500.000 vano. Fortissime dilazioni. Gabetti, XX Settembre 12 oppure Filiale, zona via Tripoli 138. O674

BEINASCO centralissimo vendesi terreno 100 camere approvate, cambio camere. Telefonare 904-031.

BELLISSIMO alloggio 4 camere servizi via Lancia 11.700.000. Telefonare 378-191. A27020

BLOCCANSI 6 alloggi camera cucina, 2 box, 1 negozio, reddito 6% medesima casa. Telefonare 581-694.

BORGARO vendesi terreno 120 camere approvato. Accettasi cambio camere. Telefonare 904-031.

BORINGHIERI, alloggetto, camera, cucina, servizi, liberi subito vendo. Telefonare 753-133. A28814

CARIGNANO alloggio nuova costruzione camera tinello servizi svendesi 3.500.000. Telefonare 581-694.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telef. 330-310.

CASETTA Cambiano 8 camere libere giardino vendo. Tel. 40-831, 527-446

CHIOMONTE vendesi terreni mq. 4500 circa adiacenti partenza seggiovia. Telef. 511-261, 555-041.

COM. F.A.I. vende corso Vittorio Borghieri signorili alloggi 2-3-4 camere servizi rifiniture accuratissime. Mutuo ventennale. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 334-225.

COM. F.A.I. vende importanti negozi con magazzini corso Traiano. Mutui ventennali. Facilitazioni di pagamento. Telefon. 528-821, 510-616, 325-036. O770

COM. F.A.I. vende paraggi corso Agnelli alloggi altamente signorili 1-2-3 camere saloncini e servizi. Pronti aprile. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali e semicentrali negozi con sottostanti magazzini adatti anche esposizione. Telefonare 528-821, 510 616

COM. F.A.I. vende ultimi alloggetti 2-3 camere servizi in residenziale complesso Torino Ovest Beinasco. Mutuo venticinquennale. Rateazioni. Volendo si garantisce reddito 6%. Telef. 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende ultimo signorile alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, piano rialzato, fronte corso. Telefoni 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende vicinanze Fiat Mirafiori convenienti alloggetti 1-2-3 camera servizi. Mutuo ventennale e lunghe rateazioni. Telefoni 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere servizi in costruendo signorilissimo palazzo. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 693-871.

COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Massaua in signorile palazzo con giardino ultimi alloggi rifinitissimi 2-3-4 camere servizi. Mutui trentennali. Rateazioni. Telef. 528-821, 510.616.

COM. F.A.I. vende zona Fiat corso Traiano in signorile palazzo, rifiniture accuratissime, alloggi 2-3-4 camere. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-036.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CONVENIENTEMENTE vendo mq. 8000 terreno Moncalieri servizi comodità. Telefonare 236-640.

CORSO Belgio vendesi box 1 milione 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissime soleggiate posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini. Re Umberto 6, telefono 43-870. O176

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere, cucina, 2.500.000 contanti più 60 mila mensili, vende De-Ma, via Lagrange 35, telef. 545-674, 668-909.

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 581-694.

COSTRUTTORE acquista area semicentrale progetto approvato 40-60 camere pagamento contanti. Eventuale combinazione cambio camere o nuove già costruite. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 254 — Torino»

COSTRUTTORE vende appartamenti signorili via Coppino 119 dilazionando pagamento 50% 60 mensilità. Telefonare 674-583. A27314

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello, mutuati. Telef. 369-278.

COSTRUTTORE vende direttamente nuova costruzione via Oriani 18 alloggi camera tinello cucinino entrata bagno ripostiglio 1.435.000 vano più 28.500 mensili e 1.100.000 vano più 57.000 mensili. Rivolgersi cantiere. Telefonare 578-047. O674

CROCETTA signorile alloggio anteguerra, 10 camere, cucina, servizi. Vendo. Telefonare 521-974. O933

CROCETTA vendo alloggio moderno: sala, salone, 4 camere cucina tripli bagni lavanderia soffitta. Telefono 521-974. O933

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152. O860

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DIRETTAMENTE impresa vende ultimi alloggi 2 camere servizi mutuo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Gandino 8. A26366

DITTA costruzioni edili attrezzatissima [illegible] in genere. Tel. 592-897.

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

GABETTI affitta alloggi 3-4-5-6 camere, rivolgersi XX Settembre 12.

GABETTI affitta negozi corso Traiano angolo Caio Plinio, adatti: generi alimentari, farmacia, pettinatrice. Visite loco oppure XX Settembre 12.

GABETTI vende alloggi camera, tinello, cucinino, entrata bagno ripostiglio, via Slataper angolo Oriani. Posizione eccellente. 4.300.000 più rata pari affitto. Visite loco oppure XX Settembre 12. O674

GABETTI vende alloggi corso Moroncelli. Nuovi, abitabili immediatamente. Due vani, servizi 3.200.000 contanti; 3 vani, servizi 4.800.000 contanti. Rimanenza pagabile mensilità pari affitto. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

GABETTI vende alloggi lussuosissimi, corso Siracusa 174, viale prossimamente alberato, 4 camere, cucinino, servizi. 8.500.000 più mutuo. Visite loco oppure XX Settembre 12.

GABETTI vende alloggi stabile nuovo, modernissimo. Condizioni uniche di prezzo, sistema pagamento: 2 vani 2.900.000 rimanenza 25.000 mensili; 3 vani 4.000.000 rimanenza 35.000 mensili; 4 vani 5.000.000 rimanenza 45.000 mensili. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

GABETTI vende casa 29 camere, negozio giornali. Dodici alloggi composti 2-3 vani, cucinino, servizi. Borgata Parella. 62.000.000. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

GABETTI vende negozio amplissimo tre vetrine, affittato autosalone. Reddito 1.380.000 annuo. 17.000.000 più mutuo 5.000.000. Rivolgersi XX Settembre 12. O674

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa, e box. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende S. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ample entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ample vetrine e retri. Telefonare 360-838.

IN casa anteguerra centralissima ottima costruzione vendesi alloggio sei camere servizi. Scrivere Lironi, Valgioie 24. A28593

IN complesso residenziale vendesi 12 alloggi 1-2 camere intera scala ottimo investimento capitale, mutuo. Telefonare 670-100. O866

IN Nichelino vendonsi via XXV Aprile 2 camere, tinello, 3.000.000 anticipo, 60.000 mensili. Pronti aprile. Telef. De-Ma 545-674, 668-909.

LA LOGGIA vendesi alloggi nuovi, signorili; 1-2-3 camere più servizi, garage; mutuo, facilitazione pagamento. Telefonare 95-587 ore pasti.

LAIGUEGLIA Punta Taquara vendonsi appartamenti in due costruende palazzine, bellissima vista sul mare del Golfo di Alassio e Laigueglia. Rivolgersi all'impresa geom. Vacca, in loco. 21463

LOCALE libero, autorimessa privata o piccolo magazzino paraggi Gran Madre vendo. Telefonare 655-782.

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, strada Verna vendonsi. Telefonare 41-292. O47

LOTTINI terreno in Piossasco, progetto approvato costruzione case 4 piani, tutti servizi. Telef. 513-270.

LOTTINI terreno per costruzione villette, zona residenziale, Strada Leini, vendesi. Telefonare 95-587 ore pasti.

MURI negozio, retro, mq. 45, affittato 33.000 mensili. vendesi 7 milioni 500.000. Telefonare 581-594.

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O89

NEGOZI magazzini centrali liberi vecchia casa vendo divisi abbinati. Telefonare 336-161. A27075

NEGOZI retro liberi volendo annesso alloggio. Francia 95 Telef 487-667

NEGOZI retro posizione commercialissimo liberi o volendoli affittati, vendo, reddito 8%. Via Palestrina 27. Visite 17-18,30. O13

NEGOZIO e magazzino sottostante complessivi 110 mq. quasi angolo via Roma vendesi. Telef. 528-327 ore ufficio. O89

NEGOZIO retro affittato 40.000 mensili vendesi 5.500.000. altro negozio retro, grande camera liberi Via Pisa 46. Visite ore 15-20.

NICHELINO alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi vendesi 5.800.000. Telef. 581-694.

NICHELINO vendesi alloggi 1 milione 600.000 per camera più mutuo 400.000. Telefonare 661-308.

NONE periferia, vendesi terreno, lottini, mq. 500, 1000, 2000 ecc. adatto casette, laboratori, fronte strada asfaltata, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 95-587 ore pasti.

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Telefonare 53-601.

OCCASIONE vendesi 21.000.000 villetta collinare vicinanze Moncalieri soleggiatissima panoramica 8 vani, giardino, garage. Com. F.A.I., telefoni 528-821, 510-616. O770

PASQUALE Paoli bloccansi stessa piano due camere tinello servizi, camera tinello servizi. Telef. 581-694.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono: Torino 593-634; Pinerolo 0121/70-285. O714

PINO Torinese terreno 2000 mq. progetto approvato vende privato. Telefonare 772-762. A28163

PIOSSASCO vendesi terreno panoramico centralissimo 200 camere, ville, cambio camere. Telefonare 904-031.

PRECOLLINARE, palazzina con parco alloggi signorili 3 o 6 camere, servizi, garage, vende direttamente impresa, strada del Lauro 39, telefono 545-469. A26561

PRIVATO vendo alloggio 3 camere cucina servizi largo Orbassano. Telefonare 588-739 19,30-21.

PRONTI primavera vendonsi ultimi alloggi palazzo signorile via Valdieri angolo via Monforte laterale piazza Adriano. Visite cantiere pomeriggio. Studio rag. Setragni, Cernaia 22.

PROVINCIALE Orbassano Piossasco vicino Fiat Indesit vendonsi immobili residenziali. Telefonare 904-031, 643-330. A27291

RIVALTA Fiat Indesit vendesi terreno 400 camere approvate cambio camere. Telefonare 904-031.

S. RITA vendonsi due bellissimi alloggi contigui nuovi, tre e cinque vani con servizi, garage biposto. Mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9671 — Torino». A26849

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Telef. 545-152.

STUDIO B. consiglio Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1.300.000 per camera più mutuo 500.000. 5 piazza Statuto, telefono 515-287

STUDIO B. consiglio S. Remo appartamento fronte mare mq. 225. 5 camere 3 servizi, pronto. 5 piazza Statuto, telefono 515-287. O836

TERRENO Nichelino progetto approvato 140 vani vendesi a impresa o privato o cambio con costruzione di capannone casetta in zona industriale. Scrivere «Pubblicità Stampa 9693 — Torino». A27231

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale vende privato anche piccoli medi lotti fronteggianti casello autostrada Torino Ivrea. Romano, Monte Pietà 1, tel. 519-707.

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO, lottini villette, tutti servizi, Orbassano Indesit vendonsi. Telefonare 336-449. A27290

TERRENO ottimo affare progetto 200 camere, mutuo concesso (razionato avanzamento lavori, a Chivasso, vicino stabilimento Lancia, vendiamo. Telefono 527-420. O960

TORRE del Mare (Savona), modernissimo centro residenziale balneare alloggi e terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-190, 312-487. 21463

UFFICI centralissimi, zona via Cernaia Porta Susa, prossimità nuovo grattacielo Rai, vendonsi in palazzo ultimando maggio 1964. Telefonare 553-502 ore ufficio. A27933

UFFICIO alloggio mq. 120 via Roma 200.000 al mq. vendesi. Telefonare 528-327 ore ufficio. O89

VARAZZE vendiamo appartamenti nuovi, riscaldamento centrale, ascensore, vicinissimi mare, panoramici. Agenzia Caraltini, Varazze, telefono 77-111. 21510

VENDESI corso Dante 122, 1° piano mq. 194, 6° piano mq. 130 pronti subito. Telefonare 766-632

VENDO appezzamento terreno per villetta mq. 600 zona Castiglione. Telefonare 981-383.

VENDO periferia terreno fronte 32 profondità 42 industriale. Telefonare 584-439. A27283

VENDO seminterrato mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino. Telefonare 689-860. O38

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI appartamenti signorili due camere tinello, cucinetta, via S. Marino 60. Telefonare 390-495

VENDONSI corso Sommeiller 33, due alloggi al 1° piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 766-622.

VIA Borgaro 108 vendesi 2 negozi ben affittati ampi magazzini carrabili. Telefonare 511-261, 555-041.

VIA Gioberti camera cucina servizi interni vendesi 3.800.000. Telefonare 581-694. O927

VIA Massari vendo terreno industriale in prezzo convenientissimo ultima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Boston 22/8 impresa vende direttamente alloggi signorili 2-5 camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 322-466. O129

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotansi ville. Tel. 774-055, 389-014. A28271

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi, 4.800.000; tre camere, servizi, 6 milioni 800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

ZONA Fiat ricambi corso Giulio Cesare 2-3 camere pronte subito mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 670-100. O866

1.450.000 vendo mansarda seminterrale reddito 160.000 volendo libera. Telefonare 471-101. A27089

2.000.000 più mutuo alloggi bellissimi 1-2-3 camere servizi, via Pietro Cossa 141/33, vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

2.450.000 ultimo alloggetto spaziosissimo camera cucina piazza Bengasi vende Rossin. Telefonare 487-055.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A.A. QUALUNQUE zona periferica certo alloggio vuoto Rivoli Settimo Nichelino. Telefonare 791-817.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539. O455

A. PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi occorre alloggetto subito preferibilmente corso Unione Sovietica borgo San Paolo. Telefonare 651-780. A27264

A torinese sola referenziatissimo abbisogna camera tinello servizi. Telefonare 769-245. A27216

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI affitto tre camere, cucina, servizi, zona Vanchiglia, libero anche maggio. Telefonare pasti 398-667.

CERCASI entro marzo alloggio 4 camere salone, zona precollinare, da Gran Madre a S. Vito. Tel. 652-425.

CERCASI in affitto villetta ammobiliata giardino tutti i comforts Pino Torinese o collina circostante periodo aprile-settembre. Telefonare ore ufficio 643-537. A28971

CERCASI per direttrice negozio camera con bagno centrale ambiente signorile via A. Gramsci 9, Premamen

CERCASI piccolo ufficio arredato centrale 12.000-15.000. Tel. 399-898.

CERCO alloggio 1-2 camere più servizi zona barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino».

CERCO appartamento piani alti salottino camera letto servizi. Telefonare 887-674. A27277

FAMIGLIA piemontese cerca 3 camere cucina servizi zona Madonna Campagna borgo Vittoria. Telefonare 485-439. A19264

PROSSIMI sposi dipendenti Riv cercano camera tinello, servizi, marzo. Telefonare 654-943. A27174

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto 2 camere e servizi possibilmente zona Vanchiglia Vanchiglietta. Telefonare 876-411. 21696

SPOSI affitterebbero alloggio 1-2 camere servizi zona Francia S. Paolo. Telefonare 296-148 ore 20-22.

SPOSI piemontesi referenziati cercano per giugno settembre 2 camere servizi possibilmente zona Francia. Telefonare 743-419. A27096

VICINO città, località ridente, ambiente tranquillo, persona sola seria distinta affitterebbe annualmente per riposo alloggino servizi, comodità autofilotranviaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9677 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTA Riva, via IV Marzo 14, alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente 30.000-40.000 mensili.

A. AGENZIA Combo, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. ALLOGGIO nuovo pronto subito paraggi Lingotto 32.000. Telefonare 688-755. O920

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gai. O916

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, telef. 546-439.

AFFITTANSI alloggi casa signorile rivolgersi via Onorato Vigliani 21.

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI garages in Grugliasco via Baracca 4-6. Rivolgersi Fantozzi cav. rag. Emilio, telefono 482-361, 483-504 alla mattina dalle ore 7,30 alle ore 9. A26015

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati appartamenti ed un negozio con retro. Telefon. 851-709, 670-543. A27067

AFFITTANSI negozi et alloggi altamente signorili 2 camere, tinello, servizi. Giulio Cesare 191. Telefonare 521-822 ore 16.30-17.30 feriali, sabato escluso. A26516

AFFITTANSI, via Ivrea 4 Cascina Vica, alloggi nuova costruzione 3-4 camere e servizi pronti maggio. Telefonare 761-262 ore ufficio.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato elegantissimo, centralissimo, massimo due persone referenziate 60.000 mensili. Telefonare 669-682.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi garage. Telefonare 581-654.

AFFITTASI, in nuova costruzione, pronti fine marzo, grandiosi negozi, zona reclamistica di gran passaggio. Telefonare 583-783 ore pasti.

AFFITTASI locale luminosissimo via Ventimiglia. Telefonare 599-919.

AFFITTASI officina silenziosa magazzino mq. 400, cortile mq. 300 pressi Nichelino. Telefonare 660-518.

AFFITTASI zona Valentino 5 camere doppi servizi. Telefonare 874-750.

AFFITTASI 1° aprile impiegato camera tinello cucinino Mirafiori. Telefonare 585-745 ore pasti.

AFFITTO locale adatto riparazione carrozzeria mq. 600 coperto telefono forza luce stazione lavaggio cortile corso Orbassano 432. Telefonare 323-757, 325-155. A25336

ALLOGGETTO S. Rita libero subito affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGETTO 13-17.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili Grugliasco, 2-3 camere tinello servizi, vicinanze scuole, negozi, pullman, pronti marzo affittansi. Studio Bergoglio, telefono 40-220. O796

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-550, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». O943

BOX affittasi adatto anche magazzino situato in via Freidour vicinanze piazza Rivoli con comodità. Telefonare 389-247. A27063

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEF. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 518-426, 511-356.

CORSO Marconi affittasi magazzino interrato mq. 200 accesso indipendente 60.000 mensili escluse lavorazioni rumorose. Telefonare 689-682, 651-280. A26435

GRANDIOSI negozi centrali unico locale con 4 grandi vetrine e capaci magazzini su corso S. Maurizio 68 affittansi per esposizione uffici: liberi subito. Informazioni sul posto.

LOCALE 370 mq. laboratorio uffici affittasi zona Crocetta. Tel. 580-132.

LOCALI, esposizione, negozio, laboratorio, fronte radiale Moncalieri, affittansi. Telefonare 680-178.

LOCALE 550 mq. uso deposito zona Francia affittasi. Telefon. 528-539.

LUNGO Po (corso Moncalieri) nuova costruzione affittansi alloggi signorili 4-5-7 vani e servizi, ampio giardino sul fiume, autorimessa. Tel. 721-942 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. A26817

NEGOZI zona commercialissima via Barletta angolo Bistagno affittansi. Telefonare pasti 586-897.

NEGOZIO grandioso angolare eventualmente divisibile affittasi corso Unione Sovietica angolo corso Bramante. A28154

NEGOZIO mq. 120 S. Paolo, sottostante interrato illuminato, affitto anche altro uso. Telefonare 761-719.

SEMINTERRATO mq. 2000 adatto deposito laboratorio affittasi 800.000 mensili. Telefonare 581-694.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

FINALE Ligure impresa vende convenientemente appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 383-125.

RAPALLO affittasi estate alloggetto elegantemente ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare 524-937.

SANREMO posizione tranquilla panoramica corso Inglesi due camere servizi moderni fittasi aprile maggio giugno. Telefonare 471-923.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hôtel Aida, tel. 42-068. Tutte camere con bagno, ascensore, giardino, televisione, 2500.

LOANO, Pensione Villa Iris. Grande giardino, pineta, autoparco privati. Prenotazioni pasquali-primaverili. Richiedere prospetti. 69-194.

PICCOLO Hôtel Varazze, tel. 76-327, Riscaldamento, camere bagno, 2000-2300. A1346

VARAZZE, Hôtel Villa Casati, telefono 77-403. Sul mare, giardino, ogni comfort, aperto tutto anno. Interpellateci. A19216

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-008.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

BOIDOCL, Nizza 27. Corsi celeri paghe, contributi tutti settori. Specializzazioni. A25552

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

PAGHE contributi, corsi diurni, serali iniziano 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254. Tel. 510-354.

PAGHE contributi stenodattilografia computometria all'Istituto Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-874 inizio corsi 10-20 marzo.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025 corso San Martino 8. O988

PROGRAMMATORE 1401 disposto darmi qualche lezione settimanalmente cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9683 — Torino». A27187

TEDESCO, disegno, altre materie scolastiche, lezioni anche a domicilio. Telefonare 82-155 ore pasti Parisone. 21697

UFFICIO attrezzato per tenuta contabilità aziendale libri paga amministrazione pratiche commerciali fiscali tributarie. Tel. ore ufficio 520-986 Grossi, S. Quintino 3, Torino.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A impiegato stabile affitto ammobiliata primo aprile. Telef. 570-618.

AFFITTASI ammobiliate uno o due letti. Telefonare 80-834.

AFFITTASI camera ammobiliata 3 letti con vitto. Telefonare 343-568.

AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina. Telefonare 588-134.

AFFITTASI camera singola ammobiliata. Via Gioberti 24, tel. 579-868.

CAMERA due letti nuovissima, casa signorile: impiegati, laureati, zona Agnelli. Telefonare 321-075.

ZONA Bernini bella mobiliata 2-3 letti, comodità. Telef. 760-456.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. IMPIEGATA STENODATTILO LUNGA PRATICA UFFICIO SEGRETERIA (CORRISPONDENZA FATTURAZIONE CLIENTELA BANCHE MAGAZZINO) PRESENZA ATTUALMENTE OCCUPATA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5128 — TORINO». A28427

A.A. STUDENTE serale 5° anno geometri, conoscenza inglese, disegno meccanico elettrico, esperienza d'officina, patentauto, offresi. Tel. 883-549

ABILE magazziniere capacità organizzative, media età, referenziato occuperebbesi presso industria o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino». A28715

ANNI 44 tedesco francese ventennale esperienza organizzativa indagini mercato contrattazioni affari propaganda vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5132 — Torino».

ATTIVO pensionato esperto contabilità lavori ufficio occuperebbesi ore antimeridiane. Telefonare 385-744.

ATTREZZISTA specializzato progetto costruzione stampi lamiera termoplastici, lunghissima esperienza conduzione istruzione operai, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5099 — Torino». A26335

CAPO ufficio produzione, diplomato, esperto programmi lavorazione dieci anni esperienza industrie metalmeccaniche, occuperebbesi presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5135 — Torino».

CONTABILE libero pomeriggio occuperebbesi. Telefonare 959-366 mattino ore 9-13. A28485

(Continua a pag. 18)

Al processo di Imperia per il «bitter» [redacted]

Davanti ai giudici l'ostetrica ha negato d'aver compiuto interventi sulla Lualdi

La deposizione della donna è stata ascoltata [redacted] porte chiuse, [redacted] quella del marito - Ieri, per la prima volta, il dott. Ferrari è apparso rabbuiato e nervoso - Non gli [redacted] stato concesso il permesso di es[redacted] visitato in carcere [redacted] fidanzata - Il motivo ufficiale: «La giovane non è parente dell'imputato»

(Nostro servizio particolare) Imperia, 9 marzo.

«*Lo so. Una bella figura non la facciamo davvero, mia moglie ed io, lo sappiamo*», ha ammesso candidamente Carlo Marchesi uscendo dall'aula dove [redacted] rimasto un'ora [redacted] spiegare ai giudici, mentre il pubblico era stato invitato ad allontanarsi data la delicatezza di queste [redacted] spiegazioni, tutto [redacted] che aveva detto in istruttoria sul conto di Renata Lualdi.

Ma il teste non sembrava seccato [redacted] tanto meno preoccupato. «*Senza dubbio* — ha proseguito — *sarebbe stato meglio se avessimo avvertito il povero Tino Allevi che si guardasse* [redacted] *più la moglie... che sua moglie era diventata... sì, insomma... che sua* [redacted] *glie se la intendeva... sì, insomma... avete capito tutti. Ma come si fa? Certe volte è facile criticare... bisogna invece starci dentro a queste* [redacted]».

«*E perché non vi siete potuti comportare* [redacted]*versamente?* — è stato chiesto —. *In fondo Tino Allevi era un vostro amico, si confidava con voi, aveva fiducia in voi,* [redacted] *dava dei quattrini in prestito quando ne avevate bisogno e senza interesse...*».

«*Già: ecco, è proprio questo il punto: ci dava dei quattrini* — ha ammesso sempre più candidamente — *e ce li dava solo dopo avere chiesto consiglio alla moglie. Che sarebbe accaduto se non avessimo dato* [redacted] *un aiuto alla Lualdi per consentirle di incontrarsi col dott. Ferrari? D'altro canto anche* [redacted] *di noi* [redacted] *signora avrebbe visto ugualmente il veterinario*».

E dopo aver detto questo, Carlo Marchesi s'è messo a passeggiare su e giù per la piazza davanti al Tribunale, in attesa che la moglie, Serafina Recalcati, uscisse dall'aula dove, sempre a porte chiuse, gli aveva dato il cambio.

Carlo Marchesi ha 45 anni, è nato a Borgo Priolo (Pavia), ma s'è trasferito da tempo ad Ameno, dove gestiva un'offici[redacted] meccanica prima di diventare camionista. Sua moglie, Serafina Recalcati, è più giovane d'un anno, è nata a Momo (Novara), ed è ostetrica comunale ad Ameno. Hanno sempre lavorato ma lui stesso ha ammesso che «*i quattrini non sono mai sufficienti*».

I coniugi, ciascuno per il suo verso, si sono trovati in un guaio che potrebbe diventare anche serio. Carlo Marchesi, in istruttoria, si lasciò andare a rivelazioni che alla difesa, soprattutto, potrebbero essere molto utili. Il desiderio di passare per qualcuno che potesse fornire la chiave del mistero lo ha messo in una situazione imbarazzante. Fu interrogato dai carabinieri cinque giorni dopo il delitto [redacted] raccontò tutto: quello [redacted] sapeva [redacted] forse anche quello che sapeva soltanto per sentito dire. Spiegò senza imbarazzo [redacted] ruolo avuto da lui, [redacted] dalla moglie, nei rapporti fra Renzo Ferrari e Renata Lualdi e fece suoi i pettegolezzi che correvano nella zona.

E' difficile stabilire quando egli sia stato sincero perché oggi ha negato quasi tutto quello che allora aveva [redacted]. Allora, comunque, raccontò che Tino Allevi gli aveva avallato, avendo poi la conferma dalla stessa Renata Lualdi, di avere [redacted]tto la cognata Edda a «capitolare». Poi egiunse, fra l'altro, che la signora Lualdi gli aveva [redacted] fidato di [redacted] stata l'amante, prima del matrimonio, d'un «*possidente di Torino* [redacted] *il quale si incontrava periodicamente* [redacted] *Novara dietro compenso* [redacted] *50 mila lire*» per volta e di avere avuto da lui la somma di 365 mila lire in assegni «*come dono di nozze*».

Oggi Carlo Marchesi ha smentito se stesso. Quando si è trovato dinanzi ai giudici, nell'aula vuota, ha dichiarato che quelle da lui narrate in istruttoria [redacted] erano state confidenze avute da Renata Lualdi, ma soltanto il frutto di pettegolezzi raccolti in giro. Sincero veramente? «*Questa volta sincero davvero* — [redacted] poi, non appena uscito nel corridoio. — *Sapete, questa volta parlavo sotto il vincolo del giuramento*». Non sembrava affatto preoccupato di essere stato preso in flagranza.

Renzo Ferrari in aula ha insistito sui presunti amori prematrimoniali della Lualdi, affermando che davvero quel l'[redacted] torinese è esistito, e non è soltanto la conseguenza di un pettegolezzo perché questa storia gliel'ha raccontata Renata. Ma si è trovato solo a sostenere questa versione: Carlo Marchesi, infatti, non lo ha aiutato. L'unico avallo per queste [redacted] affermazioni Renzo Ferrari lo trova nel rapporto del questore [redacted] Novara.

Anche Serafina Recalcati [redacted] in una situazione simile a quella del marito, e [redacted] meno imbarazzante. Non si sapeva nulla di lei. Ma, nel frugare fra le carte che Tino Allevi, morendo, aveva lasciato nel suo magazzino ad Arma di Taggia, fu scoperta [redacted] sua lettera. «*Quel che è giusto* [redacted] *giusto* — scriveva l'ostetrica a Tino Allevi — *ho sempre accondisceso ai vostri voleri per tutte le volte che Renata ha avuto bisogno della mia opera. E tu sai che* [redacted] *ostetrica, neppure a titolo di amicizia, fa certi lavori per sentirsi dire soltanto "grazie", tanto più* [redacted] *lavori rischiosi* [redacted] *le porte della galera sempre aperte*». E chi scriveva ricordava a Tino Allevi come per sette volte avesse aiutato R[redacted] Lualdi ad uscire da altrettante situazio[redacted] e come per altre due volte, invece, fosse intervenuta in favore [redacted] due sue salariate nell'azienda di [redacted]ghengo.

Fra i due mali Serafina Recalcati ha preferito scegliere quello minore, ed ha fornito [redacted] spiegazione [redacted] cui non le si può davvero attribuire la responsabilità [redacted] compiuto pratiche contro [redacted] maternità, [redacted] d'aver [redacted] so una leggerezza. In [redacted] modo? Dicendo di aver lasciato credere a Tino Allevi che era necessario intervenire per interrompere una maternità della moglie, la quale invece non aveva alcun bisogno dell'ostetrica. Ma per quale motivo? Per farsi pagare [redacted] onorario (venticinquemila lire ogni prestazione) che altrimenti [redacted] avrebbe saputo giustificare, o meglio per saldare in questa maniera [redacted] debito che aveva con Tino Allevi.

E questa versione, press'a poco, ha confermato ai giudici. Non poteva accadere diversamente perché Serafina Recalcati non ha altra strada per difendersi dall'eventuale accusa di procurato aborto.

Renzo Ferrari, oggi, era particolarmente nervoso. [redacted]er la prima volta, infatti, è apparso rabbuiato, irritato, seccato. La [redacted] fidanzata, Giovanna Barcia, non è andata a trovarlo in carcere. Le è stato negato infatti il permesso e questo all'ultimo momento, quando già il P.M. dott. Sa[redacted] si era impegnato, sia pure verbalmente, a [redacted] cederlo. Per quale motivo? «*Non è una parente*» è la risposta ufficiale. Taluni sostengono, invece, che questo rifiuto sia stato determinato dal fatto che non [redacted] è voluto avallare in tal modo un fidanzamento al quale l'accusa non ha [redacted] dato credito di attendibilità.

Guido Guidi

La giovane figlia di Renata Lualdi fotografata ieri, in partenza da Imperia per Novara, con la testimone signora Serafina Recalcati in Marchesi (Telefoto Moisio)

I chirurghi protestano contro la ripartizione dei compensi mutualistici

Roma, 9 marzo.

Si è riunito nell'aula della Clinica chirurgica dell'Università, sotto la presidenza del prof. Dogliotti e con l'intervento di chirurghi universitari e ospedalieri, l'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale chirurghi ospedalieri (A.n.c.o.) per discutere la situazione creatasi in seguito alla pubblicazione del decreto del Ministero della Sanità sulle ripartizioni fra i sanitari ospedalieri dei compensi fissi per i ricoveri in regime assicurativo.

Il decreto — informa il comunicato — [redacted] stato unanimemente accettato con soddisfazione per quanto riguarda le quote spettanti rispettivamente ai primari, agli aiuti e agli assistenti, ma è apparso inaccettabile alla categoria maggiormente impegnata nel lavoro ospedaliero quando dispone che i suddetti compensi riuniti, per ogni ente ospedaliero, in un unico cumulo, vengano corrisposti in misura uguale sia ai sanitari dei reparti [redacted] hanno espletato un lavoro maggiore, sia a quelli dei reparti che hanno disimpegnato un lavoro minore.

Se si pensa — prosegue il comunicato — che tale differenza di prestazione lavorativa arriva in molti ospedali fino [redacted] proporzioni di [redacted] a dieci, è [redacted]cile comprendere come la [redacted]e del decreto verrebbero a ledere clamorosamente lo spirito e la lettera dell'art. 36 della Costituzione, per il quale [redacted] lavoratore d[redacted] essere retribuito secondo [redacted] quantità [redacted] qualità del lavoro svolto.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno, nel quale, tra l'altro, dopo aver ribadito l'intenzione di respingere il principio [redacted] cumulo dei proventi, illegittimo e moralmente inaccettabile, si [redacted] passare all'azione sindacale, dando mandato al comitato di fissare data e modalità dello sciopero [redacted] fine [redacted] ottenere [redacted] i criteri di suddivisione tra primari, aiuti [redacted] assistenti siano operanti nell'ambito dei compensi afferenti ad ogni singola divisione e che in via provvisoria siano attribuite ai servizi le quote proposte [redacted] comitato centrale [redacted] Federazione nazionale degli Ordini, elevando dal 7 al [redacted] per cento la quota dovuta agli anestesisti in attesa che sia provveduto ad una diversa sistemazione della materia mediante lo scorporo dei compensi previsti per i servizi da quelli dovuti ai curanti.

La salma di re Paolo di Grecia traslata nel duomo di Atene

Rimarrà esposta nella cattedrale fino ai funerali, fissati per dopodomani - Una grande folla ha seguito il corteo dal palazzo reale alla chiesa - Tornato dagli Stati Uniti il cugino del sovrano defunto, Pietro

(Dal nostro corrispondente) Atene, 9 marzo.

L'affusto di cannone trainato da un camion militare dipinto di verde, non riusciva a passare dalla porta carraia della reggia di Atene, di fronte al parco dello Zappeion. «Il re non vuole [redacted] lasciarci», gridò una donna scoppiando in lacrime. E infine [redacted] corteo funebre, con le spoglie di Paolo I di Grecia, si mise in moto lentamente per la salita di Erode Attico. Precedevano il feretro i soldati evzoni della guardia reale con il fez e i pantaloni rossi, il lungo coltello alla cintura e il fucile capovolto in segno di lutto. Seguivano, a piedi, il nuovo re di Grecia Costantino, in alta uniforme, con alla sua sinistra la regina madre Federica, [redacted]lidissima sotto il velo nero.

Dopo qualche metro, perfettamente allineati, l'erede al trono principessa Irene, i cugini del sovrano scomparso, Michele e Pietro (quest'ultimo finalmente rientrato [redacted] viaggio negli Stati Uniti), la primogenita Sofia e suo marito don Juan delle Asturie. Una banda militare suonava dei «requiem» lentissimi, ed il cielo basso dilatava il suo[redacted] delle campane a [redacted]rto e dei lontani colpi di cannone [redacted] guarnigioni dell'Attica in lutto.

Nella piazza della Costituzione alcune donne ruppero i cordoni della polizia per avvicinarsi a baciare il feretro del re. Uomini e donne avevano le lacrime agli occhi e dalle finestre, dai balconi, si inviavano baci di addio e venivano lanciate parole in un disperato tentativo di dialogo. La Grecia [redacted] una nazione fatta di famiglie, con la loro politica interna ed estera sulla quale sovrasta lontanissimo lo Stato. La morte di re Paolo, [redacted] strettamente legato alla moglie e ai figli da trent'anni, ha reso i greci partecipi ad una avventura familiare che supera ogni sentimento politico.

Il corteo, dopo aver percorso la commerciale via Ermou, è giunto nella piazza della Cattedrale dove un battaglione di cadetti ha presentato le armi. Si intona a ritmo lento l'inno nazionale greco. Otto soldati si avvicinano per trasportare sulle loro spalle il feretro, coperto dall'enorme corona dorata, fino all'interno della Cattedrale. A questo punto la regina Federica scoppia in lacrime. Ma [redacted] lo smarrimento di pochi secondi; la madre del re Costantino si riprende e bacia l'icona miracolosa dell'isola di Tinos che l'[redacted] primate di Grecia, arcivescovo Crisostomo, tiene stretta sul petto.

[redacted] stanotte [redacted] dalla Cattedrale di Atene è gremita di gente che vuol vedere per l'ultima volta il suo sovrano. I f[redacted]ufficiali avverranno solo giovedì prossimo. Nel frattempo arriveranno ad Atene re, principi, capi di Stato e ministri degli Esteri. Fra questi il presidente cipriota Makarios.

Stefano Terra

Aereo si schianta in Colombia contro un albero: trenta morti

La sciagura nella notte a cento km dalla capitale Bogotà

(Nostro servizio particolare) Bogotà, 9 marzo.

Un *DC-3* colombiano [redacted] persone a bordo è precipitato ieri notte durante un volo da Pereira a Bogotà; 25 passeggeri e 5 uomini di equipaggio hanno perso la vita nella sciagura. I rottami dell'aereo [redacted]no stati avvistati ad un centinaio di chilometri ad ovest di Bogotà. L'apparecchio apparteneva alla compagnia «Taxader».

Domenica [redacted] alle 23.45 (ora locale) l'aereo aveva perduto il contatto con la torre di controllo. Un contadino ha dichiarato di aver visto, alla stessa ora, il *DC-3* che volava a quota molto bassa, urtare contro un albero e schiantarsi al suolo.

Le squadre di soccorso sono giunte sul luogo del disastro due ore dopo l'incidente ma hanno dovuto aspettare tutta la mattinata di oggi per [redacted]ziare [redacted] recupero delle salme, disperse in un raggio di oltre trecento metri.

u. p.

Uccide a fucilate dall'auto l'amante della [redacted]iovane moglie

Presso Catania - Sulla vettura si trovavano anche la donna e i tre figli - Quindi ha riportato la consorte dai suoceri [redacted] le ha sparato

(Dal nostro corrispondente) Catania, 9 marzo.

(*l. p.*) Il proprietario d'una trattoria di Santa T[redacted] di Acireale, Salvatore Falcetta, di 28 anni, ha ucciso stamane verso le ore 11,30, in contrada «Oliva» di San Mauro a fucilate all'addome il presunto amante della moglie, il bracciante agricolo Orazio Sardo, di 29 anni. Il Falcetta ha sparato [redacted] bordo della propria autovettura, [redacted] cui si trovavano anche la [redacted] «infedele», Giuseppa Trovato di 24 anni, ed i loro tre figlioletti.

L'assassino, compiuto il delitto, incurante delle grida della donna e dei bimbi terrorizzati dalla fulminea scena, si [redacted] diretto ad Acireale. Qui, in piazza Pizzone, dove abitano i suoceri, il Falcetta s'è fermato, ha fatto scendere dalla vettura la moglie e i bambini e li ha accompagnati in casa del Trovato, pretendendo che costoro si riprendessero la figlia.

Dopo un'accesa discussione, non riuscendo a vincere la resistenza dei suoceri, che cercavano [redacted] di calmarlo e di indurlo [redacted] più miti consigli, il Falcetta è tornato sull'auto, ha nuovamente imbracciato il fucile facendo fuoco contro la moglie che è rimasta ferita al braccio sinistro. Mentre la Trovato veniva accompagnata all'ospedale, l'assassino è andato a costituirsi.

Il delitto di giorno a Parigi

Marocchino uccide il suo console perché [redacted] ritarda il passaporto

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 marzo.

Il funzionario marocchino Thami Menarrabi, di 38 anni, che reggeva il consolato generale del suo [redacted]ese a Parigi, è stato assassinato nelle primissime ore del pomeriggio da un compatriota esasperato per il ritardo d'una pratica.

L'omicida, Mohamed Ben Abdessalam Rabah, nato nel 1930 [redacted] Rabat, residente [redacted] molti anni in Francia dove faceva il muratore, aveva perso il passaporto e chiesto il rilascio di un duplicato il 25 novembre dell'anno scorso. Una decina di giorni fa si presentò [redacted] consolato per ritirare il documento, avendone bisogno, ma gli fu risposto che le domande di chiarimenti fatte alla prefettura di Rabat, relativamente alla data di nascita e altre generalità, non erano ancora giunte.

Da allora il muratore si presentò ogni giorno al [redacted]solato per sollecitare la pratica, ma essa non poteva essere avanzata perché le ripetute richieste dell'incaricato consolare alle autorità di Rabat erano rimaste senza risposta. Alla fine il reggente consolare aveva ordinato al portinaio di non far più entrare il muratore [redacted] stamani, si [redacted] visto quindi sbarrare la strada.

Il marocchino ha aspettato sul marciapiede che il reggente del consolato uscisse, verso le tredici e trenta, e quando l'ha visto l'ha aggredito alle spalle colpendolo con un coltello da cucina. Il Benarrabi ha emesso [redacted] grido, ha fatto alcuni passi [redacted] ed è stramazzato al suolo mentre l'aggressore l'osservava senza muoversi come inebetito.

I passanti, numerosi nella centralissima Rue des Pyramides, fra l'Opéra e il Palais Royal, ha[redacted] subito immobilizzato l'assassino, consegnandolo alla polizia.

l. m.

Battuto il primato delle astensioni alle elezioni «cantonali» in Francia

Ha votato solo il 55% - Scelti i tremila «consiglieri» che designeranno i senatori

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 marzo.

Meno di sette milioni di francesi su dodici milioni e trecentomila iscritti hanno votato ieri in Francia (tranne Parigi e dintorni) per eleggere la metà circa dei consiglieri generali dei Dipartimenti, e tale astensione, che si avvicina al 45 per cento, è stata definita «drammatica» dal ministro dell'Interno.

Effettivamente, tanta indifferenza non si era mai registrata. Nel 1961, alle precedenti elezioni amministrative, le astensioni raggiunsero il 43,5 per cento e [redacted] proporzione fu giudicata insuperabile. Quel primato [redacted] stato battuto ieri.

I consiglieri generali sono un po' più di tremila in tutta la Francia, e vengono eletti in due «scaglioni». Le ultime elezioni avvennero, come si è detto, nel 1961. Ora si tratta [redacted] rinnovare il mandato [redacted] coloro che furono eletti nei giorni 20 e 27 aprile 1958, durante gli ultimi giorni della IV Repubblica, [redacted] di sostituirli, di eleggere inoltre [redacted] consiglieri dei territori d'Oltremare, altri tredici dello «scaglione» [redacted] rinnovabile attualmente ma deceduti, e infine i consiglieri di 34 Collegi supplementari creati dopo il 1958.

Eletti per sei anni, i consiglieri generali appartengono al Collegio che designa i senatori, ma il loro compito è soprattutto amministrativo. Soltanto 5155 candidati (in passato sono stati sempre più di 6000), fra cui nove ministri, 1[illegible] deputati e 85 senatori che comprendono tre [redacted] capi di Governo e dieci ex ministri, hanno dato l'assalto ai 1624 seggi. Per essere eletti occorreva il 50 per cento almeno dei suffragi [redacted] e tale maggioranza doveva inoltre rappresentare un quarto degli elettori iscritti. Per coloro che sono in ballottaggio si voterà di nuovo domenica prossima, ma per vincere basterà ottenere il maggior numero di voti.

La ripartizione dei voti, è press'a poco la seguente: Comunisti 21,68%, Estrema sinistra 2,37%; Socialisti 16,64%; Radicali 6,95%; Centro sinistra 7,68%; Gollisti 12,83%; Destra gollista 4,01%; Mrp (dc) 9,45%; Destra conservatrice 7,31%; Estrema destra 1,20%; «Azione locale» 10,50%. I candidati di «Azione locale» sono quelli che non vogliono avere alcun carattere politico.

Rispetto al 19[redacted] si registra un leggero vantaggio per i comunisti e l'estrema sinistra, il centro sinistra e i gollisti; mentre indietreggiano leggermente i socialisti, i radicali, i democratici cristiani, l'estrema destra e [redacted] destra [redacted]vatrice.

l. m.

IL MERCATO IMMOBILIARE

V A R I

[redacted] avviatissima con fabbricazione propria articoli tecnici vasta clientela Italia estero. Esclusivamente per motivi salute cedesi. Scrivere: Pubblicità Stampa 5060, Torino.

VENDO muri negozio libe[redacted] nuova costruzione vicino Istituto Piana fronte nuove scuole. Telefonare 654.415.

AFFARONE azienda articoli carrozzaute oltracinquantennale, redditizia, cedesi convenientemente ritiro commercio. Scrivere: Pubblicità Stampa 4665, Torino.

MIRAFIORI via Loano 14/6, alloggio nuovo, abitabile subito, due camere, tinello, cucinino, servizi, 4° piano, 6.750.000 più mutuo. Edil-Case, telefono 663.483.

CROCETTA via Bobbio 14, alloggi signorili tre, sette camere, biservizi. [redacted] aprile. Prezzo [redacted] mila [redacted] mq. Mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Edil-Case, telefono 547.502.

[redacted] centro, via Consolata, alloggi abitabili a marzo 1-2-3 camere, tinello, servizi. Mutuo. Rivolgersi [redacted]. Falchero, telefono 557.100.

CENTRALISSIMI locali ultraconfortevoli per abitazione, uffici, negozi, magazzini [redacted] edificio vendonsi. Telef. 753.720.

FASANO telef. 237.775-694.180, precollinare tre camere, salone, cucina, doppi servizi, [redacted] grassi, libero.

CIMITERO Torino cercansi [redacted] loculi perpetui. Scrivere: Pubblicità Stampa 1211, Torino.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 [redacted] mere, servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330.910.

ALBISOLA (Savona). Nuovo quartiere residenziale vicinissimo autostrada, stazione, scuole, mare. Vendonsi appartamenti 2-3-4 locali più servizi, negozi, seminterrati, box, terreni. Condizioni favorevoli anche mutualizzando. Cota, via Sisto IV, Albisola. Telefonare 41.871, 41.851.

TERRENI

TERRENO c.so Novara o paraggi con stabilimento o costruibile per industria manufatturiera mq. 1000-2000 acquistasi contanti. Telefonare 289.990.

CAPOLUOGO provincia Piemonte vendesi subito area centrale edificabili mc. 19 mila [redacted]. Scrivere: «Pubbliman» Casella 9/U, Vercelli.

VENDESI terreno licenza costruzione camere 135, 6 negozi su piazza C. Traiano. Telef. 325.036, ore ufficio.

FASANO telef. 694.180-237.775, terreno industriale-residenziale, mq. 22.000 lottizzabili, fronte statale Bra, vende 1500 mq.

COSTRUTTORE vende direttamente blocco case signorilissime, su [redacted] centrale mutuati. Telefon[redacted] 774.686.

G. PICCO
VIA GIOBERTI, 8
tel. 518.942 - 519.652

OCCASIONI

S. RITA due camere, cucina, eventasse, 5.550.000; tre camere, tinello, libero luglio, eventasse, 10.500.000.

COLLINARE [redacted] palazzina, due camere cucina, servizi, liberi, 4.700.000-5.300.000, eventasse.

MADONNA CAMPAGNA, camera, tinello, eventasse, 3.900.000 più mutuo 1.600.000.

CORSO POTENZA, 2 camere, tinello, servizi, eventasse, 7 milioni 100.000.

PIAZZA MASSAUA, nuovo due camere, tinello, vasta, 7.150.000.

VIA CARLO ALBERTO 41, alloggi 1-2 camere, servizi, magazzini, sopralluoghi feriali ore 15-18.

VIA BAGETTI E PIAZZA REBAUDENGO due camere, tinello, servizi, box, nuovo, 6.900.000 più mutuo 2 milioni.

VIA BAGETTI, salone, 3 camere, cucina, biservizi, 10.500.000 mutuo [redacted].

CASETTA 35 km. Torino, due piani, 4 spaziose camere, bagno, arredata, piccolo giardino, 8.000.000.

VICINANZE TORINO casetta 5 camere, grande magazzino, giardino, 9.300.000.

S. BENIGNO villetta 4 camere, cucina, terme, locale laboratorio 100 mq., eventasse, terreno mq. 4000, 14.000.000.

VILLETTA vicinanze Orbassano, due camere, soggiorno, cucina, terme, terreno [redacted] 1200, da ultimare, [redacted].

MERCATO MOBILIARE

MAGLIERIE IN GENERE
ampia vetrina esposizione, avviamento decennale medesimo proprietario, attrezzatissimo, incasso 22 milioni annui documentabili, vende 8.000.000 più fondi vivi, dilazioni pagamento.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

CALZE IN GENERE
(licenza mercerie) specializzato solo in questo ramo, facile conduzione, utile 9.000.000 annuali dimostrabili, vende 8.000.000 più fondi vivi, dilazioni pagamento.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

RISTORANTE SUPERALCOOLICI
licenza trattoria, cucina toscana, arredamento ed attrezzatura completa, alloggio annesso, incasso 30.000.000 annui dimostrabili cede causa salute 8.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

Boutique abbigliamento maglieria-biancheria
facile conduzione arredata modernamente, clientela signorile, incasso 1.000.000 mensile, utile rilevante, per motivi prettamente familiari cede 3.300.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

MAGLIERIE - BIANCHERIE
ampio negozio centrale, retro abitabile, servizi interni, magazzino seminterrato clientela ottima, reddito 250.000 mensili, vende 2.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

MERCERIE - FORNITURE SARTE
attività ventennale, centralissimo, arredamento moderno e completo, clientela signorile, reddito oltre 300.000 mensili, vende causa salute.
[redacted] - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

CONFEZIONI SIGNORA
centro Crocetta, bellissimo locale, arredamento nuovissimo, clientela signorile, reddito 400.000 mensili, spese minime, causa familiare cede 3.000.000.
Fasano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

destefanis
vende
A CASCINE VICA, PINO TORINESE, PINEROLO, SALUZZO:
alloggi 1-4 [redacted], servizi, garages, giardini, ottima esposizione, pronti maggio-settembre. Telefon. 580.538 598.240, via Torricelli 48.

RISPARMIO. Mai [redacted] oggi [redacted] risparmio ha avuto una importanza tanto fondamentale nella vita economica del nostro Paese. E la forma più conveniente di risparmio, quella [redacted] pone i presupposti migliori per la sicurezza del nostro domani, oggi come ieri e come sempre, è l'acquisto immobiliare, l'acquisto della casa. Ma l'acquisto immobiliare esige competenza, sicurezza, esperienza e non può essere affrontato con leggerezza, trattato su basi occasionali ed aleatorie. Oggi è indispensabile l'opera dell'organizzazione qualificata che, col prestigio della propria serietà ed esperienza, si ponga al riparo dal rischio [redacted] errori.

ITALCASE vi [redacted] fiducia e sicurezza [redacted] basi «sicure».
Inviando l'allegato tagliando vi spediremo — gratis e senza alcun [redacted] pegno — le riviste illustrate (con planimetrie, [redacted] locali, caratteristiche tecniche) di quanto disponibile nelle [redacted] [redacted] vostra preferenza.

★

Vi prego spedirmi — gratuitamente e senza impegno — i cataloghi degli alloggi disponibili nelle seguenti zone:

Nome . . . . . .
Cognome . . . . .
Indirizzo . . . . .
Città . . . . (3)

Torino, Corso Matteotti zero

[redacted] **CENTRALE**
parallela via Roma pressi stazione Porta Nuova sopraelevazione 33 locali uso ufficio e grande magazzino più 5 negozi con retro più 15 vani sotto tetto uso archivio et grande scantinato progetto approvato vendesi inintermediari.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 225 — TORINO

Dirigente società inglese [redacted] appartamento ammobiliato tre camere [redacted] oppure sistemazione indipendente presso famiglia.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1221 — TORINO

CERCASI AFFITTARE LOCALE INDUSTRIALE mq. 2000 circa
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5069 — TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

CAPO officina esperTissimo tempi, metodi, cottimi, catene montaggio, tecnico organizzazione aziendale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A28077

CASSIERA offresi torrefazioni altri generi. Telefonare 650-063.

DATTILOGRAFA fatturista offresi per lavori vari a domicilio. Telefonare 366-482 ore pasti.

DATTILOGRAFA, lavori ufficio [redacted] piegherebbesi media seria azienda [redacted] tram 12, 6. Telef. 792-301.

DATTILOGRAFA 19enne offresi. Fenoglio, corso Regina 225.

DICIANNOVENNE fatturista stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 593-481.

DICIANNOVENNE stenodattilo, lavori ufficio, paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 283-170.

DICIANNOVENNE 5ª ragioneria computista commerciale stenodattilografa conoscenza comptometer. Diviumme impiegherebbesi libero subito. Telefonare 884-461. A28462

DICIASSETTENNE, paghe contabilità, offresi a industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino».

DICIASSETTENNE pratico aiutante disegnatore offresi. Telef. 553-717.

DIPLOMATA inglese e francese pratica biglietteria ferroviaria offresi pomeriggio. Telefonare 599-088.

DIPLOMATO cultura universitaria esperienza impiegato concetto offresi grande azienda o ente pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5156 — Torino». A28698

DIRIGENTE grafico lunga esperienza, alte capacità tecnico artistica, moralità serietà assolute, cultura universitaria, massime referenze, offresi ovunque industria tipografica, casa editrice, ufficio pubblicità ecc. Scrivere: «[redacted] Stampa 9686 — Torino». A19263

DISEGNATORE cartelli bozzetti serigrafia pratico pubblicità offresi ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 — Torino».

DISEGNATORE meccanico aiuto progettista libero mattino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5092 — Torino». A28309

DISEGNATORE meccanico lunga esperienza scopo miglioramento offresi anche per sole ore serali a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino». A28670

ESEGUIREI domicilio lavori manoscritti dattilografi. Telef. 698-876 ore pasti. A28439

ESPERTA stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio, precisa, 22enne impiegherebbesi ad[redacted]. Telefonare 365-372. A28651

ESPERTO contabilità pratiche fiscali offresi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino».

ESPERTO direzione tecnica industria serramenti arredamenti legno impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino».

GEOMETRA iscritto Albo esegue proprio domicilio disegni e progetti in genere. Telefonare 790-271.

GEOMETRA militesente, patente auto, offresi per cantiere o ufficio libero subito. Telefonare 895-108.

GEOMETRA 23enne buona esperienza professionale cerca impiego tecnico-commerciale presso ditta o studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1162 — Torino». A28113

GEOMETRA 25enne militesente quadriennale esperienza progettazione edile pratico cemento armato ecc. offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A28693

GEOMETRA 33enne decennale esperienza cantieri costruzioni civili offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5176 — Torino».

IBM operatore meccanografico 20enne offresi. Tel. 237-897 ore 8-12.

IMPAGINATORE bozzettista riviste offresi anche per lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5119 — Torino». A28414

IMPIEGATO tecnico 1ª categoria perito industriale, esperienza ufficio tecnico collaudi, coordinamento produzione acquisti referenziato dinamico volenteroso offresi aziende elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5066 — Torino». A28205

INGEGNERE chimico politecnico Torino esperienza lavoro industrie et società organizzazione migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5125 — Torino». A28422

MILITESENTE V ragioneria volenteroso occuperebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 53-640.

NEO pensionato pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 793-729.

PERFORATRICE macchine IBM centro meccanografico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5119 — Torino».

PERITO chimico militassolto esperienza fonderie leghe leggere et laboratorio occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1156 — Torino». A28087

PERITO chimico sabato libero impiegherebbesi anche settore non chimico. Telefonare 764-110 ore 20.

PERITO industriale decennale esperienza impianti e manutenzione in generale, specializzazione in elettrotecnica ed elettronica, desideroso migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5133 — Torino».

PERITO industriale pratico stampi lamiera offresi lavoro domicilio. Telefonare 342-880. A28471

PERITO industriale vasta esperienza [redacted] offset rotocalco tipografica lavorazioni cartotecniche offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino».

PERITO tessile esperienza pluriennale vari sistemi lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino».

PRATICA contabilità fatturazione offresi mezza giornata oppure svolgerebbe lavoro domicilio. Tel. 391-660.

PRATICISSIMA paghe e contributi occuperebbesi, ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino».

RAGIONIERA esperienza decennale libera mezza giornata offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino». A28624

RAGIONIERA 29enne praticissima ufficio acquisti cassa, seria, attiva, referenze prim'ordine offresi veramente serie ditte. Telefonare 652-435.

RAGIONIERE cerca qualsiasi occupazione extra lavoro serale e sabato pomeriggio. Tel. ore pasti 587-528.

RAGIONIERE esperto contabilità offresi ore libere. Telefonare 676-664.

RAGIONIERE impiegato, libero mattina, tutti lavori, ufficio, pratico paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5179 — Torino».

RAGIONIERE militesente pratico paghe e contributi et lavori ufficio, offresi. Telefonare [redacted].

RAGIONIERE militesente pratico ufficio cerca secondo impiego. Telefonare 82-059. A28731

RAGIONIERE [redacted] militesente se[redacted] [redacted] referenziato offresi subito. Telefonare 297-282.

RAGIONIERE 24enne, capacità dimostrabili, cerca impiego. Telefonare 754-566. A28469

RAGIONIERE 24enne cerca primo impiego. Telefonare 876-429.

RAGIONIERE 28enne esperienza bancaria biennale pratico trattazione affari et diversi lavori ufficio patentauto, referenziatissimo, disposto anche viaggiare occuperebbesi adeguatamente, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5123 — Torino». A28420

SEGRETARIA d'azienda 18 anni, 2° impiego occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5138 — Torino». A28493

SIGNORA 22enne veloce dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Tel. 334-691.

SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi oppure svolgerebbe lavori proprio domicilio. Tel. 551-993.

STUDENTE serale offresi come [redacted] disegnatore o qualsiasi impiego. Telefonare 237-385. A28577

DAL 1° APRILE
LE LINEE AEREE TRANSATLANTICHE VI OFFRONO
LA POSSIBILITÀ DI VEDERE GLI
USA
[redacted] LIRE
252.900*
MA SOLTANTO LA TWA
VI FA ASSISTERE ALLA PROIEZIONE DI FILM IN VOLO
E COLLEGA MILANO CON 70 CITTÀ DEGLI USA



La TWA [redacted] altre importanti linee aeree adotteranno prossimamente le più basse tariffe Jet transatlantiche mai praticate fino ad ora. Ma [redacted] TWA è la sola che applicherà le nuove tariffe Jet per viaggi di [redacted] giorni - Lit. 252.900 andata e ritorno New York - collegando Milano con 70 principali città degli Stati Uniti. Un biglietto, uno scontrino per [redacted] bagaglio sono sufficienti per tutto il viaggio. La TWA [redacted] anche la sola linea aerea che offra proiezioni [redacted] film** di prima visione ai passeggeri su tutti i voli transatlantici e, con una piccola spesa, anche nella classe economica. Dunque, per [redacted] stesso prezzo, voi ottenete qualcosa di più [redacted] linea [redacted] che meglio di tutte [redacted] altre conosce l'America. Rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o alla TWA. Risparmierete!

Nuove tariffe Jet ribassate! Una sola linea [redacted] per tutto il viaggio: la TWA!

Andata e ritorno da Milano a	Tariffe per viaggi di 21 giorni in classe economica	[redacted] normali in classe economica	Tariffe economiche alla stagione
NEW YORK	L. 252.900*	L. 314.700	L. 368.200
BOSTON	248.500	308.800	362.200
FILADELFIA	265.500	327.400	[redacted]
WASHINGTON	272.000	333.900	387.400
CHICAGO	299.700	361.400	414.900
[redacted]	282.500	338.500	[redacted]
LOS ANGELES	432.900	488.900	542.400
S. FRANCISCO	432.900	488.900	542.400

Tutte le tariffe sono soggette all'approvazione governativa



** I Film sono presentati dalla Inflight Motion Pictures, Inc.

SEGRETARIA 28enne presenza velocità studi superiori attitudini commerciali et specifiche mansioni collaborazione, assume studio professionale. Manoscrivere curriculum referenze pretese: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». O130

SIGNORA presente, disposta saltuariamente viaggiare cercasi quale segretaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9889 — Torino». A27222

SODEP DIFFUSIONI PUBBLICITARIE ASSUME DISTRIBUTRICI E INTERVISTATRICI TRASFERTISTE OTTIMA RETRIBUZIONE E RIMBORSO SPESE. PRESENTARSI UFFICIO RECLUTAMENTO [redacted] VINZAGLIO 25, TORINO. A28809

[redacted] ufficio [redacted] merciale, moralità, presenza. Telefonare 598-310. A28789

VENTENNE pratica ufficio cercasi piccola industria. Telefonare 520-384 ore ufficio. [redacted]

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. ELETTROMECCANICO 23 anni, licenza tecnica industriale, esperienza quinquennale, patente, disposto viaggiare o trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». A28695

A.A. ELETTROTECNICO [redacted] categoria 23enne, conoscenza disegno progettazione e meccanico, esperienza d'officina, libero subito. Tel. 883-549.

[redacted] stampista prime occuperebbesi ore serali. Telefonare 756-525. A28675

AGGIUSTATORE 25enne offresi industria attrezzature macchine [redacted] sili preferibilmente vicinanze Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino». A28698

AUTISTA autofurgoncino proprio per commissioni offresi ditta o privato solo mattino. Telefonare 390-225.

AUTISTA C libero mezza giornata offresi qualunque lavoro. Telefonare 320-937. A28573

AUTISTA collaudatore meccanico, magazziniere lattorino, patente B E offresi subito. Telefonare 381-672.

AUTISTA con furgone nuovo 10 q.li offresi ditte o privato a ore o mezza giornata. Telefonare 722-259.

AUTISTA con 645 [redacted] centinato offresi ditta [redacted] consegne città. Telefonare 853-426. A27486

AUTISTA D pubblico 31enne libero subito offresi. Telefonare 767-281.

AUTISTA lattorino pratico città offresi. Telefonare 722-315 ore 10-12.

AUTISTA patente D o altro lavoro offresi. Telefonare 330-200.

AUTISTA patente D o elettricista libero subito offresi. Telef. 594-515.

AUTISTA torinese D disposto qualsiasi viaggio guida sola autovetture esperienza, serietà. Telef. 525-052.

AUTISTA patente D 29enne referenziato libero subito offresi. Telefonare 295-026. A28772

AUTISTA 25enne abilissimo guida occuperebbesi ditta privato anche macchina propria. Telef. 454-420.

AUTISTA 32 anni, patente D-E, esperienza autotreni ribaltabili, libero subito offresi. Telefonare 555-533.

AUTISTA 615 portata 17 q.l. offresi ditta mezza giornata e a ore. Telefonare 284-563. A28432

BAMBINAIA referenziata, lunga esperienza, offresi assistenza bambini 2-10 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5172 — Torino». A28784

CAMERIERE ristorante 28enne lunga esperienza offresi libero subito. Telefonare 866-196. A28450

CERCASI portineria presso Mirafiori coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino».

CERCO lavori plastica o altro genere da eseguire in casa. Tel. 368-127.

CONIUGI piemontesi offronsi custodia villa marito occupato, pratico giardinaggio. Telefonare 698-876 ore serali. A28439

CONIUGI piemontesi 28enni ex gerenti bar offronsi stagione o fissi, patente ed auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino».

CUOCO 32enne specializzato esperto, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 676-627. A27323

DAMA compagnia, cameriera personale, disposta viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino». A28627

DICIANNOVENNE militesente saldatore elettrico offresi subito industria. Telefonare 889-506. A28741

DICIANNOVENNE offresi come operaio o magazziniere. Telef. 730-451.

EVAQUATORE 23enne offresi. Telefonare 362-426. A28745

EX carabiniere patente C offresi mezza giornata come fattorino [redacted] incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5158 — Torino».

EX commerciante mobiliere ebanista con auto oppure senza cerca lavoro fiducia presso seria ditta o privato cauzionando. Telefonare 386-353.

FATTORINO 57enne referenziato occuperebbesi presso seria ditta con mansioni fiducia. Telefonare mattino 756-435. A28654

GARAGISTA notturno praticissimo offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino».

GIARDINIERE offresi manutenzione giardini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1197 — Torino». A28559

GIOVANE autista patente B torinese offresi. Telefonare 773-549.

GIOVANE collaudatore di precisione militesente offresi. Telef. 685-773 dopo le 18. A28673

GIOVANE militesente, patente B, cultura liceale, offresi, libero fino alle 16. Telef. 592-452 ore 13-14.

GIOVANE offresi per pulizie uffici dalle 18 in poi. Telef. 730-584.

MECCANICO calderaio tubista saldatore elettrico ossigeno offresi subito possibilmente manutenzione stabilimento. Telefonare 950-169.

MECCANICO motorista lunga esperienza lettura inglesi, offresi mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5141 — Torino».

OFFRESI autista patente C, lunga esperienza, anni 30. Telef. 853-767.

OFFRESI ex carabiniere 35enne qualsiasi lavoro fiducia. D'Agata Carmelo, via San Dalmazzo 11, Torino.

OFFRESI fattorino autista lunga pratica referenziato città anche interno. Telefonare 547-803. A28405

OFFRESI giovane 18enne fresatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino». A28466

OFFRESI meccanico auto o come fattorino, patente B, libero subito. Telefonare 680-216. A28747

OFFRESI presso ditta, privato [redacted] 600 per commissioni e fattorino. Telefonare 678-595. A28718

OPERAIO offresi a ore piccole industrie o artigiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino».

OPERATORE presse meccaniche e oleodinamiche 1° libero anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino». A28175

PATENTE B 42enne volenteroso, referenziato, capacità, offresi mansioni varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino». A28474

PENSIONATO, buona presenza, nozioni orologeria, meccanica, elettricità, dattilo, occuperebbesi lavori leggeri anche proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino». A28721

PENSIONATO piemontese elettricista provetto impianti industriali impiegherebbesi anche mezza giornata manutenzione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5177 — Torino».

[redacted] cucito vario offresi proprio domicilio macchina motore. Telefonare 685-335. A28775

SALDATORE patente C libero offresi seria ditta. Telef. 361-083.

SEDICENNE piemontese con libretti, apprendista autocarrozzeria offresi. Te[redacted] 299-946 [redacted] pomeridiane.

SIGNORA senza impegni occuperebbesi direzione casa, vice madre, dama compagnia guardarobiera. Telefonare ore 9-19 10 corrente al 373-721.

[redacted] piemontese offresi pulizia [redacted] o stale. Scrivere: «Pub[redacted] [redacted] 5045 — Torino».

(Continua a pag. 17)

TECNICO disegnatore buona esperienza anche pratica, costruzioni carpenteria ed impianti di condizionamento, pratico direzione lavori, offresi come tecnico d'officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TEDESCA [redacted] buona conoscenza italiano impiegherebbesi Torino come corrispondente interprete lavori ufficio. Jakob 58 Hagen (Westfalen), Hindenburgstrasse 2 (Germania).

TORINESE [redacted] militesente [redacted] sto referente buona cultura discreta conoscenza francese inglese auto propria esaminerebbe offerte serie [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5143 — Torino». A28667

TRENTATREENNE capoaziene confezioni uomo, esperienza, settennale, volonteroso, offresi, libero subito. Telefonare 364-857. A28632

TRENTENNE, cultura media, buona conoscenza apparecchiature pneumatiche di controllo e industriali, attrezzature meccaniche in genere, montaggio macchine utensili e abrasivi rigidi, offresi scopo miglioramento attività tecnico-commerciali o assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5130 — Torino».

VENTIQU[redacted] pratico contabilità e tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 673-103. A28436

VENTISEIENNE pratica in magazzino fiduciario contabilità magazzino, trasporti, auto propria, migliorerebbe posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino». A28431

VENTISETTENNE diplomato pratico meccanica offresi. Telefon. 387-393.

VENTIQUATTRENNE frequenza magistrale cerca occupazione, magazziniere impiegato altro. Tel. 527-391.

VENTITREENNE lunga pratica lavori ufficio, [redacted] francese inglese, veloce stenodattilo, offresi. Telefonare 528-962. A28707

VENTOTTENNE, presenza, facilità parola, esperienza decennale ramo vendite, istruzione media superiore, esaminerebbe offerte serie ditta come ispettore o incarichi equivalenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino». A28701

VENTUNENNE 1° impiego offresi subito. Telefonare 885-197.

[redacted] direttore produzione, pluriennale esperienza aziendale, doti organizzative comando offresi scopo miglioramento posto analogo sui superiore (appuntamenti ore 18,30-20). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5139 — Torino». A28498

OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera cercansi. Presentarsi: Per la vostra [redacted], corso Emilia 22, Torino. O902

A. ASSUME ditta dattilografa 15-18enne ufficio magazzino. Telefonare 595-381. A28579

A. ISTITUTO di bellezza cerca signorine anche primo impiego età 17-24 anni per avviamento operatrice estetica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A27416

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano. O592

A gruppo editoriale interessano ambosessi per diffusione [redacted] letteraria. Guadagno immediato. Lavoro organizzato. Rivoira, Lagrange 7.

ANTICA serissima importante ditta ricerca: giovane militesente, licenza media superiore, per ufficio vendite; signorina 17-22 anni, licenza media o superiore, stenodattilografa per ufficio vendite; signorina 15-18 anni stenodattilografa. Trattamento signorile in ambiente distinto. Esigonsi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto, referenze controllabili, composizione famiglia, numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A28587

ASSUMIAMO stipendio fisso elemento introdotto vendita elettrodi saldatura arco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A27084

CERCASI cassiera macelleria, [redacted] largo piazza Campanella [redacted].

CERCASI signorina primo impiego, pratica trattative clientela. Presentarsi mercoledì dalle 10 alle 12, via Lagrange 35. De-Ma. O854

COMMESSE esperte ed apprendiste ricerchiamo e selezioniamo per negozi calzature, elettrodomestici ed [redacted] abbigliamento. Presentarsi Studio Sartorello Verna, centro studi aziendali, via XX Settembre [redacted] Torino.

COMMISSIONARIA auto assume ragioniere ed impiegata veramente pratica lavori ufficio, bella presenza. Telefonare 693-715. O7

DISEGNATORE [redacted] nde a prima assume officina Torino costruzione macchine e apparecchiature speciali. Curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino».

[redacted] tale cerca giovane militesente possesso licenza avviamento commerciale per assunzione previo esame pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino».

GEOMETRA 23enne attitudine trattative tecnico commerciali, auto propria, assume studio professionale. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». O130

IMPIEGATA massimo 25enne per ufficio contabilità cerca industria barriera Milano. Telefonare 231-808, ore 15-17. A28618

IMPIEGATA pratica contabilità magazzino importante stabilimento cerca. Telefonare 252-833. A28795

IMPORTANTE società assume esattore militesente referenze ineccepibili presenza. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». O816

NOTAIO cerca dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino».

PER DISTRIBUZIONI PUBBLICITARIE [redacted] CERCANSI CAPI [redacted] BUO[redacted] ESPERIENZA LAVORO. P[redacted]SENTARSI SODEP, CORSO VINZAGLIO 25, TORINO. [redacted]

Marzo conferma la fama di «[redacted] pazzerello»

Previsto ancora tempo instabile con pioggia, freddo, vento e schiarite

Le attuali perturbazioni dovrebbero protrarsi per parecchi giorni - Anche la temperatura soggetta a repentine e forti variazioni - E' un fenomeno normale in questo periodo dell'anno

Nel primi giorni dello [redacted] febbraio, dopo un lunghissimo periodo di tempo buono su gran parte d'Italia, avevamo espresso, con le dovute cautele, l'opinione [redacted] che di [redacted] non molto le condizioni meteorologiche sarebbero peggiorate, sì da adeguarsi a quelle, perturbate e burrascose, caratteristiche del mese. Per la verità, l'avverarsi della [redacted] stra previsione è stato di alcuni giorni [redacted] ritardo rispetto a quanto pensavamo: solo col 15 febbraio, infatti, il tempo [redacted] volto decisamente [redacted] cattivo.

La trasformazione è avvenuta, come era da presumere, col cessare della influenza sull'Europa della grande [redacted] anticiclonica che, attraverso varie vicissitudini, vi aveva regnato per tante settimane. Col giorno 15, essa è stata respinta verso Levante, [redacted] ha lasciato il campo libero alle depressioni oceaniche. Que[redacted] hanno potuto così [redacted] citare la loro azione non [redacted] lo sull'Europa occidentale e centrale, ma anche sul Mediterraneo [redacted] sull'Italia, dove hanno anzi generato [redacted] più riprese varie [redacted] cicloniche secondarie: non molto profonde, veramente, [redacted] sempre sufficienti [redacted] perturbare in modo notevole il tempo [redacted] tutte le nostre regioni.

Con i primi di [redacted] la situazione meteorologica ha assunto un carattere un po' diverso, per quanto sempre sfavorevole. La pressione è tornata ad aumentare sull'Europa settentrionale e media, lasciando però le regioni mediterranee sotto l'azione di aree cicloniche non soltanto di origine atlantica, ma anche, [redacted] spesso accade in questa stagione, di origine autonoma mediterranea. Le quali depressioni mediterranee [redacted] sono in genere molto intense, e presentano una evoluzione incompleta; ma hanno una notevole velocità da ovest [redacted] est, il che produce [redacted] caratteristica variabilità del tempo, con un alternarsi frequente di piogge anche intense e magari temporalesche, colpi di vento, irregolari sbalzi della temperatura e schiarite.

In conseguenza della evoluzione che abbiamo, così, rapidamente tratteggiata l'andamento generale del tempo è stato il seguente. A partire dal 15 febbraio si [redacted] avute precipitazioni frequenti ed estese su tutte le nostre regioni, fino al giorno 20. Dopo una breve stasi fra il 20 e il 24, pioggia e neve [redacted] cominciate a cadere di nuovo un po' dovunque, praticamente fino a oggi. Col giorno [redacted] marzo, poi, si [redacted] verificata [redacted] non trascurabile [redacted] decisa discesa della temperatura: per esempio la massima di Torino (Caselle) [redacted] è abbassata, fra il 3 e l'5, di ben 11 gradi.

Si tratta di fenomeni certo [redacted] trascurabili, ma neppure rari nel nostro paese durante questo periodo: freddo, neve, maltempo intorno alla prima decade di marzo furono infatti rilevati in Italia nel 1955; nel 1956 (anno in cui le perturbazioni [redacted] prolungarono per tutto il mese e oltre); nel 1957; nel 1958; nel 1962 (in cui tutto marzo fu molto cattivo). Non dobbiamo dunque meravigliarci [redacted] il cielo [redacted] tornato a quel[redacted] che, in fondo, è quasi il suo stato normale in quest'epoca.

Quest'oggi, [redacted] marzo, la situazione meteorologica è caratterizzata da una fascia di alta pressione che dalle isole britanniche [redacted] dall'Atlantico a sud dell'Islanda si estende attraverso l'Europa centrale fino alla Russia meridionale, con massimi non molto intensi [redacted] ben delineati a nord del Mar Nero e sulla Scozia; [redacted] una vasta e irregolare area depressionaria sul Mediterraneo, con diversi deboli minimi. Con tale distribuzione barica si viene evidentemente a generare un contrasto tra l'aria fredda continentale che fluisce sull'Italia da nord-est e levante (e che, ingolfandosi nel[redacted] Valle Padana, vi apporta temperature notevolmente basse), e l'aria temperata mediterranea e atlantica proveniente [redacted] ovest e sud-ovest, che, sollevandosi al disopra delle su menzionate [redacted] fredde, produce annuvolamenti estesi [redacted] precipitazioni; le quali, sull'Alta Italia e in montagna, sono necessariamente [redacted] carattere nevoso.

Una evoluzione in senso favorevole di questa situazione [redacted] sembra vicina. Quel che probabilmente accadrà nei prossimi giorni [redacted] graduale attenuarsi sull'Europa nord-occidentale delle alte pressioni, le quali andranno cedendo sotto gli assalti delle vigorose depressioni atlantiche. Ciò avrà per conseguenza, forse, [redacted] indebolirsi del sistemi depressionari autonomi del Mediterraneo, ma comporterà anche un più netto inserirsi delle nostre regioni del quadro della circolazione [redacted] cicloni oceanici. Il che significa, in parole povere, [redacted] prolungarsi ancora per parecchi giorni di tempo perturbato e instabile, caratterizzato da precipitazioni, anche nevose, repentini rinforzi del vento, ampie schiarite, rapidi [redacted] intensi raffreddamenti [redacted] successivi intepidimenti dell'aria. Un tempo, insomma, ben degno della fama che il [redacted] di marzo ha da [redacted] coll.

Raul Bilancini

Un po' di sole in Riviera
Cielo coperto in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 marzo.

(g. m.) Ha nevicato su Milano e su quasi tutta la Lombardia [redacted] a stamane. Lungo le autostrade [redacted] le strade provinciali [redacted] scarsa visibilità [redacted] il fondo innevato hanno provocato diversi incidenti, senza nessuna conseguenza per le persone.

Alessandria, 9 marzo.

(f. m.) Dopo l'abbondante nevicata caduta fra e quasi tutta la notte sul nostro territorio, oggi il tempo si è mantenuto molto coperto con precipitazioni isolate anche a carattere nevoso: lo strato bianco ha superato in più punti della collina i 10-15 cm mentre in pianura tocca i 5-10 cm. La temperatura si è fatta ancora un po' più rigida.

Il traffico stradale, ostacolato nella notte e nelle prime ore della giornata, è tornato poi quasi ovunque normale.

Genova, [redacted]

(n. b.) Dopo una mattinata grigia, che perfettamente s'intonava alla cornice dei monti ricoperti dalla neve caduta durante la giornata di ieri [redacted] nella notte, oggi pomeriggio il sole ha fatto la sua ricomparsa su Genova e sulla Riviera. La temperatura, però, si è mantenuta piuttosto rigida. Infatti stasera alle 18 il termometro segnava a Genova 6 gradi, a Chiavari [redacted], al Passo dei Giovi —3, [redacted] Savona 5, ad Albenga 8, ad Imperia [redacted] e [redacted] La Spezia [redacted].

Sestriere, 9 marzo.

(m.) Stamattina ha cessato di nevicare al Sestriere [redacted] nelle valli Chisone e Susa. Durante la giornata il tempo si è mantenuto variabile: nebbia [redacted] qualche schiarita. Il freddo è ancora molto intenso in tutta la zona; il termometro si è aggirato per tutta la giornata sui —8°. Sulla strada statale 23 si è formato uno strato di neve gelata che ostacola la circolazione.

Ovada, 9 marzo.

(g. t.) Dopo 30 ore circa è cessato di nevicare su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba [redacted] Stura. La neve ha raggiunto i [redacted] centimetri circa ad Ovada, i 30 sul colle di Cremolino e sul Passo del Turchino. Difficile per tutta la giornata il traffico sulle provinciali per Genova, Acqui e Novi Ligure

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e in Sardegna cielo nuvoloso con addensamenti più persistenti su quelle nord-occidentali. Isolate piogge saranno ancora possibili, ma avranno carattere sporadico e di breve durata. Estese foschie o nebbie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo generalmente molto nuvoloso con piogge locali e temporanee. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mari leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	3	L'Aquila	0	11
Bolzano	−1	10	Roma	8	16
Verona	3	5	Campob.	3	10
Trieste	1	5	Bari	7	13
Venezia	2	5	Napoli	8	16
Milano	−1	3	Potenza	3	13
Genova	4	5	Catanz.	10	15
Bologna	0	2	Reggio C.	6	17
Firenze	4	15	Messina	12	17
Pisa	5	13	Palermo	11	16
Ancona	4	7	Catania	6	19
Perugia	3	10	Alghero	7	13
Pescara	5	11	Cagliari	3	12

L'istruttoria contro Ippolito viene estesa ad altre sei persone

Firmati ieri sera i mandati di comparizione - Gli imputati saranno sentiti in settimana dal magistrato - Non [redacted] noti i nomi



La moglie del prof. Ippolito esce da Regina Coeli dopo un colloquio col marito (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

Il procuratore generale dott. Giannantonio, insieme con i sostituti Saviotti e Bruno, ha terminato questa [redacted] stesura degli ordini di comparizione contro [redacted] persone che sono state coinvolte nell'istruttoria [redacted] condotta contro il prof. Felice Ippolito. Secondo notizie attinte negli ambienti vicini alla Procura, gli ordini [redacted] comparizione [redacted] rebbero sei: essi dovranno essere noti, cal[redacted] alle persone colpite [redacted] provvedimento entro domani [redacted] dopodomani. La [redacted] tifica può avvenire per mezzo degli ufficiali giudiziari o attraverso gli ufficiali di polizia giudiziaria. Uno degli imputati risiede nell'Italia Settentrionale.

Queste persone sarebbero state invitate a comparire dinanzi al magistrato requirente [redacted] prossimi giorni. Le comparizioni degli accusati sono state scaglionate nell'arco di una settimana per impedire la convocazione degli imputati in uno stesso giorno. I [redacted] dei presunti correi del prof. Ippolito saranno resi noti soltanto dopo l'avvenuta [redacted] tifica.

Ogni illazione sui nomi delle sei persone è per ora prematura. Di certo è che esse si trovano tra coloro che sono stati indicati nel lungo capo di imputazione a carico del prof. Felice Ipp[redacted]to. Una sarebbe tuttora alle dipendenze [redacted] Cnen, le altre cinque invece sarebbero amministratori delle società collegate con l'Archimedes, che lavoravano per conto dell'ente nucleare.

Gli avvocati Gatti e Sabatini hanno terminato la stesura della motivazione del ricorso in Cassazione contro l'ordine di cattura [redacted]ato martedì scorso [redacted] procuratore generale Giannantonio, contro il loro assistito prof. Ippolito [redacted] segretario generale del Cnen. I due avvocati depositeranno il documento domani mattina presso [redacted] cancelleria della Suprema Corte.

n. s.

Il processo a Dallas contro l'assassino di Oswald

Un famoso pugile rievoca in aula la squallida infanzia di Ruby a Chicago

E' Barney Ross, [redacted] campione mondiale dei «medio-leggeri», [redacted] di guerra, fautore d'iniziative per recuperare i giovani drogati - Da ragazzo faceva parte della stessa «banda» dell'imputato; [redacted] seguito rimasero amici - In base alla sua deposizione, Ruby potrebbe avere ucciso in un momento di follia - Anche [redacted] giovane e bella spogliarellista ha difeso il «vendicatore di Kennedy»



Patricia Ann Kohs, [redacted] anni, la spogliarellista che ha deposto in favore di Ruby [redacted] processo di Dallas (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 marzo.

Questa è la settimana in cui il collegio di difesa di Jack Ruby spera di portare le discussioni nel campo tecnico del[redacted] malattie mentali; [redacted] la mattinata è stata anche oggi dedicata esclusivamente a testimonianze sulla vita recente e [redacted] moti dell'accusato.

Mai prima di oggi si era visto un assortimento [redacted] vario di personaggi fra i testimoni. Hanno infatti testimoniato in difesa di Jack Ruby un ex campione di pugilato e una spogliarellista arrestata pochi giorni fa per possesso illegittimo di stupefacenti, un [redacted] d'affari e un tipografo. Il maggior interesse della mattinata lo ha suscitato la deposizione di Barney Ross.

Basso e tarchiato, con faccia rotonda in parte nascosta dietro occhiali neri, Barney Ross è un personaggio famoso in America. Non solo egli fu [redacted]pione mondiale dei welters, ma, volontario di guerra, egli divenne pure uno degli eroi di Guadalcanal. Contratta l'abitudine agli stupefacenti [redacted] lunghi mesi in cui [redacted] ospedale lottava fra la vita e la morte, Ross [redacted] è rifatto [redacted] nazionale liberandosi prima dalla schiavitù della «droga» e poi dedicando buona parte delle sue energie a «Addicts anonymous» e ad altri progetti di riabilitazione dei giovani intossicati.

Quando perciò è apparso in tribunale, giurati, giudici, giornalisti erano tutt'orecchi per sentire cosa questo famoso personaggio avesse [redacted] dire in difesa dell'assassino di Lee Oswald. Ross ha ricordato gli anni in cui lui e Ruby facevano parte della stessa banda di adolescenti chiamata «il gruppo» nel quartiere povero [redacted] Chicago abitato quasi esclusivamente da famiglie ebree ed [redacted] detto che bastava [redacted]trariarlo perché Ruby diventasse addirittura pazzo dalla rabbia. La sua irascibilità del tutto sproporzionata alle sue risorse fisiche, lo metteva spesso in situazioni difficili con altri ragazzi e solo i muscoli già vigorosi di Barney Ross riuscivano a districarlo da tali guai. In parte [redacted] causa di questi preziosi servigi, [redacted] parte per le vittorie che Ross già riportava sul ring per dilettanti, Ruby aveva un'ammirazione illimitata per il futuro campione del mondo e l'amicizia fra i due [redacted] si dileguò mai neppure quando Ross divenne una personalità.

L'altra grande «attrazione» a favore di Jack Ruby [redacted] stata oggi Patricia Ann Kohs, meglio conosciuta come «Penny Dollar». Questa ventiduenne è, come dice lei stessa, una spogliarellista di seconda generazione: «Mia madre faceva pure lo spogliarello per Jack Ruby». Patricia Ann, che si faceva fotografare seminuda sulla neve, la settimana scorsa è stata arrestata nel momento in cui scendeva da un aereo per possesso di eroina e altri stupefacenti. Oggi hanno dovuto prelevarla dal carcere perché potesse deporre in difesa di Ruby. Essa ha raccontato di aver visto Ruby sbattere la testa di un «tizio» su [redacted] marciapiede e poi interrompersi e dire: «Ero [redacted] che facevo questo?». «Agiva come uno che non si fosse reso conto di quel che stava facendo» ha spiegato la ragazza.

Essa ha poi raccontato vari episodi da cui appare che Ruby era estremamente vanitoso, sempre in cerca di pubblicità, sempre a fare sfoggio di amicizie e conoscenze vere o immaginarie. Ogni volta che nel night club arrivava qualche celebrità, Ruby faceva di tutto per sedersi [redacted] quel tavolo, addirittura farsi fotografare [redacted] gli illustri ospiti.

«E' [redacted] che a Ruby piaceva venire spesso nei [redacted]rini delle ragazze, togliersi la camicia [redacted] far mostra dei propri muscoli?» ha chiesto il vice Procuratore William Alexander alla spogliarellista. «Sì, è vero», ha risposto la ragazza sorridendo.

Un altro testimone che ha descritto Ruby [redacted] una persona estremamente eccitabile ed emozionabile è stato George Senator, un piccolo commerciante di cartoline postali, che ha conosciuto Ruby per vari anni [redacted] divideva con lui l'appartamento. Senator, che è alto e dai capelli ricciuti, parlando ad [redacted] velocità che neppure gli stenografi potevano seguire, ha raccontato come la prima volta che lo vide dopo l'assassinio di Kennedy, Ruby sembrava trasformato. «Cosa succede ora della moglie e dei figli di Kennedy? Perché doveva proprio capitare a questa adorabile famiglia?».

Alle quattro del mattino Ruby lo svegliò per commiserare con lui il tragico avvenimento. «L'ultima volta che vidi Ruby fu due ore prima dell'attentato contro Oswald — ha raccontato Senator —. [redacted] vestì e poi cominciò a camminare avanti e indietro dalla camera al salotto. Aveva uno sguardo strano e smarrito che non gli avevo mai visto in faccia. Era profondamente cambiato. Borbottava [redacted]. Gli chiesi [redacted] dicesse ma non mi rispose».

Il testimone aveva prima raccontato che Ruby era spesso coinvolto in litigi [redacted] zuffe con clienti dei suoi locali notturni e per nulla scoppiava in lacrime.

Durante tutta la testimonianza odierna Ruby è rimasto silenzioso sulla sua sedia dietro gli avvocati della difesa. Il rabbino Hillel Silverman che gli fa visita in carcere quasi tutti i giorni, ha detto oggi che [redacted] carcere e il processo hanno profondamente scosso Jack Ruby al punto che perfino amici e parenti hanno difficoltà [redacted] farlo sorridere anche solo per un momento. «Solo le lettere di simpatia hanno l'effetto [redacted] sollevargli un po' il morale, farlo uscire dallo stordimento in cui quasi [redacted]pre si trova».

A Washington, intanto, il direttore del Federal Bureau of Investigation, J. Edgar Hoover, categoricamente smentiva le voci secondo le quali Jack Ruby e Lee Harvey Oswald avrebbero fatto da informatori per la polizia federale. Questa dichiarazione ha fatto seguito alla smentita fatta dal direttore della C.I.A. che Lee [redacted]wald sarebbe stato al servizio del controspionaggio americano.

vice

Le legazioni di Bucarest e Roma elevate [redacted] rango di ambasciata

Roma, 9 marzo.

Il governo della Repubblica italiana e il governo della Repubblica popolare romena hanno convenuto di elevare al rango di Ambasciata le rispettive legazioni in Bucarest e in Roma.

In appello i dieci finanzieri condannati a Lodi per concussione

Altri quattro furono prosciolti per insufficienza di prove - Nel [redacted] processo, a Milano, il P. M. ha chiesto due assoluzioni e cinque riduzioni di pene

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 marzo.

I quattordici finanzieri condannati per concussione dal Tribunale [redacted] Lodi, nell'autunno dello scorso anno sono tornati stamane davanti ai giudici milanesi per il processo di secondo grado che si svolge in Corte d'Appello.

Il processo di Lodi si [redacted]cluse il 3 ottobre 1963 con dieci condanne (per complessivi 43 anni e 8 mesi di reclusione) e quattro assoluzioni per insufficienza di prove.

Tutti i condannati furono riconosciuti colpevoli di concussione aggravata per avere incassato oltre [redacted] milioni nel corso di ispezioni fiscali in otto aziende del Lodigiano.

Il processo di Lodi, contro i quattordici finanzieri della polizia tributaria, era iniziato il 28 agosto 1963. Dopo oltre un mese di udienze si concluse con dieci condanne: brigadiere Ruggero Tatò 8 anni di reclusione; capitano Primo Pagani 8 anni; maresciallo Sergio Alparone 5 anni; maresciallo Gianno Filippini 5 anni e [illegible] mesi; brigadiere Pietro Tinelli 4 anni e 6 mesi; maresciallo Alessandro Zucchelli 3 anni; capitano Ugo Zucca 3 anni; brigadiere Salvatore Vuolo, 3 anni; maresciallo Romolo Cantagallo 2 anni e [redacted] mesi; maresciallo Sebastiano Renato, 3 anni.

Per insufficienza di prove furono assolti i marescialli Francesco Salo, Manlio Germani e i brigadieri Gino Casciani e Giulio Falbo. Tutti i quattordici finanzieri furono processati in stato di arresto; alla conclusione del processo i quattro assolti per insufficienza di prove furono rimessi in libertà; gli altri tornarono in carcere. In sostanza il verdetto del Tribunale non si scostò eccessivamente dalle richieste avanzate dal Pubblico ministero che aveva chiesto una condanna per tutti gli imputati tranne che per il Filippini, per il quale aveva domandato l'assoluzione per insufficienza di prove.

Nel [redacted] dell'udienza odierna [redacted] stati interrogati gli imputati che, come avevano sostenuto nel dibattito precedente, si sono proclamati innocenti ed hanno respinto o minimizzato gli addebiti mossi. Poi ha preso la parola il procuratore generale dott. Di Migliardo. Egli ha chiesto l'assoluzione piena del maresciallo Germani; l'assoluzione per non aver commesso il fatto da tutte imputazioni del capitano Pagani; l'assoluzione da tutte le imputazioni per insufficienza di prove del maresciallo Filippini.

Il p.g. inoltre, ha chiesto per il capitano Ugo Zucca e il maresciallo Zucchelli la riduzione della precedente condanna a 1 anno condonato; per il maresciallo Cantagalli ad 1 anno e 50.000 lire di multa con il condono; per il brigadiere Tinelli ad un anno e 50.000 lire di multa senza condono, per [redacted] maresciallo Tatò la riduzione a 7 anni di reclusione e 200.000 lire di multa.

Per gli altri imputati il p.g. ha domandato la conferma delle precedenti condanne. Nel corso della requisitoria il dott. Di Migliardo ha chiesto la degradazione dell'imputazione di concussione per la quale gli imputati erano stati giudicati nel processo di primo grado, in quella [redacted] truffa.

g. m.

Borse economia e finanza

La proposta approvata ieri dall'Assemblea straordinaria

[redacted] "Italsider" incorpora quattro [redacted] ex elettriche

Sono [redacted] Unes, la Pugliese, la Campania [redacted] la Lucana - L'operazione permetterà di utilizzare [redacted] settore siderurgico i capitali (circa 95 miliardi) provenienti dagli indennizzi Enel - Il capitale della «Italsider» aumenta da 200 a 262 miliardi, mediante l'emissione di azioni [redacted] assegnare agli azionisti delle aziende incorporate, in cambio dei [redacted] elettrici

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 marzo.

Si è svolta stamane sotto la presidenza dell'ing. Marchesi, l'assemblea straordinaria della Italsider, convocata per deliberare sulla proposta di incorporare nella Italsider stessa le società ex elettriche Unes, Pugliese, Campania e Lucana, nonché sulla proposta di aumento di capitale.

Nella sua relazione, il presidente del Consiglio di amministrazione ha rilevato come il 1964 rappresenti per la società un anno particolarmente impegnativo, in quanto vedrà, nel secondo semestre, l'avvio del centro siderurgico di Taranto e l'inizio produttivo sia della nuova acciaieria di Bagnoli [redacted] de' nuovi impianti di Sinigaglia e della nuova fonderia di Trieste.

Dopo aver rilevato che la recente evoluzione verificatasi sul mercato mobiliare e del credito ha consigliato di cercare nuove forme per sopperire al fabbisogno finanziario, l'ing. Marchesi ha aggiunto che a questo scopo [redacted] stata messa allo studio una operazione che permettesse l'utilizzo, nel settore siderurgico, dei capitali provenienti dagli indennizzi che l'Enel deve corrispondere ad alcune società ex elettriche [redacted] gruppo Sme.

La relazione [redacted] ancora come il patrimonio delle [redacted]cietà elettriche incorporate nella Italsider [redacted] valutabile in circa 95 miliardi di lire, per la quasi totalità rappresentato da crediti fruttiferi del 5,50 per cento, esigibili in venti [redacted]mestralità dall'Enel. Per determinare infine i tassi [redacted] cambio delle azioni [redacted] elettriche con le azioni Italsider, sono stati considerati i dati emergenti dalle rispettive situazioni patrimoniali, la loro particolare natura, le valutazioni di mercato ed altri fattori, non esclusi quelli fiscali.

L'assemblea ha quindi deliberato di procedere alla fusione proposta e [redacted] aumentare il capitale sociale da 200 a 262 miliardi di lire, mediante emissione di 62 milioni di azioni del valore nominale di lire [redacted] cadauna da assegnare agli azionisti delle società incorporate in cambio delle azioni da essi possedute.

I singoli rapporti [redacted] cambio sono stati determinati come segue: 40 azioni Italsider contro 19 Unes; 25 azioni Italsider contro 19 Pugliese; 3 azioni Italsider contro 2 Campania; 29 azioni Italsider contro 16 Lucana.

In conseguenza delle delibere approvate, la Italsider — Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano società per azioni — assume la nuova denominazione Italsider S.p.A.

n. b.

Aumentato il dividendo della Banca [redacted] Novara

Da 300 lire [redacted] 320 - E' esente dall'imposta cedolare, perché [redacted] una Società cooperativa

Novara, 9 marzo.

[redacted] è tenuta ieri a Novara l'assemblea annuale degli azionisti della Banca Popolare di Novara.

Udita la relazione del Consiglio di amministrazione svolta dal presidente dell'istituto, cav. del Lav. Sandro Sozzetti, l'assemblea [redacted] approvato il bilancio dell'esercizio 1963. [redacted] utili di gestione [redacted] saliti da 2030 milioni a [redacted] milioni; il patrimonio sociale risulta potenziato ed ammonta a lire 17 miliardi con un aumento di L. [redacted] milioni. Il dividendo è stato aumentato [redacted] lire 320 per azione ed esigibile [redacted] oggi 9 marzo (+ 20).

Gli azionisti oltre a beneficiare di un maggior utile non dovranno sopportare alcuna detrazione ai fini dell'imposta cedolare, trattandosi di società cooperativa per la quale è prevista l'esenzione.

La situazione della Sfi all'esame delle banche

Milano, 9 marzo.

Per esaminare la situazione creata dal dissesto [redacted] Società finanziaria italiana si è svolta oggi a Milano una riunione alla quale sono intervenuti uno dei commissari liquidatori della Società ed i rappresentanti di [redacted] istituti bancari creditori della Sfi e delle sue consociate e collegate.

E' stata presa particolarmente in esame la situazione delle società collegate alla Sfi: i rappresentanti delle banche sono stati invitati a concedere una quindicina di giorni per dare il tempo di accertare le pos[redacted] delle singole aziende. La proposta [redacted] stata accettata e gli accertamenti sono stati affidati alla «Compagnia fiduciaria italiana» che ha sede a Milano.

Il dissesto della Sfi ha indotto nei giorni scorsi il Tribunale civile a Milano a dichiarare il fallimento della Stiria che aveva sede a Settimo Milanese e produceva gelati e prodotti dolciari in genere. Il complesso della Stiria era stato acquistato qualche anno fa dalla «Compagnia italiana partecipazioni industriali e alimentari» con sede a Varese le cui azioni erano tutte di proprietà della Sfi.

Un volume dell'on. Tremelloni dal titolo «Il denaro pubblico»

Roma, 9 marzo.

«Il denaro pubblico» è il titolo di un nuovo volume [redacted] il quale l'on. Roberto Tremelloni analizza i problemi dei rapporti fra Stato ed iniziativa privata, dell'intervento pubblico e della libertà economica, del tornaconto individuale e dell'interesse collettivo. Il ministro delle Finanze osserva che lo Stato, pur favorendo l'espansione delle attività e dei consumi individuali, preleva una parte sempre maggiore della ricchezza comune.

Questo fenomeno è un bene o un male? Può essere l'uno o l'altro — risponde Tremelloni — a seconda che lo Stato sappia o non sappia agire come «cervello collettivo» della nazione, che mette insieme e redistribuisce frutti e sacrifici di milioni di persone. I modelli politici, la struttura delle istituzioni e le tecniche amministrative del pubblico danaro si caricano di una responsabilità sempre più rilevante. Dal grado di coerenza logica e di efficienza tecnica dell'azione governativa dipende il risultato di un'operazione amministrativa, economica, sociale di portata sempre più vasta; e ne dipende, soprattutto, lo stabilirsi di un non effimero rapporto di fiducia tra il cittadino e lo Stato.

Un lieve miglioramento della bilancia dei pagamenti previsto per l'Italia nel '64

Roma, 9 marzo.

La probabile evoluzione della bilancia dei pagamenti dei principali Paesi del mondo libero nel 1964 ed in particolare la loro situazione economica e i problemi dello sviluppo verranno esaminati dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) in [redacted] serie di riunioni che [redacted] terranno nei prossimi giorni a Parigi. La seduta riguardante la situazione economica italiana si terrà il 19 marzo nella capitale francese.

Secondo gli esperti Ocse — apprende l'*Agenzia economica politica* — [redacted] disavanzo della bilancia dei pagamenti italiana nel 1964 si aggirerà sul miliardo di dollari (circa 624 miliardi [redacted] lire) contro il miliardo e [redacted] milioni del 1963 (780 miliardi di lire).

Gli esperti dell'Ocse hanno rilevato che la situazione particolarmente difficile della congiuntura italiana continuerà a perdurare nel corso del 1964. [redacted] corso [redacted] 1963 [redacted] benché l'Italia abbia avuto un *deficit* di 1 miliardo e 200 milioni di dollari le riserve auree e in valuta pregiata sono appena diminuite di 400 milioni di dollari. La differenza [redacted] stata colmata [redacted] prestiti in divise estere concessi dall'estero alle banche italiane e [redacted] la cessione di buoni speciali del tesoro americano chiamati «buoni rosa».

Nel 1964 gli esperti dell'Ocse prevedono che [redacted] riserve italiane in valuta pregiata dovranno sopportare l'insieme di questo *deficit*.

[redacted]

I [redacted] dei prodotti agricoli ribassati [redacted] gennaio all'ingrosso

L'indice generale segna [redacted] flessione dello [redacted],7 % - Diminuiti dell'1,70 % gli ortofrutticoli, del 16,3 le uova - In aumento i cereali

Roma, 9 marzo.

L'andamento generale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, nel mese di gennaio 1964 — secondo la rilevazione dell'Istituto di statistica — presenta, rispetto al mese precedente, una diminuzione dello 0,7 %.

Le quotazioni dei prodotti ortofrutticoli, complessivamente considerati, presentano una diminuzione dell'1,7 %.

Per quanto riguarda i cereali si rileva un aumento dell'1,5 %.

I prezzi dell'olio d'oliva registrano una diminuzione dell'1,8 %; quelli del vino sono rimasti pressoché invariati.

Circa i prodotti zootecnici si riscontra una diminuzione nei prezzi delle uova (16,3 %), del pollame (3,1 %), dei prodotti caseari (1,2 %) e degli ovini (1,0 %); risultano invece in aumento i prezzi dei suini (1,4 %).

Gli statali insoddisfatti dell'assistenza malattia

Il 20% delle entrate dell'Enpas è assorbito dalle spese generali

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 marzo.

(p. l.) Gli statali non sono soddisfatti dell'assistenza di malattia e del trattamento di pensione assicurati dall'Enpas, per cui auspicano un profondo rinnovamento nelle strutture dell'ente e nell'erogazione [redacted] delle diverse prestazioni. In questo senso si è chiaramente espresso un convegno di studio sul problema dell'assistenza e della previdenza con particolare riferimento ai servizi sociali dell'Enpas, svoltosi alla presenza del ministro delle Finanze Tremelloni e dell'ex ministro del Lavoro Vigorelli per iniziativa dell'associazione anziani di azienda e dell'associazione anziani dei ministeri delle Finanze e del Tesoro.

E' stata auspicata la riforma di tutto il sistema assistenziale sanitario italiano «attualmente soffocato dalla sua burocrazia», la riforma e il potenziamento del settore ospedaliero in modo da assicurare a tutti questa prestazione essenziale e la fine delle disparità di trattamento assistenziale tra categorie di lavoratori.

Il relatore ufficiale dr. Viganò, segretario generale dell'associazione anziani dei ministeri delle Finanze e del Tesoro, ha osservato che le spese generali di amministrazione «arriverebbero al 20%» su un bilancio di entrate annuali per circa 87 miliardi, ed ha lamentato gli insufficienti rimborsi per l'assistenza di malattia, l'inadeguatezza delle condizioni di ricovero in ospedale.

Buoni [redacted] Tesoro a 12 mesi per 200 miliardi di lire

Roma, 9 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto del ministro per [redacted] Tesoro, on. Colombo, con il quale «è disposta nel mese di marzo 1964 l'emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a 12 mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di lire duecento miliardi. L'emissione sarà effettuata il giorno 26 marzo 1964».

Il governatore Carli si reca negli Stati Uniti

Roma, 9 marzo.

Il governatore della Banca d'Italia, prof. Guido Carli, è partito per gli Stati Uniti, come è solito fare nel mese di marzo di ogni anno per i consueti contatti di lavoro con [redacted] «Federal Reserve Bank» di New York e col «Board of Governors» del «Federal Reserve System» di Washington. Il prof. Carli si tratterrà negli Stati Uniti tre o quattro giorni.

L'accordo raggiunto [redacted] a Bruxelles

A [redacted] lire il litro in Italia il latte per [redacted] industriale

Negli altri Paesi del Mec, dove i produttori godono [redacted] sovvenzioni governative, sarà venduto [redacted] 60 lire

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 9 marzo.

Il prezzo indicativo del latte per uso industriale in Italia verrà fissato in 65 lire. E' questo il risultato pratico degli accordi presi oggi a Bruxelles dai Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi [redacted] Mec. La decisione rappresenta un indubbio successo del nostro rappresentante, il ministro Ferrari Aggradi, che si è battuto per ottenere la tariffa più vantaggiosa possibile per i produttori italiani. Sessantacinque [redacted] per ogni chilogrammo di latte al 3,7 % di materie grasse, franco fattoria (sono queste le condizioni votate dal Mec) costituiscono infatti il prezzo medio pagato nel corso del 1963 sul mercato italiano: i nostri produttori possono ora avere la certezza che per il 1964 venderanno [redacted] latte ad un prezzo non inferiore.

Negli altri cinque Paesi del Mec il prezzo del latte non supererà invece le [redacted] lire il litro: questo perché soltanto il latte italiano non gode di sovvenzioni governative; il nostro produttore deve quindi attingere da un maggior prezzo di mercato tutto il proprio reddito. Permettendo all'Italia di fissare un prezzo superiore a quello degli altri Paesi, il Consiglio ha tenuto conto appunto di questa [redacted]genza.

Per [redacted] latte — che rappresentava praticamente l'unico problema all'ordine del giorno dell'odierna sessione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura — sono rimasti tuttora in sospeso alcuni punti: [redacted] l'anno prossimo, infatti, Olanda e Francia vor[redacted] che i Sei si impegnassero fin da ora a ridurre i prezzi. Questa linea di condotta non è condivisa dal Ministro italiano e dai suoi colleghi tedeschi, belgi e lussemburghesi. Il problema sarà riesaminato dunque nel corso del prossimo Consiglio che si terrà sempre a Bruxelles nella settimana che precede Pasqua.

a. d.

L'indice generale azionario passa da 71,21 [redacted] 70,22 (—1,40%)

[redacted] e tendenza [redacted] nella seduta di ieri in Italia

Apertura in ribasso per l'assenza del denaro - Sui minimi si è registrato qualche acquisto - Chiusura a livelli intermedi - Più resistente il reddito fisso - Dopoborsa meglio intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 80	—
» » nom.	104 50	—
Redimibile 3½	95 35	+ 1 25
» con	95 25	+ 1 25
Ricostruz. 3½	81 30	— 0 50
» con	81 20	— 0 50
Ricostruz. 5%	97 25	— 0 15
» con	97 15	— 0 15
Rif. Fond. 5%	93 95	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	93 —	— 1 30
» '54	93 50	— 0 50
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 30	—
» » '65	99 —	+ 0 10
» » '66	98 40	— 0 30
» » '68	98 50	— 0 50
» » '69	98 —	— 0 20
» » '70	99 40	+ 0 10
» » '71	99 90	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	98 45	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	97 70	— 0 10
» vent. 6%	97 50	+ 0 10
» ('56) 6%	98 80	—
» '57 G. 6%	97 80	—
» ('58) 6%	97 50	+ 0 20
» ('74) 6%	97 20	— 0 30
» '59 5½%	90 25	—
» '60 5½%	90 25	+ 0 25
» '61 5½%	90 15	+ 0 15
» '65 5½%	90 20	— 0 40
» Sid 6% 58	—	—
» » 6% spl.	96 70	— 0 95
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% spl.	89 —	—
» Sider 5½	92 75	—
Elter (III) 4½	95 —	—
Elter (IV) 5%	93 50	—
FF. SS. 5½	92 50	—
» » '53	91 50	— 1
» » '55	91 50	+ 0 75
» » '58	90 25	+ 0 45
» 5% '60	82 80	+ 1 05
» 5% '61	82 70	+ 0 90
P.S.Agr. 5% I	84 —	+ 0 50
» » 5% II	88 —	—
OO. PP. 5%	83 —	— 1
» 5½%	88 90	—
» 6%	96 45	— 0 25
Eni Petrolio 6%	94 50	+ 0 40
» » 6% '57	94 80	+ 0 20
» » 6% '58	94 80	— [redacted]
» Sp. 6% '58	94 65	+ 0 55
» Sud 6%	95 10	— 0 20
» » 5½% I	85 50	—
» » 5½ '61	84 80	— 0 20
» » 5½ 61 4a	85 75	—
» » 5½ 62 5a	84 20	— 0 20
» » 62 6a	85 50	+ 1
» » » 63 7a	88 40	—
» Gela 5½%	85 10	— 1 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—

Titoli	9	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorам. 5%	80 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5½	93 35	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 40	+ 0 90
C.F.B.Nap. 5%	91 75	— 0 25
Isveimer 5%	97 50	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	88 70	—
» 5½ 62 4a	88 50	—
» » » 5a	87 80	—
» » » 6a	89 —	—
» » 63 7a	88 —	+ 1
Casse RPL 5%	95 20	+ 0 70
OO. PP. » 5%	95 05	—
Islpu vent. 6%	95 80	+ 0 50
» Edison 6% 51	98 —	—
» » 6% 55	96 85	—
» » 6% 56	95 25	—
Islpu Cat. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	96 50	+ 0 20
» XV 1-2-3a	99 25	—
» XVIII 6%	96 10	—
» XIX 6%	96 20	—
» XX 6%	97 —	+ 0 70
» XXI 5%	87 45	—
» XXII 5%	84 40	+ 0 20
» XXIII 5%	85 575	— 0 125
» XXIV 5½	86 —	— 1
» Cr.N.6% 1a	95 90	+ 0 10
Torino '33 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	97 —	—
» AEM 5½ 60	85 15	— 0 85
» » » 62	85 75	+ 0 25
Genova 6% '59	93 50	+ 0 50
» 5½% 61	85 —	— 0 90
Fiat 6% '49	94 20	— 0 55
Fiat 6% '56	95 35	+ 0 55
Fiat 6% '57	95 40	+ 0 40
Fiat 5½% '60	88 40	+ 0 15
RIT 5½%	89 40	+ 0 40
Pirelli 6% '48	98 —	—
» 5½% 62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	97 —	—
» '55-75 7%	97 —	—
» 1958 7%	97 —	+ 0 75
» '59 6½%	93 —	+ 1 50
» 62 5½ 1a	79 20	+ 0 70
» » » 2a	79 40	— 0 35
» Buli 5½%	78 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	98 75	—
Eternit 7%	99 —	—
» 6% 1960	92 —	—
Viberti 7% '54	99 50	—
» 7% '57	99 —	—
» 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cisat-Carn. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	95 50	—

Titoli	9	Variaz.
SADE 6%	94 50	—
Fortora 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	[redacted] —	+ 0 50
Catini 6%	[redacted] 50	—
» 6% '58	91 80	+ 0 50
» 5½% '60	82 70	—
» 5½% '61	82 30	+ 0 50
» 5½% '62	82 25	— 0 75
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	96 —	—
Viscosa 6% 57	95 —	—
Sipel 6%	98 50	—
Titta 6%	97 50	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	93 50	—
Ilva 6%	94 50	— 1
Esso 6%	96 —	—
SIP 6%	94 50	+ 0 50
Pibigas 6½%	89 —	— 3
Mediofina 7%	100 —	—
Fergat 8%	97 50	+ 4 50
C.Pozzi 5,75 59	77 —	— 4
» 5,50 62	77 —	— 4
Rumianca 5½	85 —	+ 1 20
» 5,50 62	82 40	+ 0 40
Lancia 5½% 60	84 50	—
» » 62	84 50	— 0 50
Liquigas 6% 59	87 50	— 1 25
Cara-Sav. 5½	84 —	—
IBM Italia 5½	93 50	— 1 50
It. Gas 5½ '61	83 70	+ 0 10
Tr.G.S.Ber. 5½	84 —	—
Autostrade 5,50	86 20	+ [redacted]
AZIONI — TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7800	— [redacted]
L.Ass.Ter.priv.	5000	— 150
Assic. Generali	93100	— 2000
C. Med. Ass.	650	—
Alem. Finanz.	2200	+ 50
Ferr. Medit.	3303	—
Ferr. Merid.	1940	— 10
I.A.I.	15500	—
Torino-Nord	29	—
ITET	2620	+ 4
Invest	3590	— 10
Finelettrica	1158	— 7
Mediobanca	65000	— 2600
La Centrale	9990	— 70
ELETTRICI		
SIP	1290	— 25
Terni	485	— 3
P.C.E.	435	—
Sell-Valdarno	2575	—
Meridionale	1995	+ 10
Unes	2460	— 40
Sesa	1470	—
Vizzola	3350	—
E. Marelli	695	—
SADE	915	— 5
M. Marelli	990	—

Titoli	9	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	752	+ 5
Talco Grafite	[redacted]	
M. Amiata	6800	+ 320
METALMECCANICI		
FIAT	1908	— 32
FIAT privil.	1730	+ 5
Nebiolo	762	— 33
SIAM	6000	—
Moncenisio	2200	+ 100
Finsider	862	— 40
Italsider	1179	— 36
Westinghouse	1400	—
Ferrara	490	—
Dalmine	2050	+ 23
Olivetti priv.	2005	+ 5
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	10625	+ 125
Vittoria	4570	— 40
Vittoria privil.	4085	—
Chatillon	3700	—
Cotoniere Mer.	210	—
Finas	330	—
Cir	4300	—
CHIMICI		
Italgas	1340	— 10
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5400	—
Mira Lanza	47800	— 1000
SAFFA	6540	— 80
ANIC	1400	— 30
Rumianca	2030	— 5
Montecatini	1845	+ 10
Liquigas	246 25	— 0 75
Pibigas	102	— 1
S.A.R.O.M.	1200	—
[redacted]		
Rom. Zuccheri	[redacted]	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	225	—
Eridania	2425	—
[redacted]		
Beni Stabili	4860	—
Silos	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	5400	—
Immob. Roma	595	+ 4
Giardini	2525	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	960	— 20
C. Acqua Roma	700	—
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiere Ital.	3360	— 50
Cartiera Burgo	25050	— 650
Fornaci Riun.	10000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	4575	— 97
Ceram. Pozzi	465	+ 10
Rinascente	555	—

La seduta di ieri a Torino ha preso l'avvio in regime di pesantezza per una diffusa disposizione negativa e per offerte notevoli su Finsider ed Italsider. Arginata e tratti da qualche spunto di miglior assorbimento, la tendenza debole ha dato luogo a sensibili ribassi, poco prima della chiusura. Al listino si è avuto un marginale recupero dai minimi, [redacted] la conferma però di perdite diffuse e nette dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato deboli; irregolari le obbligazioni. Dopoborsa sulla base di chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 35.000.000 c.n.; obbligazioni per L. 34.000.000 c.n.; azioni n. 50.871.

Milano, 9 marzo.

Inizio di settimana molto depresso in Borsa. Il mercato azionario continua a vivere alla giornata, reso vulnerabile dalla carenza di iniziative, dall'assenza del risparmio, dalla mancanza di un lavoro coordinato e costruttivo.

Stamane in apertura molti valori hanno segnato nuovi minimi assoluti; tra i più colpiti i grossi assicurativi finanziari nonché i valori primari: Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa, [redacted] Assicuratrice (che perdevano 7800 punti) le Mediobanca, e quindi tutti i valori del gruppo Finsider.

Sui minimi si delineava un movimento di sostegno e sui valori primari intervenivano acquisti speculativi, invogliati dai bassi livelli toccati: le Montecatini risalivano dal minimo assoluto di 1820 a 1853 e le Fiat miglioravano da 1892 a 1915. Ben tenute le Olivetti, Amiata ed alcuni valori immobiliari. [redacted] resto della quota ricuperava gradatamente terreno rispetto ai minimi iniziali, chiudendo però in perdita rispetto a venerdì, salvo per un numero limitato di voci in rialzo.

L'indice generale azionario [redacted] «24 Ore» passava da 71,21 [redacted] venerdì [redacted] a 70,22 con flessione dell'1,4%. Calmi i valori di Stato con qualche ricupero dei buoni del Tesoro; resistente il settore delle [redacted]gazioni, [redacted] oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 185 milioni di lire, obbligazioni per 570 milioni di lire. Azioni n. 1.094.525 (per un valore [redacted] lire 3084 milioni). [redacted] cui maggiormente scambiate: Fiat 109.500, Edison 83.000, Viscosa 118.500, Catini 103.000, Olivetti 35.000, Immobiliare 43.500, Rinascente 100.000, Finsider 43.000.

Dopoborsa meglio intonato ma senza affari. Prezzi informativi: Fiat 1915-1920; Edison 3060-3070; Montecatini 1860-1863; Viscosa 4365-4375; Generali 94.300-94.600.

Genova, [redacted].

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4040; Navig. Alta Italia 15.175; Cotonificio Ligure 4850; Oeg 2000; Eridania 2300; Romana Zuccheri 208; Industria Zucchero [redacted]: Distillerie italiane 2355; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1820; Mira Lanza 47.200; Italsider 1168; Aedes [redacted].

[redacted] CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	66.000	Pirelli C.	729*
Gim	5040	Sifir	12,-
Centrale	9995	Stet	2610
Invest	3525	Italpi	2298
Bastogi	1927	Generali	94.150
Sviluppo	1900	Ras	43.750
Pinmare	481	Incendio	11.040
Finelettr.	1151	Assicur.	73.200
Finsider	866	An. Ass.	7950
Breda	4430	Ass. Milan.	73.250
		Fond. Vita	21.800
TRASPORTI			
N. Milano	1020	Venezia	1900
Mittel	2901	Ausiliare	3840
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.000	Cavarde	2490
Val Ticino	36,25	Lanerossi	3098
Olcese	975	Titano	191
De Angeli	3587	Fisac	299
Zucchini	[redacted]	Cascami	5360
Linificio	790	Terrasc.	2480
Bassetti	31.000	Distillati	9398
Rotondi	33.600	Snia Visc.	4569
Tosi	3300	Pacchetti	705
Sol. Mer.	235	Scotti	185,50
Jutificio M.	67.200	Marzotto	1825
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1174	Dalmine	2074
Magona	1205	Sale	4850
Metallurg.	3700	Broggi-Iz.	1330
Amiata	6810	Falck	6020
Montecat.	1853	Trafilerie	1280
Montepont.	780	Ilva-Viola	1070
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	220	Fr. Tosi	1065
Fiat	1915	Westingh.	1330
Fiat priv.	[redacted]	Olivetti	2010
Nebiolo	760		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	920	Sip	1390
Cieli	2465	Vizzola	3180
Dinamo	[redacted]	Unes	1970
Edison	3057	Orobia	2081
Idroelett.	[redacted]	Lombarda	2525
Trentina	2406	Terni	481
Campania	1701	Ionica	2455
Valdarno	[redacted]	Marelli	674
Sarda	3500	Magneti	908
Emiliana	1987	Tecnom.	2150
Sesa	1661	Tosi	2420
App. E.	[redacted]	Alto Ven.	1835
Pugliese	1535	Calabria	1685
Subalpina	[redacted]	Lucana	2175
ALIMENTARI			
Distillerie	2570	Cirio	[redacted]
Eridania	2365	Motta	17.040
Ca. Molini	[redacted]	R. Zucch.	210
CHIMICI			
Anic	1400	Mira L.	46.850
Saffa	6550	Ostiglio	1900
Italgas	1320	Rumianca	2030
Liquigas	247,25	Sarom	1115
Nap. Gas	850	C. Erba	8600
Pibigas	102	Tripcovich	11.350
Larderello	2790	Caffaro	183
IMMOBILIARI E AGRICOLA			
Aedes	2390	Milano C.	36.900
Iniziative	2700	Silos	4570
Sogi	1620	Ben. Ferr	690
Beni Stab.	4940	Risan. N.	5250
Con. Imm.	584		
DIVERSI			
Barbel	57	Rejna A.	[redacted]
Binda	49.600	Smeriglio	[redacted]
Burgo	25.210	Linoleum	2165
Unaeri	799	Pir. SpA	4615
Siga	5605	T. Acqui	10.500
Italcem.	18.100	Rivoca	540
Cementir	6151	C. Acqua	680
Cer. Pozzi	451	De Ferrari	1210
Eternit	7280		

Nuovi agenti di cambio alla Borsa di Torino

Roma, 9 [redacted].

Con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale», sono nominati agenti [redacted] cambio presso la Borsa valo[redacted] di Torino i seguenti candidati, dichiarati idonei nella graduatoria approvata con decreto ministeriale 14 novembre 1962: 1) Zel rag. Giorgio; 2) Chiesa dott. Giulio; 3) Parisi dott. Cesarino; 4) Ilotte dott. Franco; [redacted] Prevedini dott. Paolo; 6) Segre dott. Luciano.

LE QUOTAZIONI [redacted] ESTERE

[redacted] Street chiude con [redacted] rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 806,03 a 807,18 — A Londra, Francoforte [redacted] Zurigo tendenza sostenuta - Parigi irregolare

New York, 9 [redacted].

Il mercato ha guadagnato oggi altro terreno portando [redacted] indici principali a nuovi massimi assoluti, anche se in molti casi i rialzi sono stati attenuati nelle battute finali da realizzi correttivi e da altre vendite. Ha contribuito a rallentare la domanda la notizia di [redacted] diminuzione dello 0,6% nella produzione siderurgica la scorsa settimana, la prima dopo 9 settimane consecutive di aumenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): 30 industriali 807,18 (806,03); 20 Ferroviari 191,79 (191,86); 40 Obbligazioni Interne 89,12 (89,10); 15 Pubbliche Utilità 140,21 (140,45).

Azioni scambiate 5.610.000.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 16 (17,37); American Cyanamid 62,50 (62,75); American Tel and Tel 139,12 (140,37); Bethlehem Steel 35,75 (35,12); Dupont [redacted] Nemours 259,50 (259,12); Ford 56,36 (55,87); General Electric 87,50 (87); General Motors 82,50 (81,62); I.B.M. 556 (558); Kennecott Copper 84 (82,25); Standard Oil of New Jersey 81,25 (82); U. S. Steel Corp. 56,50 (55,62); Woolworth 73,75 (73,62).

Londra, 9 marzo.

Nonostante le incertezze elettorali e le prospettive di un aumento delle tasse nel prossimo bilancio, la Borsa londinese ha iniziato il nuovo riporto trisettimanale con una seduta positiva. I valori industriali hanno registrato un diffuso quadro di miglioramento con diversi buoni spunti.

Indice degli industriali [redacted]2 (434,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 58 3/4 (58 1/2); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 31 (25 7/8); British Petroleum [redacted] 7/8 ([redacted] 3/4); Royal Dutch 17 (17); United Steel [redacted] 3/4 (28 1/2); Tube Investments 65 1/2 (65); Vickers 30 1/8 (30); General Electric 68 1/4 (68 3/4); Dunlop Rubber 36 1/8 (36 3/8); Unilever 35 1/8 (35 1/2); Imperial Chemical 45 5/8 (45 3/4); Bowater Paper 41 1/8 (41 1/4); Imperial Tobacco 41 1/4 (41 1/4); Rolls Royce [redacted] 1/4 (30 5/8); Guinness Sons 24 1/4 (24); Woolworth 60 3/4 ox (60 1/2); Rank Organisation [redacted] 3/4 (65 1/4).

Parigi, 9 marzo.

Mercato calmo e irregolare con prevalenza di declini. Gli operatori apparivano generalmente riservati a causa anche delle prospettive degli scioperi nel settore nazionalizzato.

Indice nazionale: 94,6 (precedente 94,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 10,80 (10,10); Finsider 6,65 (7); Pirelli 30,70 (31); Snia Viscosa 36 (30,90); Fiat 14,65 (14,85); Fiat priv. 13,30 (13,30); Montecatini 14,65 (14,70).

Air Liquide 789 (792); Citroen 135 (135,20); Peugeot 118 (118,90); Rhône Poulenc 347,50 (348,50); Royal Dutch 208,50 (209); Suez 503 (507); Perrier 301 (305,90); Quilmes [redacted] (227,20); Banque Unione Parisienne 312 (320); Ciments Français 171 (172,50); Crédit Comm. Française 150,10 (154,50); Saint-Gobain 226,10 (220); Ugine 279 (280).

Francoforte, 9 marzo.

Chiusura ferma con buoni progressi sui siderurgici, metallifere e mercantili. Ben tenuti gli assicurativi ed i titoli di Stato.

Indice generale industriali: 134,32 (133,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le [redacted] precedenti): Montecatini 11,65 (11,65); Fiat 12,10 (12,45); Fiat priv. 11,20 (11,05); Pirelli 30,50 (30); Edison 19,20 (19,50); Magneti Marelli 6,90 (7,10); Snia Viscosa 29 (29,75); Finsider 6 (6); Olivetti 13 (12,90).

A.E.G. 519 (510); Badische Anilin 573 (572); Brown Boveri 635 (635); Daimler Benz 907 (900); Bayer [redacted] (601,50); Mannesmann 245 (241); Maschinen Fabrik Augsburg [redacted] (610); Metallgesellschaft 795 (798); Rhein Stahlwerke 240 (237); Deutsche Bank [redacted] (581); Volkswagen 611 (611,50).

Zurigo, 9 marzo.

Il mercato [redacted] presentato oggi un tono positivo. Alcuni valori industriali hanno [redacted]guito [redacted]sibili migliorie. Soprattutto Brown Boveri, Ciba, Nestlé al portatore e Geigy.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 61,75 (62,50); Sade 6,60 (6,05); Italcementi 130 (132,50); Snia Viscosa 32,75 (33,50); Bastogi 13,80 (14,05); Condotte 4,55 (5); Fiat 13,75 (13,90); Imm. Roma 4,15 (4,15); Invest. 25 (23,75); Ledoga priv. 50,75 (40,75); Magneti Marelli 7,05 (7,10); Pirelli 33,25 (33,75).

Unione Banche Svizzere 3750 (3740); Società [redacted] Svizzera 2855 (2860); Credito Svizzero 2005 (2000); Electro Watt 2315 (2315); Interhandel 4275 (4390); Italo-Suisse 900 (905); Aare-Tessin 1450 (1350); Adolph Saurer 1940 (1900); Bally 1840 (1820); Brown Boveri 2520 (2485); Ciba 7575 (7575); Fischer 1910 (1900); Nestlé Alimentana 3395 (3365); Sulzer 3940 (3910).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,60 (13,75); Monte[redacted] 13,25 (13,50); Edison 21,75 (21); Finsider 6,50 (6).

A Lugano — Assic. Torino 57 (59,25); Assic. Torino priv. 41,60 [redacted].

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, 9 marzo.

Il mercato delle valute libere ha iniziato la settimana senza dare segni di risveglio; il lavoro è risultato modestis[redacted], ristretto all'ambito professionale con domanda quasi nulla. I corsi [redacted] risultati stabili per i biglietti pregiati: New York 624-628; Zurigo 143,70-145,70; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Per [redacted] banconote scambi accentrati sulle voci primarie: sterlina 1730-1750; dollaro [redacted] 623-627; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Transazioni molto attive nel settore aureo con un risveglio della domanda [redacted] sul metallo [redacted] quota 709-710, [redacted] monete: i corsi sono apparsi orientati al rialzo.

La Bulgaria svaluta del 70% la «leva»

Il nuovo cambio in vigore solo per i turisti occidentali — Per i Paesi comunisti, invece, aumento del 14 per cento

Vienna, [redacted] marzo.

Il governo comunista della Bulgaria ha svalutato di circa il 70 per cento il tasso di cambio turistico della «leva» nei confronti delle valute occidentali [redacted] al fine di intensificare l'afflusso di turisti occidentali in territorio bulgaro.

I turisti provenienti [redacted] Paesi comunisti, invece, dovranno d'ora [redacted] avanti sborsare un [redacted] per cento di più che in passato per acquistare valuta bulgara.

Quanto sopra è pubblicato nell'ultimo numero dell'organo del partito comunista bulgaro, «Rabbotnichesko Delo», giunto oggi a Vienna.

Il giornale pubblica oggi il nuovo tasso di cambio turistico in [redacted] dal 1º marzo: un dollaro: 2 leva (in precedenza 1,17); [redacted] sterlina: 5,60 leva (3,29); [redacted] lire italiane: 3,20 leva (1,89); 100 marchi occidentali: [redacted] leva (29,26); 100 franchi francesi: 40,51 leva (23,85); 100 franchi svizzeri: 45,74 leva (27,08); un rublo: 0,78 leva (0,89).

Il traffico portuale in aumento a Savona

Savona, [redacted].

(f.) Il movimento portuale [redacted] ha raggiunto, nel febbraio scorso, [redacted] tonnellate con un aumento [redacted] 81.613 tonn. nei confronti del gennaio, stabilendo la massima punta stagionale.

Le medie giornaliere sono le seguenti: 19.527 tonn. di merci arrivate e partite; 14 navi arrivate e partite. Sono entrate complessivamente [redacted] navi sbarcando 501.323 tonn. di merci varie e [redacted] sono partite 202 dopo aver imbarcato 94.952 tonnellate.

ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
PESARO

ESTRATTO AVVISO D'ASTA PUBBLICA PER VENDITA VOLONTARIA TERRENO

SI RENDE NOTO

che il giorno 11 marzo [redacted], [redacted] 10, presso la [redacted]e centrale delle Irab di Pesaro, via Sabbatini 22, avrà luogo [redacted] pubblica asta per la vendita del terreno «Campoquadro 1º e 2º» sito in Gabicce Mare [redacted] la superficie di ha. 18,14,08.

Prezzo base d'asta: L. [redacted] milioni; deposito a garanzia: L. 25.000.000; deposito per spese varie: L. 20.000.000.

Per informazioni, rivolgersi all'indirizzo predetto.

Incomincia la lotta per la Presidenza

Oggi le prime elezioni in America per la Casa Bianca

Si vota nel New Hampshire per i delegati alle «convenzioni» di luglio - Nessun problema per i democratici, tutti uniti attorno a Johnson - Quattro candidati (tra cui una donna) in lizza per i repubblicani

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 9 marzo.

(a. b.) Gli elettori democratici e repubblicani del New Hampshire si recano domani alle urne per designare i delegati alle rispettive convenzioni di partito, fissate per luglio e agosto, e dare una prima indicazione delle loro preferenze nella scelta dei candidati che dovranno rappresentare i due partiti alle elezioni presidenziali di novembre.

L'esito di queste elezioni, le prime di quest'anno, è atteso con enorme interesse negli ambienti politici americani ed è quanto mai incerto. Specialmente in campo repubblicano, la lotta tra le personalità che hanno fatto atto di candidatura è estremamente accesa. Goldwater, il cui vantaggio ha continuato a subire un progressivo declino dal novembre scorso ad oggi nelle preferenze repubblicane, viene dato quasi alla pari con Nelson Rockefeller, il governatore di New York la cui campagna in vista della convenzione di luglio si è andata facendo negli ultimi tempi sempre più attiva.

Questi due nomi figurano sul bollettino di voto degli elettori repubblicani del New Hampshire insieme con quelli di un candidato locale, di Harold Stassen e della senatrice Chase Smith. Ma non ci sarebbe da meravigliarsi — secondo parecchi osservatori politici — se l'elettorato repubblicano del New Hampshire si orientasse verso nomi che non appaiono sulle schede elettorali. Un'attiva campagna in questo senso è stata condotta negli ultimi tempi da un gruppo di esponenti del partito a favore di Henry Cabot Lodge, l'attuale ambasciatore nel Vietnam del Sud che ancora ieri ha dichiarato ufficialmente di non aspirare alla candidatura per le prossime elezioni presidenziali, e di Richard Nixon, l'ex vice presidente degli Stati Uniti che un vasto settore dei repubblicani continua a considerare il candidato più qualificato (per la sua lunga esperienza di affari di Stato, specialmente nel campo della politica internazionale) che il partito potrebbe opporre a Lyndon Johnson.

La possibilità che uno di questi due nomi possa raccogliere la maggioranza dei suffragi nelle primarie del New Hampshire, prevalendo nettamente sui candidati dichiarati, non viene assolutamente esclusa dagli osservatori politici.

Minori sorprese dovrebbe riservare l'esito del voto democratico. Gli elettori di questo partito si limiteranno infatti — secondo le previsioni degli osservatori — a designare i loro venti rappresentanti alla convenzione di agosto e a confermare il proprio appoggio alla candidatura del presidente Johnson per un rinnovo del suo mandato. C'è però un gruppo in seno al partito che sta facendo campagna perché accanto al nome di Johnson sia indicato quello dell'attuale ministro della Giustizia, Robert Kennedy, per la candidatura alla vice presidenza.

Kennedy ha fatto sapere di non essere particolarmente entusiasta di questa prospettiva e gli osservatori politici ritengono che questa sua reticenza vada spiegata nel senso che il giovane ministro della Giustizia teme che una sua nomina a vice presidente possa compromettere suoi eventuali più ambiziosi progetti per il futuro.

Microfoni nelle ambasciate d'America e d'Italia a Praga

Permettevano di registrare qualsiasi discorso avvenisse nelle due sedi diplomatiche

Vienna, 9 marzo.

Secondo notizie giunte da Praga, due microfoni sono stati sequestrati in sedi diplomatiche estere nella capitale cecoslovacca: uno (scoperto nel novembre scorso) nello studio dell'ambasciatore degli Stati Uniti, l'altro in una stanza dell'ambasciata d'Italia.

L'apparecchio trovato nell'ufficio dell'ambasciatore americano Outerbridge Horsey, è un modello di tecnica nel suo genere: si tratta di un microfono radio-emittente a batterie e transistor. Era nascosto all'interno di un blocco di legno a forma di parallelepipedo, lungo 25 centimetri, largo e profondo tre, sistemano da uno sconosciuto, tra altri pezzi di legno e piccoli rami d'albero, nel finto caminetto dello studio dell'ambasciatore.

Il congegno è stato individuato da un funzionario dell'ambasciata, il quale, osservando per caso la forma perfettamente squadrata e levigata del pezzo di legno, ha nutrito dei sospetti, confermati poi dal peso inconsueto dell'oggetto.

Si tratta di un apparecchio di notevole perfezione tecnica e di ragguardevole potenza, capace di captare tutti i discorsi fatti nella stanza (perfino le parole sussurrate a bassa voce) e di trasmetterli automaticamente, per mezzo di onde radio, ad una vicina centrale ricevente. Era dotato di transistor e di batterie. Sembra che queste ultime potessero far funzionare l'apparecchio per almeno una settimana. Ciò significherebbe che almeno una volta ogni 7 giorni qualcuno cambiava l'apparecchio scarico con un altro simile dotato di batterie cariche.

Non si sa se sia stato scoperto l'agente che svolgeva questo lavoro. Finora, non vi è stata nessuna denuncia ufficiale del ritrovamento.

Quanto al microfono individuato nella sede dell'ambasciata d'Italia, esso faceva parte di un sistema di microfoni installati nelle stanze dell'ambasciata. Tre di essi furono scoperti nell'aprile dello scorso anno: due nello studio dell'ambasciatore e uno in quello del consigliere. Si tratta, in questo caso, non di apparecchi trasmittenti, ma di semplici microfoni dotati di fili, che, attraverso fori nella parete esterna del palazzo, facevano capo ad un apparato registratore sistemato fuori dell'ambasciata. *(Ansa)*

Parigi dedica un viale al presidente Kennedy

Parigi, 9 marzo.

Il Quai de Passy, nel sedicesimo *arrondissement*, quartiere residenziale di Parigi, ha cambiato nome ed è diventato ufficialmente da questa mattina «Viale del presidente Kennedy».

Il bollettino municipale ha infatti pubblicato oggi il testo della decisione presa il 16 dicembre scorso dal Consiglio municipale della capitale, il quale ha voluto in tal modo onorare la memoria del defunto Presidente degli Stati Uniti. La data dell'inaugurazione ufficiale non è stata ancora precisata.

Ospedale del Mec in Somalia diretto da medici sovietici

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles**, 9 marzo.

(s. d.) Un ospedale costruito a spese della Comunità europea è gestito da sanitari sovietici. Il clamoroso caso è segnalato a Mogadiscio, capitale della Repubblica somala, lo Stato africano che, dopo essere stato a lungo colonia italiana, è assurto qualche anno fa all'indipendenza, e recentemente si è associato al Mec.

L'ospedale — quanto di più moderno esista nell'Africa orientale — è stato realizzato in base alla politica di aiuti ai paesi sottosviluppati e con i soldi forniti dai vari paesi della Comunità europea. Ultimato l'ospedale, il governo di Mogadiscio — che già non aveva trovato i fondi necessari per costruirlo — non riuscì neppure a trovare i quattrini per farlo funzionare. L'Unione Sovietica ha allora offerto di inviare propri medici a proprie spese. L'offerta è stata accettata.

Per metter fine a questo stato di cose piuttosto assurdo, oggi i ministri della Comunità, riuniti a Bruxelles, hanno deciso di stanziare a titolo eccezionale 1 milione e 357 mila dollari (circa 850 milioni di lire) per poter assicurare all'ospedale somalo un adeguato numero di sanitari. In totale, la Comunità manderà a proprie spese trentuno medici (quindici dei quali saranno italiani) e due farmacisti.

Prete avrebbe sequestrato una ragazza per impedirle le nozze con un piromane

In un paese presso Cuneo - Il parroco (51 anni) sarà processato anche per violenza privata - Il fidanzato della giovane aveva incendiato quattro case per farsi bello con i compaesani - Il sacerdote nega: «Non ho rinchiuso la ragazza nel mio ufficio e non l'ho minacciata»



Olga Occelli, la diciottenne di Roccasparvera

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 9 marzo.

Nella vicenda di Vincenzo Orso, di 22 anni, l'incendiario di Roccasparvera che sarà processato il 1° aprile prossimo sotto l'accusa di quadruplice incendio doloso, è venuto ad inserirsi un episodio sconcertante che ha per protagonista la giovane moglie dell'imputato, la ventenne Olga Occelli.

Quest'ultima, poco prima delle nozze con il piromane, aveva presentato una denuncia contro il parroco di Roccasparvera, don Angelo Chiappello, di 51 anni. Il sacerdote — prendendo una posizione simile a quella di un gruppo di parrocchiani dichiaratamente ostili al matrimonio del giovanotto che per vari giorni aveva terrorizzato il paese — aveva cercato di convincere la ragazza a desistere dalle nozze con Vincenzo Orso. Ora, a conclusione di una lunga indagine, il giudice istruttore del Tribunale di Cuneo ha deciso il rinvio a giudizio di don Chiappello sotto la duplice accusa di sequestro di persona e violenza privata.

Al momento del suo arresto, il 31 luglio 1962, pochi istanti dopo aver appiccato il fuoco a una delle case di Roccasparvera, Vincenzo Orso aveva dichiarato di aver provocato gli incendi per potersi gettare fra i primi a spegnere le fiamme, e in questo modo farsi bello agli occhi della fidanzata e meritarsi il rispetto dei compaesani. Una giustificazione puerile, assurda, che non indusse comunque Olga Occelli a troncare il fidanzamento. Anzi, la ragazza fu una delle pochissime persone che si recarono in prigione a far visita al giovane.

Fu appunto nel parlatorio delle carceri di Cuneo che i due decisero di sposarsi non appena Vincenzo fosse riuscito ad ottenere la libertà provvisoria e avesse trovato un lavoro a Cuneo. Ciò avvenne verso la fine dell'anno e così, nel febbraio 1963, i due giovani si unirono in matrimonio in una chiesa cuneese, avendo come testimone il difensore dello sposo, avv. Bertone.

I fatti addebitati al sacerdote risalgono a qualche mese prima delle nozze della ragazza. La sera del 28 ottobre 1962 Olga Occelli, che aveva già ricevuto attraverso amici e familiari pressanti inviti di don Chiappello a presentarsi in canonica per importanti comunicazioni, decise di recarsi a Roccasparvera e si fece condurre al capoluogo da un vicino di casa che aveva la motocicletta. Su cosa avvenne poi all'interno della casa parrocchiale, le versioni sono contrastanti.

Il giorno successivo la ragazza, accompagnata dal padre, si recò alle carceri di Cuneo e alla presenza del maresciallo Gambella dichiarò a verbale che don Chiappello l'aveva minacciata e sequestrata. «*Dopo aver chiuso a chiave la porta* — ella affermò — *il parroco mi disse che non sarei uscita prima di aver firmato una dichiarazione in cui ammettevo che ero a conoscenza dei propositi incendiari del fidanzato. Mi minacciò di picchiarmi e fu sordo ai miei pianti. Continuava a ripetermi che non dovevo sposare Vincenzo perché egli era un relitto della società. Dopo un'ora e mezzo di insistenti pressioni, pur di essere lasciata in libertà firmai il foglio, ben sapendo che il contenuto della dichiarazione non rispondeva a verità. Sono sempre stata all'oscuro di ciò che aveva combinato il mio fidanzato*».

Don Chiappello, invece, contesta di aver chiuso l'uscio dell'ufficio della casa parrocchiale e di aver minacciato la giovane. Ha ammesso solo di aver usato un tono duro, poiché voleva convincere la ragazza a rinunciare a un passo di cui ella avrebbe poi potuto pentirsi amaramente. Secondo il sacerdote, Olga Occelli firmò spontaneamente quella dichiarazione di cui egli d'altronde non fece mai alcun uso.

Ora, vagliati gli altri elementi di prova, il magistrato inquirente ha deciso l'incriminazione del parroco. Don Chiappello dovrà adesso cercare di discolparsi nel processo che verrà discusso probabilmente nel prossimo giugno, dinanzi al tribunale di Cuneo. **n. m.**

Il senatore Luigi Burgo morto a Torino a 88 anni

Era nato a Moneglia e nel 1905 aveva fondato a Verzuolo il grandioso complesso per la produzione della carta e della cellulosa - Oggi i funerali



Il senatore Luigi Burgo

Il senatore Luigi Burgo, 88 anni, è morto improvvisamente ieri mattina nella sua abitazione torinese, in viale Curreno 2. Aveva fondato il complesso industriale per la produzione di cellulosa, carta ed energia elettrica intitolato al suo nome e che impiega oltre 10 mila operai. Lascia la moglie e tre figlie. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 partendo da viale Curreno; la salma proseguirà per Verzuolo e verrà tumulata nella tomba di famiglia.

«La mia vita — disse recentemente il sen. Burgo — è come una sola lunga giornata di lavoro, durante la quale ho fatto il dirigente e l'operaio di me stesso. Adesso ho qualche ora libera per ricordare, ma in verità preferirei rimboccarmi le maniche e produrre ancora qualcosa, sia pure qualche modesta cosa da artigiano. Non sempre i ricordi servono a molto, o almeno non bisogna vivere di essi».

L'ingegnere Burgo, nato a Moneglia il 31 marzo 1876, pochi anni dopo la laurea realizza due modesti impianti per la produzione di energia elettrica destinata all'illuminazione. Presto la produzione diventa superiore alla richiesta e, per utilizzare le eccedenze, Burgo fonda a Verzuolo, nel Cuneese, la prima cartiera.

Nel 1905 la cartiera incomincia a mandare i rotoli ai giornali che hanno una cerchia sempre più vasta di lettori. Dieci operai, trenta, cinquanta. Burgo va in Svezia a scoprire i segreti dei grandi cartai. «Installai a Verzuolo un tipo di macchina che avevo notato in Svezia, ma di dimensioni maggiori». Trecento operai. Ora, non c'è più eccedenza di energia elettrica; anzi, c'è bisogno di nuove centrali. Burgo progetta e costruisce quella sul Varaita e quella di Calcinere.

Nel 1924 l'impresa si trasforma in società anonima con la denominazione «Cartiere Burgo» e si sviluppa sino a diventare il complesso industriale per la produzione della cellulosa e della carta più importante del Paese. Allo stabilimento di Verzuolo si aggiungono quelli di Corsico, Pavia, Carbonera, Romagnano Sesia, Maglianico, Lugo di Vicenza, Mantova; quattro fabbriche di cellulosa (Mantova, Cuneo, Ferrara e Poels in Austria); dodici centrali idroelettriche; alla Società si affiancano quattordici imprese consociate. La produzione di carta è di circa 750 tonnellate-giorno, quella di cellulosa di circa 300 tonnellate-giorno.

Nel '43 i fascisti arrestano il sen. Burgo e lo chiudono nel carcere di Verona: tra le carte del maresciallo Cavallero avevano trovato scritto che era disposto ad appoggiare un movimento antifascista con un centinaio di milioni. Milioni di allora: tradotti in cifra corrente, due miliardi. Sei mesi di carcere, assoluzione per insufficienza di prove.

Nel 1953 l'industriale, già insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro e delle medaglie d'oro al merito della Pubblica Istruzione ed al merito industriale, viene eletto presidente onorario a vita della Società. Due anni dopo riceve l'«Olivo d'oro». Il riconoscimento che la Liguria dà ai suoi figli che più si sono distinti nel mondo del lavoro. Questo fu l'attestato a lui più caro.

Forse stasera la sentenza per il maestro di Voghera

Il processo a Pavia - L'insegnante, accusato della morte di un alunno, si dice innocente - I suoi scolari lo difendono

(Dal nostro inviato speciale) **Pavia**, 9 marzo.

Riprende domani, per concludersi forse in giornata, il processo in Corte d'Assise a carico di Angelo Pollini, di 48 anni, il maestro elementare di Voghera imputato di omicidio preterintenzionale nella persona del suo alunno Giovanni Battista Dalera, di 11 anni, per averlo colpito al capo durante una lezione.

Il fatto avvenne il 14 ottobre dello scorso anno, o, per lo meno, fu dato come avvenuto in quel giorno, dietro semplice dichiarazione del ragazzo, già in stato di semi-incoscienza per emorragia cerebrale. Le parole del bimbo, raccolte e diffuse per vere dai genitori, destarono un senso di raccapriccio, prima, e di incredulità generale, poi, non soltanto perché il maestro si proclamava innocente ma perché era circondato da stima generale sia da parte dei suoi superiori che dei suoi colleghi che da una quantità di genitori, i cui figlioli non si erano mai lamentati del loro insegnante. L'autorità giudiziaria aprì egualmente un'inchiesta, e, date le confuse dichiarazioni di alcuni scolari, volle che luce piena si facesse con pubblico processo.

La prima udienza si ebbe sabato alla Corte d'Assise di Pavia, presidente dott. Casimiro Oderisio, P.M. dott. Baldo Vadi, difensori avv. Valerio Mazzola di Milano e Gino Malusardi di Voghera. La parte civile si era ritirata.

Con accorata energia, il maestro Pollini ha ribadito ancora una volta nell'udienza di sabato le sue proteste di innocenza, estesa alla sua intera vita di insegnante. Egli non aveva mai picchiato nessun scolaro, men che meno alla testa. Nel caso specifico, si era limitato a stimolare con un dito al viso il ragazzo affinché rispondesse comunque alle sue domande, dato che se ne stava imbambolato e come assente. Il ragazzo era piuttosto tardo nell'apprendere, al punto da frequentare la terza elementare a undici anni.

Alle proteste dell'imputato fecero coro i bambini della scuola. Tutti quanti affermarono che il maestro non aveva dato «scappellotti» alla nuca, ma soltanto «schiaffettini», al massimo con tre dita. In caso diverso ne avrebbero sicuramente parlato ai loro genitori quel giorno stesso, mentre nessuno ne fece cenno, secondo le deposizioni fatte sotto giuramento da padri e madri.

Dalle testimonianze di sabato è pure emerso che il Dalera, in contrasto con l'affermazione di suo padre, che lo ha definito «sanissimo», era di salute estremamente malferma, e ciò da gran tempo. La mattina del 14 ottobre non aveva partecipato alla ricreazione «perché si sentiva male». Giovanni Battista perdeva frequentemente sangue dal naso; le ripetute bocciature a scuola furono dovute anche alle frequenti assenze per malattia.

E' su questa circostanza — lo stato di salute del piccolo — che si affronteranno domani i periti delle due parti. Se il Dalera fosse stato davvero «sanissimo», il colpo o i colpi alla testa da lui ricevuti avrebbero dovuto avere una violenza eccezionale per poterne determinare la morte: e non è certamente questo il caso, né morale né materiale, del maestro Pollini. **a. a.**

Assolto un agricoltore accusato d'aver ucciso la moglie ricca e calva

Napoli, 9 marzo.

(a. l.) Il contadino Antonio De Conno, da San Marco dei Cavoli, è stato assolto con formula piena dalla Corte di Assise di appello di Napoli dall'accusa di uxoricidio.

Nella notte fra il 25 ed il 26 agosto del [illegible], in una casa colonica sulla montagna di San Marco, Antonietta Tremonte, sposa da appena tre mesi del De Conno, veniva trovata priva di vita dal marito nel letto matrimoniale.

L'uomo afferrò subito la propria innocenza, dichiarando che la moglie era spirata per cause naturali, senza un lamento. Alcune circostanze però lo accusavano: il De Conno — un uomo sulla trentina — era di dieci anni più giovane della moglie e poverissimo, mentre la Tremonte era ricca, non certo bella, e, per giunta, del tutto calva.

Facile fu, quindi, per l'accusa sostenere la tesi che il marito — non sopportando più che la moglie, di notte, non portasse la parrucca — dopo averla maltrattata per molto tempo avesse deciso di ucciderla. Nel grembiule della donna fu poi rinvenuto un misterioso biglietto, in cui la Tremonte, rivolgendosi al marito, lo pregava di «*non darle tormenti da ucciderla*».

Il P. M. chiese per l'accusato una pena di 24 anni di carcere. I difensori dimostrarono però l'infondatezza della perizia d'ufficio e ottennero per il De Conno un'assoluzione per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza fu presentato appello, dall'imputato — che domandava l'assoluzione con formula piena — e dal Pubblico Ministero che ne chiedeva la condanna. Nel giudizio di appello, dopo una interessante battaglia medico-legale sulla perizia che adombrava il sospetto che la donna fosse stata soffocata, ha assolto l'agricoltore con formula piena.

A Bagnasco, un centro di 1500 abitanti presso Ceva

Chiusi scuola e asilo in un paese cuneese per una estesa epidemia di morbillo

Le notizie ufficiali dicono che i bimbi colpiti sono 32 - Secondo voci, i malati sarebbero invece circa 80 - Alcuni ragazzi hanno contratto il morbo una seconda volta - Il decorso è benigno - Normale la situazione sanitaria in provincia di Cuneo

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo**, 9 marzo.

Una epidemia di morbillo sviluppatasi con una notevole intensità a Bagnasco, un paese di 1500 abitanti situato fra Ceva e Garessio, ha suscitato qualche apprensione sulla situazione sanitaria della provincia di Cuneo.

Riferiamo subito le parole tranquillanti del medico provinciale, prof. Vincenzo Labombarda: «Nei mesi dell'inverno si hanno sempre casi di morbillo, malattia stagionale, e quest'anno i casi denunciati in tutta la provincia non presentano una diffusione anormale. Posso aggiungere che il decorso della malattia è dappertutto benigno».

Il prof. Labombarda consulta le tabelle decadali delle malattie infettive e dice: «Ecco, al 29 febbraio, ultima decade scaduta, si avevano 60 casi di morbillo denunciati in tutta la provincia, di cui 24 a Bagnasco. Nella prima decade di marzo, non ancora scaduta, non avremo variazioni di rilievo».

Si può osservare che i dati ufficiali non corrispondono esattamente alla realtà, perché si riferiscono ai casi denunciati dai medici, mentre sfuggono ai rilevamenti i bimbi curati empiricamente in casa dai parenti, senza ricorrere al sanitario, come ancora succede specialmente in montagna e in collina. Tuttavia le cifre ufficiali di quest'anno non si discostano da quelle degli anni scorsi, ciò che comproverebbe la normalità della malattia infantile.

Resta tuttavia accertato che a Bagnasco il morbillo si è sviluppato con un'ampiezza maggiore del consueto, colpendo gran parte della popolazione infantile, tanto che le lezioni nelle scuole elementari e nell'asilo sono state sospese.

Quanti sono i piccoli malati a Bagnasco? Il medico provinciale ha voluto darci notizie scrupolosamente aggiornate e ha interpellato, per telefono, il municipio e l'ufficiale sanitario di Bagnasco, dott. Luigi Fulcheri. Le denunce di casi di morbillo presentate finora, comprese quelle di oggi, lunedì, sono 32; il decorso della malattia è di carattere benigno per tutti i bambini colpiti. Secondo notizie raccolte direttamente in paese, la situazione sarebbe invece questa: su una popolazione scolastica di 96 bambini, un'ottantina avrebbero contratto il morbo. Questa differenza fra le due cifre può essere spiegata tenendo presente quel che s'è detto prima, e cioè che molte famiglie non si sono rivolte al medico, sottraendosi quindi all'obbligo della denuncia. A Bagnasco, inoltre, vi sarebbero anche cinque o sei casi di bimbi che avevano già fatto il morbillo e che sono stati colpiti dal male un'altra volta. Tutti i casi di Bagnasco hanno però un decorso normale e numerosi piccoli sono già in via di miglioramento.

La diffusione di qualche notizia allarmistica sui casi di morbillo è dovuta probabilmente alla delicatezza della situazione sanitaria infantile a causa della vaccinazione antipoliomielitica, in corso in tutti i comuni della provincia.

Con una poderosa mobilitazione di medici, sindaci, insegnanti, preordinata dall'ufficio sanitario provinciale, l'operazione «Sabin» procede rapidamente: su 37 mila bimbi di età inferiore ai sei anni, ne sono già stati vaccinati 30 mila; gli altri lo saranno nei prossimi giorni. Intanto è pure cominciata la vaccinazione dei 45 mila ragazzi di età superiore ai sei anni.

Naturalmente la vaccinazione non viene praticata ai bimbi colpiti da morbillo: ad essi il «Sabin» sarà somministrato quando saranno perfettamente guariti. Si comprende però che in questo periodo — caratterizzato da una operazione sanitaria che interessa tutti i bambini — medici, genitori e insegnanti siano particolarmente scrupolosi nel controllare le condizioni di salute dei fanciulli. I casi di morbillo sono perciò prontamente identificati e finiscono per avere una notorietà inconsueta perché determinano la sospensione della vaccinazione.

La situazione di Bagnasco, dove la diffusione del morbillo ha raggiunto un'ampiezza insolita, ha indotto il sanitario provinciale a sospendere in tutto il comune la operazione «Sabin», in altri centri della provincia dove il morbillo si presenta soltanto con casi isolati, vengono esclusi dalla vaccinazione i bimbi colpiti dalla malattia infantile. **e. d.**

Aquila tenta di avventarsi contro un aereo in Svezia

Il pilota riesce ad evitarla

Stoccolma, 9 marzo.

Un'aquila reale si è avventata ieri contro un aereo da turismo in volo nella regione di Hudiksvall, 300 km. a nord di Stoccolma. L'uccello, disturbato dal rumore di un aereo a reazione che era appena passato nella zona, era furioso.

Il vice-commissario di polizia Arne Wiklander, pilota del piccolo apparecchio, ha visto l'animale arrivare come un fulmine da 400 metri di distanza ed è riuscito ad evitarlo.

Secondo il pilota, l'aquila aveva un'apertura d'ali di oltre due metri.

Commerciante spara su due ladri che gli saccheggiano la vetrina

Ad Orbassano - Svegliato dai rumori del cristallo infranto ha afferrato due pistole - Uno dei banditi ferito ad una spalla - Il complice lo ha aiutato a salire sull'auto - Fuggiti verso Pinerolo

(Nostro servizio particolare) **Orbassano**, 9 marzo.

Un commerciante di Orbassano ha esploso l'altra notte otto colpi di pistola per intimorire i ladri che stavano svaligiandogli la vetrina. Probabilmente uno dei malviventi è rimasto ferito: è stato visto comprimersi una spalla mentre il complice lo aiutava a risalire a bordo dell'auto, lasciata col motore acceso dinanzi al negozio.

Michele Normanno, di 28 anni, abitante a Torino in corso Orbassano 256, è proprietario di un negozio di vari articoli in via Roma 45 ad Orbassano. Pur avendo l'alloggio in città, spesso rimane a dormire su una brandina nella retrobottega proprio per evitare incursioni di ladri. Infatti un anno fa, quando aveva da poco aperto il negozio, subì un furto per circa un milione e mezzo. Allora per facilitare le indagini dei carabinieri incollò sul cristallo della vetrina un biglietto con l'offerta di 400 mila lire a chi avesse fornito notizie utili all'identificazione dei malfattori. Tutto vano.

Domenica sera il Normanno si coricava verso mezzanotte. Dopo tre ore veniva svegliato dal fragore di un cristallo mandato in frantumi. Balzava dalla brandina, afferrava da un cassetto due pistole, una calibro 6,35 ed una «22» e, senza accendere la luce, entrava nel negozio. Scorgeva due ombre che, attraverso le maglie della saracinesca, afferravano quanto capitava loro sottomano. Senza prendere la mira, faceva fuoco. Uno dei ladri, probabilmente colpito, barcollava e si comprimeva la spalla sinistra e già stava per accasciarsi quando arrivava di corsa il complice. Questi lo trascinava quasi di peso ad un'auto, parcheggiata a poca distanza, e lo spingeva dentro. La macchina partiva a tutta velocità in direzione di Pinerolo, mentre dall'interno del negozio il Normanno continuava a sparare mirando alle gomme.

Michele Normanno, ha in mano le due rivoltelle con le quali ha sparato contro i ladri ad Orbassano

Le detonazioni avevano frattanto destato numerosi inquilini che avvertivano i carabinieri. Pochi minuti dopo giungevano sul posto il maresciallo Maffeo e due militi. Sul marciapiede veniva trovato il cric usato per spaccare il cristallo della vetrina.

Da un primo inventario il danno subito dal commerciante ammonterebbe a circa 300 mila lire: 5 orologi d'oro, quattro radioline ed alcuni anelli con brillanti. **c. s.**

Due infermiere denunciate per la morte di un neonato

A Salerno - Il piccino fu trovato morto fuori dell'incubatrice

(Nostro servizio particolare) **Salerno**, 9 marzo.

(a. l.) Due infermiere del reparto pediatrico degli Ospedali Riuniti di Salerno, Enza De Rossi di 19 anni e Maria Picardi di 33, sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. Entrambe sono ritenute responsabili della morte di un neonato, Angelo Mainolfi, nato prematuramente e trasportato dal padre Antonio presso il nosocomio di Salerno per le opportune cure.

Il piccino, che pesava poco più di 2 kg., venne posto in una incubatrice e affidato alle cure della Picardi e della De Rossi. Qualche giorno dopo, il neonato morì in drammatiche circostanze. Il corpicino infatti, fu scoperto dai sanitari sulla piastra di protezione della resistenza elettrica per il riscaldamento dell'incubatrice.

Sulla piccola salma la perizia necroscopica rilevò gravi e mortali ustioni. Durante l'inchiesta venivano interrogate anche la De Rossi e la Picardi che si accusavano a vicenda, senza tuttavia spiegare le circostanze in cui è avvenuto il tragico episodio.

Due autisti muoiono nella cabina schiacciati dal carico del loro camion

Le vittime sono un torinese di 20 anni e un acquese di 27 - La sciagura nel Parmense, sull'autostrada del Sole

(Dal nostro corrispondente) **Parma**, 9 marzo.

Due autisti piemontesi hanno trovato orrenda morte stasera poco prima delle 22 sull'autostrada del Sole in località Ponte Taro, mentre a bordo di un camion articolato targato Asti 33483 viaggiavano da Piacenza alla volta di Parma. Le vittime sono il ventisettenne Antonio Vignola da Acqui Terme ed il ventenne Bruno Fiore, abitante a Torino in via Piedicavallo 37. Quest'ultimo al momento dell'incidente era al volante, mentre il Vignola si trovava in cuccetta.

Secondo i primi accertamenti, il veicolo, per cause non bene precisate, ha tamponato un autotreno di Pesaro condotto da Mario Borselli di trentasei anni. Il Borselli, dopo avere soccorso un autista della stessa città rimasto in panne, si era appena immesso nella corsia di marcia e stava prendendo velocità, quando gli è giunto da tergo il camion piemontese. Nell'urto, le travi di ferro sistemate sul veicolo di Asti sono scivolate in avanti per la forza d'inerzia e hanno schiacciato la cabina di guida, dove i due camionisti sono rimasti imprigionati e orrendamente schiacciati.

I cadaveri sono stati estratti dopo lunghi sforzi dai vigili del fuoco e da agenti della polizia stradale e trasportati all'obitorio dell'ospedale di Parma. L'autista del camion pesarese non ha subito danni. **a. c.**

Presso Casale: aveva 42 anni

Donna s'impicca alla trave con un «foulard» di seta

Casale, 9 marzo.

(m. c.) Una donna di 42 anni, Elsa Maranzana, abitante a Pontestura Monferrato, si è tolta la vita impiccandosi ad una trave. La suicida soffriva da tempo di psicosi depressiva ed era stata dimessa di recente da un ospedale psichiatrico.

Verso le 8,30 di stamane, elusa la sorveglianza dei familiari, la Maranzana, che era nubile, si è recata nella parte rustica dell'abitazione e con un grosso fazzoletto di seta si è impiccata ad una trave del portico.

ULTIME NOTIZIE

Scoperta in Austria la base dei dinamitardi

Vienna non smentisce la «scuola per terroristi»

La notizia è apparsa domenica su un giornale di Bolzano, che ha pubblicato anche una fotografia del campo - Il ministro socialista degli Interni rifiuta di rispondere alla nostra richiesta di chiarimenti

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 9 marzo.**

La notizia, pubblicata ieri dal quotidiano *Alto Adige*, e ripresa dalla agenzia austriaca *Apa*, che ad Absam, a una dozzina di chilometri da Innsbruck, funziona una scuola di terrorismo, nella quale vengono istruiti i giovani che vanno a compiere attentati in Italia, non ha provocato a Vienna alcuna reazione: non vi è stata alcuna smentita nè presa di posizione ufficiale da parte del ministero degli Interni o della Polizia di Stato.

La scuola di terrorismo denunciata e fotografata dal quotidiano di Bolzano, è la stessa che alla fine di gennaio era stata visitata da due inviati del settimanale *L'Europeo*. Ai due giornalisti, che erano stati trasportati sul posto di notte e con gli occhi bendati, i terroristi avevano cercato di far credere di aver varcato la frontiera con la Germania e che il loro campo di addestramento si trovasse in Baviera. Contro questa affermazione, che rischiava di guastare le buone relazioni tra Italia e Germania, avevano decisamente preso posizione il ministro degli Interni della Baviera, Junker, e tre giorni fa, al Parlamento di Bonn, il ministro degli Esteri tedesco Schroeder. Era quindi da dedurre che il centro di addestramento per sabotatori si trovasse in territorio austriaco e che i due giornalisti italiani, avendo gli occhi bendati, fossero stati ingannati. Ciò rientra nelle manovre degli estremisti: essi e coloro che li appoggiano cercano sempre di far credere che l'organizzazione del terrorismo si trovi non in Austria, ma in Germania.

Per dissipare questo dubbio, prima che ne giungesse conferma da Bolzano, avevamo chiesto nei giorni scorsi una intervista al ministro socialista degli Interni austriaco, Franz Olah. Per evitare perdite di tempo e possibili equivoci, siamo stati invitati a presentare le domande per iscritto. Ma non abbiamo avuto risposta. Le domande erano le seguenti:

1) Un redattore del settimanale *L'Europeo* è entrato in contatto in gennaio a Innsbruck con terroristi austriaci e altoatesini, che hanno portato lui e un fotografo con gli occhi bendati al loro quartier generale. Questo campo, a detta dei terroristi, si troverebbe in Baviera. Il giornalista e il fotografo avrebbero attraversato la frontiera con gli occhi bendati. Ritiene possibile che due stranieri attraversino il controllo di frontiera con gli occhi bendati?

2) Nel settimanale italiano il ministro degli Interni della Baviera, Junker, ha smentito il 26 febbraio che in Baviera si trovino centri di addestramento per terroristi altoatesini. Pertanto non rimane che una possibilità, e cioè che le scuole di terrorismo si trovino in Austria. Dopo che questi fatti sono venuti alla luce, ha la polizia di Stato austriaca iniziato una inchiesta in merito? Quali risultati ha dato l'inchiesta?

3) L'altoatesino Georg Klotz, uno dei più noti capi terroristi, è una delle persone intervistate dal giornalista italiano. E' la polizia austriaca, che a suo tempo lo arrestò, al corrente dell'attività di Klotz o è dell'opinione che Klotz abbia rinunciato all'attività terroristica? Quali misure sono state prese nei confronti di Klotz?

4) Un altro terrorista, Luis Amplatz, è stato intervistato da redattori del settimanale tedesco *Der Spiegel* in una località segreta del Tirolo. Egli ha ammesso di aver trasportato anche di recente materiale esplosivo in Italia. Sono state prese misure nei confronti di Amplatz? Di quali misure si tratta?

5) La polizia di Stato austriaca ha scoperto anche recentemente diverse persone e gruppi che si dedicano al terrorismo. In quanti — e se possibile — in quali casi ha la polizia presentato alla Procura di Stato denunzie atte ad aprire un'istruttoria penale?

6) Ritiene possibile, signor ministro, che in futuro, per non guastare i rapporti di buon vicinato con l'Italia, le autorità austriache riusciranno a impedire le illegali esercitazioni segrete e gli illegali trasporti di esplosivi attraverso la frontiera? **t. s.**

Fuggono di casa 3 scolari in cerca di avventure in Francia

Da Avigliana - Hanno rispettivamente 15, 14 e 12 anni

Mauro Biglino, 14 anni, a sinistra, e Domenico Lussiotti, 15 anni, due dei ragazzi scomparsi da Avigliana

Avigliana, 9 marzo.

Tre ragazzi sono fuggiti di casa stamattina e con ogni probabilità si sono diretti a piedi verso il confine francese. Si tratta di: Domenico Lussiotti, 15 anni, che frequenta l'istituto Plana di Torino, Mauro Biglino, 14 anni, allievo dell'Istituto San Giuseppe di Rivoli e Andrea Cavadone, 12 anni, studente di scuola media a Ferriere di Avigliana. Stamane i tre sono usciti di casa per recarsi alle rispettive scuole; con ogni probabilità il piano di fuga lo avevano concertato da tempo. Infatti i ragazzi non si sono presentati agli istituti che frequentano e quando, a mezzogiorno, non sono ritornati a casa i familiari, allarmati, hanno presentato denuncia di scomparsa.

I carabinieri hanno immediatamente diramato fonogrammi di ricerche. Alcuni abitanti di Sant'Antonino hanno dichiarato di aver notato i tre ragazzi mentre percorrevano a piedi la statale, diretti verso l'alta valle. Il Lussiotti indossa un cappotto color verde, il Biglino un cappotto grigio con colletto di pelliccia marrone e il Cavadone un impermeabile di «nylon» blu. Da Avigliana e da Ferriere, alcuni amici dei genitori dei ragazzi sono partiti in auto alla ricerca dei fuggitivi.

Washington nega che l'«A-11» abbia «visto» il super-razzo sovietico

E' il famoso aereo (annunciato dal presidente Johnson) che vola a 33 mila metri di quota ed alla velocità di 3600 chilometri all'ora - Secondo una rivista americana, sarebbe impiegato in voli di ricognizione sull'Urss

(Dal nostro corrispondente) **New York, 9 marzo.**

L'aereo supersonico americano *A-11* ha compiuto voli di ricognizione su paesi comunisti. La notizia viene data oggi da *Aviation Week*, in uno speciale editoriale dedicato all'aereo che, secondo quanto ha rivelato il presidente Johnson, vola a oltre tre volte la velocità del suono. Un portavoce del governo ha subito smentito l'affermazione, ma fra gli esperti la smentita era attesa e scontata. Esiste, infatti, l'impegno rinnovato di recente dal defunto presidente Kennedy, a non mandare aerei americani sul territorio russo.

Gli studiosi di problemi aeronautici fanno notare che *Aviation Week* è un periodico serio e di solito ben documentato. In questo caso la rivista era l'unica pubblicazione che sapesse dell'esistenza di questo apparecchio costruito in estrema segretezza e alcuni mesi fa la direzione non avrebbe pubblicato un articolo sull'argomento dietro richiesta diretta del ministero della Difesa.

Inoltre, secondo indiscrezioni della *Nasa*, l'ente spaziale americano, l'*A-11* avrebbe scorto nella grande base spaziale sovietica di Baikonur un gigantesco missile argenteo, sicuramente pluristadio, di potenza doppia del razzo americano *Saturno*, sulla piattaforma di lancio. Washington ha smentito la notizia.

Nel numero di oggi *Aviation Week* rivela molti dettagli sull'*A-11*. L'apparecchio può volare a tre mila seicento chilometri e raggiungere altezze di 33.000 metri, ha una capacità di volo molto superiore a quella di 6000 chilometri dell'*U-2*. L'equipaggio è composto di tre persone: un pilota, un copilota e un tecnico addetto agli speciali apparecchi elettronici che si trovano a bordo dell'aereo.

Il primo esemplare fu costruito a Burbank (California) e spedito a piccole parti alla base segreta del Nevada, chiamata la «Ranch», dove nel 1961 venne montato e provato in volo. Qualche tempo fa, prima che i satelliti-spia «Samos» funzionassero alla perfezione, l'*A-11* sarebbe stato mandato in missioni segrete su paesi comunisti.

Mentre a Washington i portavoce del Pentagono smentivano le rivelazioni di *Aviation Week*, in una località segreta della California, un gruppo di esperti incontrava i rappresentanti di sei compagnie aeree, per fornir loro ulteriori dettagli tecnici sull'*A-11* e per discutere i prossimi passi per la costruzione di un apparecchio supersonico da trasporto. I tecnici dell'industria aeronautica dicono che lo *A-11* certamente facilita il compito di chi debba progettare un apparecchio civile.

Il punto su cui persiste il maggior disaccordo per la costruzione del nuovo aereo fra i rappresentanti dell'industria aeronautica e il governo è quello finanziario. Il presidente Johnson, come il suo predecessore, sostiene che il contributo del governo non deve essere di più del settantacinque per cento e in ogni caso non dovrebbe andare oltre i 750 milioni di dollari. Gli industriali vogliono invece che il governo si impegni a coprire il 90 per cento di tutte le spese. **v.**

Costituito il «Fronte spagnolo di liberazione nazionale»

Milano, 9 marzo.

Il socialista Alvarez del Vayo, che fu l'ultimo ministro degli Esteri della repubblica spagnola, sarà a Milano nei primi giorni del prossimo aprile, per colloqui con esponenti di partiti politici antifascisti e per altri incontri. Lo ha annunciato oggi Filippo Gaja, che si è dichiarato rappresentante della sezione italiana di un'agenzia di informazioni del «Fronte spagnolo di liberazione nazionale», che ha fatto pervenire alle redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa un suo «Bollettino n. 1 - Emissione dell'8 marzo 1964». Lo stesso Gaja ha precisato che il bollettino è stato stampato in Svizzera.

Il bollettino annuncia nella sua prima notizia «un avvenimento di eccezionale rilievo politico, verificatosi lo scorso 16 febbraio in una località dell'Europa democratica, la cui ubicazione non è precisata: delegati delle forze dell'opposizione provenienti dall'interno della Spagna hanno costituito il «Fronte spagnolo di liberazione nazionale». Di essi fanno parte anche elementi ed organizzazioni dell'esilio». Il bollettino precisa che il «Fronte» ha eletto un esecutivo, nel quale i rappresentanti dell'interno della Spagna appaiono con nomi convenzionali.

Nuova seduta segreta a Milano per discutere sul «caso» Massari

Nella notte il Consiglio Comunale era ancora riunito - L'assessore socialdemocratico nella precedente discussione aveva respinto le accuse mosse contro di lui da esponenti del partito repubblicano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 9 marzo.**

Si è svolta questa sera a Palazzo Marino — sempre in seduta segreta come è avvenuto lunedì scorso — una nuova riunione del Consiglio comunale per discutere sul «caso» dell'on. socialdemocratico Renato Massari ed assessore alla Polizia urbana, il cui operato è stato posto sotto accusa da una denuncia da parte degli esponenti milanesi del pri. Non sono trapelati particolari sulla riunione consiliare: si è solo appreso che nella discussione sono intervenuti tutti i capigruppo dei vari partiti.

Lunedì scorso l'on. Renato Massari aveva letto al Consiglio una sua relazione lunga una cinquantina di pagine, ribattendo, punto per punto, le varie accuse mossegli. Secondo Massari, gli accusatori avrebbero *«prospettato al sindaco elementi tratti da dicerie incontrollate, alcuni grossolanamente falsificati, al fine di colpire, con un malevolo riesame della sua attività decennale di amministratore, la sua persona e, attraverso lui, il suo partito, la sua famiglia e, molto probabilmente, la maggioranza di ieri e di oggi»*. Massari aveva aggiunto che, invece, *«nulla è risultato che, comunque, possa costituire anche un indizio che adombri la sua onestà di pubblico amministratore»*.

Lunedì scorso la seduta era stata sospesa dopo la richiesta, presentata da qualche gruppo politico, di rinviare la discussione a dopo che la Magistratura si sarà pronunciata sulle sette querele presentate da Massari, in seguito alla divulgazione delle notizie dell'apertura dell'inchiesta. La richiesta discussa questa sera è stata respinta, poichè la maggioranza ha ritenuto che il consiglio abbia competenza e autorità per una decisione. Soltanto nel caso che il magistrato fosse chiamato a emettere un giudizio sull'operato amministrativo-politico-morale dell'on. Massari, cioè su quanto è stato oggetto dell'inchiesta della commissione e non su fatti specifici che esulano dalla complessità del giudizio, il Consiglio comunale potrebbe subordinare la propria decisione a quella del magistrato.

Come si sa, la Magistratura è stata ugualmente chiamata a occuparsi della complessa vicenda: infatti, nel corso della inchiesta, più volte la commissione ha consigliato il sindaco di trasmettere gli atti, per qualche specifico episodio, al magistrato, non avendo essa competenza ad entrare in merito a certe questioni. E soprattutto a svolgere indagini di carattere giudiziario.

Questa sera, i vari consiglieri si sono trovati divisi: alcuni avevano chiesto di rinviare ogni valutazione a dopo le decisioni della magistratura; altri hanno chiesto una «severa censura» per l'on. Massari, e precise proposte per evitare in futuro «commistioni tra funzioni pubbliche e affari privati». La seduta alle due di notte non era ancora terminata. **g. m.**

Scontro per l'auto che slitta sulla neve: morente un pilota

Pinerolo, 9 marzo.

(m. g.) A causa del fondo stradale viscido per la neve, una «1100» ha sbandato nella curva di None, sulla statale del Sestriere, investendo una «600» e scagliandola fuori strada: il guidatore dell'utilitaria è morente.

La «1100», pilotata dal quarantottenne Bruno Cecconi, abitante a Torino in corso Trapani 38, viaggiava verso Pinerolo. In direzione contraria arrivava la «600» guidata dal trentaduenne Lorenzo Pampiglione, dimorante a Vigone. Improvvisamente, quasi di fronte alla casa cantoniera, la «1100», a causa della neve, piombava sulla «600». Il Pampiglione è in fin di vita; il Cecconi lievemente ferito.

Una frana sull'Aurelia nei pressi di Arenzano

Genova, 9 marzo.

Una frana di modeste proporzioni è caduta sull'Aurelia nei pressi di Arenzano. La circolazione è stata riattivata a senso unico alternato.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo di 17 anni impazzisce in un bar

Accorre la «Volante» - Si sparge la voce di un assalto alla vicina banca

Ore 14,45 di ieri. Due camionette della Volante accorrono, con urlo di sirene, in piazza Carducci angolo corso Bramante dove c'è l'agenzia n. 4 della Banca Nazionale del Lavoro. Si diffonde immediatamente la voce che alcuni banditi abbiano dato l'assalto all'agenzia. Si raduna una gran folla, s'arresta il traffico. La polizia non si è recata nella banca, ma in un bar attiguo di proprietà di Agostino Cavallero.

Qui, cinque minuti prima, è avvenuta una scena dolorosa e impressionante. Il figlio diciassettenne del titolare, Giorgio, che da tempo soffriva di disturbi nervosi, è stato colto all'improvviso da un violento attacco: s'è messo a urlare frasi incomprensibili, ha impugnato una seggiola e ha minacciato tutti, padre compreso. Visti inutili i tentativi di calmarlo, il Cavallero, angosciato, s'è visto costretto a telefonare in questura.

E' molto difficile circondare il ragazzo e ridurlo all'impotenza senza fargli del male. Arriva un'ambulanza e lo sventurato viene accompagnato in un primo tempo negli uffici del commissariato Barriera di Nizza poi all'ospedale psichiatrico.

Colpito da malore si accascia in un campo e muore per gelo

Domenica mattina alcuni passanti scorgevano il cadavere di uno sconosciuto sul ciglio di un campo in via Pasteur, all'estrema periferia di Settimo. L'ufficiale sanitario constatava che lo sventurato era morto per assideramento. Veniva identificato in Dino Visentin, 43 anni, abitante con i genitori in via Leoni. Da alcuni giorni l'operaio era a casa in mutua: sabato sera, sentendosi meglio, aveva voluto uscire per una breve passeggiata. Colto da malore si era accasciato sul ciglio del viottolo: la neve lo aveva ricoperto e nell'oscurità nessuno dei rari passanti lo aveva scorto.

Trova tre milioni per strada e li consegna alla polizia

Un giovane barista ha trovato per terra due libretti di banca, al portatore, con tre milioni e li ha consegnati alla polizia. Franco Marano, di 22 anni, è giunto qualche settimana fa dalla natia Foggia ed è stato ospitato da conoscenti in corso Giulio Cesare 25. Ha trovato da occuparsi come barista in un locale della barriera di Milano; ieri mattina alle 7 stava recandosi al lavoro. In corso Palermo ha notato sul marciapiede due quadernetti, uno azzurro e uno verde. Li ha raccolti: erano libretti di banca al portatore, il primo della Banca di Novara con un milione circa e il secondo della Cassa di Risparmio con due milioni.

Nel pomeriggio il Marano ha consegnato alla polizia i libretti che risultano intestati a Domenico Dovis.

Giunto a Torino un altro dei rapinatori di Bergamo

Un commerciante - Partecipò al colpo nella gioielleria di Como

Ci telefonano da Bergamo:

Il rag. Giovanni Vitali di 44 anni, il commerciante di carta arrestato il 27 febbraio a Crema quale presunto componente la banda di rapinatori, ha lasciato ieri pomeriggio, alle 14, il carcere di S. Agata per essere trasferito alle Nuove di Torino. Come già era avvenuto per i precedenti detenuti, anch'egli ha compiuto il viaggio in automobile lungo l'autostrada, scortato da numerosi carabinieri. Il Vitali è stato denunciato, fino a questo momento, soltanto per una rapina, quella compiuta il 14 febbraio a Como nella gioielleria di piazza Duomo, di proprietà di Felice Garabaglio. Quel giorno i banditi avevano sottratto dalla vetrina dodici milioni di preziosi ed erano fuggiti minacciando alcuni passanti con le armi. Per lo stesso colpo sono stati denunciati Antonio Coste, Mario Carinci e Giuseppe Magnoni.

Il rag. Giovanni Vitali, che conduceva almeno apparentemente una vita tranquilla e senza assilli economici, è stato tradotto a Torino su ordine del dott. Toninelli. Oggi, probabilmente alla stessa ora, lo raggiungerà alle Nuove anche Paolo Lanzi di 32 anni da Romanengo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 marzo 1964

NATI — **Vestini** Marco; **Mesia** Monica; **Salerno** Mariateresa; **Biffo** Loredana; **Silvano** Gabriella; **Gallarate** Roberta; **Buono** Fortunata; **Frontera** Grazia; **Castamagna** Sabrina; **Arcarese** Gabriella; **Innocente** Sergio; **Stile** Giovanni; **Ostrogue** Salvatore; **Bandière** Paolo; **Capra** Roberto; **Falco** Silvia; **Negrisolo** Maria; **Epaminonda** Claudio; **Negro** Emma; **Baldario** Fabrizio; **Borca** Giovanna; **Piccalantonio** Nadia; **Armellin** Marco; **Ferrero** Maurizio; **Vinci** Antonino; **Cancasci** Antonella; **Garelli** Cristina; **Brescia** Anna; **Steinmetz** Klaus; **Borghino** Ivano; **Montrucchio** Paolo.

Olienga Roberto; **Ricciardi** Maria; **Lanza** Giacinta; **Ravazzi** Rosalia; **De Caroli** Giuliana; **Dimallo** Pietro; **Basso** Fabrizio; **Tosini** Monica; **Colonna** Giorgio; **Cuomo** Gabriella; **Fanetta** Silvio; **Bodino** Alessandra; **Tiberi** Simonetta; **Sallustio** Annarita; **Barbieri** Franco; **Rizzo** Marina; **Pagano** Danilo; **Magni** Cristina; **Carpegna** Lorenzo; **Casa** Claudia; **Cigna** Cristina; **Gasbarro** Giovanna; **Impinna** Ivo; **Sallen** Carla; **Tirelli** Chiara; **Errico** Rita; **Moretto** Giovanni; **Varano** Franco; **Birriola** Antonino; **Rizzo** Lucia.

MORTI — **Marcale** Fiorentina in Torre, di anni 46, nata a Mombello, abitante in via Beato Cafasso 30; **Cajoli** Alberto, a. 59, Firenze, rappresentante, corso Princ. Oddone 31; **Garavana** Maria ved. Minella, a. 77, Lignana, c. Novara 35; **Signor** Margherita in Bono, a. 50, Castelcucco, v. P. Braccini 60; **Garrone** Luigi, a. 65, Cuneo, v. Camburzano 5; **Giansase** Caterina ved. Grua, a. 86, Torino, v. Cuneo 8; **Bera** Giovanni, a. 62, c. Brescia 4 bis; **Ordano** Carmela in Benintente, a. 77, Leonforte, v. Canelli 150; **Garra** Caterina ved. Ferrero, a. 85, Niella Tanaro, c. Taranto 176; **Cattaneo** Ermellina ved. Rota, a. 80, Maslo, c. Racconigi 222; **Damarco** Felicita ved. Pugno, a. 89, Villadeati, strada Vallette 309; **Cavaliere** Secondina, a. 66, Lamporo, v. Scarlatti 60.

Deceduti in ospedale: **Bertone** Caterina, a. 74, Mondovì; **Bealessio** Teresa, a. 84, Lequio Tanaro; **Rosina** Aldo, a. 41, Torino, impiegato; **Rosso** Giuseppe, a. 76, S. Raffaele Cimena; **Scanu** Pietrina ved. Mulas, a. 82, Isili; **Marrone** Giovanna, a. 68, Vercelli; **Bosco** Felice, a. 58, Chieri, tintore; **Bovetti** Giovanni, a. 58, Mondovì; **Zunino** Maria in Brandolo, a. 48, Canelli; **Papa** Liberale, a. 60, Trapani, artigiano; **Francescotti** Rita ved. Chiura, a. 62, Ceres; **Bernardi** Giovanna ved. Rejetto, a. 75, Foglizzo; **Colucci** Gabriele, giorni 3, Torino; **Alesso** Vincenzo, a. 57, Vernica (Svizzera), impiegato; **Damasco** Angelo, giorni 11, Torino.

Nati 41 - Morti 27

8 marzo 1964

NATI — **Valzani** Silvio; **Iavine** Antonella; **Bariazzi** Nadia; **Borgomanero** Valeria; **Gilardi** Micaela; **Rocca** Tiziana; **Bertotto** Paola; **Brunetto** Arturo; **Vasco** Giuseppe; **Racca** Roberto; **Santeni** Vittorio; **Varriello** Antonio; **Savino** Claudia; **Ramasso** Marco; **Bellando** Gianluca; **Pellegrini** Rosa; **Lasciaffari** Nicola; **Paparella** Lorella; **Pisanu** Loredana; **Rosso** Ugo; **Eglsiano** Daniela; **Povero** Mauro; **Scordino** Renato; **Alegranza** Mauro; **Lanza** Roberto; **Pagliero** Irma; **Ariaudo** Giorgio; **Pilone** Roberta; **Idini** Roberto.

MORTI — **Olivero** Antonia in Nicoletta, di anni 88, nata a Carmagnola, abitante in via G. Gallina 3; **Iura** Maria in Colongo, a. 68, Torino, c. Matteotti 0; **Penzio** Giovanna ved. Allora, a. 56, Carmagnola, v. Canova 9; **Basso** Camilla in Abiuso, a. 54, Baldissero, c. Unione Sovietica 397; **Palazzo** Giovanna ved. Iannini, a. 72, Oria, v. della Rocca 31; **Origlia** Carlo, a. 78, Torino, v. Fabbriche 5; **Simonato** Teresa ved. Miotto, a. 80, Schio, v. G. Grassi 9.

Deceduti in ospedale: **Aceto** Carolina, a. 84, Occimiano, suora; **Viano** Marianna, a. 70, S. Sebastiano Po; **Gasperini** Renato, a. 38, Torino, meccanico; **Villa** Giuseppe, a. 70, Torino; **Bertolazzi** Luisa in Facchini, a. 44, Piacenza; **Petrini** Sebastiano, a. 69, Viale d'Asti; **Negro** Attilio, a. 41, Ferrere, operaio; **Bottiglieri** Salvatore, mesi 5, Torino.

Nati 29 - Morti 15

La **Direzione Italia F I A T - Dirigenti e Personale tutto** - partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.
Aldo Scarpa
V. Direttore di Filiale, che con zelo e fedeltà ha sempre prodigato la Sua opera.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Si associano con profonda commozione il **Direttore, Dirigenti, Collaboratori** tutti della **Filiale F I A T di Roma**.

Il giorno 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dottor Giovanni Almasio
Chimico Farmacista
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i fratelli, la sorella, i nipoti, le cognate ed i cugini. Un particolare ringraziamento esprimono ai Dottori Bertoldo e Verdoia, alla Reverenda Superiora e Suore dell'Ospedaletto ed ai Dottori Chiassa e famiglie. Un grazie sentitissimo a tutti coloro che di presenza o per iscritto hanno partecipato al loro lutto.
— **Rivalta**, 10 marzo 1964.

I Direttori ed i Colleghi di «Quattroruote» e di «Auto Italiana» con vivo affetto partecipano al dolore dell'amico Tommaso Tommasi per la scomparsa del Padre
AVVOCATO
Giuseppe Tommasi
— **Roma**, 10 marzo 1964.

Anna Mandruzzato ved. Marchisio e figlie annunciano con profondo dolore il decesso del caro Fratello e Zio
DOTT. ING.
Francesco Mandruzzato
— **Pinerolo**, 8 marzo 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Margherita Caletto in Ferrari
il marito ed i suoi cari la ricordano con immutato dolore e affetto. La Messa verrà celebrata mercoledì 11 marzo 1964 alle ore 8 nella parrocchia di Borgata Paradiso - Collegno.
— **Collegno**, 9 marzo 1964.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di
Luigi Sargiotto
la moglie, la figlia con marito e bimbi, i famigliari tutti lo ricordano con affettuoso rimpianto. La cara Salma lunedì 16 corr. verrà trasportata al Cimitero di Biella-Vandorno.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Comm. Dino Seri
Colonnello d'Artiglieria
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa domani ore 11 Ss. Angeli Custodi, via Avogadro.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Prof. Carlo Ponzio
impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia quanti affettuosamente parteciparono al suo dolore. Messa trigesima 21 marzo 1964 ore 8,30 Parrocchia San Donato.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari dopo lunga vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro il
Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
Nel loro immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina Giletta**, le figlie: **Piergina** con il fidanzato **Lucio Golgani**, **Benedetta** con il marito **Guglielmo Debenedetti** e la piccola **Alessandra**, **Luisella**; la figlioccia **Rita Alimonda** e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici professori Carlo Chiaudano e Luigi Pepino. I funerali avranno luogo martedì 10 marzo alle ore 14,30 partendo dalla abitazione in viale Curreno 3 Torino. La salma proseguirà per Verzuolo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Le **Cartiere Burgo** annunciano con dolore la morte del loro Fondatore e Presidente Onorario
Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
che ha lasciato orma profonda del suo intelletto creativo ed animatore nell'industria cartaria italiana ed esprimono alla famiglia sentimenti di commossa partecipazione al lutto.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

La Presidenza ed i Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Cartiere Burgo annunciano con profondo accoramento la scomparsa del Fondatore e Presidente Onorario della Società
Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Partecipano con vivo cordoglio al lutto:
Roberto Adler
Pasquale Caretta
Lionello Adler
Gino Baroncini
Michelangelo Bersanino
Gerolamo Canepa
Furio Cicogna
Carlo Pesenti
Raffaele Quadrani
Paolo Sandri
Plinio Stoppani
Giacomo Zonchello
Giuseppe Sportino
Gino Cavalli d'Olivola
Angelo Verme.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

La Direzione generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze delle Cartiere Burgo partecipano con sentimento profondo al lutto per la morte del
Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
Fondatore e Presidente Onorario della Società
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Il **Gruppo Anziani delle Cartiere Burgo** si unisce con memore rimpianto al lutto per la morte del
Senatore Ing. Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Le famiglie **Souchon** e **Bersano** prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Umberto e Bianca Golgani con i figli **Carlo** e **Luigi** profondamente addolorati per il grave lutto che ha colpito la famiglia Burgo partecipano al loro cordoglio.

Corrado e Anna Debenedetti e Guglielmo Piperno costernati per la gravissima perdita prendono vivamente parte al dolore della famiglia Burgo.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della SpA INSIT annunciano il decesso del
Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
Presidente della Società e prendono viva parte al cordoglio della Famiglia.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Direzione, Collaboratori, Impiegati e Maestranze della SpA INSIT annunciano la scomparsa del
Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
loro amato Presidente e si associano al dolore della Famiglia.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Ada e Giancarlo Piazza prendono viva parte al cordoglio della famiglia Burgo.

Titolari e Dipendenti Tesil Fibra partecipano commossi al grave lutto della famiglia Burgo.

Noretta Bosco e famiglia partecipano al dolore di Piergina per la scomparsa del
Papà
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Piangono assieme a Luisella per la perdita del suo caro Papà
Senatore Luigi Burgo
le amiche:
Maria Eugenia Baratelli
Maria Grazia Cirilli
Luisa Racugno
Michela Mincis.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Bebetto e Mamma Zunino sono vicini a Piera, Beni, Luisella per il grande dolore che li ha colpiti.

Si uniscono al dolore di Gully e Beni gli amici:
Alberto Benadi
Cesare e Claudia Fessia
Antonio Giaccone
Gian Cumino
Mario Scavino.

Partecipano al dolore di Piergina, Benedetta e Luisella gli amici:
Giulia Crosetto
Maria Teresa Cerutti
Guido e Chiara Ceruti
Sergio Angelini
Luciana Gilardi
Sergio Cantone.

Il **Circolo Ligure** annuncia la scomparsa del suo illustre socio
Senatore Luigi Burgo
partecipando al dolore della famiglia.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Si uniscono al dolore di Piera e Beny gli Amici:
Eugenia Emma Abati
Rosanna Bechis
Federica Brajo
Franca Bressa
Anzela Denina
Mariateresa Girard
Rosetta Revel
Isabella Romano
Franco Mariateresa Rossini
Giorgio Marisa Siniscalco
Annamaria Trossi.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Società Nazionale Cartiere annunciano con profondo dolore la scomparsa del
Senatore Ing. Luigi Burgo
Cavaliere del Lavoro
che fu il Fondatore e primo Presidente della Società.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Il **Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del caro Collega
Sen. Ing. Luigi Burgo
Cavaliere al Merito del Lavoro
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Presidente, Consiglio e Direzione dell'Unione Industriale della provincia di Cuneo partecipano con viva commozione al cordoglio per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Sen. Ing. Luigi Burgo
Fondatore e Primo Presidente dell'Unione.
— **Cuneo**, 9 marzo 1964.

Il **Rotary Club di Cuneo** si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Sen. Ing. Luigi Burgo
Fondatore e Primo Presidente del Club.
— **Cuneo**, 9 marzo 1964.

L'**Automobile Club di Cuneo** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Sen. Luigi Burgo
Fondatore e Presidente Onorario del Sodalizio.
— **Cuneo**, 9 marzo 1964.

Michele, Gino e Brunella Olivero con i loro congiunti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAV. DEL LAVORO
Sen. Luigi Burgo
— **Cuneo**, 9 marzo 1964.

La perdita improvvisa dell'amato nonno
Ing. Luigi Burgo
annuncia, con profondo dolore, **Alexander Willy Burgo**, unito alla moglie **Anna Pauline** e alle figlie **Andrea Leslie, Elizabeth Anne, Sandra Victoria.**
— **New York-Zurich**, 9 marzo 1964.

Al caro amico Alex è vicino **Aldo Conti** e Famiglia.

Elena e Giorgio Garavelli partecipano al dolore delle amiche Piergina e Beny per la scomparsa del loro caro papà
Sen. Ing. Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Carla e Felice Vellan prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
INGEGNERE SENATORE
Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Le famiglie dell'Ing. **Leonardo Albonico** e del gen. **Enrico Ramella** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Senatore Ing. Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Partecipano al dolore **Antonio e Franca Pagani.**

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del
SENATORE, INGEGNERE
CAVALIERE DEL LAVORO
Luigi Burgo
che appartenne al Sodalizio per oltre un trentennio.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Sentitamente partecipi **Paolo e Maria Sandri** porgono le più vive espressioni di compianto ai Familiari tutti per la perdita del
Senatore Ing. Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Laura e Pier Paolo Messori, con mamma e papà, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Senatore Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Mariarosa e Paolo Ramoino partecipano al dolore di Piergina, Benedetta e Luisella Burgo per la morte del loro caro
Papà
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Vanna, Gian e Fedri nob. Vallati partecipano al dolore degli amici Burgo per la scomparsa del
Sen. Ing. Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Andrea Rose con commozione e profondo dolore annuncia la scomparsa dalla vita terrena del caro zio
Ing. Luigi Burgo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Luigi Sarah e Pippo Nigra costernati per l'improvvisa scomparsa della carissima
Franca Bertone Molinari
sono fraternamente uniti nel grande dolore a Pino, Pierfranco, Marilena ed alle sorelle Olga e Mariuccia.
— **Roma**, 9 marzo 1964.

Le famiglie **Fè d'Ostiani Dieracciati Testa Pera** si uniscono al grande dolore di Pierfranco e Gianna per la scomparsa della loro cara
Franca Bertone
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Gegi, Maria Cassia si associano al dolore.
Maria Piera Carlo Vallero
Micio Giorgio Garbaccio
Alma Polchi
Salvatore e Franca Bongiovanni
si uniscono al dolore della Famiglia Bertone.

Paolo e Anna Cordero di Montezemolo partecipano al dolore di Pino e dei figli per la perdita della cara
Franca Bertone Molinari
— **La Morra**, 9 marzo 1964.

Partecipano al dolore della famiglia **Pia Cornol e Mariechen Giraudi Scrinzo.**

Elio ed Annamaria Casulli si associano al dolore.

Mario e Mariella Giovana sono affettuosamente vicini al dolore di Marilena e Pino Franco per la perdita della loro indimenticabile mamma
Franca Bertone
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo Baldini
Addoloratissimi lo annunziano i famigliari e amici. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10,30 da via Sobrero 16. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

La Direzione ed il Personale tutto della Mercury Advertising Company prendono parte al lutto che ha colpito la Signora Germana Baldini Senna per la perdita del
Papà
— **Torino**, 9 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Laboranti ved. Trevisio
di anni 90
Ne danno annuncio i figli **Vanni, Dorina**, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 da via Mazzini, 41.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Goffi
Lo piangono: la moglie **Barbara Brizza**, i figli **Aldo** e **Emma** con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 alle ore 14,30 da via Adamello 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 marzo 1964.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Felicita Botto n. Ciargia
Angosciati l'annunciano il marito, sorelle, cognati, la nipotina **Franchina** e parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari
Anna Marangoni nata Cunico
Ne danno il triste annuncio marito, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Gorizia 129.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Improvvisamente morì
Aldo Quarello
Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Maria Ferraris**, la figlia **Franca** e parenti. I funerali martedì ore 9 via Priocca 20; la salma proseguirà per Zanco. Servizio pullman.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Luciano Dosio con la mamma annuncia con grande dolore la scomparsa dell'indimenticabile papà
Giuseppe Dosio
I funerali avverranno in Pianezza, via M. D'Azeglio, alle ore 16 di mercoledì 11 c. m.
— **Pianezza**, 10 marzo 1964.

E' mancata
Maria Crassi
Con infinito dolore, a funerali avvenuti, l'annunciano la sorella **Sofia**, la cognata **Genny Crassi Carenzo**, le cugine **Manusardi** e **Lamberti**, le amiche **Ida Oretica** e **Clara Perotti.**
— **Torino**, 10 marzo 1964.

E' cristianamente spirata il giorno 8 marzo
Teresa Bealessio
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le famiglie **Ferrari, Bealessio, Germanino** e **Paola.**
— **Torino**, 10 marzo 1964.

La moglie, il figlio, fratelli e congiunti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, presenza o scritti hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita dell'indimenticabile
Camillo Pierino Eterno
— **Milano**, 9 marzo 1964.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Maria Colongo nata Jura
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta: il marito **Giovanni Renato**; la figlia **Anna** con il marito avvocato **Enrico Borgo** ed i cari nipotini **Franca, Renato, Gianni**; i fratelli: **Carlo** con la moglie **Fernanda**, **Gino** con la moglie **Ottilia** e figlie **Carla, Anna, Ilde**; la cognata **Elvira Zaccarino** e famiglie. Un particolare ringraziamento al Prof. Lorenzo Crosetti ed al Dott. Antonio Vigna per le cure illuminate e costanti. La famiglia Colongo unisce nel ringraziamento le infermiere Domenica Botti e Antonietta Nardotto per l'assidua assistenza.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Nipote **Pier Paolo Zaccarino** e Consorte si uniscono al dolore di Anna e Zio per la scomparsa di
Zia Maria
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Carla e Carlo Morrongiello partecipano al dolore di Anna e famiglia per la perdita della
Mamma
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Lo zio dott. **Giuseppe Aurò** e moglie, unitamente ai figli **Agostino, Michelangelo** e **Alberto** con le rispettive famiglie prendono parte al grave lutto di Renato, Anna e famiglia per la perdita della cara moglie e mamma
Maria Colongo n. Jura
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Partecipano al dolore di **G. R. Colongo** e famiglia:
Enzi Abbondanza
Riccardo Cantamessa
Giuseppe Castagno
Osvaldo Gorrini
Ben Alla Petrazzini
Francesco Quaroni
Francesco Rabotti
Guglielmo Rivoira
Alfredo Ubicini
Giacinto Virano.

Dopo lunga e penosa malattia confortata dai Ss. Sacramenti ha reso la bella anima a Dio
Ida Beck Peccoz nata Lisco
Addolorati ne danno annuncio: il marito barone **Egon Beck Peccoz**, i figli: **Luigi** con la moglie **Gottfrieda Krupicka** e i figli **Maria Cristina** col marito **Piercarlo Bena** e **Giovanni**; **Carletto** con la moglie **Anna Maria Nicco** e i figli **Paolo, Federico, Giorgio, Antonio**; le sorelle **Clara** e **Clotilde Lisco**; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Gressoney St. Jean alle ore 10,30 di mercoledì 11 marzo partendo dalla Villa Margherita. Pregasi non inviare fiori ma suffragare con preghiere e opere di bene. Si ringrazia in anticipo quanti parteciperanno di presenza o con pensiero alle onoranze e al suffragio della cara scomparsa.
— **Gressoney St. Jean**, 10 - 3 - 1964.

Laura e Palmiro Roggi, con la figlia **Anna**, si uniscono al dolore del cognato Carletto per la scomparsa della amatissima
Mamma
— **Gressoney St. Jean**, 10 - 3 - 1964.

Vittorio Ferrio, addolorato per la perdita della cara madrina
Baronessa Ida
prende parte, insieme con i propri familiari, al lutto della famiglia barone Egon Beck Peccoz.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
GENERALE ING.
Romolo Borelli
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Comi**, il figlio **Alberto**, i cognati: **Pierina Borelli, Caserina Borelli Ved. Viterbi, Lina Borelli Ved. De Angelini, Clelia Comi, Luigi Quaglotti**; i nipoti **Gualtiero** e **Iolanda Borelli, Madel** e **Michele Bariero, Luciana Quaglietti**. Funerali oggi 10 corr. alle ore 15 partendo da corso Galileo Ferraris 153, la Salma proseguirà per Alpignano dove sarà tumulata. Un grazie particolare al Dott. e Amico Pier Cesare Turbiglio.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Si unisce al dolore per la irreparabile perdita la **Famiglia Petrio-Valentin.**

Prendono viva parte al dolore della famiglia **Borelli**, i **Condomini** e gli **inquilini di corso G. Ferraris 153.**

E' mancato ai suoi cari
Candido Ciordanino
anni 67
Lo annunciano: moglie, figlie, generi, la nipote **Franca**, fratelli, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pianezza**, 9 marzo 1964.

La famiglia **Bonino** si associa al dolore della famiglia **Ciordanino.**

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, ha chiuso serenamente la sua laboriosa esistenza
Maria Chivarello n. Carutti
Nel dare il triste annunzio, il marito **Alfredo**, i figli **Elda** e **Michele** con la moglie **Lucia Cognasso** e bimbo **Mauro**, il fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti, ringraziano coloro che parteciperanno ai funerali che avranno luogo in Chieri, mercoledì 11 corr. ore 9,15, partendo da via G. De Maria per Pino Torinese dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— **Chieri**, 9 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Marocco
Ne danno partecipazione: la sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vincenzo Vela, 41. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato ai Suoi cari
Paolo Bacchetta
Lo annunciano addolorati: le figlie **Carmen** e **Pia**, il genero **Bruno Sepilaschi**, la cognata e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 10 marzo alle ore 16.
— **Boca**, 8 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari
Ercole Boglietti
Addolorati lo annunciano: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da via Marco Polo 7 (Crocetta). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Conta
anni 80
Premio Fedeltà F I A T
Lo piangono moglie, figlia, nuora e parenti tutti. Funerali martedì alle 14,30 via Lampore 13.
— **Torino**, 9 marzo 1964.

Il **Personale del C.A.P. di Cuneo** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del signor
Antonio Carelli
per tanti anni apprezzato collega. I funerali martedì 10 corrente ore 15 partendo da via Meucci 21.
— **Cuneo**, 9 marzo 1964.

Nicolò De Boucqueau partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'amico
Teresio Gallo
— **Torino**, 9 marzo 1964.

1963 — 1964
Giorgio Bongiovanni
vive indimenticabile nel cuore della moglie e familiari. S. Messa anniversario giovedì 12 ore 9 parrocchia Gallo.
— **Gallo**, 9 marzo 1964.

Irene, Marialuisa, Augusta Prat ringraziano commosse amici, conoscenti; Preside, Insegnanti, Allieve, Personale di Segreteria e d'ordine della Civica Scuola Media «Maria Pia di Savoia»; Direttore, Insegnanti, Segretaria, Allieve della Scuola Elementare «Umberto I»; Direttore e Redazione del Radiocorriere; Dottor Kreiner; Famiglia Cattaneo; amici, conoscenti di Susa, Novalesa, Oulx per l'affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata alla loro cara Mamma
Maria Chiapusso ved. Prat
— **Torino**, 10 marzo 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

SIGNORINA svelta cerca lavori manuali domicilio confezioni o altro. Telefonare 525-063. A28623

STAMPISTA provetto materie plastiche occuperebbesi subito. Telefonare 261-208. [illegible]

TORINESE 36enni figlio tredicenne offronsi custodia portineria volendo marito autista, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

TORNITORE abile offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino». A28043

TORNITORE 1ª categoria offresi a ore libere. Telefonare 894-429.

TUTTOFARE 24enne offresi a giornata. Via Chiesa della Salute 16, Matta. A28565

VENTIDUENNE congedato, licenza avviamento, diploma elettromeccanico occuperebbesi. Telefonare 261-075.

VENTINOVENNE piemontese offresi barista fattorino, patente ed auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A28626

VENTISEIENNE operaia generica occuperebbesi. Telefonare 690-615.

VENTISETTENNE volonteroso dinamico praticissimo città, patente B, licenza media, libero subito offresi. Telefonare 545-638. A28710

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.ABILE tuttofare fissa con serie referenze controllabili offriamo 60.000 mensili. Telefonare 518-882.

A. ASSUMO cameriera fissa, sessantamila mensili, zona collinare. Telefonare 583-473. A28700

A. FAMIGLIA signorile occorre cuoca o cuoca con mansioni di cameriera, massimo stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Telefonare 759-913. O884

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa o giornata. Telefonare 582-675.

A tuttofare referenziata offresi 45.000 mensili, sei mattina, tre pomeriggi settimanali. Telefonare 651-708.

ABILE tuttofare pratica cucina fissa cercasi. Telefonare 393-245.

ACCONCIATURE cerca aiutante e manicure massima paga. Tel. 761-330 Umberto. A28812

ACCONCIATURE cerca apprendista massimo [illegible] ottima sistemazione. Telefonare 500-010. A27073

APPRENDISTA calzature 15enne cercasi. Rosselli, p. Vittorio Veneto 3.

APPRENDISTA cerca negozio acconciature. Telefonare 483-480.

APPRENDISTA [illegible] abbigliamento cercasi quindicenne. Presentarsi Fugelli, corso Regina Margherita 118.

APPRENDISTA meccanico anni 16 cercasi. Via Sabilia 94

APPRENDISTA pratico cerca bar zona centro. Telefonare 546-594.

APPRENDISTA 15enne abbigliamento maschile cerco. Telefon. 570-800 ore pasti. A27210

ASSUMESI abile escavatorista per escavatrice Ruston. Telef. ore 17-18 al 361-803. A28597

ASPIRANTI magliaie [illegible] temente. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria.

ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro magliariste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi: Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-984.

AUTISTA fattorino [illegible], patente C, pratico città, volonteroso. Presentarsi corso Ciriè 33. A28585

AUTISTA patente B praticissimo città cerca importante industria meccanica residente Torino. Telefonare 361-998

BAMBINAIA ISTITUTRICE PER BAMBINA SENNE, TRATTAMENTO FAMILIARE, ESCLUSE PRESTAZIONI DOMESTICHE ABBONDANZA PERSONALE ASSUMO OTTIME CONDIZIONI. TEL. TROCCHIO 783-383, ORE UFFICIO. O897

CERCANSI stuccatori lavori lunga durata. Telefonare 633-165.

BUON trattamento cercasi ragazza tuttofare, pratica cucina e stiro. Telefonare 523-016. O931

CERCANSI elementi femminili per distribuzione campioni omaggio e buoni sconto. Presentarsi: Società D.P.D., via S. Francesco Assisi 23, dalle ore 17 alle ore 18.

CERCANSI falegnami serramentisti da banco, Strada Casciliotto 46. Telefonare 241-156. A28637

CERCANSI UNA O DUE TUTTOFARE FISSE OTTIMO STIPENDIO, PINO TORINESE. RICHIEDONSI SERIE [illegible]. TELEFONARE ORE UFFICIO 43-331, 43-134.

CERCASI apprendista doratore 15enne. Audino e Mercuri, tel. 888-821, corso San Maurizio 34.

CERCASI autista-domestico et cuoca per famiglia francese due persone, in villa, posto tutto riposo. Indispensabili referenze carattere disponibilità anche immediata. Indicare inoltre pretese, età, fotografie non restituibili. Sormano Aldo, corso Giulio Cesare 17, Torino, telefono 288-297.

CERCASI aiuto pattinatrice. Telefonare 393-230, 366-272. A28979

CERCASI donna di servizio. Adeguata remunerazione. Telefonare 501-189, ore pasti. [illegible]

CERCASI garagista notturno. Telefonare 893-611. A28782

CERCASI tuttofare fissa escluso spesa e lavare con aiuto giornata. Telefonare 599-898. A28815

CERCASI tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 595-213.

CERCO abilissima domestica tuttofare, cucina, pulizia servizio per casa signorile. Stipendio ottimo, referenziatissima. Inutile telefonare senza requisiti richiesti. Telefonare 582-335 mattino. A28610

CERCO persona sola per governo bambina anni 4 disposta trasferirsi mare, primavera estate. Tel. 769-238.

CERCO ragazzina per cameriera uso ristorante. Telefonare 20-346.

CERCO sarte davantiali taschiste pantaloniste. Telefonare 510-258.

CONIUGI con [illegible] cercano tuttofare fissa referenziata. Telefon. 590-639.

CONIUGI giovani assumono domestica 18-25enne fissa, ottimo trattamento familiare. Telefonare 41-891.

CONIUGI soli casa signorile cercano cameriera tuttofare fissa referenziata, escluso lavare stirare. Tel. 790-557.

COPPIA AUTISTA DOMESTICO [illegible] MOGLIE TUTTOFARE STIPENDIO MASSIMO REFERENZIATISSIMI DISPOSTI TRE MESI ESTIVI PINO TORINESE TELEFONARE 313-466 DALLE 9 ALLE 14.

ELETTRICISTI veramente specializzati impianti industriali et aiutanti cercansi specificare età pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino». A28284

FALEGNAMI serramentisti cercansi. Via Brunetta 8/12. A28615

FAMIGLIA con normale personale di servizio residente zona centralissima cerca per mezza giornata abile tuttofare. Telefonare ore pasti 526-216.

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare ore. Telefonare 775-410 ore pasti.

GIARDINIERE ammogliato per villa vicinanze Torino cercasi. Alloggio, stipendio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

GIOVANI coniugi zona Crocetta cercano cameriera fissa o giornata. Telefonare 580-775. A28740

IMPORTANTE drogheria zona centrale cerca apprendista commessa. Telefonare 53-978. A28739

INDUSTRIA dolciaria cerca impiegato serio 15-16-17 anni. Telefonare 279-847 via Cagliari 15, Moras-To.

LEGATORIA darebbe a domicilio cucitura libri a persone pratiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino». A27301

MAGLIERISTE [illegible] rettilinee cercansi. Telefonare 779-989.

MAGLIFICIO assume abili magliariste rettilinee. Corso Dante 127.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACCHINISTE SU RETTILINEE E CONFEZIONISTE ABILISSIME. INUTILE PRESENTARSI SE NON VERAMENTE CAPACI. LAGRANGE 29.

OFFICINA meccanica zona Collegno assume operatore torni automatici Index. Telefonare 782-678.

PARRUCCHIERE cerca barbiere pratico ondulazioni e aiutante pettinatrice. Corso Regina, Tel. 483-533.

RADIOTECNICO ESPERTO TELEVISIONE, PATENTE AUTO, ASSUME SUBITO OTTIME CONDIZIONI BERRY, VIA ROMA 33, TORINO.

RAGAZZI 15-16enni volenterosi cerca officina elettromeccanica trasformatori. Telefonare 876-033.

RISTORANTE cerca lavapiatti 15-17enne. Via Cibrario 21.

SALDATORI elettrici praticissimi taglio ed ossigeno cercansi. Officine Card, telef. 774-482. A28743

SIAM 1922, per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai praticissimi presse piegatrici. Telefonare 557-755. A25907

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 5. Quintino 4 (cortile). O129

STIRATRICE cercasi lavoro fisso tintoria, buona retribuzione. Telefonare 528-285. A27272

TUTTOFARE cercasi per governo casa due persone. Scrivere dettagliando Oltange, casella postale 25, Aosta.

TUTTOFARE fissa massimo 35enne cercano coniugi senza figli. Telefonare 553-406. A28568

TURISTI possibilità lavori a cottimo cercansi. Telefonare 337-084.

TUTTOFARE referenziata cercasi da famiglia quattro adulti, fissa o giornata. Telefonare 687-226 ore 14-17.

URGE cuoco provvisorio ristorante centrale. Via [illegible] 13, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

DITTA cerca rappresentante con patente, referenziato. Telef. 500-287.

INGROSSO tessuti cerca rappresentante introdotto clientela, mezzo proprio, per Torino Piemonte. Telefonare 289-853. A28247

NUOVA industria confezioni alta moda per signora cerca rappresentante Piemonte. Curriculum. Scrivere: Sobrero, Casella Postale 1959, Genova.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O418

A.A. SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. telefono 544-176, 528-051. O768

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-545 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

APPIA II-III 1962, Austin spider, Giulietta spider, Giulia TI, 1500 lungo semestrale, 1300, 600 pulmino, 500 Bianchina. Via Groscavallo 3. Telefonare 774-226. O893

ASSICURATE il vostro acquisto. Ford Atauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta, via Barletta 133. O792

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR3, furgoni 600 D 500 C, Romeo. Saluzzo 29.

AUTOAGENZIA [illegible], Cigna 3. Troverete diverse Appia 1ª-2ª-3ª, Consul 315, Giulietta T.I., 1500, 1300, 1200, 103 special, 103 familiare, 103 diversi. Dauphine. Austin 950 spider, 600, 500 giardiniere. Visitateci. O891

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

COMPERO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COUPE' 2300 S spider Giulietta vendo privatamente facilitando. Telefonare 60-094. O711

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila. Cambio, rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Princ. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

E' il momento dell'autovetture usate senza imposta speciale ancora con lunghe rateazioni. Pastorino, corso Sebastopoli 227. O944

FIAT 1100 familiare [illegible] vendesi. Telefonare 851-883.

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

PRIVATO vende Bianchina panoramica 11 mesi. Telefonare 678-242.

PRIVATO vende privato Giulietta berlina [illegible] bellissima, rateizzando. Telefonare 758-227. O684

PRIVATO vende privato 600 D sette mesi. Telefonare 252-898.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 584-567. A28483

PRIVATO vende privato 600 1956 come nuova, facilitazioni. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende 1100 [illegible] a [illegible] bellissima, visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

PROFESSIONISTA vende a privato berlina 1500 Fiat km. realissimi 19.000 perfetta come nuova 820 mila. Telefonare 591-707.

R.8 funzionario, R.4L vera occasione, Dauphine perfetta. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

RATEALMENTE spider 1600 pochi mesi, 2300 1962 850.000, 103, 600 500, assortimento. Telef. 20-805.

TUTTE le Ford sono garantite anche le occasioni: a vostra disposizione all'Atauto via Barletta 133 super facilitazioni di pagamento.

VASTO assortimento: Fiat, Alfa, Lancia usate rateizziamo. Cavalieri, Nizza 35. O19

VENDESI privato Nuova 500 D 6 mesi km. 4000. Telefonare 797-112.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da carrozzare. Corso Ferrucci 80. O511

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN bocciate riparo compro permuto con nuovo ed usato, servizio Kasko carrozzeria autorizzata dalla casa. Pastorino, Monginevro 122 C. O944

VOLKSWAGEN come nuova ottima occasione vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN Porsche, Concessionaria Autogaravini: assistenza, ricambi, tagliandi. Via Messina 25, telefono 276-546. O436

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. [illegible] UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN Volkswagen Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO [illegible] ottomilatrecento, 600 undicimilaottocento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11. Telefono 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 6400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 43-839. 500 D 10 mesi vendesi. Telefonare 753-567 ore pasti. A27213

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, facilitazioni, decurtazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-005. Prove, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni. DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500. PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

ABBIAMO Mercedes 190 diesel, Flaminia coupé, Flavia 1500 coupé, Giulietta T.I., 1500, 1300, 1100, Volkswagen giardiniera nove posti, Lagrange 13, telefono 528-652.

ABBIAMO rate 1200, 1100 lusso, 1100 familiare, 600, furgoni Romeo T 2 600 camion 600 e 10 q.li. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autogiacosa. O641

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codino, 1100 103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501, Simca 1300, Arianne, Giulietta spider, Porsche, Volkswagen Break, Citroen 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni [illegible]. O30

AUTOCARRI autocarri novità assoluta Metador 10 q.li, 13 q.li, 16 q.li. Prove, dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI [illegible] 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniere. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Modernpass» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto [illegible] 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora troverete vasto assortimento: Alfa 2000 spider, Giulietta T.I., spider, sprint, Flavia, Appia Zagato, Appia I-II-III serie, Fiat 1100 tutti i tipi, 1200, 600, 500, pulmini, giardiniere. Corso Palermo 85, telefono 233-992.

AUTOSALONE Tesslore Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia 3ª-2ª, Appia convertibile Vignale, Alfa 2600 convertibile, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, Innocenti spider 950-1100, M.G. spider, Citroen DS 19, Peugeot 403, 500 D, 500 giardiniera, 103, 103 special, 1500, 1500 cabriolet, 1800, Cambi, rateazioni. O895

AUTOSALONE Valentino, via Menti 30, troverete Giulia 6 mesi, 1500 spider 6 mesi, 1500 spider Osca '62, 1500 [illegible], 600 [illegible] Vignale 1963, Appia III serie 1962, Familiare 1100 D nuovo 6 mesi, Simca 1000 4 mesi, Volkswagen 1200 nuovo, Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendite con eventuali permute.

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CHEVROLET Corvair fine '60 vendo cambio rateizzo, Cavalieri, Nizza 35.

COME nuove vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA 1961 in perfetto ordine. Flaminia [illegible] 1961 bellissima con radio, vera occasione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), telefono 593-182. O925

FLAVIA 1961 ottimo stato vendo a privato. Telefonare 500-836.

FLAVIA 1962 berlina 1200 gran lusso vendo cambio rateizzando. Telefonare 60-094. O711

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di pagamento senza cambiali. Preventivi e prove senza impegno Ford Atauto, corso Principe Eugenio 8, via Barletta 133.

FULVIA 6 mesi dipendente vende. Telefonare 724-590 ore pasti.

GIULIA maggio 1963 bianca perfetta stato vendo a privato. Tel. 237-779, 500-835. O773

GIULIA sprint cambio cilindrata inferiore 4 posti, vendo rateizzando. Telefonare 581-910. A28756

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

MERCATO veicoli occasione: 500 giardiniere, Volkswagen, Dauphine, R.4L con garanzia, R.8, Giulietta, Flavia, 1500 Fiat spider berlina et familiare, Giulia TI sprint et spider, Giulietta sprint garanzia. Via Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

MONZEGLIO, corso Abruzzi 10, telefono 547-485. Appia I-II-III, Flavia, Aurelia B24, Giulietta TI, sprint, spider, Fulvia. O848

NUOVA 500 verdino 1960 ottime condizioni vendesi 240.000. Telefonare 851-447. A27220

RENAULT R.4L, R.8: PRONTA CONSEGNA. PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

ROULOTTES acquistate ora le Roller per le gite di primavera. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri regione Italia 61, telefono 644-076, permute noleggi. O936

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE mercato vetture occasione: 500 giardiniere, 680, Dauphine, 103 mod. 58, Giulietta TI, Giulietta sprint. Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193. O712

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O853

SIMCA 1000, 1300, 1500. CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-989.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE furgonato privato vende occasionissima. Telefonare 259-375.

CICLOMOTORI Vivi vendita rateazioni assistenza ricambi. Avia, corso Vercelli 84, telefono 851-543.

IL più semplice velomotore frizione, cambio automatico. Bianchi Mobylette. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. O42

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi sport, turismo. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.500, occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. [illegible]

VESPA, Ape nuovi modelli consegna immediata, minimi anticipi, qualsiasi permuta, occasioni. Agenzia Elli, via Fabro angolo via Cernaia.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 78, telefono 330-071. O63

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi alloggi. Telefonare 732-264.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA mobili moderni [illegible] merce varia sgombrando alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

ACQUISTANSI libri usati in blocco anche piccole biblioteche valutando massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino».

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americana e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

CASSAFORTE Fichet mod. 1700 80 x 80 x 170 vendesi, occasione. Telefonare 773-405. A27038

CAUSA cessione negozio svendo televisori nuovi scopo realizzo. Telefonare 873-520. 21578

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolle, specchiere, dipinti, lampadari, lettoni comò artistici, guardaroba giapponesi, stipiti. Mobilificio Garibaldi 13. (Cedesi azienda). O104

FRANCOBOLLI collezioni Italia San Marino Vaticano, acquisto. Vinai, via Bardonecchia 14, Torino.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Coptal la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. A2592

MOBILIFICIO Cabra, assortimento camere, sale, tinelli, [illegible] mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt, vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O18

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONISSIMA [illegible] letto 6 porte poliestere 185.000; sala pranzo inglese 170.000. Telefon. 682-398, 293-359. O861

PELLICCE visone, castorino, cavallino, copia visone, nuovissime, occasione, cambi trasformazioni. Costa, Mazzini 38, telef. 81-692 pomeriggio.

PIANOFORTI Blüthner, gran coda al mignon, altre ottime marche. Po 25, Capitani. O719

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDO cineprese proiettore 45.000. Cestaro, via Tripoli 69.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

IMPORTANTE SOCIETÀ NORD ITALIA

assumerebbe

DIRETTORE STUDI

VERAMENTE PRATICO RADIO TELEVISIONE

Inviare dettagliato curriculum indicando pretese.

Scrivere: CASELLA 315/M — SIP — MILANO